

Più semplicità. È *facile* con **UniCredit.**

 **UniCredit Banca di Roma**

Più semplicità. È facile con **UniCredit.**

Bilancio 2009

UniCredit Banca di Roma S.p.A.
Sede Legale e Direzione Generale
Viale Tupini, 180 – 00144 Roma
Capitale sociale euro 1.106.400.000
Iscrizione al Registro delle Imprese di Roma
Codice fiscale e P.Iva n. 09976231002
Banca iscritta all'Albo delle Banche e
Appartenente al Gruppo Bancario UniCredit
e sottoposta all'attività di direzione e coordinamento
di UniCredit S.p.A.

Relazione e Bilancio 2009

Indice	Pagina
Principali dati e indicatori	7
Relazione sulla gestione	
Informazioni sulla gestione	16
Premessa	16
Il quadro generale	17
Il retail	23
La struttura organizzativa e operativa	34
Il personale	41
Le iniziative in tema di sicurezza	45
Le iniziative di marketing	49
La comunicazione al tempo della crisi: UniCredit Banca di Roma partner del territorio	61
Commento ai risultati della gestione	64
Il conto economico	65
I valori amministrati	73
<i>La raccolta diretta</i>	73
<i>La raccolta indiretta</i>	76
I crediti verso clientela	77
La qualità del portafoglio crediti	81
Gli investimenti finanziari	87
<i>Tesoreria e portafoglio titoli</i>	87
<i>L'interbancario</i>	87
La gestione dei rischi e le metodologie di controllo a supporto	89
Le partecipazioni	92
Le operazioni con Parti correlate	93
Altre informazioni	95
L'evoluzione prevedibile della gestione	101
Il progetto di destinazione dell'utile d'esercizio	103
Allegati alla relazione sulla gestione	104
Schemi di bilancio dell'Impresa	111
Stato Patrimoniale	112
Conto Economico	114
Prospetto delle variazioni del patrimonio netto	115
Prospetto della Redditività Complessiva	116
Rendiconto finanziario (metodo indiretto)	117
Nota integrativa	120
Parte A – Politiche contabili	122
Parte B – Informazioni sullo Stato Patrimoniale	146
Parte C – Informazioni sul Conto Economico	174
Parte D – Redditività Complessiva	187
Parte E – Informazione sui rischi e sulle relative politiche di copertura	189
Parte F – Informazioni sul patrimonio	248
Parte G – Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda	253
Parte H – Operazioni con parti correlate	254
Parte I – Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali	257
Parte L – Informativa di settore	261
Allegati alla nota integrativa	262
Relazione del Collegio sindacale	265
Relazione della Società di Revisione	267
Articolazione della Rete territoriale	269
Avvertenze	
Nelle tavole sono utilizzati i seguenti segni convenzionali:	
(---) quando il fenomeno non esiste;	
(n.s.) quando i dati non raggiungono la cifra rappresentativa dell'ordine minimo considerato o risultano comunque non significativi;	
(xxx) dati da non indicare	

Organi amministrativi e di controllo

al 31 dicembre 2009

Consiglio di Amministrazione	
Paolo Savona	* Presidente
Giampaolo Giampaoli	* Vice Presidenti
Alberto Giordano	*
Giovanni Chelo	* Amministratore Delegato
Paolo Buzzetti	Consiglieri
Dario Caselli	
Maria Carmela Colaiacovo	
Claudio Consolo	
Paolo Fiorentino	*
Giovanni Malagò	
Andrea Mondello	
Franco Pasquali	
Gabriele Piccini	
Sergio Silvestrini	
Giovanni Luigi Vaccarino	
Giuseppe Verderese	Segretario
Collegio Sindacale	
Umberto Bertini	Presidente
Antonio Bertani	Sindaci Effettivi
Mauro Paoloni	
Piergiacomo Jucci	Sindaci Supplenti
Guido Paolucci	
KPMG S.P.A.	Società di Revisione

* Membro del Comitato Esecutivo



Direzione Generale

al 31 dicembre 2009

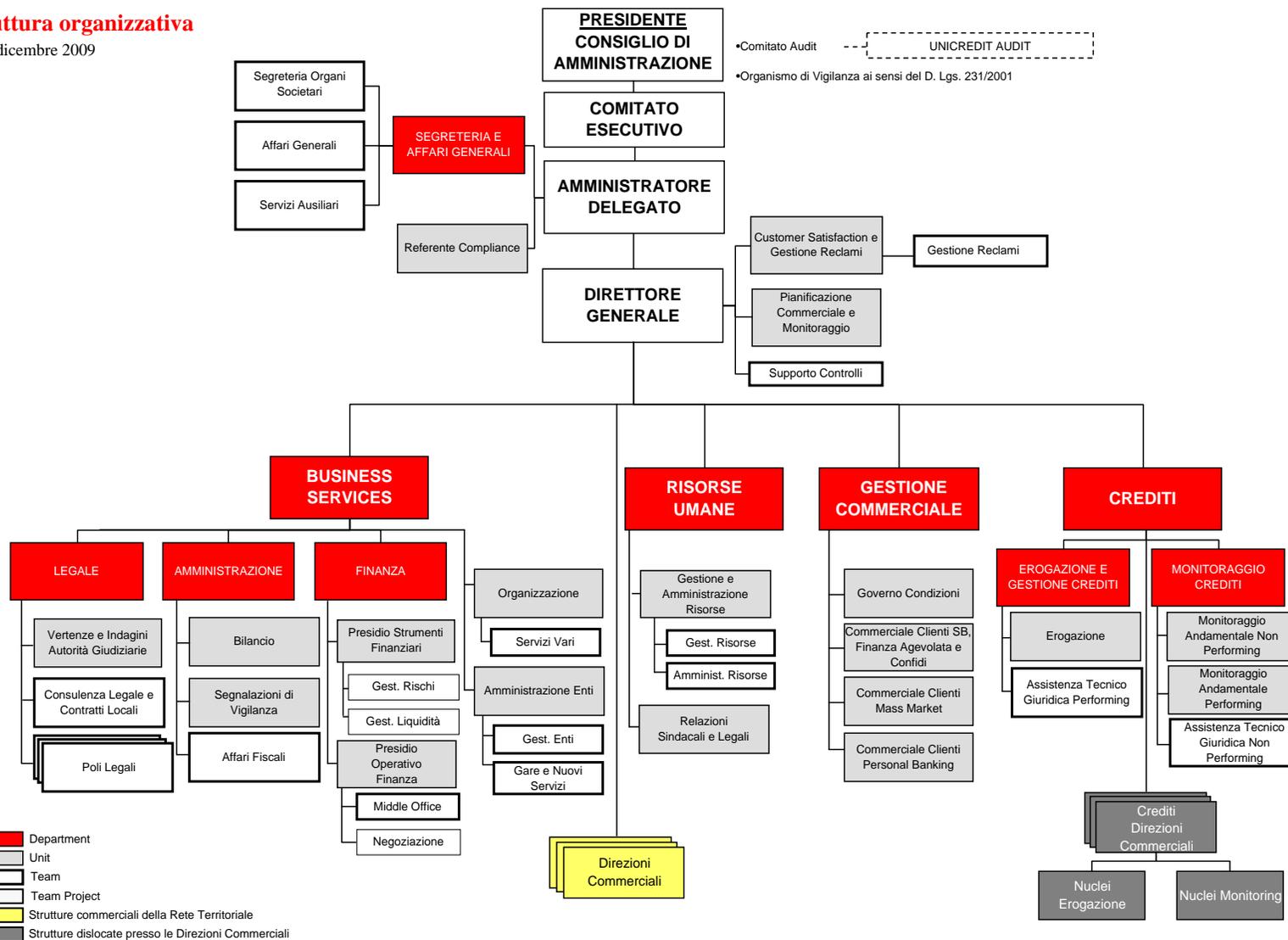
Giovanni Chelo	Amministratore Delegato
Alessandro Cataldo	Direttore Generale

Responsabili Department

Giuseppe Verderese	Segreteria e Affari Generali
Massimo Costantino Macchitella	Gestione Commerciale
Mario Gargiulo	Risorse Umane
Francesco Dalla Porta	Crediti
Michele Faldella	Legale
Angelo Caruso	Amministrazione
Angelo Eugenio Martuccelli	Finanza
Maria Altomare Russo	Erogazione e Gestione Crediti
Roberto Bolognesi	Monitoraggio Crediti

Struttura organizzativa

al 31 dicembre 2009



Principali dati e indicatori

Dati economici riclassificati (*)

	31.12.2009	IV trim. 09	III trim. 09	II trim. 09	I trim. 09
Interessi netti	1.354.608	272.552	285.177	370.520	426.359
Dividendi e proventi simili					
Margine d'interesse	1.354.608	272.552	285.177	370.520	426.359
Commissioni nette	898.974	239.680	219.179	226.249	213.866
Risultato negoziazione e copertura	4.990	1.084	1.464	2.450	(8)
Saldo altri proventi e oneri	(9.696)	(2.982)	346	(4.721)	(2.339)
Proventi da intermediazione e diversi	894.268	237.782	220.989	223.978	211.519
Margine di intermediazione	2.248.876	510.334	506.166	594.498	637.878
Spese per il personale	(867.750)	(220.037)	(208.613)	(217.928)	(221.172)
Altre spese amministrative	(776.201)	(178.620)	(188.405)	(210.435)	(198.741)
Recuperi di spesa	97.196	24.538	24.080	24.901	23.677
Rettifiche di valore su attività materiali e immateriali	(30.236)	(8.926)	(7.321)	(7.117)	(6.872)
Costi operativi	(1.576.991)	(383.045)	(380.259)	(410.579)	(403.108)
Risultato di gestione	671.885	127.289	125.907	183.919	234.770
Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(23.587)	(2.665)	(7.258)	(10.123)	(3.541)
Oneri di integrazione	(15.100)	(5.706)	(2.113)	(3.256)	(4.025)
Rettifiche nette su crediti e su altre operazioni	(252.536)	(34.994)	(60.484)	(83.960)	(73.098)
Profitti netti da investimenti	(4.222)	344	(7)	(4.575)	16
Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle	376.440	84.268	56.045	82.005	154.122
Imposte sul reddito d'esercizio dell'operatività corrente	(159.473)	(38.090)	(30.099)	(28.000)	(63.284)
Utile (Perdita) d'esercizio	216.967	46.178	25.946	54.005	90.838

(*) Per il contenuto di alcune voci si rinvia "commento ai risultati della gestione"

Dati patrimoniali

	31.12.2009	30.6.2009	31.12.2008	Variaz. % 31.12.09 / 30.06.09	Variaz. % 31.12.09 / 31.12.08
Totale dell'attivo	50.734.418	51.416.934	42.710.335	-1,33%	18,8%
Crediti verso clientela	14.964.235	14.534.717	13.227.875	2,96%	13,1%
Investimenti finanziari:	23	33	33	-30,30%	-30,3%
- Partecipazioni					
- Altri investimenti finanziari	23	33	33	-30,30%	-30,3%
Debiti verso clientela e Titoli in circolazione di cui:	40.357.826	39.404.327	36.177.043	2,42%	11,6%
- Debiti verso clientela	36.753.511	35.808.484	34.891.167	2,64%	5,3%
- Titoli in circolazione (*)	3.604.315	3.595.843	1.285.876	0,24%	n.s.
Posizione netta interbancaria (incluso titoli di debito) +/- (-) (**)	24.416.269	24.417.719	23.986.440	-0,01%	1,8%
Patrimonio netto (comprensivo dell'utile d'esercizio)	1.425.911	1.330.472	1.140.676	7,17%	25,0%

(*) Di cui: obbligazioni interamente sottoscritte dalla capogruppo: 2.333.020 al 31.12.2009; 2.287.946 al 30.06.2009

(**) La voce rappresenta lo sbilancio tra Crediti e Debiti verso Banche

Attività finanziarie della clientela

	31.12.2009	30.6.2009	31.12.2008	Variaz. % 31.12.09 / 30.06.09	Variaz. % 31.12.09 / 31.12.08
- Raccolta diretta					
- Debiti verso clientela	36.753.511	35.808.484	34.891.167	2,64%	5,34%
- Titoli in circolazione	1.271.295	1.307.897	1.285.876	-2,80%	-1,13%
- Raccolta indiretta e gestioni patrimoniali di terzi	40.760.511	40.451.006	41.160.656	0,77%	-0,97%
- Risparmio amministrato	22.117.967	23.512.607	23.311.411	-5,93%	-5,12%
- Risparmio gestito	18.642.544	16.938.399	17.849.245	10,06%	4,44%
Fondi comuni d'investimento del Gruppo	6.661.875	5.705.582	6.595.204	16,76%	1,01%
Banca-assicurazione - stock	9.677.115	8.889.290	8.275.202	8,86%	16,94%
Gestioni patrimoniali di terzi (a)	2.303.554	2.343.527	2.978.839	-1,71%	-22,67%
Totale massa amministrata	78.785.317	77.567.387	77.337.700	1,57%	1,87%

(a) Prodotti emessi da società del Gruppo UniCredit e collocati su clientela Retail.

Indicatori di redditività

(dati in %)	31.12.2009	IV trim. 09	III trim. 09	II trim. 09	I trim. 09
Margine di interesse /					
Margine di intermediazione	60,2	53,4	56,3	62,3	66,8
Commissioni nette /					
Spese amministrative al netto dei recuperi di spesa	58,1	64,1	58,8	56,1	54,0
Commissioni nette /					
Costi operativi	57,0	62,6	57,6	55,1	53,1
Risultato di gestione /					
Margine di intermediazione	29,9	24,9	24,9	30,9	36,8

Indicatori di produttività e di efficienza

(dati annualizzati in migliaia di euro se non diversamente specificato)	31.12.2009	IV trim. 09	III trim. 09	II trim. 09	I trim. 09
Risultato di gestione / Dipendenti medi	54,0	41	41	59	74
Margine d'interesse / Dipendenti medi	108,8	89	92	119	135
Margine d'intermediazione / Dipendenti medi	180,6	166	163	191	201
Utile di periodo / Dipendenti medi	17,4	15	8	17	29
Valore aggiunto per dipendente (a)	126,1	116	110	131	146
Spese per il personale / Dipendenti medi	69,7	72	67	70	70
Spese per il personale / Margine d'intermediazione (%)	38,6	43	41	37	35
Cost-Income ratio (%) (b)	70,1	75	75	69	63

	31.12.2009	31.12.2008	Variazioni
Totale dell'attivo / Dipendenti medi	4.074,7	3.072,2	32,6%
Raccolta da clientela e titoli / Dipendenti medi	3.241,3	2.602,3	24,6%
Crediti verso clientela / Dipendenti medi	1.201,9	951,5	26,3%
Crediti verso clientela, raccolta diretta e indiretta / Dipendenti medi (Prodotto bancario per dipendente)	7.716,9	6.514,6	18,5%

(a) (Risultato di gestione + rettifiche di valore su attività materiali e immateriali + spese per il personale) / Dipendenti medi

(b) Costi operativi / Margine di intermediazione.

Indicatori del rischio di credito

(dati in %)	31.12.2009	31.12.2008
Crediti netti deteriorati verso clientela / Crediti verso clientela	6,5%	5,2%
Coverage su crediti deteriorati verso clientela (c)	40,7%	39,1%

(c) Rettifiche di valore su crediti deteriorati verso clientela / Crediti deteriorati al costo ammortizzato lordo

Indicatori di solvibilità

(dati in %)	31.12.2009	31.12.2008
Patrimonio netto / (Debiti verso clientela e Titoli in circolazione)	3,5	3,2

Indicatori di composizione patrimoniale

(dati in %)	31.12.2009	31.12.2008
Crediti verso clientela / (Debiti verso clientela e Titoli in circolazione)	37,1	36,9

Struttura operativa

(in unità)	31.12.2009	31.12.2008	Variaz. 31.12.09 / 31.12.08
Dipendenti	12.601	13.620	(1.019)
Dipendenti (comprende i dipendenti con contratti di lavoro subordinato e altre tipologie di contratto; i dipendenti di altre società distaccati presso UBdR; esclude i dipendenti UBdR distaccati presso altre società)	12.692	13.613	(921)
Sportelli	1.424	1.533	(109)

Rete operativa

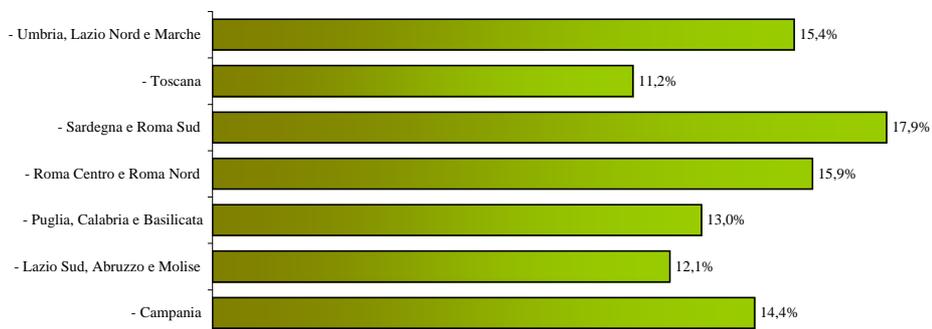
31.12.2009 **Comp. %**

Distribuzione degli sportelli per Regione geografica

- Abruzzo	40	2,8%
- Basilicata	9	0,6%
- Calabria	23	1,6%
- Campania	205	14,4%
- Lazio	575	40,4%
- Marche	90	6,3%
- Molise	35	2,5%
- Puglia	153	10,7%
- Sardegna	54	3,8%
- Toscana	159	11,2%
- Umbria	81	5,7%
Totale sportelli	1.424	100,0%



Distribuzione % degli sportelli per Regione Commerciale



Stato Patrimoniale riclassificato

Voci dell'attivo

	31.12.2009	30.09.2009	31.12.2008
Cassa e disponibilità liquide	581.344	496.968	862.804
Attività finanziarie detenute per la negoziazione	85.525	90.809	82.279
Crediti verso banche	33.436.100	33.271.987	26.059.480
Crediti verso clientela	14.964.235	14.189.747	13.227.875
Partecipazioni			
Investimenti finanziari	23	36	33
Coperture	250.853	258.678	9.408
Attività materiali	129.879	127.266	136.265
Avviamento			
Altre attività immateriali	574	523	2
Attività fiscali	279.850	247.630	195.502
Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione			
Altre attività	1.006.035	1.034.972	2.136.687
Totale dell'attivo	50.734.418	49.718.616	42.710.335

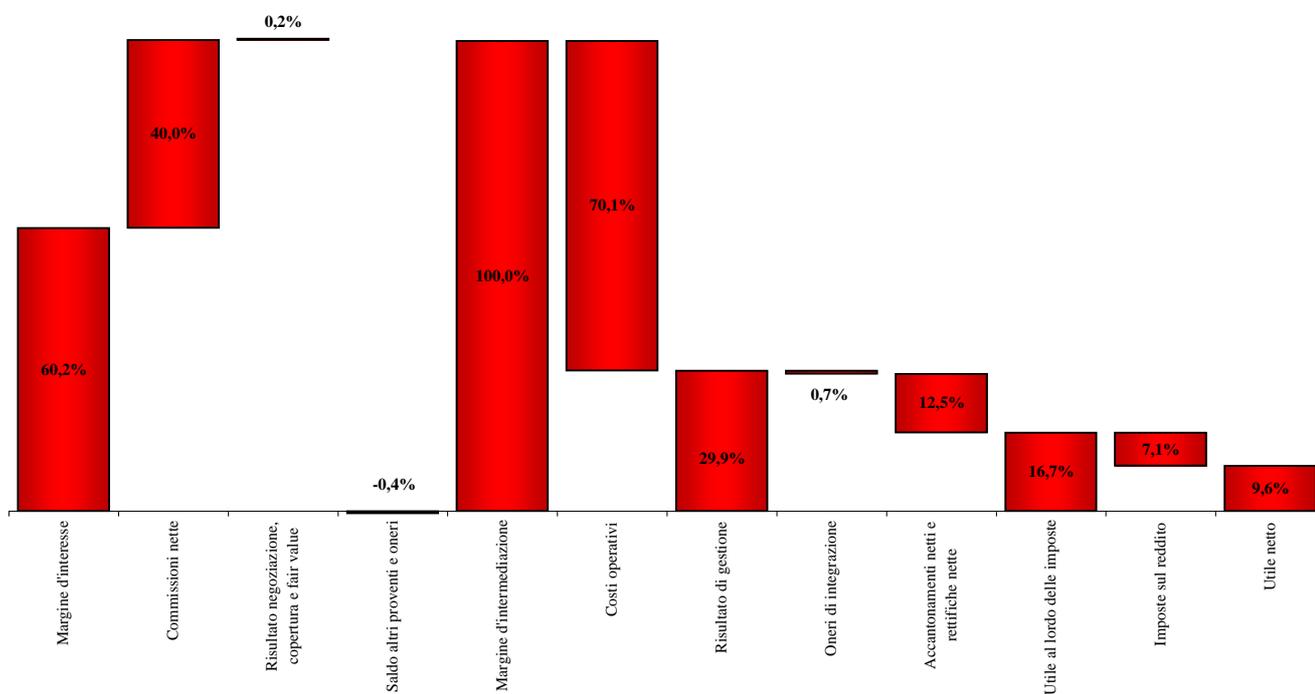
Voci del passivo

	31.12.2009	30.09.2009	31.12.2008
Debiti verso banche	6.686.811	6.408.919	2.073.040
Raccolta da clientela e titoli di cui:	40.357.826	39.539.497	36.177.044
Debiti verso clientela	36.753.511	36.035.500	34.891.167
Titoli in circolazione	3.604.315	3.503.997	1.285.876
Passività finanziarie di negoziazione	621	1.079	4.153
Passività finanziarie valutate al fair value			
Coperture	17.774	16.516	17.535
Fondi per rischi e oneri	192.957	207.292	248.313
Passività fiscali	300.951	279.290	141.905
Passività associate a gruppi di attività in via di dismissione			
Altre passività	1.751.567	1.863.776	2.907.670
Patrimonio	1.425.911	1.402.247	1.140.676
di cui:			
Capitale e riserve	1.113.604	1.113.604	1.106.400
Riserve da valutazione	95.340	117.854	(6.120)
Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)	216.967	170.789	40.396
Totale del passivo e del patrimonio netto	50.734.418	49.718.616	42.710.335

Conto Economico riclassificato

	31.12.2009	30.09.2009
Interessi netti	1.354.608	1.082.056
Dividendi e altri proventi su partecipazioni	0	
Margine d'interesse	1.354.608	1.082.056
Commissioni nette	898.974	659.294
Risultato negoziazione, copertura e fair value	4.990	3.906
Saldo altri proventi e oneri	(9.696)	(6.714)
Proventi da intermediazione e diversi	894.268	656.486
Margine di intermediazione	2.248.876	1.738.542
Spese per il personale	(867.750)	(647.713)
Altre spese amministrative	(776.201)	(597.581)
Recuperi di spesa	97.196	72.658
Rettifiche di valore su attività materiali e immateriali	(30.236)	(21.310)
Costi operativi	(1.576.991)	(1.193.946)
Risultato di gestione	671.885	544.596
Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(23.587)	(20.922)
Oneri di integrazione	(15.100)	(9.394)
Rettifiche nette su crediti e su altre operazioni finanziarie	(252.536)	(217.542)
Profitti netti da investimenti	(4.222)	(4.566)
Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	376.440	292.172
Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(159.473)	(121.383)
Utile (Perdita) d'esercizio	216.967	170.789

Composizione Conto Economico al 31 dicembre 2009 in % sul margine d'intermediazione





Relazione sulla gestione



Informazioni sulla gestione

Premessa

Il presente bilancio è redatto in applicazione del D.Lgs n. 38 del 28.5.2005 – in conformità ai principi contabili internazionali emanati dall’International Accounting Standard Board (IASB), alle relative interpretazioni dell’International Financial Reporting Interpretation Committee (IFRIC) e dello Standard Interpretations Committee (SIC), vigenti alla data del 31.12.2009 e omologati dalla Commissione Europea, ai sensi del regolamento dell’Unione Europea n. 1606/2002.

Il Bilancio è predisposto nel rispetto del Provvedimento n. 262 del 22 dicembre 2005 e successivo I aggiornamento del 18 novembre 2009, emanato dalla Banca d’Italia nell’esercizio dei poteri definiti dal D.Lgs. 38/2005.

Circa l’informativa comparativa si evidenzia che – essendo il bilancio chiuso al 31.12.2008, il primo esercizio della società, rappresentativo dell’attività caratteristica dell’Istituto relativa ai soli mesi di novembre e dicembre – nel presente bilancio sono stati riportati i confronti sui dati di conto economico esclusivamente sulle tabelle obbligatorie di nota integrativa, risultando spesso il confronto non significativo.

Revisione contabile

L'incarico di revisione contabile del bilancio viene espletato dalla Società di revisione KPMG S.p.A.

Ciò in quanto l'Assemblea Ordinaria del 19 dicembre 2008, su proposta formulata dal Collegio Sindacale ai sensi dell'art. 159 del D.Lgs 58/98 (TUF), così come modificato dalla legge 262/2005 e dal successivo D.Lgs. n. 303 del 29.12.2006, ha deliberato il conferimento dell'incarico di revisione contabile del bilancio di esercizio, nonché dell'attività di verifica della regolare tenuta della contabilità sociale e della corretta rilevazione dei fatti di gestione nelle scritture contabili di cui all'art. 155 D.Lgs. 58/98, alla società KPMG S.p.A. per gli esercizi 2008-2012.

Variazioni statutarie

L'Assemblea Straordinaria della Società, riunitasi in data 23 giugno 2009, ha deliberato la modifica degli articoli 6, 8, 11, 14, 18, 24, 25 e 31, per esigenze di adeguamento alle Disposizioni di Vigilanza in materia di organizzazione e governo societario, emanate dalla Banca d'Italia in data 4 marzo 2008. Le nuove Disposizioni delineano un quadro normativo organico e integrato con i recenti interventi legislativi che attribuiscono all'organizzazione un ruolo centrale nella definizione delle strategie aziendali e delle politiche di gestione e controllo dei rischi tipici dell'attività bancaria.

Il quadro generale

L'economia internazionale

La ripresa economica, iniziata durante i mesi estivi nelle maggiori economie avanzate e in progressivo rafforzamento in quelle emergenti, è proseguita durante il resto dell'anno, grazie alle politiche economiche espansive attuate nei principali paesi. Le tensioni sui mercati finanziari internazionali si sono allentate e la restrizione del credito bancario si è fatta meno intensa. I mercati si attendono che le banche centrali mantengano i tassi ufficiali ai bassi livelli attuali ancora per qualche tempo, il che, congiuntamente alla presenza di elevata liquidità, ha incoraggiato la domanda di attività rischiose.

Pur in presenza di alcuni elementi di incertezza, legati alla dinamica della domanda mondiale e alle condizioni sul mercato del lavoro, le previsioni degli analisti sono state riviste al rialzo. Le stime più recenti dell'OCSE indicano per l'insieme delle economie avanzate un aumento del PIL attorno al 2%, con una crescita ancora più sostenuta per quanto riguarda economie emergenti quali Cina, India e Brasile, trainate da una più forte dinamica della domanda interna.

Malgrado l'anno chiuda complessivamente in negativo per quanto riguarda la crescita (-0,8% a livello mondiale), a partire dal terzo trimestre del 2009 l'economia mondiale si è dunque rafforzata: il PIL è tornato a crescere negli Stati Uniti e nell'area dell'euro, ha continuato a espandersi in Giappone, ha accelerato nelle economie emergenti dell'Asia e dell'America latina. Anche i flussi del commercio internazionale sono tornati ad aumentare, pur rimanendo di circa il 10% al di sotto del livello di un anno prima, grazie soprattutto alla componente di domanda asiatica. Nel quarto trimestre è proseguito il recupero della produzione industriale dopo il livello minimo raggiunto nella prima metà del 2009, ed è ulteriormente migliorato il clima di fiducia. In alcuni paesi, tra cui Stati Uniti e Giappone si è attenuata la disoccupazione, anche se i tassi hanno comunque raggiunto livelli piuttosto elevati.

Le quotazioni del petrolio stanno risalendo gradualmente, malgrado una lieve flessione registrata a fine anno. Il prezzo del petrolio (di qualità Brent) è passato da una quotazione media di 77,4 dollari al barile



nel mese di novembre a una di 75,2 dollari a dicembre, con una variazione in termini congiunturali del -2,8%, e del +73% su base annua.

Ciononostante, l'inflazione rimane moderata: complessivamente, l'indice armonizzato dei prezzi al consumo ha registrato nell'area euro una variazione dello 0,3%, contro il 3,3% del 2008. Il rialzo, avvenuto in termini tendenziali a partire dal mese di novembre, è dovuto in via principale alla componente energetica: mentre a livello complessivo si registra un +0,5% al mese di novembre, la sola componente core (ovvero, quella depurata dai beni dai prezzi più volatili quali appunto energia e alimentari freschi) presenta nello stesso mese una variazione pari all'1% su base annua. Anche negli Stati Uniti l'inflazione al consumo è tornata su valori positivi nel mese di novembre, ma in questo caso la variazione è stata più marcata: +1,8% su base annua (+1,7% se si considera l'aumento al netto di beni energetici e alimentari).

Come prima evidenziato, stime del Fondo Monetario Internazionale indicano a livello mondiale un calo dell'attività economica pari allo 0,8%. Particolarmente negativi i dati di chiusura di Stati Uniti (-2,5%), area euro (-3,9%), paesi dell'Europa centrale e dell'est (-4,3%) e Giappone (-5,3%). A far da contro altare, i valori positivi registrati nei paesi emergenti e nelle economie in via di sviluppo (complessivamente, +2,1%), tra cui spiccano Cina (+8,7%) e India (+5,6%).

Secondo gli ultimi dati disponibili relativi al terzo trimestre del 2009, gli Stati Uniti hanno registrato una crescita del PIL pari al 2,2% su base annua, dopo il -0,7% del trimestre precedente. La ripresa è stata sostenuta in via principale dai consumi privati (+2,8%, con un contributo sul PIL pari al 2%), cui fanno seguito la variazione delle scorte (contributo pari allo 0,7%) e la spesa pubblica (+2,6%, con un contributo sul PIL pari allo 0,6%). Negativo l'apporto degli investimenti fissi (-0,2%, con una variazione specifica su base annua del -1,3%) e della bilancia commerciale (-0,8% il contributo sul PIL) legato a una dinamica delle importazioni superiore all'aumento delle esportazioni (rispettivamente, al terzo trimestre del 2009, +21,3% e +17,8% su base annua). Alcuni elementi contribuiscono a rafforzare il clima di speranza: la produzione industriale, nonostante chiuda a -9,7%, ha ripreso a crescere a novembre in misura sostenuta e a livello di tutti i settori. In tale quadro congiunturale, la situazione sul mercato del lavoro rimane debole: l'aumento del tasso di disoccupazione è stato in realtà frenato dalla significativa diminuzione della partecipazione della forza lavoro, e in ogni caso il valore di chiusura per il 2009 è pari al 9,3%, contro il 5,8% registrato nel 2008 e il 4,6 nel 2007.

I dati relativi al Giappone mostrano una situazione di parziale ripresa: nonostante l'anno si chiuda in negativo, i dati del terzo trimestre 2009 indicano una crescita sul PIL del +1,3% rispetto al terzo trimestre del 2008, e del +2,7% rispetto al secondo trimestre del 2009. Tali miglioramenti sono legati ai consumi privati e alle esportazioni (in ripresa grazie alla domanda proveniente dai paesi asiatici emergenti), mentre prosegue la contrazione degli investimenti privati e della produzione industriale (quest'ultima, con un valore di chiusura pari a -22,3%). L'inflazione continua ad essere negativa, per un valore pari al -1,1%, mentre il tasso di disoccupazione, in discesa fino ad ottobre, è tornato ad aumentare nel mese di novembre, per chiudere a fine anno al 5,1%.

Il livello di attività economica dell'Area euro ha registrato nel terzo trimestre del 2009 un aumento del +0,4% su base annua, dopo una sequenza di cinque cali consecutivi. Dal punto di vista dei singoli paesi, Germania e Francia hanno confermato i miglioramenti già avvenuti nel secondo trimestre, mentre l'Italia ha fatto registrare il primo incremento dalla primavera del 2008; ancora in recessione invece la Spagna. Coerente con l'andamento del PIL la dinamica del tasso di inflazione e di disoccupazione: a fine 2009, rispettivamente, +0,3% e +9,4% per l'intera area, con Germania a +0,2% e 7,5%, Francia +0,1% e 9,4%, Italia +0,8% e 7,7%, e Spagna -0,3% e 18,1%. A livello complessivo, la ripresa è quasi interamente attribuibile all'aumento del valore aggiunto nell'industria in senso stretto, mentre dal lato della domanda la spinta positiva è arrivata dalle esportazioni (+3,1% su base annua).

Ancora debole la domanda interna, sia per quanto riguarda i consumi delle famiglie, sia per quanto riguarda gli investimenti fissi lordi.

Per quanto riguarda nello specifico l'Italia, gli ultimi dati disponibili indicano per il terzo trimestre del 2009 una variazione tendenziale (ovvero, rispetto al terzo trimestre del 2008) del -4,6%, ma un +0,6% su base congiunturale (ovvero, rispetto al trimestre precedente). I fattori che hanno reso possibile la ripresa sono gli stessi citati a proposito dell'intera Area euro: da un lato le esportazioni, dall'altro l'aumento del valore aggiunto dell'industria in senso stretto (+2,8%) che ha più che compensato le protratte diminuzioni relative ai settori costruzioni e agricoltura (rispettivamente, -1,5% e -2,8%). Nuovamente in positivo gli investimenti fissi lordi (+0,3% la variazione sul periodo precedente), cui si accompagna il forte rimbalzo della produzione industriale (+4,4% su periodo precedente, il primo dopo oltre un anno) e il deciso miglioramento del clima di fiducia delle imprese, tornato sui livelli dell'estate del 2008.

L'economia finanziaria e valutaria

I primi segnali di ripresa economica hanno condizionato le scelte della banche centrali. Nella riunione del Federal Open Market Committee tenutasi a dicembre la Federal Reserve ha dichiarato di non ritenere più necessario rinnovare la maggior parte delle facilities introdotte per fornire liquidità ai mercati. Essa ha altresì confermato per il federal funds rate l'intervallo obiettivo compreso tra lo 0,0% e lo 0,25% (0,12% il valore a fine dicembre 2009, confermato anche a fine gennaio), ribadendo l'orientamento verso una politica monetaria espansiva. Nessuna aspettativa di aumento sui tassi nella prima metà dell'anno dunque. Decisioni analoghe a livello di Eurozona. Nella riunione di dicembre la Banca Centrale Europea ha annunciato la volontà di rimuovere gradualmente le operazioni di rifinanziamento a carattere eccezionale (ritenute non più indispensabili), fermo restando l'impegno a fornire liquidità al sistema. Confermati, dopo gli ultimi tagli di maggio, il tasso ufficiale all'1%, il tasso sui depositi overnight allo 0,25% e il tasso sulle operazioni marginali di rifinanziamento all'1,75%.

Interrotta a dicembre la fase di debolezza del dollaro, che ha registrato un apprezzamento del 5% nei confronti dell'euro e dello yen. A dicembre 2009 il valore medio mensile del cambio euro/dollaro è risultato pari a 1,46, a fronte di un valore medio annuale pari a 1,39 e una volatilità sui 12 mesi del 5,21%. Per quanto riguarda la dinamica dell'euro nei confronti delle altre valute, il mercato dei cambi ha registrato i seguenti valori: a dicembre, il cambio sterlina inglese/euro si è collocato a quota 0,89 (valore analogo per quanto riguarda la media annuale), con una volatilità a 12 mesi del 2,74%; sostanzialmente stabile il tasso cambio di medio nei confronti nel franco svizzero, a quota 1,5 a livello annuale e 1,51 nel mese di dicembre, con una volatilità a 12 mesi dello 0,93%; 130,3 il valore medio annuale di un euro misurato in yen giapponesi (131,2 il valore relativo al mese di dicembre), e una volatilità a 12 notevolmente ridotta rispetto a quanto registrato nel 2008 (4,46% contro 10,45%).

Anche i mercati azionari delle principali economie industriali hanno risentito del migliorato quadro economico-finanziario. Dopo i rialzi registrati in primavera e estate, i corsi azionari si sono stabilizzati nel quarto trimestre del 2009, con miglioramenti compresi tra il 50% e il 70% dai minimi di marzo. In ragione d'anno (media mese dicembre), lo Standard & Poor's 500 (New York) ha registrato una variazione del 26,7%, il Nikkei 225 (Tokio) del 20,1%, il Dow Jones Euro Stoxx (indice dei 100 principali titoli dell'area euro per capitalizzazione) del 23,3%. Andando più nel dettaglio, i principali indici di Borsa europei hanno registrato le seguenti variazioni su base annua: Ftse Mib +18,6%; Dax30 +25,6%; Cac40 +21%; Ftse100 +24,7%. Situazione ugualmente positiva sui principali mercati della New Economy: a fine 2009, +45,7% su base annua per quanto riguarda il Nasdaq, e +69,7% il TechDax.

Il sistema bancario nazionale: raccolta, impieghi e sofferenze

Per quanto riguarda il complesso delle attività finanziarie delle famiglie, gli ultimi dati disponibili relativi al terzo trimestre del 2009 indicano un ammontare pari a 3.479,9 miliardi, con un aumento su base annua del +3%. Nello specifico, in crescita biglietti, monete e depositi bancari (+4% la variazione rispetto al terzo trimestre 2008), le assicurazioni ramo vita, fondi pensione e TFR (+4,8%), le azioni e partecipazioni (+6,7%). In flessione le obbligazioni pubbliche e private (-1%), e le quote di fondi comuni (-3,6% su base annua).

A dicembre 2009, in lieve accelerazione e sempre su livelli sostenuti il tasso annuo di crescita della raccolta diretta denominata in euro del totale delle banche italiane diverse dalle banche centrali (depositi alla clientela residente e obbligazioni): +9,29%, per un valore totale pari a poco più di 1.982 miliardi di euro. Risulta invece in contrazione la dinamica della provvista sull'estero: -9,4% rispetto a dicembre 2008 (-7,3% il calo registrato a dicembre 2008 rispetto a dicembre 2007). I dati relativi alle diverse componenti mostrano un panorama variegato. Sostanzialmente stabile la crescita complessiva dei depositi alla clientela residente (depositi in conto corrente, depositi con durata prestabilita, depositi rimborsabili con preavviso e pronti contro termine), che registrano un +8% su base annua, contro il +7,59% di fine 2008. In particolare, i dati a consuntivo mostrano un'accelerazione nella crescita dei conti correnti, con un tasso tendenziale pari al +11,7% (+7,3% il valore registrato a dicembre); un lieve aumento dei certificati di deposito rimborsabili con preavviso (+8,2% a fine 2009 contro il +7% registrato a fine 2008); una marcata crescita di quelli a durata prestabilita (+36,2% a fine 2009 contro il +6,9% di fine 2008); una altrettanto marcata contrazione sulle operazioni pronto contro termine, con una variazione tendenziale del -23,9% contro il +10,6% di fine dicembre 2008. Risultano infine in netto rallentamento le obbligazioni bancarie, con un tasso di crescita tendenziale pari a +11,21%, contro il +20,43% di fine 2008.

I dati relativi alla raccolta indiretta indicano come il totale dei titoli a custodia presso le banche italiane (in gestione o detenuti direttamente dalla clientela) risulti pari, al terzo trimestre 2009 (ultimo dato disponibile) a 1.541 miliardi di euro (+5,7% la variazione rispetto al secondo trimestre del 2009), di cui circa il 45% detenuto direttamente dalle famiglie consumatrici. In ulteriore calo le gestioni patrimoniali bancarie, con un valore totale di circa 79,5 miliardi di euro, per una variazione tendenziale del -19% circa (-33,3% la variazione tendenziale registrata al terzo trimestre 2008). In lieve aumento invece il patrimonio di Fondi comuni e SICAV aperti di diritto italiano e estero: 430 miliardi di euro a dicembre 2009, corrispondente a un incremento annuo del +5,1%.

Le stime relative alla dinamica degli impieghi al settore privato indicano una tenuta a dicembre 2009, dopo l'accelerazione manifestatasi nel mese di novembre. Nello specifico, il tasso di crescita tendenziale risulta pari al +1,5% (+2% il valore registrato a novembre 2009). Vi è tuttavia un notevole calo rispetto a quanto rilevato a fine 2008 (+4,8%), ovviamente collegato alla particolare fase del ciclo economico che l'Italia sta attraversando. Nello specifico, l'ammontare totale di impieghi è risultata pari a 1.550 miliardi di euro, cui corrisponde un flusso netto di nuovi impieghi pari a 24 miliardi di euro nel corso dell'anno. A sostenere questa seppur modesta crescita è la componente a medio e lungo termine (oltre 1 anno), il cui tasso di variazione tendenziale a fine anno è pari al +4,9% (+3,2% a dicembre 2008) contro un -6% registrato dal segmento a breve (+8,1 a dicembre 2008).

A dicembre 2009 i prestiti alle famiglie e società non finanziarie risultano pari a 1.345,2 miliardi di euro, in aumento del +0,5% su base annua, valore superiore rispetto a quanto misurato nello stesso periodo per il complesso delle istituzioni finanziarie e monetarie dell'Area Euro (-1%). In particolare, ancora su valori negativi la dinamica dei finanziamenti destinati alle imprese non finanziarie: -2,4% la variazione tendenziale registrata a fine anno, -0,5% il dato a novembre, +6,8% tuttavia il valore riferito



al dicembre del 2008. In ulteriore crescita invece i prestiti alle famiglie (+5,9% a dicembre, +5,8% a novembre, +0,9% a dicembre 2008), e ancora più marcata la variazione sui prestiti per l'acquisto di immobili, superiore al 6% (+6% anche a novembre, -0,5% a dicembre 2008).

Ulteriori considerazioni possono essere fatte andando a distinguere per branche di attività economica: secondo i dati di fine anno, i tassi di crescita più sostenuti sono stati quelli relativi ai trasporti marittimi e aerei (+5,6%), agli altri servizi destinabili alla vendita (+3,4%), ai prodotti dell'agricoltura, silvicoltura e pesca (+3,3%), e infine quelli relativi ai servizi connessi ai trasporti (+3,2%). Valori negativi invece sono stati registrati nei seguenti comparti: servizi delle comunicazioni (-24,2%), mezzi di trasporto (-12,2%), minerali e materiali ferrosi e non ferrosi (-11,4%), materiale e forniture elettriche (-11,3%), prodotti tessili, cuoio e calzature, abbigliamento (-10,9%), prodotti in gomma e plastica e macchine per ufficio, elaborazioni dati, strumenti di precisione, ottica e simili (-9,9%).

Nonostante alcuni segnali di ripresa sul fronte reale, la debolezza del quadro economico ha determinato un netto peggioramento della qualità degli attivi bancari. Alla fine del 2009 le sofferenze lorde hanno superato i 59 miliardi di euro, con un aumento di quasi 19,5 miliardi rispetto al minimo degli ultimi anni, toccato a di novembre 2008, e una variazione annua pari al +42,8%. Quadro analogo per quanto riguarda le sofferenze al netto delle svalutazioni, pari a 35,9 miliardi di euro, 14,3 miliardi in più rispetto alla fine del 2008. Il rapporto sofferenze nette/impieghi totali ha raggiunto il 2,02% (1,24% a dicembre 2008).

La dinamica dei tassi di interesse bancari

Secondo le elaborazioni del Centro Studi e ricerche ABI, a dicembre del 2009 il tasso medio ponderato sul totale dei prestiti a famiglie e società non finanziarie è pari al 3,76%, valore più basso mai raggiunto, 6 punti base al di sotto del valore di novembre 2009 e 233 punti base al di sotto del valore di dicembre 2008.

Secondi i valori riportati nelle statistiche armonizzate del Sistema europeo di Banche Centrali, a dicembre 2009 i tassi di interesse applicati nell'Area euro sulle nuove operazioni di finanziamento alle società non finanziarie di importo fino a 1 milione di euro sono stati pari al 3,40%, valore più elevato rispetto al 3,03% applicato in Italia (entrambi i valori sono naturalmente inferiori rispetto a quanto rilevato nel dicembre del 2008: 5,40% e 5,34%, rispettivamente). Più favorevoli in Italia rispetto alla media europea anche i tassi applicati sulle nuove operazioni di ammontare superiore al milione di euro: 2,32% Area euro (4,31% a dicembre del 2008), 1,85% Italia (4,19% a dicembre 2008). Il tasso sui conti correnti attivi alle famiglie (consistenze) è risultato pari al 6,60% in Italia, in diminuzione rispetto al 6,70% di novembre ma soprattutto rispetto al 8,78% di dicembre 2008. Anche in questo caso i valori relativi all'Area euro risultano superiori: 9,00% a dicembre 2009, 9,07% a novembre 2009, 10,45% a dicembre 2008. In diminuzione rispetto al mese di ottobre e inferiore al livello europeo anche il tasso sui prestiti in euro alle famiglie per l'acquisto di abitazioni (nuove operazioni): 2,88% contro il 3,59% registrato in Area euro (i valori per novembre indicano, rispettivamente, 2,90% e 3,59%, mentre quelli relativi al dicembre del 2008 indicano, rispettivamente, 5,09% e 5,10%).

Per quanto riguarda i margini sull'attività di raccolta e finanziamento, nel corso del 2009 il mark-down (calcolato come differenza tra il tasso medio sui depositi bancari in euro a famiglie e società non finanziarie e il rendimento lordo dei Bot sul mercato primario) è stato pari a 0,06 punti percentuali, in marcato ribasso rispetto al valore di 1,43 punti percentuali del dicembre 2009; il mark-up (calcolato come differenza tra il tasso medio sui prestiti a in euro a famiglie e società non finanziarie e lo stesso rendimento lordo dei Bot) pari a 3,02 punti percentuali, contro il 2,62 registrato nel 2008.



Per quanto riguarda infine la forbice sui tassi, a dicembre 2009 il differenziale tra tasso medio dell'attivo fruttifero denominato in euro di famiglie e società non finanziarie e il tasso medio sulla raccolta in euro da clientela ordinaria (sempre famiglie e società non finanziarie) è risultato pari a 2,11 punti percentuali, 2 punti base al di sopra di quanto registrato nel mese di novembre (2,09%) e 70 punti base al di sotto di quanto registrato nel dicembre del 2008 (2,81%).

Il Retail

L'attività caratteristica della Banca e le iniziative commerciali

Il 2009 è stato un anno in cui si è dovuto affrontare un contesto economico e sociale profondamente impattato dagli effetti della crisi dei mercati finanziari. I fattori chiave che hanno consentito alla banca di gestire con successo le difficoltà derivanti da tale congiuntura sono identificabili principalmente in:

- un consolidamento ed una messa a regime della nuova rete distributiva, inaugurata alla fine dello scorso anno, che ha permesso di fornire risposte coerenti con le specificità delle diverse realtà locali;
- un'ancora più profonda attenzione al cliente, al livello di servizio ed alla qualità della relazione;
- il mantenimento, nell'ambito dell'attività creditizia, del sostegno alle imprese ed alle famiglie senza trascurare l'esigenza del presidio della qualità del credito.

Più in particolare, di seguito sono sintetizzate l'insieme delle leve operative e commerciali attivate dalla banca nel corso dell'anno ed esplicitamente orientate a perseguire le sopradescritte finalità:

- **Razionalizzazione ed investimenti nella rete distributiva:**

Su tale argomento viene dedicata in seguito una apposito capitolo (cfr. "La Rete Distributiva").

- **Razionalizzazione dei portafogli:**

Nel corso del 2009 è proseguita l'attività di ottimizzazione dei portafogli gestiti finalizzata ad esprimere un'offerta personalizzata, sempre più vicina alle esigenze del cliente in modo da mantenere vivo il presidio della relazione nel noto contesto economico in cui la fiducia, la capacità di ascolto e di attenzione hanno rivestito un'importanza fondamentale.

- **Strumenti di monitoraggio e pianificazione:**

- affinamento ed integrazione della reportistica esistente al fine di renderla sempre più fruibile e rispondente alle esigenze sia dell'Alta Direzione che della Rete;
- realizzazione di nuovi strumenti di analisi aventi sia cadenza periodica che una tantum volti a supportare approfondimenti tematici ed iniziative di marketing e commerciali;
- perfezionamento dei modelli di previsione dei risultati di Conto Economico;
- misurazione dei livelli di soddisfazione dei bisogni della clientela attraverso l'introduzione di una serie di indicatori statistici.

- **Iniziative commerciali:**

- Il progetto che ha guidato la maggior parte delle iniziative commerciali realizzate nel corso del 2009 ha preso il nome di **Forza 6 - Tenere la Rotta** avente l'obiettivo di porre le fondamenta per gestire al meglio tutte le sezioni del Conto Economico, dai **ricavi**, focalizzandosi sulle esigenze e sulla soddisfazione del cliente, ai **costi**, ponendo particolare attenzione alle componenti dei costi operativi e degli accantonamenti per rischio di credito.

L'iniziativa si è basata sui seguenti sei punti cardinali:

- **Difesa del Risparmio** che ha avuto l'obiettivo di offrire al cliente prodotti semplici, trasparenti e flessibili che uniscano all'esigenza di protezione dell'investimento un rendimento competitivo rispetto al mercato di riferimento e coerente rispetto all'orizzonte temporale prescelto; in quest'ottica si è orientata anche l'iniziativa **Forza 3** che, uniformando la remunerazione alla rete



per le diverse categorie di investimento, si è posta l'obiettivo di focalizzare l'attenzione della stessa sulla centralità della relazione con il cliente e non sulla tipologia di prodotto;

- **Crescita Selettiva della Clientela** attraverso il rafforzamento della relazione con le Istituzioni e i Clienti migliori realizzata attraverso una spiccata innovazione di prodotto (un'offerta coerente col contesto economico e sociale) e modelli di servizio più vicini alle esigenze della clientela (focalizzati sulla qualità dei contatti);
 - **Qualità del Credito** realizzata attraverso una più attenta selezione all'ingresso di nuova clientela ma soprattutto mediante una gestione accurata degli stock in portafoglio anche per mezzo di consulenze e/o soluzioni/prodotti personalizzati;
 - **Costi** che sono stati governati in un'ottica maggiormente strategica, dirottando le risorse disponibili sui fattori generatori di valore per il cliente e, di conseguenza, per la Banca (es. investimenti in formazione e sviluppo professionale).
 - **Customer Satisfaction e Reputazione** realizzate mediante maggiori investimenti sulla cultura interna della soddisfazione del cliente, una maggiore vicinanza al territorio e un forte senso di appartenenza che hanno consentito alla Banca di affrontare con successo le sfide del contesto economico;
 - **Rete Protagonista** ovvero intermediario privilegiato attraverso il quale raggiungere i precedenti obiettivi.
- **Il potenziamento dei canali evoluti:**

Nel corso del 2009 è proseguito il progetto “**E’ Semplice Risparmiare Tempo**” attivato per la prima volta in Unicredit Banca di Roma lo scorso anno. Tale progetto, iniziato già nel 2005 nel vecchio “perimetro” Unicredit Banca, ha come mission la migrazione dell'operatività di cassa sui canali evoluti, per ottenere contemporaneamente due obiettivi:

- aumentare la soddisfazione del cliente;
- diminuire l'operatività transazionale di sportello.

Tale piano ha già consentito alla Banca di raggiungere importanti risultati, quali:

- incremento della customer satisfaction per i clienti che utilizzano i canali evoluti la cui operatività integra più bisogni degli stessi che vanno dalle minore attese allo sportello, al risparmio di costo, passando per la semplicità di utilizzo ed il vantaggio dell'accesso “sempre e dovunque”;
- migrazione della operatività di cassa: con ulteriori 230 attivazioni e 39 potenziamenti, la Banca ha raggiunto una media dei versamenti migrati sui bancomat evoluti pari ad oltre il 52% a fine 2009.

Canale Famiglie e Privati

Il canale **Famiglie e Privati** rappresenta circa il 70% della clientela Retail di UniCredit Banca di Roma e genera approssimativamente il **41%** del **margin**e sulla raccolta a fronte del **36%** di **masse** gestite; dal lato degli **Impieghi** contribuisce con circa il **13%** dei **margin**i a fronte di un peso del **9%** dei **capitali** e sui **Servizi** si attesta intorno al **35%** delle **commissioni**.

Interventi sull'Area di Business

Nel corso dell'anno 2009 l'attività nel segmento **Famiglie e Privati** si è orientata a consolidare e perfezionare il modello di servizio della clientela delineato nel 2008, con l'obiettivo di aumentare il livello di soddisfazione dei clienti.

Parallelamente la gamma prodotti ha subito continui ampliamenti e miglioramenti, frutto della volontà di fornire risposte sempre più adeguate al contesto macroeconomico in evoluzione.

- **Carte di credito**

Nel primo semestre del 2009, la gamma dei prodotti **UniCreditCard** è stata ulteriormente razionalizzata, integrata ed ampliata: a fianco delle Card **Classic**, **E** (carta etica), **Giovani** sono state introdotte la **Gold** e la **First**, per la clientela con elevate capacità reddituali, e la **WWF**, per la clientela sensibile alle tematiche naturalistiche.

Nell'ultimo trimestre 2009 anche il segmento delle carte prepagate è stato arricchito: oltre alla **Click** è stata resa disponibile la **Genius Card** che, grazie al codice IBAN ad essa associato, consente di eseguire le principali operazioni prima possibili solo tramite il conto corrente.

Sono state inoltre proposte iniziative commerciali mirate ad accrescere il tasso di penetrazione sul mercato e volte ad informare la clientela dei vantaggi derivanti dall'utilizzo delle carte su piattaforma interna EuroGeca.

Nell'ultimo trimestre ha anche preso l'avvio l'accordo con CartaSi S.p.A. per la sostituzione delle carte di credito a saldo CartaSi che giungono a scadenza con le UniCredit Card emesse direttamente dalla Banca.

- **Carte di debito**

Nel primo bimestre 2009 è stata introdotta la nuova **carta Bancomat** con il marchio internazionale **Maestro** che, al pari della carta Visa Electron già commercializzata, consente di migliorare la qualità del servizio offerto alla clientela privata riducendo i tempi di attesa nelle agenzie attraverso un maggior utilizzo dei canali alternativi.

Anche le nuove carte sono dotate di un microchip che le rende non soggette a rischi di clonazione.

- **Prestiti personali**

Nell'ambito dei prestiti personali, si è consolidata nell'anno l'organizzazione interna del Gruppo, che assegna alle agenzie della Banca la responsabilità delle attività di commercializzazione, distribuzione e vendita del prodotto, ed alla società prodotto UniCredit Family Financing Bank la responsabilità delle attività di istruttoria, valutazione e delibera delle pratiche.

Di fronte ad uno scenario macroeconomico di riferimento non favorevole, il Gruppo ha sentito la necessità di perfezionare ed evolvere i propri processi operativi e commerciali e la gamma dei propri prodotti e delle iniziative in essere, al fine di conciliare al meglio le esigenze di finanziamento da parte delle famiglie con la possibilità da parte loro di sostenere il pagamento delle rate in un contesto non facile.

Sono state avviate nel corso dell'anno numerose iniziative volte a semplificare i processi operativi e migliorare ulteriormente i rapporti con la società prodotto attraverso soluzioni concrete e strutturate, individuate col forte coinvolgimento della rete commerciale, capaci di influire positivamente, nel breve e nel medio-lungo periodo, sulla qualità del servizio reso reciprocamente. I benefici sui risultati commerciali non hanno tardato a manifestarsi, sia in termini quantitativi che qualitativi.



Sono state inoltre messe a disposizione dei clienti soluzioni in grado di fornire supporto nella gestione di eventuali ritardi nel pagamento delle rate per difficoltà economiche, ad esempio concordando sospensioni dei pagamenti.

Le principali innovazioni sul Catalogo prodotti di Gruppo sono state le seguenti:

- **Credit Express Dynamic:** prestito flessibile, semplice e rapido che permette in caso di necessità di intervenire durante il piano di rimborso attivando le tre opzioni a disposizione: Salto rata, Cambio rata e Ricarica prestito.
 - **Credit Express Premium:** prestito che, premiando la regolarità nei pagamenti, consente di avere annualmente uno sconto sul tasso.
 - **UniCredit Ad Honorem:** prodotto che consente di rimborsare con un prestito personale a medio/lungo termine la chiusura dell'apertura di credito in conto corrente, ottenuta presso la Banca, nell'ambito di specifiche convenzioni con le Università/enti per il finanziamento di corsi di laurea, laurea specialistica o magistrale, master universitari e corsi di formazione, così da continuare in serenità il proprio percorso formativo.
 - **Finanziamento Fotovoltaico Chirografario:** finanziamento destinato a chi deve realizzare un impianto fotovoltaico ed ha ottenuto gli incentivi ministeriali.
- **Mutui ipotecari a Privati**

Il contesto economico esterno ha spinto ad individuare iniziative concrete di sostegno alle famiglie. Si segnala in particolare l'iniziativa "Insieme 2009", rivolta alle famiglie in difficoltà nel pagamento della rata a seguito del verificarsi di alcuni eventi negativi (es. perdita del posto di lavoro o cassa integrazione guadagni). Aderendo, tali clienti hanno potuto beneficiare della sospensione del pagamento delle rate del loro mutuo, per un massimo di 12 mesi.

Sono stati inoltre aperti numerosi tavoli di lavoro volti a migliorare e snellire tutto il processo di vendita e post-vendita, a partire dalla consulenza con il cliente fino alla gestione della vita del prodotto.

Nell'ultimo trimestre inoltre è stata introdotta, grazie al più disteso contesto di mercato, una decisa revisione del pricing dei prodotti, portato ad un livello ancor più favorevole per la clientela. Contemporaneamente è stato lanciato il nuovo prodotto Mutuo "Opzione Sicura", un mutuo a tasso misto che consente l'applicazione di soluzioni dinamiche legate all'andamento del mercato dei tassi, offrendo la possibilità di allungare la durata originaria fino ad un massimo di 60 rate, bloccare il tasso ed avere un monitoraggio annuale dell'andamento della rata nel periodo a tasso variabile.

- **Conti correnti**

Nel corso dell'anno 2009 è proseguita l'attività, svolta di concerto con la capogruppo, di razionalizzazione di convenzioni ed accordi in essere all'interno del Gruppo, al fine di proporre alle controparti nazionali offerte omogenee sul territorio italiano.

A livello locale, sono proseguite in modo mirato le sottoscrizioni di accordi con aziende ed enti clienti, al fine di veicolare offerte vantaggiose ai loro dipendenti o iscritti.

Anche nel 2009 sono state realizzate attività di forte acquisition nell'ambito del segmento giovani replicando, fra le altre, l'organizzazione della campagna "**Genius for University**", che ha visto la Banca presente in loco con propri stand ad illustrare offerte promozionali particolarmente vantaggiose per gli studenti.

Costante attenzione è stata dedicata alle attività di retention, con iniziative commerciali ed offerte mirate finalizzate a prevenire gli abbandoni.

Canale Personal Banking

Il canale **Personal Banking**, orientato alla gestione della clientela Privata con disponibilità mediamente più elevate e comportamenti finanziari più sofisticati rispetto a quelli dell'Area di Business Famiglie e Privati, amministra e gestisce circa il 17% dei clienti Retail della banca, circa il **40% dei volumi di raccolta diretta** e il **71%** della **raccolta indiretta**. Il contributo in termini di **margini complessivi** si attesta intorno al **25%**.

Interventi sull'Area di Business

L'obiettivo di aumentare il presidio delle attività di competenza del canale è stato perseguito aumentando in misura significativa il numero dei consulenti c.d. "itineranti" (Flying Advisor) ai quali è stata affidata la gestione di portafogli dislocati in diverse agenzie, ciascuno di dimensioni non sufficienti a giustificare l'attribuzione di un singolo consulente. A fine anno i consulenti Flying Advisor identificati risultavano essere 65.

Il successo di quest'azione è stato misurato in termini di allineamento delle performance di tali portafogli ai risultati raggiunti da quelli affidati ai consulenti personal banking stabilmente ubicati presso le agenzie.

A partire dalla fine del I° trimestre sono stati, inoltre, progressivamente attivati 7 centri Smart Affluent in cui a fine anno risultano operare altrettanti Responsabili e 45 consulenti. Si tratta di strutture orientate all'acquisizione ed alla gestione remota di clientela di età non superiore ai 50 anni, con significativi flussi di reddito ed alto potenziale di costituzione di patrimoni mobiliari, forte attitudine all'utilizzo di canali di distribuzione evoluti per l'acquisto di prodotti e servizi (on line banking), scarsa propensione all'utilizzo dei canali distributivi tradizionali (agenzie).

L'attività dei centri Smart Affluent non può ancora definirsi a regime, tuttavia i risultati iniziali in termini di rilanciata capacità acquisitiva di clienti e masse sono molto confortanti.

Principali Contenuti dell'Offerta Commerciale di Servizi d'Investimento

L'attività commerciale del 2009 è stata dal principio orientata a garantire il soddisfacimento del marcato bisogno di protezione degli investimenti espresso dai clienti a seguito della crisi dei mercati finanziari.

In scia al 2008, ad inizio anno il catalogo prodotti è stato focalizzato su soluzioni d'investimento caratterizzate da scadenza predefinita, garanzia o protezione del capitale investito, rendimento periodico certo, predeterminato o predeterminabile.

A tal riguardo, i clienti hanno manifestato gradimento per:

- le emissioni obbligazionarie del Gruppo e di Terzi Emittenti con rating investment grade;
- le polizze assicurative Ramo I°, le cui gestioni separate investono pressoché esclusivamente in asset obbligazionari, assicurando un rendimento periodico annuo minimo garantito.

A partire dal secondo trimestre, di pari passo con la progressiva stabilizzazione dei mercati finanziari, è ritornato l'interesse sulle soluzioni di risparmio gestito, con la rinnovata offerta di fondi



di investimento a scadenza, capitale protetto e rendimento cedolare o indicizzato all'andamento dei principali indici di riferimento dei mercati azionari.

In parallelo, la rete commerciale è stata con successo focalizzata nella presentazione alla clientela di proposte di attuazione di strategie di investimento periodico sui mercati azionari, a mezzo della sottoscrizione di polizze ricorrenti e di piani di accumulo.

Sempre nel secondo trimestre, è stata realizzata un'azione di "customer care" a favore dei clienti che, avendo in passato sottoscritto gestioni patrimoniali in fondi, hanno avuto la possibilità di trasferire i patrimoni a suo tempo conferiti in gestioni di nuova generazione con il riconoscimento di un bonus iniziale sull'ammontare sottoscritto.

A partire dal terzo trimestre il recupero della raccolta netta gestita è stato ancora più marcato, gettando le basi per la sostenibile generazione di valore nel tempo a favore dei clienti. Questi ultimi hanno proseguito a manifestare in misura sempre più diffusa bisogni non solo di protezione, ma anche di crescita dei risparmi affidati alla banca.

Tutte le azioni commerciali sono state guidate a livello centralizzato con l'ausilio della Divisione Retail che ha messo a disposizione della rete iniziative specifiche per target di clientela selezionata con metodologie CRM, nel rispetto dei vincoli MIFID in materia di profilo di rischio e concentrazione dei prodotti detenuti in portafoglio.

Base Clienti ed Attività Finanziarie

La crescita della base di clientela e delle attività finanziarie detenute dai clienti presso di noi in amministrazione e custodia ovvero in gestione è stata perseguita durante l'anno con specifiche iniziative di acquisition e di retention su target specifici di clientela.

Le iniziative poste in essere non hanno sortito sempre l'effetto desiderato, a causa e dell'avversa congiuntura dei mercati e delle aggressive politiche di prezzo praticate sulla raccolta diretta da alcuni competitors, in prevalenza banche online e banche locali.

Il deflusso di attività finanziarie è stato comunque percentualmente contenuto grazie alla forte focalizzazione sulla copertura contatti target di ciascuna delle individuate azioni di acquisition e di retention citate, tutte identificate come prioritarie nell'agenda di lavoro dei consulenti e coerenti con i principi del metodo consulenziale di gestione della clientela personal banking adottato internamente (FIRST).

Canale Piccole Imprese

L'Area di Business **Piccole Imprese**, costituita dalle Imprese non finanziarie e dalle Famiglie Produttrici (circa 13% della clientela Retail di UniCredit Banca di Roma), rappresenta circa il **71%** degli **impieghi breve termine** della banca e l'**86%** di quelli a **medio lungo termine** (si rammenta che all'inizio del 2009 la quasi totalità degli impieghi medio lungo termine a Privati è stata scorporata a favore di UniCredit Family Financing Bank). In termini di **margini complessivi** il contributo del canale si attesta intorno al **43%**.

Interventi sull'Area di Business

Con l'obiettivo di arginare la contrazione dei margini di interesse conseguente alla crisi dei mercati finanziari, sono state attivate, per il canale Piccole Imprese, strategie volte da una parte a favorire la

crescita degli impieghi a BT e dall'altra a recuperare margini da servizi finalizzando l'attività al consolidamento della relazione con la clientela.

In sintesi, l'attività si è concentrata, con modalità specifiche in base ai modelli di servizio Prime ed Easy, sui seguenti punti principali:

- **crescita degli Impieghi BT** sui migliori clienti e sui nuovi clienti, attraverso l'aumento della quota d'inserimento sulla clientela, la concessione di finanziamenti a nuova clientela selezionata ed il forte presidio degli utilizzi in essere;
- **crescita della raccolta;**
- **qualità del credito;**
- soddisfazione del cliente con attento monitoraggio del **Trim Index** (indice interno di misurazione della customer satisfaction) e focus su contatti legati alle iniziative prioritarie.

Le azioni relative al segmento Piccole Imprese che hanno caratterizzato il 2009 sono state indirizzate, di conseguenza, principalmente al:

- **Mantenimento / incremento** percentuale di utilizzo dei fidi accordati.
- **Ampliamento del nostro inserimento** sulla clientela migliore con particolare attenzione alla fidelizzazione del cliente mirata a soddisfare sia i bisogni dell'Impresa che quelli legati alla sfera privata dell'imprenditore.
- **Acquisizione di nuovi clienti** focalizzando l'attenzione sui clienti **ad elevato standing**, e contemporanea **attività di retention** per prevenire i fenomeni di insoddisfazione della clientela recuperando, ove necessario, **le relazioni a rischio di abbandono**.
- **Focalizzazione sulla qualità del credito** e monitoraggio costante della regolarità andamentale della relazione.

Le iniziative messe in atto al fine del raggiungimento di tali obiettivi possono essere così sintetizzate:

- **Iniziative Crescita Impieghi:**
 - **“Cresci con noi”**: iniziativa con l'obiettivo di aumentare gli utilizzi degli impieghi a breve dei Clienti appartenenti al canale PI con fidi inutilizzati a breve presso UCBDR e canalizzazione dei flussi di lavoro commerciale, quali incassi e pagamenti.
 - **“Non solo medio-lungo”**: concessione di fidi a breve termine a Clienti che hanno soltanto finanziamenti a medio lungo in taluni casi privi anche di conto corrente.
 - **“Non solo Italia”**: iniziativa volta ad aumentare la penetrazione sui flussi di lavoro estero della clientela anche attraverso l'offerta del nuovo package Imprendo Export.
 - Iniziative legate al modello di servizio **Primo contatto “Business Prime”** e **“Business easy”** e **“tagliando Business prime”** e ad iniziative specifiche legate al comparto agricoltura ed al leasing.
- **Iniziative di Retention:**
 - **“Anticipa il cliente”**: iniziativa volta ad individuare i clienti a “rischio abbandono” (entro 4 mesi) al fine di intervenire tempestivamente per cercare di recuperare operatività e scongiurare la chiusura dei rapporti.
 - **“Red flag”**: iniziativa mirata a recuperare la fiducia e la soddisfazione del cliente che ha espresso malcontento nel corso dell'intervista di Customer Satisfaction curata dalla Società TNS.
 - **“Next product Business easy 2009”**: iniziativa con l'obiettivo di incrementare l'attività di cross selling, partendo dall'analisi dei comportamenti della clientela anticipandone le esigenze.

- **Iniziative a sostegno della crescita della base clienti (Prospect):**
 - **“Top Prospect”**: iniziativa finalizzata all’ Acquisizione di nuova clientela Piccole Imprese di elevato standing attraverso l’offerta di un fido massimo proponibile variabile in funzione della qualità del nominativo prospect. L’iniziativa si propone di:
 - soddisfare le esigenze dell’attività aziendale;
 - acquisizione rapporti dell’imprenditore e dei privati collegati;
 - crescita della customer satisfaction attraverso una consulenza altamente specializzata.

- **Iniziative finalizzate alla crescita delle attività finanziarie detenute presso la Banca:**
 - **“Crescita Raccolta / Sviluppo Privati collegati”**: iniziativa indirizzata alla clientela Privata, multibancarizzata, collegata al canale Piccole Imprese.
 - **“Crescita raccolta PI”**: azione con l’obiettivo di acquisire le disponibilità finanziarie che i clienti PI hanno presso gli altri intermediari rivolta alle imprese multibancarizzate che lavorano su basi attive, o con impieghi inferiori al 20% della raccolta diretta detenuta.

- **Iniziative volte a garantire il presidio del rischio quali:**
 - **“Ritiro Manleva”**: azione rilevante per la corretta determinazione del rating che ha comportato il ritiro massivo della “manleva” sulla Privacy per il consenso all’utilizzo / contribuzioni di dati nei confronti dei Credit Bureau esterni.
 - **“Clienti con RISB 0”**: iniziativa che ha previsto attività di ritiro dei dati e dell’autorizzazione al loro utilizzo, indispensabile per la corretta determinazione della classe di rischio dei clienti (Risb).

Per garantire il presidio del territorio e la costante sinergia con lo stesso sono stati **recepiti** tutti gli **accordi commerciali, a valenza nazionale**, già in essere in UniCredit Banca e **completato il repricing** di tutte le convenzioni anche a livello locale. Stipulati diversi accordi a livello locale .

L’iniziativa “Progetto Università” avviata nel 2008, ha portato alla presentazione di 22 potenziali progetti in corso di analisi presso l’Università di Cagliari ed è stata presentata con successo agli atenei dell’Aquila, di Salerno, di Benevento e di Ancona. L’iniziativa vede coinvolti in prima linea sia i Docenti universitari che la rete di gestori che, stipulato l’accordo con l’università, identificano tra la propria migliore clientela, quella potenzialmente interessata ad un eventuale processo di innovazione tecnologica offrendo alla clientela prescelta l’opportunità di una visita in azienda gratuita da parte del docente universitario e personale specializzato del laboratorio di ricerca operante nel settore d’attività dell’azienda prescelta.

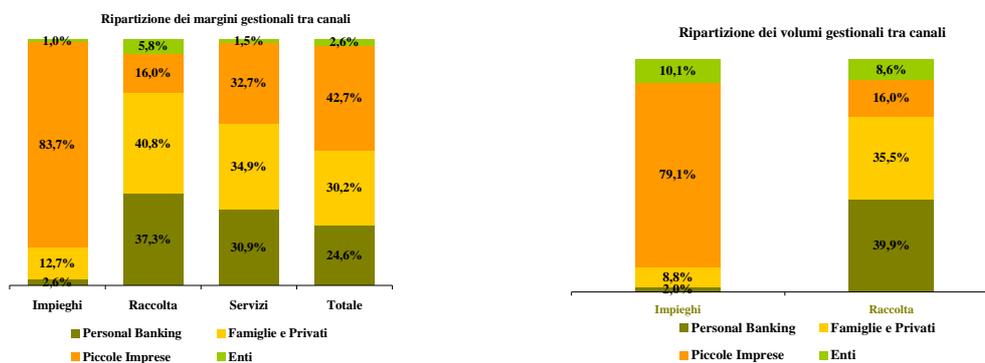
Continua la collaborazione con Unicredit Leasing e Unicredit Factoring con l’obiettivo di sfruttare al meglio le opportunità commerciali offerte dalle nostre Società di prodotto.

Per il **Comparto Confidi** è stato completato il convenzionamento dei principali Confidi nell’ambito del progetto “Impresa Italia” per un **totale di 65 convenzioni** ed effettuato il **“repricing” di tutte le convenzioni ordinarie**. Completati i tavoli “SOS Impresa Italia” su tutte le Direzioni Commerciali; attivate le convenzioni “Italia & Turismo”; attivati i Tool di consulenza finanziaria; effettuata attività di verifica sulla congruità dei fondi rischi a presidio delle esposizioni garantite. La meticolosa attività di formazione e supporto alla Rete ha permesso di consuntivare risultati lusinghieri che si concretizzano in un **+11% medio dei nuovi finanziamenti alle Piccole Imprese garantiti da Confidi**, con punte del +23% su alcune Direzioni Commerciali. **L’attività sui Confidi, da inizio anno, è cresciuta del 44%.**

L'attività del 2009 nel comparto agrario è stata caratterizzata dall'avvio di accordi di collaborazione con le principali associazioni di categoria del settore e con aziende produttrici di beni e strumenti per l'agricoltura. In totale **sono stati avviati 28 nuovi accordi**. Sono stati inoltre definiti accordi con le regioni per i finanziamenti ai progetti assistiti dai contributi previsti dai piani di sviluppo rurale, ed è stato avviato l'iter per il perfezionamento di detti accordi.

La Banca nel corso dell'anno ha approfondito le sue relazioni con gli Enti Nazionali e soprattutto locali per la **gestione di agevolazioni** nelle sue varie forme contributive, in particolare a fronte delle numerose misure anticrisi con le quali gli Enti hanno cercato di fronteggiare la congiuntura economica. La Banca ha dato risposte concrete, aderendo a numerose iniziative tra le quali a livello nazionale l'**Avviso Comune emanato dall'ABI** e per quanto attiene, più propriamente, la finanza agevolata sottoscrivendo a livello nazionale e locale convenzioni a sostegno finanziario dei privati e delle piccole e medie imprese.

Va segnalato altresì anche l'impegno della Banca nella **ricostruzione delle zone dell'Abruzzo** colpite dal sisma, con l'erogazione di finanziamenti ai terremotati in virtù di convenzione con la Cassa Depositi e Prestiti.



Canale Enti

Il canale commerciale Enti, la cui finalità è il presidio delle relazioni istituzionali sul territorio e lo sviluppo di sinergie commerciali con gli altri Canali Retail, in termini gestionali rappresenta l'**8,6%** dei volumi della **raccolta** e il **10,1%** degli **impieghi**.

Nel 2009 la Banca ha operato per ottimizzare il proprio modello di servizio, con processi strutturati in considerazione delle particolari caratteristiche ed esigenze del target di riferimento e per massimizzare le opportunità di valorizzazione dell'indotto, con importanti risultati commerciali (es. dal lancio del nuovo prodotto "Genius Card", in UniCredit Banca di Roma il 25% delle carte sono state rilasciate a favore di studenti universitari).

Le attività svolte dai Centri Regionali Enti, con il supporto della Direzione Generale, hanno permesso di qualificare la gestione, mantenendo prioritario l'obiettivo della soddisfazione del cliente abbinato a quello dell'innovazione tecnologica, dell'efficienza e dell'economicità delle soluzioni proposte, curando debitamente il costante adeguamento alle variazioni delle normative.

Nel corso del 2009 le attività svolte sono riconducibili alle seguenti aree d'intervento:

Qualificazione e potenziamento della presenza sul territorio

La conoscenza dei territori, della comunità, l'articolazione capillare degli sportelli di UniCredit Banca di Roma unitamente alla costante attenzione allo sviluppo e cura delle relazioni, tutto ciò in stretta collaborazione tra la Direzione Generale e le Direzioni Commerciali, hanno permesso d'individuare e selezionare gli Enti di particolare rilevanza sul territorio, nei confronti dei quali sono state formalizzate 115 offerte per la gestione dei servizi di Tesoreria e Cassa, per nuovi Enti e per quelli già in gestione, su un totale di 240 bandi esaminati; 72 gare ci sono state aggiudicate (53 conferme di servizi già nostri e 19 nuove acquisizioni) e tra queste da segnalare:

- l'importante conferma del servizio svolto per la Regione Umbria e della quasi totalità degli Enti gestiti (Comuni ed Aziende Sanitarie) nelle Regioni Umbria, ed Alto Lazio, con significativi risparmi in termini di contributi e recuperi sulle condizioni di tasso a tutto beneficio del conto economico;
- la continuazione del Servizio dell'Università La Sapienza di Roma che assicura alla Banca ulteriori cinque anni di collaborazione; inoltre è stato possibile prorogare tutti i contratti in essere con le Aziende ASL ed Ospedaliere della Regione Lazio in attesa del bando unico che verrà a breve pubblicato;
- il rinnovo degli accordi pluriennali con l'Università Cattolica del Sacro Cuore – Policlinico Gemelli di Roma e con l'Ospedale Fatebenefratelli Isola Tiberina;
- nelle Regioni del Sud (Campania, Basilicata, Puglia, Calabria) la conferma di importanti relazioni quali l'Università degli Studi di Catanzaro, l'Ospedale Monadi di Napoli, il Comune di Benevento, e l'acquisizione la gestione dell'Università degli Studi di Reggio Calabria nonché quella dell'ADISU della Puglia;
- per la Toscana, Regione che ha fatto registrare in proporzione il maggior incremento di Enti, l'acquisizione di cinque nuovi servizi tra i quali, particolarmente qualificanti, l'Azienda Ospedaliera Meyer di Firenze e l'Istituto Superiore Sant'Anna di Pisa, prestigioso Istituto Universitario.

Per quanto riguarda gli Enti ceduti alla concorrenza (circa 20) si tratta perlopiù di Comuni di piccole dimensioni, con conto economico in perdita; per alcuni di questi l'offerta era stata presentata in previsione di un recupero di redditività, mentre per altri si è condiviso con le Direzioni Commerciali di non presentare alcuna offerta. In sintesi i soli due servizi di rilievo riguardano L'Università del Molise (acquisito dalla Banca dell'Adriatico) e Laziodisu (la cui gara è stata aggiudicata alla Banca Popolare di Sondrio).

Sviluppo delle modalità gestionali e innovazioni dei modelli di servizio

È stato posto in essere un costante presidio della normativa, realizzando tutti gli adeguamenti procedurali e di sistema necessari, attivandosi per identificare tutte le potenzialità di generare valore per l'Ente, per i territori e per la Banca.

L'obiettivo di caratterizzare la gestione per efficienza ed innovazione è stato perseguito e realizzato proponendo agli Enti una completa informatizzazione della gestione dei servizi di tesoreria e cassa, con la trasmissione telematica dei flussi (con inoltro successivo del supporto cartaceo) ed avviando un diffuso processo di migrazione della gestione dei servizi verso il Mandato Informatico, sulla base delle linee guida di modernizzazione ed informatizzazione delle Pubbliche Amministrazioni.

L'introduzione del Mandato Informatico nella gestione dei servizi di tesoreria e cassa, tramite Firma Digitale, consentirà di ottimizzare ulteriormente le attività gestionali con eliminazione definitiva del supporto cartaceo, riduzione dei tempi di esecuzione e minori costi di gestione.

L'azione di informatizzazione degli Enti nel corso dell'anno 2009 ha consentito di portare i principali Enti verso la trasmissione telematica dei flussi, ancorché supportata ancora dal mandato cartaceo.

Ottimi risultati sono stati conseguiti sull'adozione del Mandato Informatico, con l'avvio del servizio per una decina di nuovi Enti, tra i quali l'Università degli Studi di Firenze, la Regione Sardegna, la Provincia di Roma, il Comune di Piombino e pianificato l'avvio imminente per



l'Università degli Studi di Salerno, quella del Sannio, la Provincia di Frosinone, l'Istituto Nazionale di Fisica Nucleare (con Strutture presenti sull'intero territorio nazionale), l'Azienda Ospedaliera Meyer (Firenze), l'Azienda Ospedaliera Rummo (Benevento) e diversi comuni .

Gestione dedicata e sviluppo delle relazioni

L'attività è stata realizzata rafforzando il presidio della relazione con l'Ente, attraverso la gestione unitaria delle esigenze dei Clienti da parte dei Centri Regionali Enti, con funzioni di coordinamento ed interfaccia con le strutture che intervengono nei vari processi operativi (Agenzia di tesoreria, Polo Tesorerie).

Il personale dei Centri Regionali Enti (Direttori Enti e Gestori) e della Rete (Addetti Operativi, Responsabili di Territorio) è stato coinvolto in diverse attività di formazione relativamente agli aspetti normativi, gestionali ed organizzativi, per rafforzare il ruolo di "Referente", identificato appunto nel Gestore Enti e nell'agenzia di riferimento, quale figura d'importanza centrale per l'Ente, capace di ascoltare e comprenderne le varie esigenze per proporre e finalizzare soluzioni idonee.

Con le Direzioni degli Enti gestiti sono stati avviati diretti contatti ed incontri, per illustrare le rilevanti innovazioni gestionali ed operative conseguenti alla estensione del sistema di tesoreria unica mista, che ha coinvolto, a decorrere dal 01.01.2009, tutti gli Enti pubblici.

L'introduzione della nuova normativa della Tesoreria Unica Mista ha comportato, sotto il profilo economico, notevoli riflessi nella consistenza delle masse gestite dall'Istituto tesoriere, poiché prevede la gestione da parte del Tesoriere di tutte le entrate proprie dell'Ente (ancorché con prioritario utilizzo), mentre i trasferimenti del Tesoro vengono accreditati presso la Tesoreria Statale (contabilità accesa a nome dell'Ente).

La struttura organizzativa e operativa

Nel corso del 2009 il consolidamento delle nuove strutture delle Banche Retail, create il 1/11/2008, ha favorito il miglioramento della qualità del servizio offerto alla clientela, pur in presenza di un forte contenimento dei costi determinato da un mercato complesso e sfavorevole

L'attività di Unicredit Banca di Roma nel 2009 è stata caratterizzata dal completamento dell'integrazione delle reti ex Capitalia, attraverso l'allineamento dei perimetri al modello target. Tale attività è stata svolta unitamente a tutte le società di service del Gruppo consentendo di raggiungere importanti obiettivi in termini di ottimizzazione dei processi di governo, di riduzione dei costi operativi, di estensione a tutta la rete dei modelli di servizio alla clientela con la medesima offerta commerciale. Si è consolidato il corpo normativo comune alle tre Banche Retail e la relativa conoscenza/fruibilità da parte della rete con una sensibile razionalizzazione degli ordini di servizio/circolari in vigore.

Di seguito alcuni dei principali progetti consolidati/sviluppati nel 2009:

- adeguamento dei sistemi di pagamento ai disposti normativi in materia derivanti dal recepimento delle disposizioni comunitarie; in tale ambito sono stati attivati diversi filoni progettuali tra cui in particolare, anche se l'elencazione non può essere esaustiva, l'introduzione del prodotto Credit Transfer, l'attività propedeutica all'avvio della Direttiva Europea sui Servizi di Pagamento ("PSD"), la gestione dei rapporti dormienti, l'adeguamento alle nuove disposizioni in tema di usura e trasparenza e l'individuazione dei rapporti interessati dal Fondo Unico Giustizia;
- proseguendo nella road map Basilea II, la Divisione Retail ha messo in produzione, nel corso del mese di novembre, il nuovo motore di rating per overdrafts/carte di credito a privati per adottare il modello AIRB avanzato (Advanced Internal Rating Based) e beneficiare della possibile riduzione degli accantonamenti. Contemporaneamente sono state avviate notevoli migliorie di processo per velocizzare la fase di istruttoria con forte riduzione dei tempi di allestimento pratica;
- estesa a tutta la rete la modalità di decanalizzazione verso UCBP/Service delle disposizioni della clientela al fine di perseguire efficientamenti operativi e di costo;
- rese operative le policies target per stampa e imbustamento della corrispondenza, le modalità di archiviazione del materiale, definitivamente a regime il Centro Smistamento Unico della corrispondenza;
- eseguiti interventi immobiliari per la costituzione delle nuove strutture commerciali e di governo in rete mediante la realizzazione di nuovi insediamenti oltre a interventi di ristrutturazione e di manutenzione ordinaria e straordinaria;
- sviluppo del sistema di monitoraggio del livello di servizio (SLA/KPI) delle principali fabbriche del gruppo e delle apparecchiature ATM, sempre più diffuse in rete. Nel corso del 2009 infatti sono stati installati circa 288 nuovi ATM evoluti che portano la percentuale delle agenzie coperte da questo servizio a circa il 73%.

In tema di gestione e contenimento dei costi, nel corso dell'anno è stato costantemente garantito un forte presidio di tutti i costi operativi delle Banche Retail con analisi puntuale di tutti i contratti sottostanti e unificazione dei servizi al fine di ottenere – con l'aiuto delle funzioni preposte di Capogruppo e dei Centri Tecnici Specialistici ove necessario – importanti economie di scala. È stato inoltre completamente uniformato il processo di ciclo passivo con notevoli risparmi in tema di gestione operativa.



Inoltre con 1.557 ATM cash-in e 1.206 ATM cash-in cash-out la Banca è in grado di offrire alla clientela un servizio di qualità garantendo un livello di disponibilità delle macchine misurato dall'indice FARO (ABI) del 97,17%.

Il continuo supporto organizzativo e di processo alle evoluzioni delle attività di marketing rivolte alla clientela mass market ha consentito un'ulteriore razionalizzazione e omogeneizzazione della gamma dei prodotti di conto corrente, finanziamento e monetica. Si cita la carta prepagata Genius Card, il segmento "no profit", il prodotto "senza pensieri", altri prodotti di "credito" quali Gold, First, Classic WWF e carta revolving extra e il conto salvadanaio per la clientela del segmento personal.

Per essere più vicini alle piccole imprese, si è ulteriormente sviluppato il modello "Business Prime" che prevede centri imprese dedicati, al cui interno operano sia i consulenti piccole imprese, sia gli specialisti per gli investimenti. Contestualmente si è consolidato per la clientela "microimprese" il nuovo modello di servizio "Business Easy", con uno specialista dedicato a distanza in grado di rappresentare un interlocutore stabile e competente per rispondere tempestivamente alle principali esigenze finanziarie della clientela.

E' stato altresì approntato e lanciato un nuovo conto corrente package dedicato proprio ai bisogni dell'impresa che desidera internazionalizzarsi mettendo a disposizione i principali servizi per sviluppare il business all'estero.

In tema di migrant banking si è collaborato alla pubblicazione di un nuovo sito promosso dalla World Bank a favore della clientela immigrata.

Anche nell'ambito della Tesoreria nuove attività si focalizzano sul supporto al business: si ricorda l'avvio dell'ordinativo informatico per la Regione Sardegna.

Le principali innovazioni dei servizi di On Line Banking hanno riguardato:

- funzionalità informative e dispositive per i titolari delle nuove carte pre-pagate GeniusCard;
- la nuova sezione Vetrina per la sottoscrizione on-line di prodotti e servizi;
- il servizio di alert via cellulare (SMS Premium);
- un nuovo servizio di internet banking dedicato ai titolari delle carte (Servizio Informativo UniCredit Card) con registrazione online e funzionalità informative;
- la funzionalità di pagamento contributi domestici INPS nell'ambito della partnership Reti Amiche con il Ministero per la pubblica amministrazione e l'innovazione.

Per quanto concerne gli strumenti di gestione e monitoraggio a disposizione della Rete, oltre alla consueta attività di gestione ordinaria, sono stati realizzati importanti interventi a supporto:

- del nuovo modello di servizio del Canale Famiglie e Privati con la realizzazione di nuove funzionalità che ha consentito, in primis agli Addetti Famiglie e Privati di ciascuna Agenzia, di individuare e visualizzare le migliori opportunità commerciali sulle quali focalizzare tempestivamente l'attività di contatto e di vendita;
- del modello di servizio Gestore Remoto (con gli specifici ruoli/strutture degli Smart Affluent, Flying Advisor e Business Easy) nell'ambito del quale, in ottica di semplificazione dei processi e dell'operatività dei colleghi di Rete, sono stati realizzati gli interventi che consentono una maggiore efficacia nell'individuazione delle opportunità commerciali, nella pianificazione dell'attività ed il puntuale monitoraggio dei risultati commerciali.

E' stato ampliato il numero dei filoni operativi supportati dai tools di Monitoraggio Organizzativo (applicazione ATDWEB) che garantiscono la tempestiva diffusione e distribuzione in Rete di dati con conseguente attività di verifica dei risultati ottenuti.

UniCredit Banca di Roma, nel rispetto della normativa Banca d'Italia, è dotata di un proprio piano di Continuità Operativa e nel maggio del 2009 si è dotata di un piano per la gestione delle pandemie. In tale ambito, all'Organizzazione è stato assegnato il compito di recepire e implementare la stesura del piano di continuità in stretta collaborazione con la Finanza e con il coordinamento della Business Continuity & Crisis Management di Capogruppo.

Per i processi individuati sono stati definiti tutti i piani le strutture e le procedure idonee ad una tempestiva ripartenza operativa.

In particolare, in occasione del terremoto del 06/04/2009 che ha colpito l'Abruzzo, sono state attivate le procedure di Continuità Operativa per garantire il ripristino del servizio bancario alle popolazioni colpite in maniera rapida ed efficiente.

Nel primo trimestre del 2010, in ottemperanza alla policy di gestione delle crisi, emanata dalla Capogruppo il 4 agosto 2009, la Banca si doterà di un proprio piano per la gestione delle crisi.

Si ricorda, infine, che nel corso del 2009 le agenzie del Retail Italy Network hanno adottato lo stesso orario di apertura al pubblico: sei ore e trenta minuti per tutte le piazze.

Nel 2010 si vedrà la riorganizzazione delle strutture di rete in linea con i progetti di Capogruppo con l'individuazione di efficientamenti organizzativi a fronte delle cessazioni programmate dal piano esodi.

La rete distributiva

La rete territoriale di UniCredit Banca di Roma, nata a seguito dell'operazione societaria dell'1 novembre 2008 e comprendente tutti gli sportelli presenti nelle regioni del Centro, Sud Italia e Sardegna già appartenenti alle quattro banche incorporate in UniCredit S.p.A. (ex UniCredit Banca, ex UniCredit Banca di Roma, ex Banco di Sicilia ed ex Bipop Carire), al 31 dicembre 2009 risulta così articolata:

Sportelli rivenienti da:	Agenzie	Sportelli Leggeri	Sportelli Staccati	Totale sportelli per provenienza
ex UniCredit Banca di Roma	623	46	58	727
ex UniCredit Banca	583	61	28	672
ex Banco di Sicilia	13	-	1	14
ex Bipop Carire	9	2	-	11
Totale sportelli per tipologia	1.228	109	87	1.424

Trasformazione della Rete

Nel 2009 è continuato il processo di razionalizzazione e riorganizzazione commerciale della rete di vendita, che aveva già interessato negli anni 2007-2008 le vecchie strutture di UniCredit Banca di Roma e tuttora in corso, mirato alla riduzione delle aree di iperpresidio, generate dalle sopra citate operazioni societarie, ed al contemporaneo annullamento delle residue zone di scopertura totale o parziale.

Tale processo ha portato alla **chiusura di 115** dipendenze, distribuite come segue:

REGIONE	NR. CHIUSURE 2009	%
TOSCANA	17	14,78
UMBRIA	2	1,74
MARCHE	9	7,83
LAZIO	35	30,43
ABRUZZO	10	8,70
MOLISE	3	2,61
CAMPANIA	13	11,30
PUGLIA	20	17,39
BASILICATA	1	0,87
SARDEGNA	5	4,35
TOTALE	115	100%

ed all' **apertura di 6 agenzie** di cui 5 in Toscana ed una in Lazio.

Articolazione della Rete

Il processo di ottimizzazione della Rete ha comportato inoltre una ricalibratura delle strutture commerciali, tuttora in corso, che attraverso opportune riqualificazioni e specializzazioni ha consentito una miglior coerenza dei presidi con i potenziali presenti nei singoli mercati, ridisegnando al 31 dicembre 2009 la rete di UniCredit Banca di Roma, come sotto esemplificato:

- 7 Direzioni Commerciali
- 90 Direzioni di Territorio
- 1.424 Dipendenze, così suddivise:
 - 1.228 Agenzie
 - 109 Sportelli leggeri
 - 87 Sportelli staccati,

Sono inoltre attivi:

- 129 Centri Piccole Imprese
- 56 Centri Sviluppo
- 46 Centri Mutui
- 21 Centri Business Easy
- 16 Smart Affluent



Per completezza, si riepilogano i contenuti delle strutture commerciali esistenti in UniCredit Banca di Roma al 31 dicembre 2009, che sono articolate su più livelli gerarchici: Direzioni Commerciali e Direzioni di Territorio; Agenzie, Sportelli leggeri e Sportelli staccati; strutture di supporto commerciale quali Centri Piccole Imprese, Centri Business Easy, Centri Smart Affluent, Centri Sviluppo e Centri Mutui, distribuiti come segue:

la Direzione Commerciale rappresenta la principale entità gerarchica della Banca nel governo del territorio, estendendosi su un'area geografica corrispondente ad un insieme di province e, in alcuni casi, regioni, le cui dinamiche economiche ed il cui contesto competitivo rendono opportuna una gestione unitaria dell'attività della Banca. La Direzione Commerciale è, a sua volta, suddivisa in Direzioni di Territorio;

la Direzione di Territorio è un insieme di unità commerciali (Agenzie, Sportelli, Centri Piccole Imprese, Centri Sviluppo, etc.) che presidiano un territorio omogeneo per struttura economico-sociale e geografica. I ruoli che normalmente operano presso la Direzione di Territorio sono: il Direttore di Territorio, il Referente Organizzazione Locale, l'Addetto Organizzazione Locale, il Referente Rischi di Territorio;

l'Agenzia è, sul territorio, il principale punto di riferimento per la clientela retail, in cui viene svolta l'attività operativa verso qualsiasi segmento e l'attività di consulenza di norma per i privati (nelle componenti "Personal Banking" e "Famiglie e Privati"); svolge, inoltre, l'attività di servizio per le altre Banche italiane del Gruppo. I ruoli che normalmente operano presso l'agenzia sono: il Direttore, il Responsabile Servizio Clienti (in base alle dimensioni dell'agenzia), il Consulente Personal Banking, il Consulente Piccole Imprese (per agenzie specializzate e in casi particolari), l'Assistente Famiglie e Privati; l'Addetto Servizio Clienti; l'Assistente Commerciale Servizio Clienti;

lo Sportello Leggero è una struttura di vendita analoga all'Agenzia, sebbene da questa gerarchicamente dipendente. Si tratta di un punto vendita completamente autonomo dal punto di vista dell'offerta commerciale, ma di regola di dimensioni più contenute, specie per la base clientela servita. I ruoli che normalmente operano presso lo sportello sono: il Responsabile Sportello Leggero, l'Assistente Famiglie Privati e l'Addetto Servizio Clienti;

lo Sportello Staccato può essere definito come il "prolungamento del bancone" dell'agenzia: ha dimensioni contenute ed è totalmente privo di autonomia sia contabile che gestionale (entrambe risiedenti in capo all'agenzia "capofila"). Si tratta di una struttura di servizio situata in località che non è possibile o non è opportuno presidiare con un'agenzia in senso stretto (es. all'interno di enti, aziende, etc.);

il Centro Piccole Imprese (C.P.I.), il Centro Business Easy (C.B.E.) e il Centro Smart Affluent (C.S.A.) sono strutture di supporto commerciale focalizzate sulla clientela dei segmenti Small Business (Piccole Imprese) e Affluent con rapporti radicati sulle Agenzie della Direzione di Territorio di appartenenza, le cui principali finalità sono lo sviluppo dell'attività commerciale delle aziende e della loro componente privata imprenditore/famiglia, nonché dei privati ad alto reddito, sul territorio di competenza. Di norma, il Centro Piccole Imprese fa gerarchicamente riferimento alla Direzione di Territorio, mentre il Centro Business Easy e il Centro Smart Affluent alla Direzione Commerciale. I ruoli che normalmente operano all'interno di tali unità sono quelli di Responsabile del Centro (per il Centro Piccole Imprese, Direttore) e di Consulente; nei Centri Piccole Imprese è presente anche il ruolo di Assistente;

il Centro Sviluppo è una struttura di supporto commerciale focalizzata sull'acquisizione e lo sviluppo di nuova clientela (prevalentemente Small Business), ubicato nelle aree ritenute particolarmente attrattive in tal senso. I ruoli che normalmente operano presso l'agenzia sono: il

Direttore Centro Sviluppo e lo Sviluppatore. Gli Sviluppatori possono essere specializzati sotto il profilo commerciale in base agli indirizzi forniti dalla Direzione Commerciale;

il Centro Mutui Privati è una struttura di supporto commerciale focalizzata sulla vendita dei prodotti appartenenti alla categoria Mutui a famiglie. I ruoli che normalmente operano al suo interno sono: il Responsabile e l'Addetto Centro Mutui Privati.

L'articolazione della Rete di UniCredit Banca di Roma consente di presidiare tutte le province dell'area di riferimento Centro, Sud Italia e Sardegna e 588 comuni.

La quota di mercato espressa nel territorio di riferimento è l'11,4 % del totale degli sportelli bancari, come evidenziato dalla seguente tabella.

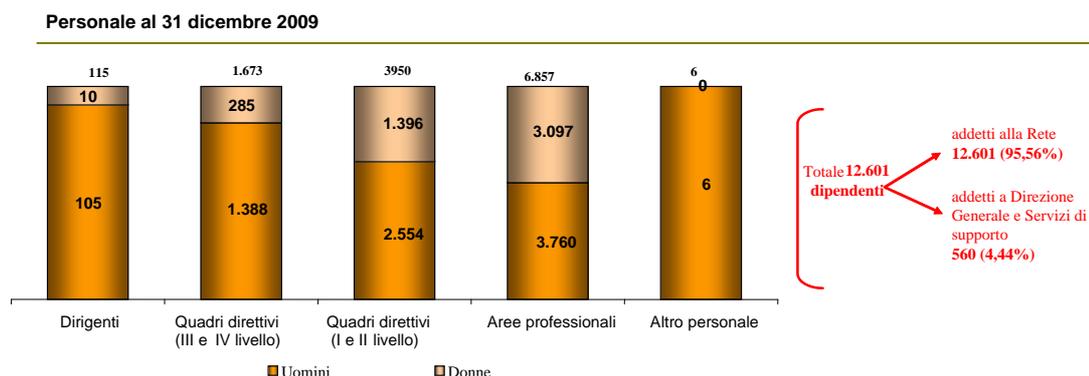
Rete UniCredit Banca di Roma per Regione e Provincia al 31 dicembre 2009

PROVINCIA	NR. SPORTELLI UNICREDIT BANCA DI ROMA AL 31 DICEMBRE 2009	QUOTA SPORTELLI UNICREDIT BANCA DI ROMA	SPORTELLI SISTEMA AL 30 GIUGNO 2009
AREZZO	16	6,6%	242
FIRENZE	48	6,8%	702
GROSSETO	9	5,5%	164
LIVORNO	19	9,0%	211
LUCCA	15	5,6%	267
MASSA CARRARA	9	7,9%	114
PISA	13	4,6%	283
PISTOIA	10	5,1%	195
PRATO	11	7,6%	145
SIENA	9	4,0%	225
Totale TOSCANA	159	6,2%	2548
PERUGIA	70	16,0%	438
TERNI	11	8,3%	133
Totale UMBRIA	81	14,2%	571
ANCONA	39	10,3%	380
ASCOLI PICENO	10	6,2%	161
FERMO	7	6,2%	113
MACERATA	13	5,3%	246
PESARO URBINO	21	6,4%	330
Totale MARCHE	90	7,3%	1230
FROSINONE	53	25,2%	210
LATINA	45	23,7%	190
RIETI	19	22,4%	85

ROMA	428	20,4%	2098
VITERBO	30	14,6%	206
Totale LAZIO	575	20,6%	2789
CHIETI	12	6,7%	180
L'AQUILA	10	6,4%	157
PESCARA	11	6,2%	177
TERAMO	7	3,7%	191
Totale ABRUZZO	40	5,7%	705
CAMPOBASSO	30	26,8%	112
ISERNIA	5	14,7%	34
Totale MOLISE	35	24,0%	146
AVELLINO	14	10,1%	138
BENEVENTO	17	17,9%	95
CASERTA	30	14,0%	214
NAPOLI	114	13,6%	840
SALERNO	30	8,0%	376
Totale CAMPANIA	205	12,3%	1663
BARI	50	9,8%	508
BARLETTA-ANDRIA-TRANI	11	8,7%	126
BRINDISI	9	7,3%	124
FOGGIA	23	9,7%	236
LECCE	41	15,3%	268
TARANTO	19	10,7%	178
Totale PUGLIA	153	10,6%	1440
MATERA	3	3,6%	83
POTENZA	6	3,7%	164
Totale BASILICATA	9	3,6%	247
CATANZARO	5	4,8%	104
COSENZA	10	4,9%	203
CROTONE	1	2,7%	37
REGGIO CALABRIA	6	4,3%	139
VIBO VALENTIA	1	2,4%	41
Totale CALABRIA	23	4,4%	524
CAGLIARI	24	11,1%	216
CARBONIA-IGLESIAS	3	8,8%	34
MEDIO CAMPIDANO	3	7,3%	41
NUORO	3	4,6%	65
OGLIASTRA	1	3,8%	26
OLBIA-TEMPIO	7	9,2%	76
ORISTANO	5	6,2%	81
SASSARI	8	6,0%	134
Totale SARDEGNA	54	8,0%	673
TOTALE	1424	11,4%	12536

Il personale

L'organico di Unicredit Banca di Roma è passato da 13.620 unità al 31.12.2008 alle 12.601 del 31.12.2009.



Nelle seguenti tabelle vengono illustrate:

- o la composizione del personale per categoria;
- o la composizione del personale per classi di anzianità in servizio;
- o la composizione del personale per classi di età.

Inquadramento	Donne	Uomini	Totale complessivo	Incidenza %
Dirigenti	10	105	115	0,9%
Quadri direttivi (3° e 4° livello)	285	1.388	1.673	13,3%
Quadri direttivi (1° e 2° livello)	1.396	2.554	3.950	31,3%
Aree Professionali	3.097	3.760	6.857	54,4%
Altro Personale		6	6	0,0%
Totale complessivo	4.788	7.813	12.601	100,0%

Fascia anz nel Gruppo	Donne	Uomini	Totale complessivo	Incidenza %
oltre 30 anni	742	1.836	2.578	20,5%
da 21 a 30 anni	1.181	2.636	3.817	30,3%
da 11 a 20 anni	1.277	1.661	2.938	23,3%
fino a 10 anni	1.588	1.680	3.268	25,9%
Totale complessivo	4.788	7.813	12.601	100,0%

Fascia Età	Donne	Uomini	Totale complessivo	Incidenza %
oltre 50	1.182	3.307	4.489	35,6%
da 41 a 50 anni	1.650	2.717	4.367	34,7%
da 31 a 40 anni	1.401	1.346	2.747	21,8%
fino a 30 anni	555	443	998	7,9%
Totale complessivo	4.788	7.813	12.601	100,0%

Nel corso dell'anno 2009 è proseguita l'azione di "messa a punto" della nuova banca attraverso tre direttrici principali:

Applicazione del nuovo modello organizzativo.

Per agevolare ed accelerare il processo di integrazione e di armonizzazione tra risorse di diversa estrazione "bancaria", si è proceduto ad effettuare avvicendamenti nei principali ruoli di sintesi.

E' proseguita l'attività di individuazione e popolamento dei nuovi ruoli e strutture quali i Centri Business Easy, i Centri Smart Affluent ed i Consulenti Flying Advisor.

Sempre in una prospettiva di corretta applicazione dei nuovi modelli, deve essere intesa anche gran parte dell'attività formativa svolta che ammonta a circa 468.030 ore erogate per un totale di 12.145 partecipazioni.

Banca	AULA	BLENDED	CD	ON LINE	TESTO CARTACEO	TOJ	Totale ORE
UNIC.BANCA DI ROMA	271.673	364	16.110	179.126	224	533	468.030
TOTALE	271.673	364	16.110	179.126	224	533	468.030

Banca	TECNICO	MANAGERIALE	LINGUISTICO	Totale ORE
UNIC.BANCA DI ROMA	419.574	31.982	16.474	468.030
TOTALE	419.574	31.982	16.474	468.030

Tra le attività formative del 2009, si segnalano le 3.087 persone coinvolte (e formate) nell'ambito del progetto "I'm a Customer", (intervento formativo erogato su base residenziale e finalizzato a migliorare ed uniformare l'approccio al cliente da parte degli Addetti Sviluppo Clientela - ASC e degli Addetti Famiglie e Privati - AFP). Sono state coinvolte, inoltre, 399 persone nell'analogo progetto formativo "L4 Customers" dedicato ai Direttori di Agenzia ed ammontano ad oltre 2.600 ore di coaching erogate a figure di sintesi della Banca, al fine di supportarne la crescita manageriale.

Razionalizzazione delle strutture di Direzione Generale.

Si è proceduto, in funzione della nuova configurazione della Direzione Generale, ad un progressivo allineamento dell'organico effettivo al dimensionamento target previsto dalla Divisione Retail.

Sono state individuate, d'intesa con i Responsabili delle Strutture, le persone destinate ad una diversa collocazione sia nella rete Commerciale che nelle altre Società del Gruppo (in questo caso il passaggio è avvenuto con cessioni di contratto su base individuale).

Il processo di razionalizzazione è stato attuato gradualmente nel corso del 2009 anche in funzione della progressiva individuazione e passaggio di attività in Unicredit Business Partner s.c.p.a. ed in relazione agli altri progetti di Multipolarità che prevedevano trasferimenti di attività e di persone sulla Piazza di Roma.

Contenimento dei costi.

Nel concreto, oltre che sul versante dei costi fissi con l'efficientamento realizzato sugli organici, tale obiettivo è stato perseguito attraverso:

- Una verifica periodica delle spole ed altre agevolazioni concesse (affittanze);
- Razionalizzazione e riduzione autorizzazioni utilizzo auto propria per motivi di servizio;

- Contenimento straordinari;
- Abbattimento ferie residue (e relativo fondo di accantonamento) attraverso un monitoraggio costante e puntuale dei consuntivi e dell'andamento della programmazione e fruizione delle stesse;
- Contenimento missioni.

Nel corso dell'anno, il comparto Gestione è stato impegnato anche nel mettere punto e diffondere sulla Rete i nuovi applicativi del personale (Sap – Internal Job Market) e del nuovo modello di servizio (creazione della figura del HR Business Partner) con riflessi rilevanti in termini di dimensionamento delle Strutture Centrali e Periferiche (raggiunto a fine 2009 il target previsto dalla Divisione Retail).

Di particolare rilievo è l'attività di coordinamento e supporto svolta a favore delle Direzioni Commerciali nelle varie fasi di applicazione dello specifico progetto Next, relativo alla riorganizzazione ed efficientamento della Rete Commerciale (120 chiusure di agenzia, 74 declassamenti).

In materia di Relazioni Sindacali nel corso del 2009 si è proseguito il confronto con le Organizzazioni Sindacali; in particolare le tematiche oggetto di confronto hanno riguardato:

- il sistema incentivante (MBO) previsto per l'anno 2009;
- il progetto di razionalizzazione degli orari di lavoro valido per tutta la Rete Italia, stipulando, per quanto concerne la piazza di Roma, un Verbale di Intesa in cui si è fissata una diversa durata dell'intervallo;
- il piano di intervento con le varie modifiche organizzative relative alle filiali "cambia tutto";
- il part-time, con sottoscrizione di un Verbale di Incontro che ha regolamentato la nuova policy della Banca in materia, che ne prevede la durata triennale;
- la sottoscrizione di un Verbale di Incontro in materia di "comportamenti commerciali" dove, tra le altre cose, si è ribadito il rispetto delle norme deontologiche e dei principi etici nello svolgimento dell'attività commerciale;
- in materia di pegno, la conclusione dei lavori della Commissione tecnica, con conseguente sottoscrizione del Verbale di Accordo in data 23 luglio 2009, armonizzando così i trattamenti normativi ed economici del personale addetto al settore nelle tre Banche Retail;
- in materia di inquadramenti, da un lato il proseguimento degli incontri della Commissione tecnica al fine di addivenire alla armonizzazione dei trattamenti previste per le figure professionali preesistenti, dall'altro lato l'illustrazione dei nuovi modelli di servizio concernenti le nuove figure dei Flying Advisor, Smart Affluent e Consulente Business Easy;
- l'illustrazione del nuovo modello divisionale denominato "ONE4C";
- la comunicazione degli interventi relativi agli addetti ai videoterminali al fine di individuare le figure da sottoporre a sorveglianza sanitaria;
- in tema di Formazione, l'effettuazione di una serie di incontri volti ad illustrare alle Organizzazioni Sindacali i progetti formativi previsti per il 2009. Al riguardo:
 - è stato sottoscritto un Verbale di Accordo che ha consentito all'Azienda di accedere ai benefici economici riconosciuti dal Fondo di Solidarietà di settore in materia di Formazione, ex DM 158 del 2000;
 - sono stati sottoscritti due verbali di accordo consentendo all'Azienda di richiedere al Fondo Banca e Assicurazione finanziamenti per i progetti formativi.

In applicazione del Verbale di Accordo del 28 maggio 2009, in tema di agibilità sindacali, sono stati completati i lavori di omogeneizzazione al modello di relazioni industriali già presente in UniCredit, nonché il riassetto delle composizioni delle Delegazioni Sindacali aziendali e di gruppo.



Per quanto riguarda il contenzioso giuslavoristico a fine 2009 sono in essere 155 vertenze (erano 115 alla data del Carve out).

Per l'attività disciplinare, nel corso dell'anno, sono state esaminate 218 posizioni individuali, comminati 151 provvedimenti di cui 21 conclusi con risoluzione del rapporto di lavoro.

Nel 2009 è stato completato l'allineamento ai processi operativi a presidio del "Sistema Salute e Sicurezza" già del Gruppo UniCredit e si è proceduto ad implementare il sistema operativo informatico che consente la gestione elettronica del sistema prevenzionistico aziendale - denominato Safety DataBank Basic - con l'introduzione dei dati specifici relativi al perimetro Unicredit Banca di Roma.

Nel corso dell'anno, si è dato corso ai programmi di formazione e informazione preventivati per le varie categorie interessate (lavoratori, preposti, dirigenti, addetti alle squadre di emergenza, esposti al rischio rapina, addetti ai Servizi di Sicurezza e Prevenzione - SPP, ecc.). si è dato corso alla sorveglianza sanitaria dei lavoratori esposti a rischi specifici (compresa l'assistenza psicologico facoltativa post rapina), e ai sopralluoghi dei Medici Competenti sui luoghi di lavoro.

Nel corso dell'anno si è prestata particolare attenzione all'attività dei Rappresentanti dei Lavoratori per la Sicurezza -RLS con i quali c'è stato un continuo interscambio e affiancamento operativo.

Le varie richieste delle ASL, a seguito verifiche ispettive, sono state puntualmente definite ed ogni richiesta è stata evasa.

Si è avviata la fase di adeguamento degli ambienti di lavoro con particolare riguardo a talune criticità monitorate e risolte su vasta scala (segnaletica di emergenza, uscite di sicurezza), di organizzazione del lavoro in condizioni di isolamento, ecc..

Parallelamente al completamento della formazione obbligatoria per gli addetti del Servizi di Sicurezza e Prevenzione - SPP è stato dato impulso alla verifica in sito dei luoghi di lavoro con circa 400 controlli.

E' stata conclusa la campagna di monitoraggio degli ambienti sotterranei, finalizzata all'individuazione di eventuali concentrazioni significative di radiazioni ionizzanti emesse da gas Radon.

Si è avviata la campagna di monitoraggio ambientale, richiesta dalla Regione Lazio, volta alla verifica della presenza di amianto (solo per la regione Lazio) nei vari siti .

Inoltre, è stata avviata nelle Banche Retail, ed è in fase di avanzata realizzazione, l'attività di monitoraggio con metodo work sampling delle mansioni presenti nella rete commerciale, finalizzata alla individuazione dei videoterminalisti da sottoporre a sorveglianza sanitaria.

Le iniziative in tema di sicurezza

Il modello organizzativo adottato attribuisce al Security Department della Division Retail lo svolgimento delle attività di sicurezza a favore di tutte le società italiane del Gruppo UniCredit. La mission del Security Department è quella di “fare sicurezza” ponendo al centro del proprio operato la protezione della clientela vista sia come “Persona” che come “Cliente” attraverso una gestione globale ed integrata dei fenomeni.

Tale modello si basa su un innovativo approccio globale, basato sulla vicinanza al business e al territorio. Tali obiettivi sono stati perseguiti anche attraverso una capillare presenza sul territorio prevedendo un Security Support da cui dipendono gli specialisti sicurezza. Sono stati altresì estesi alcuni progetti per ridurre il contante in circolazione in un’ottica di sicurezza e di riduzione dell’onere della giacenza.

In questo senso, partendo dall’analisi del contesto italiano che si contraddistingue per il diffuso impiego di contante e la rilevanza del fenomeno delle rapine bancarie, la strategia attuata dal Security Department su tutto il perimetro del Gruppo risponde ad un duplice bisogno di sicurezza del Cliente, inteso sia come esigenza di “tranquillità” nell’impiego delle strutture fisiche della Banca (locali della Banca, ATM, aree self service ecc.) sia come “protezione del patrimonio e della riservatezza” nell’impiego degli strumenti “cashless” (Internet Banking, carte di pagamento, ecc.).

A tale fine sono stati avviati importanti investimenti in infrastrutture e tecnologie finalizzati alla realizzazione di soluzioni strutturali sui prodotti e sui canali commerciali, sia fisici che evoluti, per prevenire gli eventi con una attenzione particolare al perimetro delle Banche ex Capitalia.

Tutti i progetti in esecuzione hanno come fattore comune e punto di forza l’individuazione di un canale di comunicazione efficace, diretto o indiretto, che aumenti effettivamente la percezione di cura e affidabilità da parte del Cliente.

Fra le attività già attive segnaliamo:

- la possibilità di lanciare dalle postazioni di lavoro in rete, in maniera silenziosa, un segnale di allarme a fronte di una situazione di pericolo;
- la gestione dei massimali di giacenza di cassa per le Agenzie e per gli ATM con il monitoraggio a cura dei Team Controlli di riferimento;
- la migrazione alla Centrale Operativa Allarmi di Milano della Centrale Operativa di Roma;
- la razionalizzazione dei giri del Trasporto Valori con relativa diminuzione dei costi;
- la razionalizzazione dei sistemi di vigilanza con guardia giurata che si sono mostrati di limitata efficacia sia in termini di deterrenza che di effettivo strumento di protezione delle rapine;
- l’implementazione di difese tecnologiche e alternative (es. impianti di videosorveglianza);
- il contatto telefonico con l’Agenzia in presenza di inoperatività di cassa;
- l’efficientamento dei sistemi e dei processi di fraud management e l’integrazione degli stessi con nuovi ed evoluti strumenti per il monitoraggio delle transazioni che i Clienti effettuano mediante i canali diretti, in particolare Internet e Monetica.

Sicurezza in agenzia

I positivi dati sul trend del fenomeno criminoso ai danni della banca, - 48% il numero delle rapine e - 41% l'importo rapinato rispetto all'anno precedente, confermano l'efficacia della strategia di prevenzione adottata anche a livello di gruppo.

E' stato consumato un solo furto sugli ATM.

La diminuzione degli eventi criminosi è stata ottenuta con un presidio costante sul territorio ed una riduzione dei costi.

L'anno appena concluso ha visto la Banca impegnata in una costante attività di sensibilizzazione del personale in materia di sicurezza e nello sviluppo del rapporto di collaborazione con le Forze dell'Ordine sull'intero territorio nazionale.

Tale collaborazione ha consentito di porre le basi per una serie di incontri a livello locale tra i Direttori di Agenzia ed i Responsabili delle Forze dell'Ordine per illustrare i comportamenti utili per la prevenzione delle rapine e delle truffe agli anziani.

Internet Sicuro

L'esperienza di successo maturata nella lotta alle frodi internet ha permesso di contrastare in modo efficace una serie di minacce ai sistemi di Internet banking di UniCredit Banca di Roma, attuate da ignote organizzazioni di truffatori mediante attacchi di phishing e tramite la diffusione di appositi virus sul web.

Grazie ai processi, agli strumenti e alle misure di sicurezza che erano già in essere e a nuove importanti misure predisposte nel corso del 2009, non si sono registrate perdite imputabili ad una violazione dei sistemi di UniCredit Banca di Roma a fronte di un sensibile incremento sia delle utenze attive che dell'operatività online dei Clienti.

Sono state inoltre predisposte una serie di misure che hanno consentito di salvaguardare la sicurezza dei Clienti anche dai loro stessi comportamenti, che talvolta li hanno fatti cadere in raggiri orchestrati da organizzazioni criminali internazionali e finalizzati a carpire con l'inganno le credenziali segrete di accesso e quelle dispositive.

In particolare, dall'agosto 2009 è stato messo in produzione un nuovo sistema di monitoraggio delle transazioni che va ad integrare gli altri sistemi di fraud management in essere. Il nuovo sistema consente di individuare in real time gli accessi e le operazioni che, seppur effettuate senza forzare i sistemi ma sfruttando le credenziali di accesso corrette, risultano potenzialmente sospette e che debbono pertanto essere gestite al fine di bloccare i tentativi di utilizzo fraudolento mediante l'apposito processo di fraud management .

L'iniziativa si è inserita nel più ampio programma di sicurezza online che nel corso degli anni si è sempre più articolato e sviluppato:

- l'utilizzo di una coppia di credenziali di accesso, entrambe ad 8 cifre, per l'accesso ai sistemi e la distribuzione di strumenti di "strong authentication", ossia la richiesta di una password monouso, per la convalida di ogni singola operazione dispositiva; lo strumento più diffuso, e sempre molto apprezzato dai Clienti, per l'utilizzo di tali password "usa e getta" è il



dispositivo elettronico (token) che genera una diversa password monouso ogni 60 secondi;

- l'aggiornamento di una serie di altri strumenti di protezione ed educational per supportare il Cliente nell'utilizzo sicuro del servizio di Internet banking. Con l'obiettivo di evitare ai Clienti rischi derivanti dai loro stessi comportamenti durante la navigazione, a volte non corretti, abbiamo rinnovato una partnership con Symantec - *azienda leader nel settore della sicurezza informatica* – per rendere disponibili ai nostri Clienti software antivirus e firewall sul nostro sito, gratuitamente o a prezzi esclusivi (sconto del 40%);
- l'efficientamento del sistema di fraud management per la tempestiva individuazione delle minacce e dei siti di phishing, che si attiva per rimuoverli dal web e per bloccare precauzionalmente le utenze internet potenzialmente compromesse da tali rischi.

Carte Sicure

L'esperienza maturata, le strategie e le misure di sicurezza sviluppate negli anni scorsi sono state efficientate ed aggiornate nel corso del 2009 ed hanno permesso di registrare un ulteriore calo delle perdite da clonazioni registrate da UniCredit Banca di Roma.

Tale rilevante riduzione risulta particolarmente significativa anche in relazione all'incremento del rischio potenziale dovuto all'aumento degli attacchi nonché delle carte attive in circolazione e dell'utilizzo che i Clienti hanno fatto delle stesse.

L'incoraggiante dato ha inoltre permesso di gestire con successo il lancio e la diffusione tra i Clienti delle carte di credito, che UniCredit Banca di Roma ha iniziato ad emettere e distribuire direttamente ai propri Clienti (in precedenza tale prodotto veniva fornito e gestito da apposite società prodotto dedicate del Gruppo); l'applicazione sulle carte di credito delle medesime strategie e soluzioni sviluppate per le carte bancomat ha così permesso di contenere in modo efficace anche i rischi correlati al nuovo prodotto.

Nello specifico, la strategia di sicurezza adottata si basa sulle seguenti soluzioni:

a. Carte a Microchip

Nell'ambito del Progetto Carte Sicure, nel 2009 è proseguita la distribuzione massiva di carte a Microchip, ossia l'emissione di carte di debito a doppia tecnologia, microchip e banda magnetica. Si tratta della carta Bancomat Maestro, utilizzabile in tutto il mondo grazie al circuito internazionale Maestro e della carta Bancomat V PAY, utilizzabile in Europa grazie al circuito internazionale V PAY creato appositamente da Visa per l'area.

Le carte a microchip hanno standard di sicurezza di gran lunga superiori rispetto alle carte a banda, che ne impediscono di fatto la clonazione. I dati della carta diventano utilizzabili solo richiamando funzioni e procedure memorizzate in modo criptato nel chip e non sono quindi clonabili.

Tutte le carte di credito emesse e distribuite da UniCredit Banca di Roma sono dotate di tecnologia a microchip.

b. Protezioni Atm e Pos

Nell'attesa che la migrazione da banda a chip sia interamente completata sull'intero mercato italiano e internazionale, al fine di ridurre i rischi di clonazione, sono state mantenute ed aggiornate le dotazioni di sicurezza dell'intero parco ATM, per proteggere le macchine di UniCredit Banca di Roma mediante appositi e sempre più evoluti dispositivi di sicurezza "anti-skimmer".

Questi sistemi di protezione hanno la funzione di impedire che vengano applicati gli skimmer, cioè quei lettori che catturano e duplicano i dati della banda magnetica quando la carta viene introdotta nell'ATM e devono essere costantemente rivisti e sviluppati per continuare a contrastare efficacemente i tentativi di frode attuati da organizzazioni criminali sempre più tecnologicamente evolute grazie agli ingenti investimenti in sviluppo e in tecnologia che sono in grado di sostenere.

c. SMS Alert

Le attività di fraud management sulle carte, oltre agli opportuni e sempre aggiornati controlli effettuati sul sistema autorizzativo, continuano a poggiarsi su un secondo livello dato dal servizio di SMS Alert.

Gli SMS Alert permettono di avvisare immediatamente i Clienti delle operazioni effettuate con la carta Bancomat che il sistema ritiene potenzialmente anomale; avvisa inoltre di tutte le operazioni effettuate tramite carta di credito, ad eccezione di quelle di importo estremamente contenuto.

Tale servizio è completamente gratuito e si attiva automaticamente quando il Cliente comunica il numero di cellulare alla Banca.

d. Sistemi e processi di Fraud Management

Il sistema e i processi di fraud management sono stati ulteriormente efficientati. Continuano a basarsi sul servizio di monitoraggio delle operazioni sospette avviato nel 2008 e svolto all'interno del Gruppo dalla società Quercia Software. Tale servizio di monitoraggio prevede l'analisi real time di tutte le operazioni effettuate dai Clienti con carte di debito e credito per la verifica della loro genuinità al fine di evidenziare le operazioni potenzialmente sospette e a rischio frode, permettendo di contattare tempestivamente i Clienti per la verifica delle stesse e per l'eventuale blocco immediato della carta coinvolta.

Le iniziative di marketing

Le attività per i clienti “Famiglie e Privati”

L'attività di marketing rivolta alla clientela **Famiglie e Privati** nel corso del 2009 è stata dedicata alle seguenti aree di intervento:

- sviluppo ulteriore del modello di servizio;
- lancio di Genius Card e sviluppo della clientela Giovani;
- nuova struttura di pricing sulle aperture di credito;
- innovazioni di prodotto su mutui e prestiti personali;
- innovazioni di prodotto nelle carte di credito;
- iniziative commerciali;
- misure straordinarie previste a seguito dei disastri naturali e crisi economica.

Sviluppo Modello di servizio

Nel 2009 il modello di servizio della Clientela Famiglie e Privati è stato ulteriormente sviluppato con l'obiettivo di incrementare la capacità della Banca di soddisfare ogni esigenza del Cliente: transazionale, di gestione del risparmio, di finanziamento e di protezione. Infatti, un'ampia copertura dei bisogni realizzata attraverso soluzioni adeguate alle esigenze del Cliente rappresenta il principale modo per aumentare la sua soddisfazione complessiva, la sua fidelizzazione e il valore che riconosce alla Banca.

Per orientare in tal senso tutte le strutture aziendali, è stata avviata la misurazione dell'**indice dei Bisogni soddisfatti** (Bis), il nuovo indicatore che, per ogni Agenzia, per ogni livello territoriale e per la Banca nel suo complesso, misura il numero di esigenze bancarie che sono state coperte per il cliente medio.

L'indice Bis consente di identificare le aree di possibile miglioramento e promuove, al tempo stesso, i comportamenti che portano alla sua crescita. Questo nuovo indice, inoltre, guida le scelte di marketing verso politiche che favoriscono relazioni più ampie e solide con i Clienti, ottenendone i relativi benefici di medio-lungo termine.

Questo rinnovato impegno nella soddisfazione di ogni esigenza del Cliente è stato supportato da specifiche attività di comunicazione a tutti i livelli aziendali, per consolidarne la diffusione nella cultura e nei comportamenti quotidiani delle risorse coinvolte.

Nella stessa ottica, nel corso dell'anno è stato introdotto un nuovo **strumento** operativo per la **gestione della relazione** con la Clientela (Uni-co per gli Addetti Famiglie e Privati -AFP). Lo strumento aiuta a identificare le più importanti opportunità di contatto, a delineare soluzioni in linea con le esigenze specifiche del singolo Cliente e a rispondere in maniera rapida e puntuale alle richieste di informazioni effettuate presso canali diretti della Banca (come internet o call center).

Lancio Genius Card e sviluppo clientela Giovani

Nella seconda metà del 2009 è stata lanciata con successo la nuova carta prepagata di ultima generazione Genius Card, con circa 70.000 carte vendute da UniCredit Banca di Roma nei primi 2 mesi e mezzo di commercializzazione. Questo prodotto è stato espressamente pensato per soddisfare la fascia di clienti Giovani e Stranieri sui quali la Banca continua ad avere una importante forza acquisitiva. Il lancio è stato supportato da una specifica campagna pubblicitaria televisiva.

Il prodotto racchiude in sé tutta la semplicità e la convenienza di una carta prepagata ricaricabile e la completezza delle operazioni bancarie di base, grazie alla presenza del codice IBAN riportato sulla carta. Inoltre, il prodotto presenta elementi di innovazione rispetto al mercato grazie alla possibilità di ricarica in contanti presso gli oltre 3000 “ATM versamento” del Gruppo, senza fare file in Agenzia.

Nuova struttura di pricing sulle aperture di credito in conto corrente

A partire dal 29 gennaio 2009, contestualmente all'entrata in vigore delle disposizioni della legge n. 2/2009 in tema di commissione di massimo scoperto e di commissioni per la messa a disposizione di fondi, sono stati rivisti i contenuti dei conti package della gamma Genius.

La nuova offerta è caratterizzata da maggiore semplicità, chiarezza e trasparenza, grazie all'introduzione di un numero ridotto di voci commissionali che consentono al cliente di calcolare più facilmente gli oneri a suo carico e di confrontarli con quelli delle offerte concorrenti.

Innovazioni di prodotto su mutui e prestiti personali

Mutuo opzione sicura

La crisi economica e finanziaria del 2009 ha segnato profondamente l'attuale scenario di mercato incidendo spesso sulle capacità di rimborso delle famiglie.

Per rispondere a questa evoluzione di mercato la Banca ha integrato il catalogo finanziamenti con l'inserimento di prodotti che siano in grado di assecondare le nuove esigenze di flessibilità e protezione richieste dalla clientela.

In quest'ottica l'offerta mutui è stata ampliata con lo sviluppo del nuovo Mutuo Opzione Sicura. Un prodotto con un elevato grado di flessibilità che consente al cliente di scegliere se partire con un tasso fisso oppure con un tasso variabile e di gestire anche successivamente in modo flessibile il proprio finanziamento attraverso l'esercizio di una serie di opzioni previste contrattualmente:

- Opzione Blocco tasso: in regime di tasso variabile il cliente ha la possibilità di richiedere il passaggio al tasso fisso per 5 anni o di cambiare il parametro del tasso variabile (Euribor o BCE); in regime di tasso fisso, alla scadenza dei 5 anni, il cliente può chiedere il passaggio al tasso variabile o proseguire a tasso fisso per altri 5 anni.
- Opzione Allungamento durata: prevede la possibilità per il cliente di allungare la durata del proprio finanziamento fino ad un massimo di 60 mesi.

Prestiti personali CreditExpress Dynamic e Premium

Nel campo dei prestiti personali sono stati introdotti due innovativi prodotti: CreditExpress Dynamic e CreditExpress Premium.



CreditExpress Dynamic è il nuovo finanziamento che garantisce al cliente una gestione dinamica del proprio piano di rimborso: il prodotto è infatti caratterizzato da tre opzioni esercitabili nel corso della vita del prestito:

- Opzione Salto rata: consente di posticipare una rata per ciascun anno solare del piano di ammortamento iniziale del finanziamento;
- Opzione Cambio rata: consente di modificare l'importo della rata modificando di conseguenza la durata del piano di rimborso;
- Opzione Ricarica prestito: consente di ottenere una nuova liquidità fino all'importo dell'erogato iniziale.

Il CreditExpress Premium è invece il nuovo prestito che premia annualmente il cliente meritevole con uno sconto del tasso applicato. In caso di regolarità nei pagamenti, infatti, ad ogni "compleanno" del prestito viene riconosciuto sul tasso uno sconto pari ad un punto percentuale.

Innovazioni di prodotto nelle carte di credito

Durante il primo trimestre 2009 è stata completata l'offerta delle carte di credito per il segmento Famiglie e Privati con l'introduzione delle carte Premium:

- **UniCreditCard Gold:** carta di credito distintiva, con elevati limiti di utilizzo e superiori servizi assicurativi;
- **UniCreditCard First:** prodotto Top della gamma UniCredit Card, rientra nella tipologia di carta Oro con limite di utilizzo elevato e ampie coperture assicurative. Sono, inoltre, presenti servizi accessori specificatamente pensati e dedicati ai clienti First delle Banche Retail del Gruppo UniCredit.

Nel corso dell'anno sono stati realizzati numerosi importanti progetti, fra i quali:

- è stata avviata la commercializzazione della carta prepagata UniCredit Card Click versione Champions League, pensata per tutti gli appassionati di calcio, in relazione alla partnership di UniCredit S.p.A. con UEFA Champions League;
- è stata commercializzata una nuova carta di credito Etica in versione WWF per i clienti più sensibili alle problematiche ambientali e più propensi alla beneficenza. Per questo prodotto la Banca devolve il 3 per mille degli acquisti effettuati con la carta al progetto per la salvaguardia delle oasi WWF in Italia.

Infine, all'inizio dell'estate si è perfezionata l'operazione di acquisizione dei rapporti giuridici inerenti le carte emesse da CartaSi e detenute dai clienti delle Banche Retail italiane del Gruppo UniCredit. L'operazione prevede la sostituzione delle CartaSi in scadenza, a partire da novembre 2009, con carte UniCredit Card emesse su licenza diretta delle Banche stesse.

Iniziative commerciali

Nel corso del 2009 è continuata l'evoluzione delle iniziative commerciali volte in modo sempre più preciso a proporre alla clientela prodotti e servizi che soddisfino bisogni effettivi.

Continua l'attenzione alla relazione con quei clienti, i cui rapporti sono considerati a rischio di marginalizzazione, ai fini di customer care e fidelizzazione con utilizzo della "direct mail", fino ad ora



impiegata solo nelle campagne sui prestiti personali, anche nelle azioni di RETENTION per i clienti a rischio di abbandono.

La logica NEXT PRODUCT, in base alla quale viene sempre offerta una combinazione di due prodotti, è stata estesa a tutte le principali iniziative, con l'obiettivo di migliorare il contatto con la clientela proponendo anche prodotti transazionali.

Particolare attenzione è stata dedicata a tutti quegli eventi che generano una manifestazione di interesse da parte della nostra clientela verso un prodotto della Banca. Oggi la Banca è in grado di dare una risposta pronta ed efficiente evadendo in tempi ristretti tutte quelle manifestazioni di interesse che siano pervenute a prescindere dai canali utilizzati (ATM, Telefono, Internet etc).

Infine, la Banca ha aderito a due nuove iniziative promosse dal Consorzio Patti Chiari nell'ambito degli "Impegni per la qualità":

- 1) l'iniziativa "Tempi di rimborso addebiti errati/non autorizzati su carte" che prevede, per le operazioni effettuate con carte non autorizzate dal titolare, il rimborso da parte della Banca entro 15 giorni lavorativi, a partire dalla data di presentazione della documentazione completa;
- 2) l'iniziativa "Protezione utilizzi indebiti con carte" che prevede l'adozione da parte della Banca di misure cautelative per evitare gli utilizzi indebiti delle carte (es. invio SMS, monitoraggio delle transazioni e verifica di quelle potenzialmente fraudolente presso il titolare).

Misure straordinarie previste a seguito di disastri naturali e crisi economica

Durante il 2009 è stato predisposto un pacchetto di misure straordinarie per sostenere concretamente prima la popolazione colpita dal terremoto in Abruzzo ad aprile, e successivamente le persone danneggiate dall'inondazione che si è verificata nella zona di Messina ad ottobre.

Con riferimento ai prestiti personali e mutui, il Gruppo UniCredit ha sospeso il pagamento delle rate in scadenza entro fine dell'anno 2009 per l'Abruzzo ed entro aprile 2010 per Messina, beneficiando dell'iniziativa più di 1750 Clienti.

Parallelamente sono state esentate le commissioni di conto corrente relative ad operazioni di pagamento, incasso e prelievo, abbattendo anche eventuali commissioni legate a casi di sconfinamento connesse a tali operazioni, unitamente a rendere gratuite le transazioni per le donazioni effettuate a favore di entrambe le popolazioni.

Inoltre, è stata prevista l'esenzione dal pagamento delle commissioni di prelievo presso ATM di altri istituti e l'attivazione di un Call Center dedicato alla ricezione di donazioni telefoniche con carte di credito.

Sempre in tema di sostegno alle famiglie, UniCredit ha aderito alla convenzione ABI-Sindacati siglata il 15 aprile 2009 con l'intento di aiutare i lavoratori dipendenti in cassa integrazione che dovessero vedere posticipati gli accrediti delle indennità loro spettanti a causa di ritardi nei pagamenti diretti da parte dell'INPS. L'iniziativa CIGS garantisce al lavoratore un reddito sostitutivo della retribuzione attraverso erogazioni mensili concesse nella forma di apertura di credito in conto corrente a condizioni agevolate.

Le attività per i Clienti “Personal Banking”

La strategia commerciale del segmento “Personal Banking” nel 2009 è stata volta a fornire un servizio distintivo, soprattutto durante le fasi più concitate della crisi che ha investito i mercati finanziari, e a consolidare la relazione con i Clienti, puntando alla completa soddisfazione dei loro bisogni.

Prodotti

Con la crisi finanziaria, nei primi mesi dell’anno, è stata determinante una gestione del catalogo prodotti “incentrata” sulle esigenze dei Clienti, al fine di rendere ancora più concreto ed allineato al contesto di mercato l’approccio “per bisogni” e per “profili di rischio”. In particolare, a seguito anche della minor propensione al rischio della clientela, gli sforzi si sono concentrati sullo sviluppo di soluzioni di investimento dalla struttura semplice, e con capitale certo a scadenza, e/o rendimento minimo (**fondi** obbligazionari a scadenza con cedola, **fondi a formula**). Nel corso dell’anno, in particolare, si segnala il successo del collocamento della **polizza tradizionale** a premio unico **Unigarantito**, nelle due varianti Free e Plus.

Con la ripresa dei mercati, nel secondo semestre, è gradualmente aumentato l’interesse dei clienti verso prodotti con una maggiore **esposizione all’azionario e verso** soluzioni che consentono l’ingresso sui mercati finanziari tramite **investimenti periodici** (PAC).

A partire da ottobre 2009, insieme a Pioneer Investments, è stato avviato un Roadshow presso tutte le Direzioni Commerciali con l’obiettivo di presentare i nuovi scenari di mercato, le nuove opportunità post-crisi e valorizzare l’efficacia del risparmio gestito, come valido strumento di diversificazione degli investimenti e dei rischi del portafoglio.

Al fine di differenziare ulteriormente l’offerta per tipologia di clientela e per canale è continuata la **sottoscrizione on-line** di alcuni prodotti, come ad esempio MoneyBox Self Service (pronti contro termine) e MoneyPlan Self Service (piano di accumulo su fondi); tale attività proseguirà anche nel 2010.

Per rispondere infine all’esigenza di gestione della liquidità del Cliente, è stato lanciato ad Aprile il Conto Salvadanaio, un conto con operatività limitata, senza spese e con una remunerazione vantaggiosa delle giacenze, se paragonata a quella di un conto corrente tradizionale.

Iniziative commerciali

Al fine di supportare le attività di contatto dei Clienti da parte della Rete Commerciale, sono state predisposte delle specifiche iniziative commerciali, in particolare:

- ❖ Azioni di **gestione** e “**Customer care**”, volte a rendere ancora più qualificato e strutturato l’incontro tra Cliente e il Consulente e a migliorare le attività di post-vendita (coerentemente al modello First); tali iniziative hanno costituito occasioni di “check-up” dei portafogli di investimento della Clientela e di verifica del profilo di rischio del Cliente.
- ❖ Azioni di **sviluppo** e **crescita**, volte ad acquisire nuovi Clienti e ad incrementare il livello di soddisfazione offrendo il servizio più rispondente alle loro esigenze. In particolare sono state predisposte iniziative di “Geomarketing”, acquisendo nominativi prospect potenziali personal banking in quanto localizzati in zone con caratteristiche Affluent, e iniziative rivolte ai Clienti Multibancarizzati.

Modello di servizio

Per rispondere alle mutate condizioni di mercato e alle esigenze degli investitori il canale Personal Banking si è focalizzato sul consolidamento del **modello di servizio Unicredit FIRST**: con la pianificazione sistematica dei contatti ha consentito di ottimizzare la gestione della relazione con i Clienti e di supportarli nelle scelte di investimento più opportune.

La distintività del servizio e la maggiore vicinanza ai nostri Clienti, attraverso un'attenta analisi dei bisogni, hanno guidato il canale Personal Banking verso il raggiungimento di un importante livello di Customer Satisfaction.

Nel corso del 2009 è continuata l'estensione, su tutta la Rete commerciale, del modello **Flying Advisor**, che prevede un Consulente "itinerante" che svolge la propria attività di Consulente Personal Banking su Agenzie al fine di servire adeguatamente la clientela Affluent e di estendere le logiche del modello di servizio First.

Relativamente al segmento **Smart Affluent**, si è esteso ulteriormente il modello di servizio ideato e dedicato a tutti i clienti che, pur non avendo un patrimonio consolidato, presentano buone potenzialità di crescita e privilegiano l'utilizzo dei canali remoti.

Nell'ambito delle Iniziative di crescita, è stato lanciato il progetto "**Agenzie Multispecialist First**", con l'ottica di acquisire nuovi Clienti Personal Banking, incrementare gli asset in gestione e il presidio dei Clienti attraverso il restyling delle agenzie e la focalizzazione del personale dedicato sull'acquisizione. Tali Agenzie, concentrate prioritariamente sulla gestione e sullo sviluppo del segmento Personal Banking, sono ubicate in quattro tra le maggiori città italiane, nelle zone caratterizzate da una maggiore concentrazione di clientela Affluent.

Le attività per i clienti "Piccole Imprese"

UniCredit Banca di Roma ha confermato anche per il 2009 il proprio impegno nell'attività di sostegno e consulenza al mondo delle Piccole Imprese italiane, nonostante il difficile periodo economico.

Prodotti

Nei primi mesi del 2009 viene lanciato Imprendo Export, un prodotto unico nel suo genere nel panorama bancario, per i suoi contenuti ma soprattutto per il target di piccole imprese a cui è rivolto. Si tratta di un package che, attraverso l'offerta di servizi innovativi e la consulenza specializzata, offre un reale supporto alle PMI che vogliono allargare la propria attività all'internazionalizzazione, ma anche a quelle che già operano con l'estero grazie alla rete commerciale internazionale del Gruppo UniCredit.

Oltre tutti i principali servizi bancari di base, come gli strumenti di incasso e pagamento (con particolare attenzione al pricing dei bonifici esteri) e i finanziamenti dedicati, vengono offerti numerosi servizi a valore aggiunto realizzati per supportare tutte le fasi del processo di internazionalizzazione della piccola impresa, e fruibili in modalità on-line grazie alla realizzazione di un portale dedicato connesso all'internet banking del cliente.

I servizi e i prodotti compresi nell'offerta sono adeguati alle esigenze dei piccoli operatori, e seguono il percorso ideale di internazionalizzazione nelle sue diverse fasi, dalla ricerca del mercato più adatto per il collocamento dei propri prodotti, all'invio di lettere commerciali in lingua, all'individuazione di controparti commerciali all'estero, al supporto in loco di Desk internazionali.



Considerando la natura di prodotto di “nicchia”, Imprendo Export ha riscosso un buon successo con oltre 1.400 package sottoscritti nella fase di lancio dalla rete di UniCredit Banca di Roma, a dimostrazione delle sue forti potenzialità e della validità dell’offerta.

Iniziative commerciali

A supporto della crescita e dello sviluppo del segmento sono state svolte diverse iniziative commerciali per consentire alla Rete di rispondere ai bisogni dei clienti attraverso un’ampia gamma di proposte finanziarie distintive rispetto alla concorrenza.

Sul fronte della crescita, oltre alla prosecuzione dell’iniziativa sulla Crescita Impieghi a BT, finalizzata alla crescita delle quote di mercato la Banca, sono state create altre iniziative dedicate alla clientela esistente e potenziale, tra cui:

- “**Non solo Italia**”, finalizzata a supportare i nostri clienti Piccole Imprese nello sviluppo del business in Paesi stranieri;
- “**Settori di Qualità**”, finalizzata all’acquisizione di nuova clientela Piccole Imprese dei settori merceologici che hanno realizzato le migliori performance nelle singole Province.

In particolare, per i clienti Microimprese e Liberi Professionisti ci si è focalizzati sulla fidelizzazione attraverso lo sviluppo del cross selling.

Relativamente alle attività di “customer care” sono proseguite le iniziative finalizzate a consolidare la relazione con i clienti.

Nel corso del 2009, è proseguita l’attività del progetto “**Impresa Italia**” (novembre 2008), un’iniziativa di sostegno all’economia alla quale hanno aderito oltre 240 Confidi ed Associazioni in UniCredit Banca di Roma e attraverso la quale sono stati erogati alle imprese quasi 200 milioni di euro tra finanziamenti a breve e medio lungo termine a circa 1.800 aziende.

Nel 2009 l’azione della Banca è stata orientata a supportare le aziende che presentano una difficoltà transitoria, anche attraverso l’istituzione di tavoli di dialogo sul territorio tra la Banca, le Associazioni di categoria e i Confidi dove avviene l’analisi approfondita delle singole pratiche. Gli interventi prevedono spesso l’applicazione di strumenti finanziari innovativi (come l’allungamento della durata dell’ammortamento e il salto della rata) oltre alla possibilità di rimodulare l’impianto creditizio a fronte del mutato contesto economico. Da settembre 2009 sono stati istituiti diversi tavoli tecnici regionali di lavoro congiunti con le associazioni aderenti all’iniziativa.

Da settembre a dicembre 2009 sono state supportate e accompagnate nella regolarizzazione quasi 6.400 aziende con un’esposizione di circa 510 milioni.

Modello di servizio

Considerato il contesto economico del 2009, l’attività si è focalizzata nel rendere efficienti i modelli di servizio dedicati alle Piccole Imprese di UniCredit Banca di Roma, al fine di supportare al meglio le aziende clienti in questa fase di congiuntura economica.



Nel corso del 2009 è stata completata la nuova rete dei Centri Piccole Imprese che riflette i nuovi perimetri delle Direzioni Territoriali, al fine di garantire alle imprese dell'area la vicinanza ad un centro di competenze specializzato. Si è proseguito nella messa a regime del modello di servizio **Business Prime** che ha l'obiettivo di sviluppare con i clienti "Top" una relazione di partnership, sia lato azienda, sia lato imprenditore e suo nucleo familiare. Questa strategia di consulenza a 360 gradi, che permette di seguire tutte le aziende clienti con un approccio personalizzato, è attuata grazie a due figure professionali che lavorano all'interno dei Centri Imprese: lo specialista imprese, che segue la relazione con le aziende clienti e soddisfa al meglio i loro bisogni finanziari determinando la struttura finanziaria ottimale; lo specialista investimenti, che cura e soddisfa i bisogni personali degli imprenditori e dei loro familiari.

Con **Business Easy** la Banca ha introdotto un modello di servizio dedicato alle Microimprese ed ai Liberi Professionisti che, partito nel primo semestre del 2009, ha già raggiunto una copertura pressoché completa della clientela sul territorio.

Il servizio si caratterizza per la consulenza dedicata a distanza (via telefono, e-mail ed internet) volte ad aumentare il grado di soddisfazione del cliente: un approccio comodo per il cliente, prodotti semplici ed iniziative su misura, sono la strada percorsa per raggiungere lo scopo.

Con riferimento all'**attività di sviluppo nuova clientela** si è completato nel corso del 2009 il disegno dei nuovi centri sviluppo per presidiare le aree territoriali con maggiori opportunità di crescita.

Rapporti istituzionali

Sul piano istituzionale è proseguito l'impegno distintivo di UniCredit Banca di Roma nei confronti del segmento Piccole Imprese, che si concretizza nell'organizzazione di eventi dedicati e nello studio dello scenario macro e microeconomico italiano.

La sesta edizione del "**Rapporto UniCredit sulle Piccole Imprese**", si è focalizzato sull'impatto e sulla reazione dei piccoli imprenditori alla crisi del sistema economico. Presentato a Roma il 4 dicembre 2009, oltre a misurare l'evoluzione del clima di fiducia delle Piccole Imprese e il loro rapporto con il mondo bancario, indaga importanti aspetti strutturali testimoniando la costante attenzione al territorio che vuole rendere UniCredit Group partner speciale per i piccoli imprenditori, i veri protagonisti dell'economia italiana.

Le attività di sviluppo e presidio dei rapporti istituzionali, dopo l'integrazione, sono sempre continuative e molteplici sul territorio (accordi con partnership, convegni con le associazioni di categoria, intese commerciali, ecc.).

Segmento Enti

A conclusione di un ampio processo di riorganizzazione delle attività e seguendo le linee operative e di sviluppo, già precedentemente tracciate, al fine di migliorare l'efficienza gestionale e l'economicità della relazione, l'attività è stata concentrata sulle seguenti aree di intervento :

- **Sviluppo prodotti;**
- **Aggiornamento normativa;**

- **Supporto alla rete;**
- **Progetti particolari.**

In particolare :

Sviluppo Prodotti

Per meglio rispondere alle nuove e crescenti esigenze della clientela (Amministrazioni Centrali, Enti Locali e Territoriali, Aziende Sanitarie Locali, Aziende Ospedaliere ecc.) e per svolgere al meglio i servizi legati alla tesoreria, particolare attenzione è stata dedicata all'individuazione e l'innovazione dei prodotti. E' stato redatto un catalogo prodotti strutturato e dettagliato per aree tematiche :

- Collegamenti Telematici
- Complementari di Tesoreria
- Sistemi di Incasso
- Incassi on-line
- Monetica
- Sistemi di Pagamento
- Stampe personalizzate

Aggiornamento Normativa

L'evoluzione dello scenario legislativo, le direttive ministeriali in materia di Finanza Pubblica Telematica e l'attuazione della direttiva comunitaria 2007/64/CE cosiddetta direttiva P.S.D. (Payment Services Directive) relativa ai servizi di pagamento nel mercato interno, ci ha imposto degli adeguamenti procedurali e una rivisitazione del quadro normativo che disciplina il servizio di Tesoreria / Cassa.

L'obiettivo fissato è stato realizzato attraverso il perfezionamento e la pubblicazione della contrattualistica sull'ordinativo informatico, l'adeguamento dei processi informatici che ci permettono di partecipare a nuove gare con una nostra offerta di condizioni qualificata e attenta al rapporto costi / benefici con contestuale valorizzazione dei nostri prodotti e il livello di informatizzazione delle nostre procedure.

Supporto alla Rete

Il personale in rete è stato coinvolto in diverse attività di formazione con la finalità di affrontare al meglio le esigenze gestionali che sempre di più richiedono una adeguata specializzazione.

A tal proposito, sono stati realizzati i seguenti interventi :

- è stato rivisitato il processo di selezione ed offerta per l'aggiudicazione dei servizi di Tesoreria / Cassa, con contestuale sviluppo di un applicativo informatico di analisi;
- è operativo un help desk commerciale ed operativo sulle problematiche inerenti particolari aspetti sui servizi e sui prodotti;
- è stata attivato un canale preferenziale di consulenza specialistica per l'attivazione di servizi /prodotti personalizzati.

Progetti particolari

La gestione degli enti previdenziali di rilevanza nazionale (INPS – INAIL – INPDAP) richiede una gestione altamente specialistica e qualificata che ha impegnato la banca e il Gruppo in progetti particolari sul fronte dei pagamenti e degli incassi su tutto il territorio nazionale.

Tra i progetti particolari segnaliamo la sottoscrizione della convenzione denominata “Reti Amiche” iniziativa promossa dal Ministero per la Pubblica Amministrazione e l’innovazione per favorire e semplificare i rapporti tra i cittadini e l’amministrazione pubblica, riducendone l’iter burocratico e i tempi di attesa.

Nell’ambito di questa iniziativa il nostro Gruppo è stato protagonista e primo sottoscrittore di una convenzione con INPS per consentire ai clienti il pagamento, sia sul sito di home banking che presso gli sportelli, delle seguenti tipologie di contributi indicate dall’INPS :

- contributi lavoratori domestici;
- contributi volontari;
- riscatti di laurea e ricongiunzioni.

Segmento Enti Religiosi ed Ecclesiastici

Per rispondere alle esigenze di questa Clientela (Diocesi, Parrocchie, Congregazioni, Istituti, ecc.) caratterizzata da una particolare complessità giuridica e organizzativa, nel corso del 2009 è stato realizzato un nuovo modello di servizio con una struttura dedicata, con processi normativi e creditizi e con prodotti specifici.

UniCredit Banca di Roma e la crisi

Nel corso dell’anno sono state lanciate dalle Istituzioni una serie di iniziative volte ad aiutare il paese in questo momento di particolare difficoltà, iniziative alle quali il Gruppo UniCredit ha perlopiù aderito.

Cassa Depositi e Prestiti: La Cassa Depositi e Prestiti ha messo a disposizione 8 miliardi per facilitare l’accesso al credito delle piccole e medie imprese italiane. Unicredit, tramite le tre Banche Retail del Gruppo ha partecipato attivamente all’iniziativa di CDP con un plafond iniziale di 137 milioni di Euro, stanziato i primi di ottobre utilizzabile tramite finanziamenti a medio e lungo termine a tassi agevolati.

Avviso Comune ABI/MEF per la sospensione dei debiti delle P.I.” (Moratoria): Unicredit ha condiviso e firmato con Governo ed Associazioni l’accordo per aiutare le Imprese che si trovano in momentanea difficoltà.

Le soluzioni comprese nell’accordo consistono nella sospensione del pagamento della quota capitale delle rate o dei canoni relativi ad operazioni di mutui o leasing sino ad un massimo di 12 mesi e il conseguente allungamento del piano di ammortamento del finanziamento e l’allungamento a 270 gg. degli anticipi bancari a breve termine su crediti esigibili. Unicredit Group ha attivato queste caratteristiche sui propri prodotti tempestivamente dal 25 settembre.

Fondo di Garanzia: Unicredit MedioCredito Centrale (UMCC) garantisce, tramite il Fondo, una parte del finanziamento richiesto, al fine di facilitare l’accesso al credito delle Piccole e Medie Imprese Italiane. Si sta cercando di aumentare l’utilizzo di tale strumento con iniziative mirate.

La comunicazione esterna

Il 2009 ha visto il consolidamento della comunicazione congiunta del nuovo network italiano delle banche retail (UniCredit Banca, UniCredit Banca di Roma e Banco di Sicilia) con l'obiettivo di contribuire alla costruzione di una comune identità di marca sui territori e verso i clienti.

Questo approccio consente di veicolare tutti i vantaggi derivanti dall'appartenenza al Gruppo (copertura capillare nazionale, circolarità e internazionalità).

La prima parte dell'anno è stata caratterizzata dalla ripresa in comunicazione esterna nella fase critica della crisi finanziaria. Le iniziative e i messaggi sono stati focalizzati sul supporto alle piccole imprese che rappresentano la principale attività economica italiana nonché la più significativa fonte di occupazione.

Sostenendo le piccole imprese di qualità si permette la ripresa dell'economia reale: questo il concetto della campagna di comunicazione sviluppata in modo integrato e continuativo da aprile a giugno.

La campagna pubblicitaria ha avuto come protagonisti gli imprenditori clienti di UniCredit che hanno rappresentato concretamente come sono stati sostenuti nel loro progetto d'impresa dal Gruppo - grazie a finanziamenti e al plafond Impresa Italia - o come sono riusciti a trovare nuovi sbocchi di sviluppo attraverso i servizi per l'internazionalizzazione a disposizione anche delle piccole imprese.

Incontri capillari di apertura e confronto con le comunità territoriali hanno accompagnato lo sviluppo di queste iniziative, in partnership con i Consorzi fidi e le Associazioni di Categoria che hanno partecipato a Impresa Italia.

Dopo una prima fase di ritorno in comunicazione con messaggi di sostegno all'economia, la seconda parte dell'anno è stata connotata dal ritorno in televisione, presentando "il nuovo modo di entrare in banca": la Genius Card.

Genius Card ha consentito la rinnovata apertura principalmente verso i giovani offrendo nuove opportunità di avvicinarsi ai servizi bancari, in particolarità la multicanalità come modalità innovativa di accesso e fruizione della banca.

La campagna di comunicazione integrata ha visto anche la presenza di eventi di grande visibilità in oltre 300 delle principali piazze e delle università italiane, con l'obiettivo di sostenere il lancio del prodotto, informare i clienti e potenziali clienti, a partire dall'esterno dell'Agenzia. Il presidio delle università e dei "luoghi di contatto" dei giovani è stata una attività continuativa nell'anno anche attraverso attività di comunicazione su social network.

Il segmento personal banking ha visto protagonista la campagna di comunicazione a sostegno dei PAC - Piani di Accumulo, enfatizzando una value proposition coerente con il momento di crisi dei mercati finanziari: "comprare il mercato a rate" è stato il concetto portante. In collaborazione con Pioneer Investments Management S.G.R. S.p.A è stata lanciata una campagna pubblicitaria supportata da evidenze e approfondimenti testuali e grafici, più approfondita nei contenuti e con un obiettivo a maggior carattere divulgativo.

Customer Satisfaction

La ricerca del miglioramento del livello di soddisfazione della clientela è proseguita anche nel corso del 2009 con grande impegno e energia.



Dopo aver definito i percorsi di integrazione del gruppo Capitalia nel Gruppo UniCredit e insediato le strutture di presidio della Customer Satisfaction e dei reclami della clientela sul territorio alla fine del 2008, sin dai primi mesi del 2009 è stato avviato un intenso programma di formazione che ha coinvolto migliaia di colleghi provenienti dalle strutture sul territorio di tutta Italia.

La formazione dei colleghi in rete ha riguardato in modo particolare i comportamenti, mentre i colleghi delle strutture di sintesi (sia sul territorio sia in Direzione) sono stati formati sulle tecniche e sugli strumenti a disposizione per valutare il livello di soddisfazione della clientela e monitorarne l'andamento in relazione alle iniziative di miglioramento poste in essere.

Grande attenzione è stata rivolta alla gestione tempestiva dei reclami della clientela, che attraverso una costante attività di monitoraggio e miglioramento dell'efficienza ha conseguito l'importante obiettivo di ridurre consistentemente i tempi di risposta, in particolare sui reclami ordinari, consentendo, relativamente a questi ultimi, di registrare tempi medi di risposta ben al di sotto anche dell'impegnativo termine dei 30 giorni introdotto sul finire del 2009 dalla Banca d'Italia.

E' proseguita, inoltre, la collaborazione con le Associazioni di consumatori che si è sostanziata non solo nella presenza di consulenti delle Associazioni presso una selezione delle agenzie della Banca per fornire assistenza gratuita su tematiche non finanziarie a clienti e non clienti, ma anche in un ciclo di incontri di approfondimento su argomenti consumeristici presso le agenzie nell'ambito dell'iniziativa "Noi e UniCredit".

Infine, si è mantenuta ai massimi livelli l'impegno della Banca nell'ambito del Consorzio Pattichiari e delle sue iniziative, in particolare, con riferimento alle attività previste nell'ambito del programma "Pattichiari con la Scuola" che ha visto diversi esponenti aziendali impegnati in prima persona in qualità di docenti.

La comunicazione al tempo della crisi: UniCredit Banca di Roma partner del territorio

Nel 2009 l'attività di Comunicazione Esterna e Rapporti con la Stampa di UniCredit Banca di Roma è stata gestita con l'obiettivo primario di consolidare e dare sistematicità al dialogo e all'interazione tra la banca e i suoi interlocutori esterni. La crisi finanziaria e l'adeguamento del ruolo delle banche al mutato contesto economico, in una fase che sotto molti aspetti si può definire di "transizione", ha reso necessario intensificare le attività di monitoraggio della percezione esterna del gruppo UniCredit oltre che di UniCredit Banca di Roma sui territori: questi ultimi sono stati i protagonisti del maggiore impatto della crisi e conseguentemente si sono fatti attori principali delle istanze critiche legate alla situazione contingente. La comunicazione relativa a UniCredit Banca di Roma (o più in generale quella relativa alle aree di interesse di quest'ultima), ha puntato ad adattarsi alle esigenze contingenti e a mediare il rapporto tra una realtà fatta di imprese e famiglie in difficoltà e una banca anch'essa impresa che ha avuto il compito di gestire responsabilmente il credito.

Si è fortemente intensificata anche grazie ai progetti **Insieme 2009**, **Impresa Italia** e **Sos Impresa Italia**, la relazione e l'interazione tra la banca e la pluralità dei suoi interlocutori, associazioni di categoria in primis, ma anche istituzioni locali, opinion leaders, clienti chiave.

Più nel dettaglio dunque, nella prima parte del 2009 il progetto **Impresa Italia**, lanciato a Roma, a fine 2008, ha dato il via a una capillare attività di comunicazione sui territori: i dettagli operativi del progetto **Impresa Italia** (che prevedeva un plafond di 7 miliardi di euro destinato a favorire l'accesso al credito da parte delle piccole imprese italiane), ma soprattutto i suoi risultati in termini di sostegno concreto al tessuto imprenditoriale del paese, sono stati i cavalli di battaglia di inizio anno. In coerenza con quanto sostenuto nei primi mesi dell'anno, la parte finale del 2009 è stata dedicata alla comunicazione del progetto **Sos Impresa Italia**, un'iniziativa concepita nel nome della forte sinergia tra banca, associazioni e aziende. Nascono in pochi mesi task force territoriali pensate e realizzate per riesaminare le situazioni di disagio creditizio delle imprese. L'iniziativa, destinata alle aziende che, pur strutturalmente sane, erano a rischio chiusura a causa del perdurare di situazioni di forte difficoltà economica e della domanda, è nata dalla collaborazione tra il Gruppo UniCredit, Confartigianato, Cna, Casartigiani e Confcommercio. Un'ulteriore fronte di intervento aperto dalla banca nei confronti delle aziende del "Territorio Italia". I tavoli di lavoro nati progressivamente nelle diverse aree territoriali hanno creato occasione per ulteriori momenti di comunicazione e per rafforzare il messaggio di vicinanza della banca alle aziende.

Impresa Italia e **Sos Impresa Italia** sono stati anche uno dei temi portanti dei momenti di incontro voluti dal Direttore Generale di UniCredit Banca di Roma sui territori di riferimento con le istituzioni, le associazioni di categoria e i media. Roma, Ancona, Firenze, Latina, Pescara, Campobasso, Napoli, Bari, Catanzaro, sono le città dove l'iniziativa ha avuto il maggior risalto sulle testate locali, portando l'opinione pubblica a conoscenza delle azioni concrete pensate e condotte dal Gruppo UniCredit sul territorio in sinergia con i suoi principali protagonisti: le istituzioni, le categorie produttive, le imprese, le famiglie.

Sul fronte delle famiglie l'iniziativa più rilevante è stata **Insieme 2009** della quale, attraverso un'attività di media relations territoriale, è stata evidenziata e quantificata la portata locale del provvedimento avviato dal Gruppo.

L'iniziativa ha riguardato le famiglie a minor reddito ed ha coinvolto potenzialmente più di 260.000 nuclei, che rappresentano circa il 30% del portafoglio mutui privati del Gruppo UniCredit.

Per ogni regione/territorio è stato definito il numero potenziale di aventi diritto e comunicato e sviluppato un piano di comunicazione quanto più puntuale e concreto.

Tra le iniziative condotte dal Gruppo sul fronte delle azioni “anti-crisi”, oggetto di diffusa comunicazione ai media locali, vanno ricordati anche l’accordo comune sottoscritto da Abi, Governo e Associazioni imprenditoriali per la sospensione dei debiti delle piccole e medie imprese; e l’adesione al protocollo nazionale sul Turismo. Ancora, gli accordi stretti da UniCredit Banca di Roma con istituzioni ed enti locali per l’anticipo fatture ai fornitori e per l’anticipo della Cassa integrazione. Tutti, tramite specifiche attività di comunicazione definite a seconda delle peculiarità delle aree interessate, sono stati ripresi da stampa, televisioni e siti web dei territori di riferimento.



La comunicazione istituzionale è stata incentrata sui due grandi appuntamenti che il Gruppo UniCredit dedica al mondo delle imprese: il Rapporto Piccole Imprese ed il Premio OK Italia.

In particolare la V edizione del **Rapporto Piccole Imprese**, presentato a Napoli presso i locali della Camera di Commercio nel corso di un convegno a cui ha partecipato, tra gli altri, il ministro Scajola, si è concentrato sulle tematiche della economia del mezzogiorno alla ricerca di strategie e ambiti di crescita di un’area caratterizzata da tante risorse ancora sottoutilizzate. I contenuti del focus, elaborati per le singole aree territoriali, e gli elementi del dibattito sono stati ripresi con grande evidenza da tutta la stampa del Sud.

Anche il **Premio OK Italia**, ormai consolidato nell’ambito delle iniziative nazionali volte alle piccole imprese ha celebrato la sua sesta edizione a Torino con la cerimonia di premiazione delle aziende svolta nel corso del mese di Giugno. I temi su cui la giuria ha posato attenzione per l’identificazione dei vincitori sono stati internazionalizzazione, qualità/formazione, capacità di fare rete. Tra le 19 aziende premiate 6 provengono dal perimetro UniCredit Banca di Roma (Toscana, Umbria, Lazio, Sardegna, Calabria, Puglia).

In tutte queste regioni il risalto mediatico è stato di grande rilievo ed ha confermato la vocazione di UniCredit Banca di Roma come banca attenta ai fenomeni economici locali ed alle eccellenze che dalle province possono emergere per creare ricchezza e valore per sé e per i propri contesti.

Pur in un contesto di scenario fortemente condizionato dalla situazione di crisi economica internazionale è continuata l’attività stampa a sostegno delle iniziative mass market con la diffusione capillare delle proposte di UniCredit Banca di Roma sui media locali arricchite di dati capaci di parlare delle specificità dei territori. E’ stato quindi posto all’attenzione degli organi di stampa il **Mutuo Opzione Sicura**, che permette ai clienti di scegliere e cambiare tasso e durata del mutuo in ogni momento ed è stato dato grande sostegno al lancio di **Genius Card**, la carta di credito che funziona come un conto corrente. Sui territori è stata lanciata una capillare campagna mediatica che ha preso spunto da un’iniziativa di gioco, “Eventi in piazza”, per spiegare i vantaggi di Genius Card: Toscana e Puglia sono state le regioni dove questa iniziativa promozionale ha riscontrato particolare successo in termini di visibilità.

Per quanto riguarda le attività di comunicazione esterna svolte nei territori è necessario innanzitutto segnalare le iniziative prese in occasione del **terremoto de L’Aquila** in cui la banca ha fornito con tempestività informazioni sociali e di servizio alla clientela, e più in generale alla comunità abruzzese,

per segnalare prima le funzionalità bancarie disponibili (Agenzie, bancomat, casse continue) e poi i servizi finanziari predisposti dal Governo centrale e locale a favore della prima ricostruzione.

Di particolare rilievo anche quanto realizzato in **Toscana** dove Unicredit Banca di Roma si è concentrata soprattutto a sottolineare il suo ruolo di banca del territorio con una significativa e diffusa presenza per effetto dell'operazione societaria del 1 novembre 2008; ciò le ha consentito di acquisire una capacità di distribuzione ed una penetrazione tali da potersi confrontare con le storiche presenze bancarie locali. Nel corso del 2009 sono state inaugurate le Agenzie di Castel del Piano (GR), Pisa, Siena, Barberino (FI), Pontremoli (MS), Campi Bisenzio (FI), Castiglion Fiorentino (AR), CastelGranco di Sotto (PI), Castelnuovo Garfagnana (LU), Ponte a Egola (PI), Castiglione della Pescaia (GR), Monte San Savino (AR), San Casciano Val di Pesa (FI), Livorno Ardenza con buoni risultati in termini di visibilità su stampa e tv locali.

Nel 2009 l'attività di Comunicazione Esterna di UniCredit Banca di Roma per la regione **Lazio** è stata caratterizzata dalle attività della Direzione Generale e della Capogruppo che in tutti i media della capitale hanno avuto grandissimo risalto. In particolare nel 2009 le principali iniziative del Gruppo UniCredit presentate a Roma sono state Sos Impresa Italia, Reti Amiche, Accordo per Moratoria ABI, Invito a Palazzo, Accordo Turismo & Italia, Universo Non Profit, 30 ore per la vita.

In **Puglia e Campania** l'obiettivo di comunicazione prioritario è stata quello di accreditare i Direttori Commerciali come punti di riferimento di primo piano sul territorio in tema di vicende economiche/finanziarie, ottimizzando tutte le occasioni di contatto e dialogo tra la banca ed i mezzi di comunicazione locali. La comunicazione sul territorio, in questa fase, si è soprattutto espressa attraverso l'intervento diretto dei Direttori Commerciali e dei Direttori di Territorio, impegnati in numerose interviste e commenti sulle azioni concrete portate avanti da UniCredit Banca di Roma per sostenere le imprese e le famiglie del territorio. Grande risalto hanno avuto sull'area le iniziative anti crisi messe in atto dalla banca, più volte interpellata dagli organi di informazione perché sentita come interlocutore primario del territorio.



Sul fronte degli eventi e delle sponsorizzazioni, UniCredit Banca di Roma ha associato il proprio nome a diversi appuntamenti di grande rilievo, come il Festival Umbria Jazz, il Festival del Giornalismo a Perugia, la manifestazione podistica Grifonissima a Perugia, Danza in Fiera a Firenze, la Notte Bianca di Ancona, il Festival Summer Jamboree nelle Marche, la squadra United Colours of Futsal a Napoli, composta da dipendenti UniCredit ed immigrati.

In particolare da segnalare le “nuove” attività svolte nella regione Marche che hanno sostenuto la politica di accreditamento della struttura commerciale in questa regione dove la nostra banca con 100 sportelli è sempre più presente nelle principali iniziative economiche e sociali del territorio.

A Roma sono da segnalare la conferma della sponsorizzazione dello storico Concorso ippico di Piazza di Siena ed una larga serie di eventi culturali seguiti dalla Capogruppo che permettono al nostro Istituto di godere di una visibilità di altissimo livello su un target particolarmente qualificato. Tra queste le mostre del Vittoriano e tutti gli eventi organizzati dal Comune di Roma, di cui UniCredit Banca di Roma è tesoriere.



Commento ai risultati della gestione

Il Conto Economico

Il margine di interesse

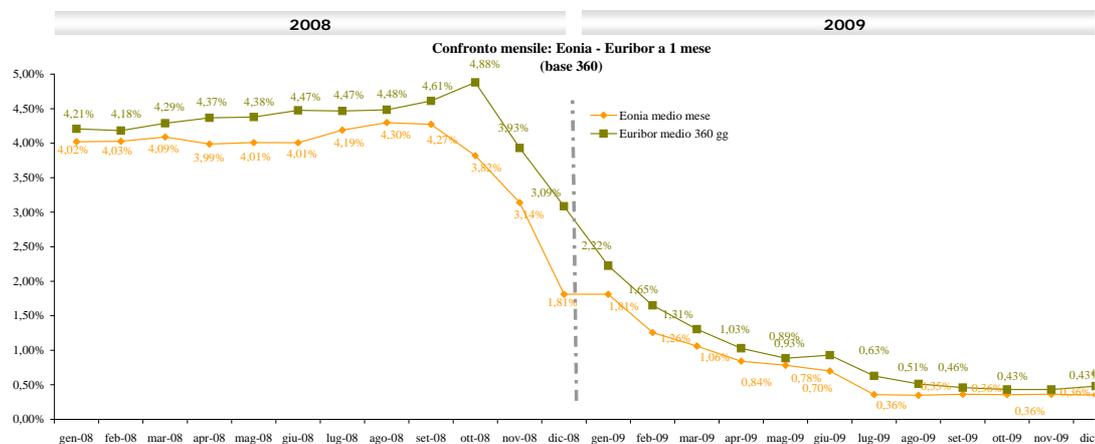
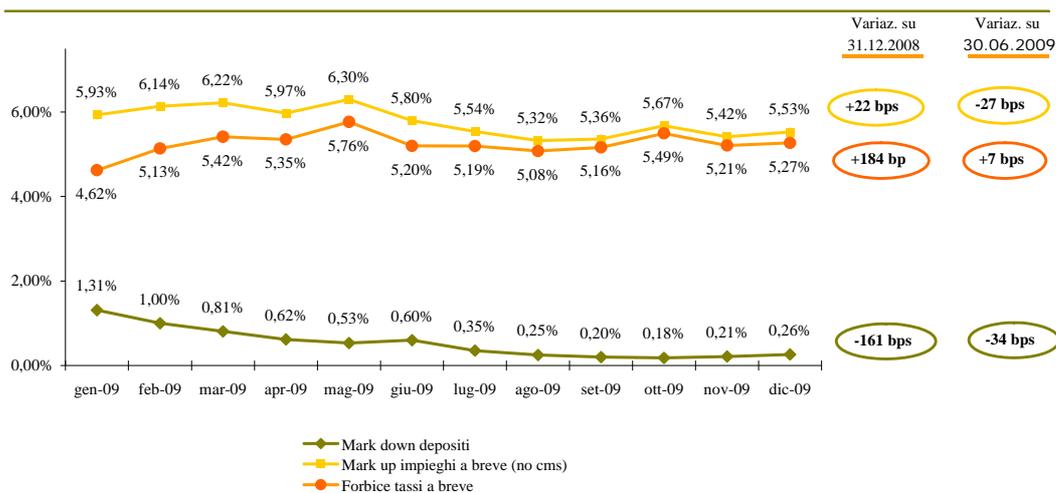
Al 31 dicembre 2009 il margine di interesse si attesta a 1.354.608 mila euro, con una incidenza sul margine di intermediazione del 60,2% (69,5% la percentuale al 31 dicembre 2008).

	31.12.2009	IV trim. 09	III trim. 09	Variatz. % IV trim. 09/ III trim. 09	Incidenza % sul margine di intermediazione 2009	Incidenza % sul margine di intermediazione 2008
Interessi attivi e proventi assimilati	1.794.188	361.346	384.576	-6,0 %		
Interessi passivi e oneri assimilati	(439.580)	(88.794)	(99.399)	-10,7 %		
Dividendi e proventi simili				--		
Margine d'interesse	1.354.608	272.552	285.177	-4,4 %	60,2 %	69,5 %

La tavola che segue espone una più dettagliata analisi in termini di composizione dello stesso:

	31.12.2009	IV trim. 09	III trim. 09	Variatz. % IV trim. 09/ III trim. 09	Incidenza % sul margine di intermediazione
Interessi attivi su crediti verso la clientela	906.190	193.280	189.226	2,1 %	40,3 %
Interessi passivi su debiti verso la clientela	(203.754)	(34.282)	(40.539)	-15,4 %	-9,1 %
Margine clientela da finanziamenti	702.436	158.998	148.687	6,9 %	31,2 %
Interessi passivi su titoli in circolazione	(103.326)	(29.210)	(30.505)	-4,2 %	-4,6 %
Interessi attivi su crediti verso banche da finanziamenti	665.691	101.805	133.445	-23,7 %	29,6 %
Interessi attivi su titoli di debito	50.532	11.393	11.379	0,1 %	2,2 %
Interessi passivi su debiti verso banche	(130.325)	(24.990)	(28.022)	-10,8 %	-5,8 %
Margine su interbancario e titoli di debito	585.898	88.208	116.802	-24,5 %	26,1 %
Altri interessi	2.990	491	312	57,4 %	0,1 %
Interessi su attività finanziarie cedute non cancellate					
Interessi su passività finanziarie associate ad attività cedute non cancellate					
Interessi su passività finanziarie di negoziazione					
Interessi su derivati di copertura	166.610	54.065	49.881	8,4 %	7,4 %
Dividendi e proventi simili	n.s.			n.s.	
Margine altri interessi	169.600	54.556	50.193	8,7 %	7,5 %
Margine di interesse	1.354.608	272.552	285.177	-4,4 %	60,2 %

Poste a vista e Breve Termine: Forbice - Mark up e Mark down



I proventi da intermediazione e diversi

L'aggregato – costituito dall'insieme delle commissioni nette da servizi, dal risultato netto dell'attività di negoziazione e di copertura, dagli altri proventi ed oneri di gestione (diversi da "recuperi di spesa", ricompresi invece nell'ambito "costi operativi") ha raggiunto al 31.12 2009 l'importo di 894.268 mila euro, con una incidenza sul margine d'intermediazione di 39,8% (30,5% la percentuale al 31 dicembre 2008).

	31.12.2009	IV trim. 09	III trim. 09	Variaz. % IV trim. 09/ III trim. 09	Incidenza % sul margine di intermediazione 2009	Incidenza % sul margine di intermediazione 2008
Commissioni nette	898.974	239.680	219.179	9,4 %	40,0 %	29,2 %
di cui:						
- servizi di gestione, intermediazione e consulenza	409.698	106.309	89.736	18,5 %		
. risparmio gestito (fondi comuni e gestioni)	74.253	20.677	22.637	-8,7 %		
. intermediazione prodotti assicurativi	129.501	38.004	21.238	78,9 %		
. intermediazione altri prodotti	35.555	11.799	7.905	49,3 %		
. collocamento, negoziazione, custodia titoli	161.353	33.246	35.836	-7,2 %		
. negoziazione di valuta	9.036	2.583	2.120	21,8 %		
- altri servizi	489.276	133.371	129.443	3,0 %		
Risultato negoziazione e copertura	4.990	1.084	1.464	-26,0 %	0,2 %	1,2 %
Saldo altri proventi e oneri	(9.696)	(2.982)	346	-961,8 %	n.s.	n.s.
- altri proventi di gestione	28.153	6.268	8.890	-29,5 %		
- altri oneri di gestione	(37.849)	(9.250)	(8.544)	8,3 %		
Proventi da intermediazione e diversi	894.268	237.782	220.989	7,6 %	39,8 %	30,5 %

Le commissioni nette

Il saldo delle commissioni attive e passive raggiunge al 31 dicembre 2009 l'importo di 898.974 mila euro, con una incidenza del 40% sul margine di intermediazione.

Il comparto relativo ai servizi di gestione ed intermediazione finanziaria evidenzia un risultato di 409.698 mila euro che rappresenta il 45,6% dell'intera voce.

Di particolare rilievo l'apporto fornito dalla vendita di prodotti assicurativi e di risparmio gestito pari a 203.754 mila euro, nonché dalle commissioni rivenienti dal collocamenti di titoli del gruppo e di terzi per un importo pari a 125.214 mila euro.

Le commissioni da "Altri servizi", pari a 489.276 mila euro, sono principalmente riconducibili, come ricavi rivenienti dall'attività bancaria commerciale, alle commissioni inerenti i finanziamenti e la gestione dei conti correnti attivi (355.883 mila euro).

Il risultato netto dell'attività di negoziazione e dell'attività di copertura

L'aggregato, che al 31 dicembre 2009 ammonta a 4.990 mila euro e si riferisce esclusivamente alla Voce 80 "Risultato netto dell'attività di negoziazione".

Il "Risultato netto dell'attività di negoziazione" rileva gli utili e le perdite e le valutazioni di fine periodo riconducibili all'attività di negoziazione in valori mobiliari, cambi e strumenti derivati; al suo interno il risultato netto dell'attività in valori mobiliari si attesta a 5.901 mila euro; la componente relativa alle differenze di cambio ha un peso negativo pari a 1.300 mila euro, mentre la componente riconducibile agli strumenti derivati registra un effetto positivo di 389 mila euro.

Altri proventi e oneri di gestione

L'aggregato è rappresentativo della parte residuale della voce 190 "Altri oneri/proventi di gestione", che per quanto concerne la componente relativa ai recuperi di spesa viene ricondotta nell'ambito dei "Costi

operativi” - come esposto in modo più puntuale nel paragrafo successivo – ed al 31 Dicembre 2009 presenta un saldo negativo pari a 9.696 mila euro.

La voce “Altri proventi di gestione” in esame (al 31.12.2009 pari a 28.153 mila euro) include in particolare, i ricavi per i servizi “cross di sportello” resi a controparti del gruppo (UniCredit Corporate Banking SpA, UniCredit Private Banking SpA, Fineco Bank SpA) contenuti nell’apposita contrattualistica infragruppo, per un importo pari a 18.428 mila euro.

La voce relativa agli “Altri oneri di gestione”, 37.849 mila euro al 31 dicembre 2009, rileva, tra gli altri, le quote di ammortamento delle spese per miglorie su beni terzi (25.625 mila euro); i costi previsti per la retrocessione ad UniCredit Corporate Banking SpA ed UniCredit Private Banking SpA delle componenti reddituali correlate a disposizioni di pagamento ed all’attività transazionale svolta con la clientela riconducibili al perimetro delle predette società (730 mila euro); gli oneri relativi a truffe POS-Bancomat (2.802 mila euro).

Il margine di intermediazione

Il margine di intermediazione è rappresentativo del valore globale dei ricavi conseguiti dalla Banca e ne esprime la sintesi del relativo volume d’affari.

Al 31 dicembre 2009 raggiunge i 2.248.876 mila euro e la sua composizione è determinata per il 60,2% dal margine finanziario e per la restante parte (39,8%) dai proventi da intermediazione e diversi.

	31.12.2009	IV trim. 09	III trim. 09	Variaz. % IV trim. 09/ III trim. 09	Incidenza % sul margine di intermediazione 2009	Incidenza % sul margine di intermediazione 2008
Margine d’interesse con dividendi	1.354.608	272.552	285.177	-4,4 %	60,2 %	69,5 %
Proventi da intermediazione e diversi	894.268	237.782	220.989	7,6 %	39,8 %	30,5 %
Margine di intermediazione	2.248.876	510.334	506.166	0,8 %	100,0 %	100,0 %

Il risultato di gestione

Il risultato di gestione, rappresentativo del margine di intermediazione depurato dei costi operativi (spese amministrative al netto dei costi recuperati, rettifiche di valore sulle attività materiali ed immateriali), ammonta al 31 dicembre 2009 a 671.885 mila euro e costituisce il 29,9% dei ricavi della Banca.

	31.12.2009	IV trim 09	III trim 09	Variaz. % IV trim 09/ III trim 09	Incidenza % sul margine di intermediazione 2009	Incidenza % sul margine di intermediazione 2008
Margine di intermediazione	2.248.876	510.334	506.166	0,8 %	100,0 %	-100,0 %
Costi operativi	(1.576.991)	(383.045)	(380.259)	0,7 %	-70,1 %	-65,7 %
- Spese amministrative:						
<i>. spese per il personale</i>	<i>(867.750)</i>	<i>(220.037)</i>	<i>(208.613)</i>	5,5 %	-38,6 %	-35,7 %
<i>. altre spese amministrative</i>	<i>(671.631)</i>	<i>(153.273)</i>	<i>(162.501)</i>	-5,7 %	-29,9 %	-28,0 %
<i>. imposte e tasse</i>	<i>(104.570)</i>	<i>(25.347)</i>	<i>(25.904)</i>	-2,2 %	-4,6 %	-6,4 %
- Recuperi di spesa	97.196	24.538	24.080	1,9 %	5,2 %	5,2 %
- Rettifiche di valore su attività:						
<i>. materiali</i>	<i>(30.198)</i>	<i>(8.894)</i>	<i>(7.317)</i>	21,6 %	-1,3 %	-1,0 %
<i>. immateriali</i>	<i>(38)</i>	<i>(32)</i>	<i>(4)</i>	700,0 %	0,0 %	0,0 %
Risultato di gestione	671.885	127.289	125.907	1,1 %	29,9 %	34,3 %

I costi operativi

I costi operativi (spese amministrative al netto dei relativi recuperi e delle rettifiche di valore nette su attività materiali ed immateriali) si attestano al 31 dicembre 2009 ad un livello pari a 1.576.991 mila euro.

Le spese amministrative

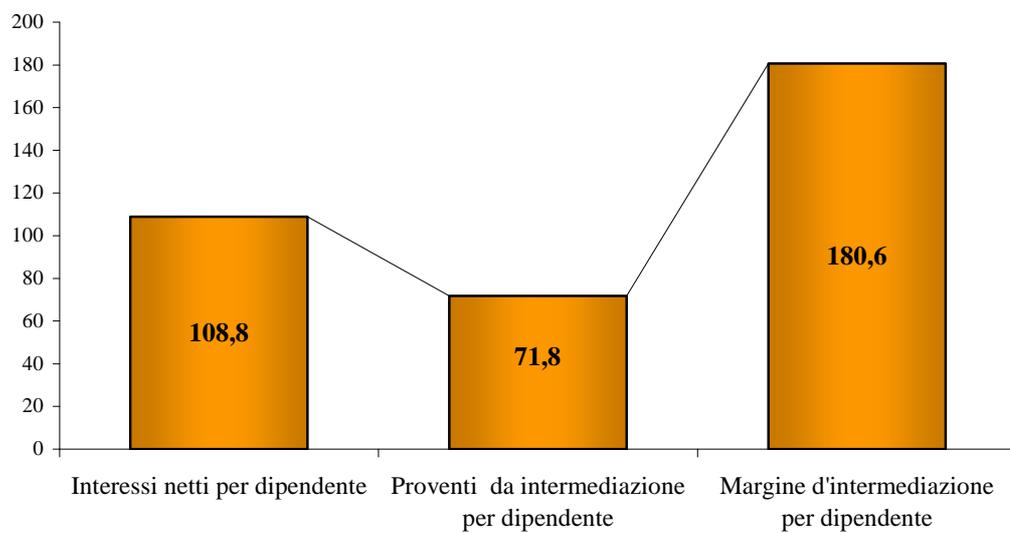
Le spese amministrative (che, unitamente agli oneri di integrazione, compongono la voce 150 dello schema di conto economico) ammontano al 31.12.2009 a 1.643.951 mila euro, con un'incidenza sul margine di intermediazione del 73,1%.

Nel dettaglio, le spese per il personale pesano sul margine di intermediazione per il 38,6% con un importo pari a 867.750 mila euro. Le altre spese amministrative ammontano invece a 671.631 mila euro, con un'incidenza del 29,9% sul margine di intermediazione. Le imposte indirette raggiungono l'importo di 104.570 mila euro, sostanzialmente rappresentate dall'imposta di bollo (98.432 mila euro).

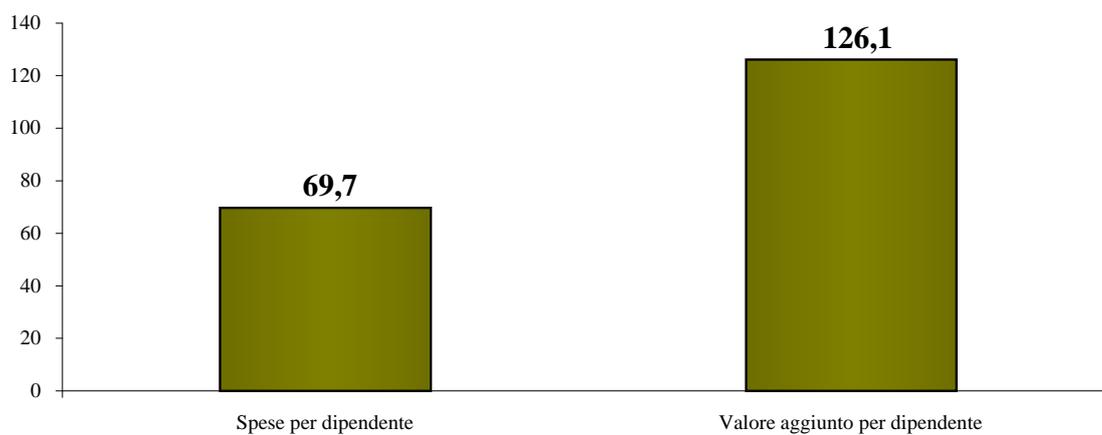
Per completezza si espongono l'evidenza degli indicatori di redditività per dipendente e della produttività per dipendente (risultato di gestione aumentato delle rettifiche di valore sulle immobilizzazioni materiali e immateriali e delle spese per il personale in rapporto al numero medio dei dipendenti) che risulta essere pari a 126,1 mila euro per dipendente.

	31.12.2009	IV trim. 09	III trim. 09	Variaz. % IV trim. 09/ III trim. 09	Incidenza % sul margine di intermediazione
Spese per il Personale	(867.750)	(220.037)	(208.613)	5,5 %	-38,6 %
- salari, stipendi e oneri sociali	(722.337)	(180.916)	(173.746)	4,1 %	
- trattamento di fine rapporto	(17.979)	(4.494)	(4.495)	0,0 %	
- versamento ai fondi di previdenza complementari esterni	(68.552)	(17.585)	(16.823)	4,5 %	
- altre spese di competenza	(58.882)	(17.042)	(13.549)	25,8 %	

Indicatori di redditività per dipendente



Produttività per dipendente



Dati al 31.12.2009

I recuperi di spesa

I recuperi di spesa, in tale frangente riportati tra i costi operativi, sono rilevati, nello schema di Conto economico, alla Voce 190 “Altri oneri/proventi di gestione”. Al 31.12.2009, ammontano a 97.196 mila euro ed includono in particolare, i recuperi dell’imposta di bollo dalla clientela per 92.448 mila euro il cui costo viene rilevato alla Voce 150b “Altre spese amministrative: Imposte indirette e tasse”.

L’utile dell’operatività corrente al lordo delle imposte

L’utile conseguito al 31 dicembre 2009 al lordo delle imposte risulta pari a 376.440 mila euro; tale risultato si evidenzia a seguito della rilevazione di accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri per 23.587 mila euro; rettifiche nette di valore su crediti ed altre operazioni finanziarie per 252.536 mila euro; profitti netti da investimenti per 4.222 mila euro, sostanzialmente rappresentati dal conguaglio negativo del prezzo derivante dalla cessione degli sportelli effettuata nel 2008 per allineamento alle normative antitrust; oneri di integrazione pari a 15.100 mila euro.

Gli accantonamenti per rischi ed oneri

Gli accantonamenti netti a fronte di fondi per rischi ed oneri rilevati al 31.12.2009 sono pari a 23.587 mila euro, da riferire in particolare all’adeguamento dei fondi a fronte di controversie legali (15.754 mila euro) ed incidenti, vertenze e reclami (8.512 mila euro).

Gli oneri di integrazione

Il dato rilevato al 31.12.2009 per quanto concerne gli oneri rivenienti dal processo di integrazione aziendale nel Gruppo Unicredit, risulta pari a 15.100 mila euro, da riferirsi per la totalità a costi per incentivazioni all’esodo, rientranti nell’ambito di applicazione dello IAS 19. Più nel dettaglio:

- 1.912 mila euro riguardano l’accantonamento in relazione all’accoglimento delle domande integrative di esodo incentivato approvate con delibera del Consiglio di amministrazione del 22.04.2009 e 1.144 l’ulteriore integrazione del fondo in essere al 31.12.2008;
- 12.044 mila euro si riferisce all’effetto attualizzazione del fondo incentivazioni all’esodo.

Le rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di crediti e altre operazioni finanziarie

Le rettifiche/riprese di valore operate su crediti ed altre operazioni finanziarie (crediti di firma), ammontano al 31.12.2009 a 252.535 mila euro a fronte di una valutazione del credito sia di tipo analitico che forfetario; l’aggregato si riferisce a quanto riportato nella Voce 130 del Conto Economico e più nel dettaglio è costituito da:

- rettifiche nette da valutazione pari a 229.963 mila euro (rettifiche per 330.686 mila euro, di cui 724 mila euro per crediti di firma; riprese per 100.723 mila euro, di cui 1.672 mila euro per crediti di firma);
- radiazioni in Conto Economico per 39.492 mila euro;
- 12.763 mila euro di incassi su posizioni precedentemente svalutate;
- 4.157 mila euro per recuperi su posizioni radiate in esercizi precedenti.

L'utile d'esercizio

L'esercizio 2009 chiude con un risultato pari a 216.967 mila euro.

	31.12.2009	IV trim. 09	III trim. 09	Variaz. % IV trim. 09/ III trim. 09	Incidenza % sul margine di intermediazione
Risultato di gestione	671.885	127.289	125.907	1,1 %	29,9 %
Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri	(23.587)	(2.665)	(7.258)	-63,3 %	-1,0 %
Oneri di integrazione	(15.100)	(5.706)	(2.113)	170,0 %	-0,8 %
Rettifiche nette su crediti e su altre operazioni finanziarie	(252.536)	(34.994)	(60.484)	-42,1 %	-11,2 %
Profitti netti da investimenti	(4.222)	344	(7)	n.s.	-0,2 %
Utile al lordo delle imposte	376.440	84.268	56.045	50,4 %	16,7 %
Imposte sul reddito dell'esercizio	(159.473)	(38.090)	(30.099)	26,5 %	-7,1 %
Utile d'esercizio	216.967	46.178	25.946	78,0 %	9,6 %

I valori amministrati

La massa amministrata (raccolta diretta da clientela, raccolta indiretta e la gestione patrimoniali di terzi) raggiunge, alla fine di dicembre 2009, l'ammontare di 78.785 milioni di euro (+ 1,9% rispetto al 31.12.2008).

L'aggregato è costituito per il 48,3% da *Debiti verso clientela e titoli in circolazione* e per il 51,7% dalla *raccolta indiretta e dalle gestioni patrimoniali di terzi*.

	31.12.2009		31.12.2008		Variazioni assolute	Variazioni %
		Comp.%		Comp.%	31.12.09/ 31.12.08	31.12.09/ 31.12.08
Debiti verso clientela e Titoli in circolazione	38.024.806	48,3 %	36.177.043	46,8 %	1.847.763	5,1 %
. <i>Debiti verso clientela</i>	36.753.511	46,7 %	34.891.167	45,1 %	1.862.344	5,3 %
. <i>Titoli in circolazione</i>	1.271.295	1,6 %	1.285.876	1,7 %	(14.581)	-1,1 %
Raccolta indiretta e gestioni patrimoniali di terzi	40.760.511	51,7 %	41.160.656	53,2 %	(400.145)	-1,0 %
Risparmio gestito	18.642.544	23,6 %	17.849.245	23,1 %	793.299	4,4 %
- <i>Fondi comuni d'investimento</i>	6.661.875		6.595.204		66.671	1,0 %
- <i>Banca-assicurazione</i>	9.677.115		8.275.202		1.401.913	16,9 %
- <i>Gestioni di terzi (a)</i>	2.303.554		2.978.839		(675.285)	-22,7 %
Risparmio amministrato	22.117.967	28,1 %	23.311.411	30,1 %	(1.193.444)	-5,1 %
- <i>Azioni</i>	2.661.882		1.783.242		878.640	49,3 %
- <i>Altro</i>	19.456.085		21.528.169		(2.072.084)	-9,6 %
Totale massa amministrata	78.785.317	100,0 %	77.337.699	100,0 %	1.447.618	1,9 %

(a) Prodotti emessi da società del Gruppo UniCredit e collocati su clientela Retail tramite la Rete commerciale

La raccolta diretta

	31.12.2009		31.12.2008		Variazioni assolute	Variazioni %
		Comp.%		Comp.%	31.12.09 / 31.12.08	31.12.09 / 31.12.08
Conti correnti e depositi liberi	33.804.338	88,9 %	31.309.451	86,5 %	2.494.887	8,0 %
Depositi vincolati	221.886	0,6 %	153.832	0,4 %	68.054	44,2 %
Totale	34.026.224	89,5 %	31.463.283	87,0 %	2.562.941	8,1 %
Certificati di deposito	1.271.295	3,3 %	1.285.876	3,6 %	(14.581)	-1,1 %
Totale	1.271.295	3,3 %	1.285.876	3,6 %	(14.581)	-1,1 %
Raccolta a vista e a scadenza	35.297.519	92,8 %	32.749.159	90,5 %	2.548.360	7,8 %
Operazioni pronti contro termine	2.369.753	6,2 %	3.004.101	8,3 %	(634.348)	-21,1 %
Altra raccolta	357.534	0,9 %	423.784	1,2 %	(66.250)	-15,6 %
Raccolta diretta	38.024.806	100,0 %	36.177.044	100,0 %	1.847.762	5,1 %

A fine 2009 la consistenza della raccolta diretta da clientela (Debiti verso la clientela e titoli in circolazione) ammonta a 38.024 milioni di euro, con una crescita del 5,1% sul dato al 31.12.2008.

La raccolta diretta è costituita per l'89,5% dalle forme tecniche dei conti correnti e depositi, tipiche del mercato Retail, ed ammonta al 31 dicembre 2009 a 34.026 milioni di euro, con una crescita dell'8,1% sul dato di fine anno precedente.

Altre componenti della raccolta diretta sono rappresentate da:

- Titoli in circolazione (certificati di deposito) per 1.271 milioni di euro, che ne rappresentano il 3,3%;
- Operazioni p.c.t. per 2.370 milioni (6,2%).
- Altra raccolta, formata da 357 milioni (0,9%);

	31.12.2009		31.12.2008		Variazioni assolute 31.12.09 / 31.12.08	Variazioni % 31.12.09 / 31.12.08
	Comp. %	Comp. %	Comp. %	Comp. %		
in euro	37.902.493	99,7 %	36.070.741	99,7 %	1.831.752	5,1 %
in valuta	122.313	0,3 %	106.303	0,3 %	16.010	15,1 %
Totale raccolta diretta	38.024.806	100,0 %	36.177.044	100,0 %	1.847.762	5,1 %

I Debiti verso la clientela e i Titoli in circolazione sono costituiti dalla quasi totalità (99,7%) da operazioni espresse in euro, mentre la componente espressa in divisa non appartenente all'area euro ne identifica lo 0,3%.

La ripartizione per settori di attività

In base al settore di attività economica di appartenenza della controparte, si evidenzia, nella tabella di seguito indicata, la struttura portante della provvista Retail

	31.12.2009		31.12.2008		Variazioni assolute 31.12.09 / 31.12.08	Variazioni % 31.12.09 / 31.12.08
	Comp.%	Comp.%	Comp.%	Comp.%		
Stati	987.824	2,6 %	1.034.125	2,9 %	-46.301	-4,5 %
Enti Pubblici	1.968.919	5,2 %	2.666.044	7,4 %	-697.125	-26,1 %
Imprese non finanziarie e famiglie produttrici	3.947.490	10,4 %	3.540.285	9,8 %	407.205	11,5 %
- agricoltura, silvicoltura e pesca	170.775	0,4 %	156.993	0,4 %	13.782	8,8 %
- prodotti energetici	75.685	0,2 %	45.829	0,1 %	29.856	65,1 %
- minerali e metalli ferrosi e non ferrosi	21.561	0,1 %	17.380	0,0 %	4.181	24,1 %
- minerali e prodotti non metallici	53.161	0,1 %	56.204	0,2 %	(3.043)	-5,4 %
- prodotti chimici	30.309	0,1 %	29.120	0,1 %	1.189	4,1 %
- prodotti in metallo	66.312	0,2 %	59.176	0,2 %	7.136	12,1 %
- macchine agricole e industriali	48.095	0,1 %	44.328	0,1 %	3.767	8,5 %
- macchine per ufficio, elaborazioni dati, ottiche	31.374	0,1 %	31.417	0,1 %	(43)	-0,1 %
- materiale e forniture elettriche	87.575	0,2 %	70.686	0,2 %	16.889	23,9 %
- mezzi di trasporto	33.228	0,1 %	30.924	0,1 %	2.304	7,5 %
- alimentari, bevande, tabacco	85.006	0,2 %	82.587	0,2 %	2.419	2,9 %
- tessili, cuoio, abbigliamento	108.933	0,3 %	102.500	0,3 %	6.433	6,3 %
- carta, prodotti stampa, editoria	46.620	0,1 %	36.869	0,1 %	9.751	26,4 %
- prodotti in gomma e plastica	15.454	0,0 %	11.790	0,0 %	3.664	31,1 %
- altri prodotti industriali	78.601	0,2 %	76.427	0,2 %	2.174	2,8 %
- edilizia e opere pubbliche	522.169	1,4 %	488.533	1,4 %	33.636	6,9 %
- servizi del commercio, riparazioni	844.408	2,2 %	789.786	2,2 %	54.622	6,9 %
- servizi degli alberghi e pubblici esercizi	96.651	0,3 %	87.312	0,2 %	9.339	10,7 %
- servizi dei trasporti interni	63.982	0,2 %	62.741	0,2 %	1.241	2,0 %
- servizi dei trasporti marittimi ed aerei	15.676	0,0 %	13.254	0,0 %	2.422	18,3 %
- servizi connessi ai trasporti	54.141	0,1 %	62.481	0,2 %	(8.340)	-13,3 %
- servizi delle comunicazioni	23.687	0,1 %	27.291	0,1 %	(3.604)	-13,2 %
- altri servizi destinabili alla vendita	1.374.087	3,6 %	1.156.657	3,2 %	217.430	18,8 %
- altri Clienti non residenti	0	0,0 %	0	0,0 %	0	-
Enti finanziari	786.723	2,1 %	462.264	1,3 %	324.459	70,2 %
Famiglie consumatrici	28.289.003	74,4 %	26.243.565	72,5 %	2.045.438	7,8 %
Istituzioni senza scopo di lucro	850.389	2,2 %	842.012	2,3 %	8.377	1,0 %
Totale	36.830.348	96,9 %	34.788.295	96,2 %	2.042.053	5,9 %
Unità non classificabili / classificate	1.170.469	3,1 %	955.065	2,6 %	215.404	22,6 %
Passività a fronte di attività cedute non cancellate dal bilancio (cartolarizzazioni)		0,0 %		0,0 %	0	-
Altri operatori	23.989	0,1 %	433.684	1,2 %	(409.695)	-94,5 %
Totale	38.024.806	100,0 %	36.177.044	100,0 %	1.847.762	5,1 %
Totale raccolta diretta	38.024.806	100,0 %	36.177.044	100,0 %	1.847.762	5,1 %

La ripartizione territoriale

La ripartizione dei depositi della clientela – nelle forme di conti correnti, depositi a risparmio e certificati di deposito (per comodità “raccolta a vista”) – in base alla localizzazione degli sportelli, evidenzia 3 regioni alle quali è ascrivibile il 76% della raccolta diretta di UniCredit Banca di Roma.

In particolare:

- **il Lazio** una regione dove si concentra il 53,6% circa della raccolta e dove è localizzato il 40,4% degli sportelli (575 unità);
- **la Campania** una regione dove si concentra il 13,6% circa della raccolta e dove è localizzato il 14,4% degli sportelli (205 unità);
- **la Puglia** una regione dove si concentra il 9,1% circa della raccolta e dove è localizzato il 10,7% degli sportelli (153 unità).

Per completezza informativa, si espone la tabella di dettaglio regionale dell’aggregato.

	31.12.2009		31.12.2008		Variazioni assolute 31.12.09 / 31.12.08	Variazioni % 31.12.09 / 31.12.08
	comp. %		comp. %			
- Lazio	20.368.234	53,6%	19.699.946	54,5%	668.288	3,4 %
- Marche	1.328.140	3,5%	1.224.183	3,4%	103.957	8,5 %
- Toscana	2.146.826	5,6%	2.068.245	5,7%	78.581	3,8 %
- Umbria	1.899.608	5,0%	1.740.019	4,8%	159.589	9,2 %
Centro	25.742.808	67,7%	24.732.393	68,4%	1.010.415	4,1 %
- Abruzzo	635.020	1,7%	592.393	1,6%	42.627	7,2 %
- Basilicata	158.060	0,4%	148.682	0,4%	9.378	6,3 %
- Calabria	759.840	2,0%	697.097	1,9%	62.743	9,0 %
- Campania	5.160.290	13,6%	4.785.374	13,2%	374.916	7,8 %
- Molise	697.882	1,8%	681.207	1,9%	16.675	2,4 %
- Puglia	3.471.510	9,1%	3.200.496	8,8%	271.014	8,5 %
- Sardegna	1.399.396	3,7%	1.339.402	3,7%	59.994	4,5 %
Sud e Sardegna	12.281.998	32,3%	11.444.651	31,6%	837.347	7,3 %
Totale Raccolta diretta	38.024.806	100,0%	36.177.044	100,0%	1.847.762	5,1 %

La ripartizione temporale

	31.12.2009		31.12.2008		Variazioni assolute 31.12.09 / 31.12.08	Variazioni % 31.12.09 / 31.12.08
	comp. %		comp. %			
Breve termine (fino a 18 mesi)	37.678.295	99,1 %	36.166.856	100,0 %	1.511.439	4,2 %
Medio e lungo termine (oltre 18 mesi)	346.511	0,9 %	10.188	0,0 %	336.323	n.s.
Totale raccolta diretta	38.024.806	100,0 %	36.177.044	100,0 %	1.847.762	5,1 %

La ripartizione geografica

	31.12.2009		31.12.2008		Variazioni assolute 31.12.09 / 31.12.08	Variazioni % 31.12.09 / 31.12.08
	comp. %		comp. %			
Italia	37.724.728	99,3 %	35.923.151	99,3 %	1.801.577	5,0 %
Altri paesi UE	45.026	0,1 %	140.426	0,4 %	-95.400	-67,9 %
Altri paesi	255.052	0,7 %	113.467	0,3 %	141.585	124,8 %
Totale raccolta diretta	38.024.806	100,0 %	36.177.044	100,0 %	1.847.762	5,1 %

La raccolta indiretta

I volumi riferiti alla raccolta indiretta - risparmio gestito e risparmio amministrato - al 31 dicembre 2009 sono pari a 40.761 milioni di euro, -1% rispetto al 31.12.2008.

Le due componenti risultano così costituite:

- risparmio amministrato, 22.118 milioni di euro, -5,1% sul dato di fine anno precedente;
- risparmio gestito:
 - Fondi comuni d'investimento del Gruppo, 6.662 milioni di euro (+1% vs fine 2008);
 - Bancassicurazione, 9.677 milioni di euro (+16,9% vs fine 2008);
 - Gestione patrimoniale di terzi, 2.304 milioni di euro (-22,7% vs fine 2008).

I Crediti verso clientela

Il valore dei crediti verso la clientela ammonta, al 31 dicembre 2009, a 14.964 milioni. I crediti “*in bonis*” rappresentano il 93,5% (13.990 milioni) del totale complessivo dell’aggregato. Le attività deteriorate (975 milioni) si attestano al 6,5% dell’ammontare complessivo dei crediti alla clientela.

Si evidenzia per completezza, la composizione dei crediti per forma tecnica, esposti a valori netti di bilancio.

	31.12.2009		31.12.2008		Variazioni assolute	Variazioni %
	Comp. %		Comp. %		31.12.09/ 31.12.08	31.12.09/ 31.12.08
Conti correnti attivi	5.644.507	37,7 %	4.787.979	36,2 %	856.528	17,9 %
Mutui	5.210.383	34,8 %	5.112.831	38,7 %	97.552	1,9 %
Carte di credito, prestiti personali e cessione del quinto	142.935	1,0 %	140.142	1,1 %	2.793	2,0 %
Altre operazioni	2.991.791	20,0 %	2.502.234	18,9 %	489.557	19,6 %
Impieghi vivi economici	13.989.615	93,5 %	12.543.186	94,8 %	1.446.429	11,5 %
Attività deteriorate	974.619	6,5 %	684.689	5,2 %	289.930	42,3 %
Totale impieghi	14.964.235	100,0 %	13.227.875	100,0 %	1.736.360	13,1 %

I crediti alla clientela sono costituiti dalla quasi totalità (99,5%) da operazioni in euro, mentre la componente espressa in divise non appartenenti all’area euro ne identifica lo 0,5%.

La ripartizione per settori di attività

	31.12.2009		31.12.2008		Variazioni assolute	Variazioni %
	Comp. %		Comp. %		31.12.09 / 31.12.08	31.12.09 / 31.12.08
Stati	192.283	1,3 %	157.219		35.064	22,3 %
Enti pubblici	1.901.494	12,7 %	518.816		1.382.678	266,5 %
Imprese non finanziarie e famiglie produttrici	10.917.217	73,0 %	10.593.381	80,1 %	323.836	3,1 %
- agricoltura, silvicoltura e pesca	731.544	4,9 %	714.011	5,4 %	17.533	2,5 %
- prodotti energetici	31.129	0,2 %	33.191	0,3 %	(2.062)	-6,2 %
- minerali e metalli ferrosi e non ferrosi	40.059	0,3 %	49.158	0,4 %	(9.099)	-18,5 %
- minerali e prodotti non metallici	200.780	1,3 %	200.376	1,5 %	404	0,2 %
- prodotti chimici	70.448	0,5 %	76.572	0,6 %	(6.124)	-8,0 %
- prodotti in metallo	333.170	2,2 %	324.808	2,5 %	8.362	2,6 %
- macchine agricole e industriali	167.061	1,1 %	168.078	1,3 %	(1.017)	-0,6 %
- macchine per ufficio, elaborazioni dati, ottiche	69.793	0,5 %	71.149	0,5 %	(1.356)	-1,9 %
- materiale e forniture elettriche	189.715	1,3 %	197.017	1,5 %	(7.302)	-3,7 %
- mezzi di trasporto	95.666	0,6 %	101.123	0,8 %	(5.457)	-5,4 %
- alimentari, bevande, tabacco	319.957	2,1 %	313.042	2,4 %	6.915	2,2 %
- tessuti, cuoio, abbigliamento	401.460	2,7 %	385.947	2,9 %	15.513	4,0 %
- carta, prodotti stampa, editoria	150.686	1,0 %	148.388	1,1 %	2.298	1,5 %
- prodotti in gomma e plastica	84.839	0,6 %	79.319	0,6 %	5.520	7,0 %
- altri prodotti industriali	358.141	2,4 %	360.682	2,7 %	(2.541)	-0,7 %
- edilizia e opere pubbliche	1.905.889	12,7 %	1.917.906	14,5 %	(12.017)	-0,6 %
- servizi del commercio, riparazioni	2.566.917	17,2 %	2.390.118	18,1 %	176.799	7,4 %
- servizi degli alberghi e pubblici esercizi	583.277	3,9 %	554.181	4,2 %	29.096	5,3 %
- servizi dei trasporti interni	239.607	1,6 %	230.141	1,7 %	9.466	4,1 %
- servizi dei trasporti marittimi ed aerei	3.026	0,0 %	3.146	0,0 %	(120)	-3,8 %
- servizi connessi ai trasporti	107.888	0,7 %	107.382	0,8 %	506	0,5 %
- servizi delle comunicazioni	20.690	0,1 %	24.830	0,2 %	(4.140)	-16,7 %
- altri servizi destinabili alla vendita	2.245.475	15,0 %	2.142.816	16,0 %	102.659	4,8 %
Enti finanziari	36.733	0,2 %	32.353	0,2 %	4.380	13,5 %
Famiglie consumatrici	1.565.614	10,5 %	1.674.585	12,7 %	(108.971)	-6,5 %
Istituzioni senza scopo di lucro	225.911	1,5 %	235.854	1,8 %	(9.943)	-4,2 %
Unità non classificabili/classificate	124.145	0,8 %	14.799	0,1 %	109.346	738,9 %
Altri operatori	838	0,0 %	868	0,0 %	(30)	-3,5 %
Totale impieghi	14.964.235		13.227.875			

Nell’ambito delle famiglie consumatrici le forme tecniche prevalenti sono rappresentate dai *mutui* per 689.989 mila euro (44,1%), e dai *conti correnti attivi* per 446.348 mila euro (28,5%).

Si evidenziano, inoltre, sia le *altre operazioni* per 163.672 mila euro (10,5%) e le *carte di credito, prestiti personali e cessione del V°* per 125.037 mila euro (8%).

Le *attività deteriorate* sono 140.570 mila euro (9%).

Privati	31.12.2009		31.12.2008		Variazioni assolute 31.12.09 / 31.12.08	Variazioni % 31.12.09 / 31.12.08
	Comp. %		Comp. %			
Conti correnti attivi	446.348	28,5 %	542.738	32,4 %	(96.390)	-17,8 %
Mutui	689.988	44,1 %	729.989	43,6 %	(40.001)	-5,5 %
Carte di credito, prestiti personali e cessione del V	125.037	8,0 %	117.467	7,0 %	7.570	6,4 %
Altre operazioni	163.672	10,5 %	167.811	10,0 %	(4.139)	-2,5 %
Impieghi vivi economici	1.425.045	91,0 %	1.558.005	93,0 %	(132.960)	-8,5 %
Attività deteriorate	140.570	9,0 %	116.580	7,0 %	23.990	20,6 %
Totale impieghi verso Famiglie consumatrici al valore di bilancio	1.565.614	100,0 %	1.674.585	100,0 %	(108.971)	-6,5 %

Gli impieghi verso le imprese non finanziarie e famiglie produttrici (Piccole Imprese) sono distribuiti prevalentemente tra il 40,1% dei *mutui* (4.377.537 mila euro) e il 33,4% del comparto dei *conti correnti attivi* (3.640.951 mila euro).

La parte residuale è costituita prevalentemente dalle *altre tipologie di finanziamenti e sovvenzioni* e dalle *attività deteriorate*, rispettivamente 2.052.775 mila euro (18,8%) e 828.325 mila euro (7,6%).

Piccole Imprese	31.12.2009		31.12.2008		Variazioni assolute 31.12.09 / 31.12.08	Variazioni % 31.12.09 / 31.12.08
	comp. %		comp. %			
Conti correnti attivi	3.640.951	33,4 %	3.586.091	33,9 %	54.860	1,5 %
Mutui	4.377.537	40,1 %	4.236.486	40,0 %	141.051	3,3 %
Carte di credito, prestiti personali e cessione del V	17.629	0,2 %	22.186	0,2 %	(4.557)	-20,5 %
Altre operazioni	2.052.775	18,8 %	2.187.983	20,7 %	(135.208)	-6,2 %
Impieghi vivi economici	10.088.892	92,4 %	10.032.746	94,7 %	56.146	0,6 %
Attività deteriorate	828.325	7,6 %	560.634	5,3 %	267.691	47,7 %
Totale impieghi verso "Piccole Imprese" al valore di bilancio	10.917.217	100,0 %	10.593.380	100,0 %	323.837	3,1 %

Gli impieghi verso lo Stato e gli Enti pubblici è prevalentemente costituita dai *conti correnti attivi* per 1.433.010 mila euro (68,4%).

Le altre operazioni rappresentano il 29,9% (625.833 mila euro) mentre i *mutui* si attestano al 1,6% (33.447 mila euro).

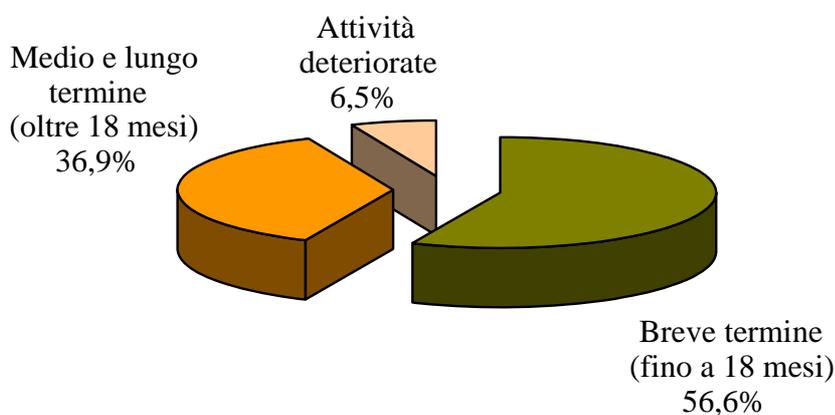
Enti	31.12.2009		31.12.2008		Variazioni assolute 31.12.09 / 31.12.08	Variazioni % 31.12.09 / 31.12.08
	comp. %		comp. %			
Conti correnti attivi	1.433.010	68,4 %	555.781	82,2 %	877.229	157,8 %
Mutui	33.447	1,6 %	37.410	5,5 %	(3.963)	-10,6 %
Carte di credito, prestiti personali e cessione del V	17	0,0 %	11	0,0 %	6	---
Altre operazioni	625.833	29,9 %	82.803	12,2 %	543.030	655,8 %
Impieghi vivi economici	2.092.307	99,9 %	676.005	100,0 %	1.416.302	209,5 %
Attività deteriorate	1.470	0,1 %	30	0,0 %	1.440	4799,1 %
Totale impieghi verso Stato ed Enti pubblici al valore di bilancio	2.093.777	100,0 %	676.035	100,0 %	1.417.742	209,7 %

La ripartizione temporale

L'osservazione degli impieghi a clientela sotto il profilo temporale evidenzia che i *crediti a breve termine* formano il 56,6% dell'intero aggregato con 8.462.605 mila euro, mentre i *crediti a medio e lungo termine* formano il 36,9% con 5.527.011 mila euro.

Le attività deteriorate sono 974.619 mila euro, pari al 6,5%.

La ripartizione temporale



	31.12.2009		31.12.2008		Variazioni assolute 31.12.09 / 31.12.08	Variazioni % 31.12.09 / 31.12.08
	Comp. %	Comp. %	Comp. %	Comp. %		
Breve termine (fino a 18 mesi)	8.462.605	56,6 %	7.136.627	54,0 %	1.325.978	18,6 %
Medio e lungo termine (oltre 18 mesi)	5.527.011	36,9 %	5.406.396	40,9 %	120.615	2,2 %
Attività deteriorate	974.619	6,5 %	684.852	5,2 %	289.767	42,3 %
Totale impieghi	14.964.235	100,0 %	13.227.875	100,0 %	1.736.360	13,1 %

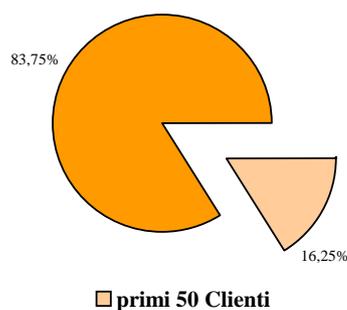
Il grado di concentrazione

Il valore dei crediti ammonta a 14.964 milioni di euro. Il rapporto degli impieghi sulla raccolta diretta si attesta al 39,35%.

Si espone per completezza informativa, il grado di concentrazione della clientela con riferimento agli impieghi "vivi" (al netto dei crediti deteriorati).

	31.12.2009		31.12.2008	
		Comp. %		Comp. %
Maggior cliente	930.758	6,22 %	149.712	1,13 %
Primi 20 clienti	2.180.042	14,57 %	721.680	5,46 %
Primi 30 clienti	2.296.204	15,34 %	809.542	6,12 %
Primi 50 clienti	2.431.593	16,25 %	928.501	7,02 %

Incidenza dei primi 50 clienti
sul totale dei crediti in bonis nominali



La ripartizione territoriale

UniCredit Banca di Roma opera con una Rete capillare di agenzie che interessa il Centro e il Sud dell'Italia, compresa la Sardegna.

Particolari concentrazioni territoriali si evidenziano nel Lazio (40%), nella Campania (13,7%), nella Puglia (11,7%) e nella Toscana (10,2%) in cui è localizzato il 75,6% dei crediti.

	31.12.2009		31.12.2008		Variazioni assolute 31.12.09 / 31.12.08	Variazioni % 31.12.09 / 31.12.08
		comp. %		comp. %		
- Lazio	6.307.229	40,0%	4.817.976	35,0%	1.489.253	30,9 %
- Marche	879.267	5,6%	872.648	6,3%	6.619	0,8 %
- Toscana	1.611.099	10,2%	1.553.097	11,3%	58.002	3,7 %
- Umbria	1.313.892	8,3%	1.299.749	9,4%	14.143	1,1 %
Centro	10.111.487	64,2%	8.543.470	62,0%	1.568.017	18,4 %
- Abruzzo	267.459	1,7%	263.437	1,9%	4.022	1,5 %
- Basilicata	136.786	0,9%	126.643	0,9%	10.143	8,0 %
- Calabria	388.286	2,5%	359.102	2,6%	29.184	8,1 %
- Campania	2.165.092	13,7%	2.021.655	14,7%	143.437	7,1 %
- Molise	366.193	2,3%	341.795	2,5%	24.398	7,1 %
- Puglia	1.849.870	11,7%	1.677.401	12,2%	172.469	10,3 %
- Sardegna	463.748	2,9%	449.308	3,3%	14.440	3,2 %
Sud e Isole	5.637.434	35,8%	5.239.341	38,0%	398.093	7,6 %
Totale Impieghi nominali	15.748.921	100,0%	13.782.811	100,0%	1.966.110	14,3 %

La qualità del portafoglio crediti

L'attività di costante monitoraggio delle pratiche in portafoglio, nonché l'esame preventivo della solvibilità dei debitori è proseguita anche nel corso dell'esercizio 2009.

UniCredit Banca di Roma, per la gestione e il recupero dei crediti problematici (incagli e sofferenze) si avvale di UniCredit Management Bank S.p.A., banca del Gruppo specializzata nel recupero crediti. L'attività è regolata da apposito contratto e da processi/procedure in continua evoluzione, finalizzati al costante miglioramento delle performances di recupero e al loro monitoraggio nel tempo. Si veda, in proposito, la Nota Integrativa Parte E – Sezione 1 “Rischio di credito”.

Le attività deteriorate ammontano, al 31 dicembre 2009, a circa 974 milioni di euro, corrispondenti ad un valore nominale di 1.642 milioni, cui sono state apportate rettifiche di valore specifiche per un importo complessivo di 668 milioni (40,7 % il coverage ratio). Conformemente alle disposizioni della Banca d'Italia, le attività deteriorate comprendono le sofferenze (140 milioni il valore di bilancio), le partite incagliate (735 milioni), i crediti ristrutturati (2 milioni) e le esposizioni verso quei debitori che alla data della rilevazione presentano crediti scaduti o sconfinanti, continuativamente, da oltre 180 giorni (97 milioni di valore di bilancio).

Le altre attività, che ammontano a 14.106 milioni di euro (al valore nominale) sono state prudenzialmente rettifiche per recepire il cosiddetto “rischio fisiologico” in esse quantificato sulla base delle probabilità di inadempimento delle controparti, con riferimento alla rischiosità connessa alle classi merceologiche, alle forme tecniche, ai settori di attività economica, etc.. Le rettifiche di valore complessivamente operate sulle stesse ammontano, a fine dicembre 2009, a circa 116 milioni di euro, con un coverage ratio superiore allo 0,8%.

Considerando anche il rischio paese il totale dei crediti alla clientela complessivamente, si attesta a nominali 15.749 milioni di euro, a fronte dei quali sono state costituite rettifiche di valore per circa 785 milioni che portano il grado di copertura generale al 5%. Si espone, a completamento, la seguente tavola riepilogativa:

	31.12.2009				
	Importo nominale	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Importo di bilancio	comp.%
Attività deteriorate					
Sofferenze	300.621	160.690		139.931	0,9 %
Incagli	1.212.372	477.014		735.358	4,9 %
Ristrutturati	2.503	442		2.061	0,0 %
Esposizioni scadute	127.386	30.118		97.268	0,7 %
Totale attività deteriorate	1.642.882	668.264		974.618	6,5 %
Altre attività	14.106.039		116.422	13.989.617	93,5 %
Totale crediti a clientela	15.748.921	668.264	116.422	14.964.235	100,0 %

Le attività deteriorate

Le attività deteriorate sono costituite da crediti in sofferenza, partite incagliate, crediti ristrutturati e crediti scaduti/sconfinanti da oltre 180 giorni. L'83,9% (1.378 milioni) è riconducibile al segmento “Piccole Imprese” che rappresenta il 73,4% dei crediti al loro valore nominale, indicando una rischiosità complessiva dell'aggregato intorno al 12%.

Il 15,5% delle attività deteriorate (255 milioni) è invece ascrivibile al segmento dei “Privati” che a sua volta rappresenta circa il 10,7% dei crediti, sempre espressi al valore nominale. La rischiosità associata al segmento, così composto nel suo complesso, a fine dicembre 2009 è pari all’15,1%.

	31.12.2009		Sofferenze + Incagli + Esposizioni scadute + Ristrutturati		% attività deteriorate su impieghi
	Crediti lordi	comp. %		comp. %	
Stati	192.292	1,2 %	0	0,0 %	0,00%
Enti pubblici	1.902.674	12,1 %	2.172	0,1 %	0,11%
Imprese non finanziarie e Famiglie produttrici	11.567.356	73,4 %	1.378.106	83,9 %	11,91%
Enti finanziari	38.222	0,2 %	3.210	0,2 %	8,40%
Famiglie consumatrici	1.690.427	10,7 %	255.379	15,5 %	15,11%
Istituzioni senza scopo di lucro	230.295	1,5 %	3.237	0,2 %	1,41%
Unità non classificabili / classificate	126.633	0,8 %	374	0,0 %	0,30%
Altri operatori	1.021	0,0 %	405	0,0 %	39,66%
Totale crediti a clientela	15.748.921	100,0 %	1.642.882	100,0 %	10,43%

I crediti in sofferenza

Circa il 18,3% delle attività deteriorate (osservandone il valore nominale) è ascrivibile ai crediti in sofferenza che, a fine dicembre 2009, ammontano a complessivi 301 milioni di euro e il cui rapporto rispetto al totale crediti alla clientela si attesta all’1,91%.

A valori di bilancio le stesse ammontano, al 31 dicembre 2009 a 161 milioni di euro con un’incidenza sui crediti netti di bilancio dello 0,94%.

Il segmento riconducibile alle “Piccole Imprese” (Imprese non finanziarie e famiglie produttrici) rappresenta il 73,4% (11.567 milioni) dei crediti lordi di bilancio e concentra il 93,3% delle sofferenze (281 milioni, sempre al valore lordo) con un indice di rischiosità del 2,43%.

I “Privati” (riconducibili alla classificazione delle Famiglie consumatrici) che costituiscono il 10,7% degli Impieghi per cassa (1.691 milioni nominali), concentrano il 6,5% delle sofferenze (20 milioni lordi) con una rischiosità dell’1,15% circa la metà di quella riscontrata sulle Imprese.

	31.12.2009		Sofferenze		% sofferenze su impieghi
	Crediti lordi	comp. %		comp. %	
Stati	192.292	1,2 %	0	0,0 %	0,00%
Enti pubblici	1.902.674	12,1 %	0	0,0 %	0,00%
Imprese non finanziarie e Famiglie produttrici	11.567.356	73,4 %	280.522	93,3 %	2,43%
Enti finanziari	38.222	0,2 %	65	0,0 %	0,17%
Famiglie consumatrici	1.690.427	10,7 %	19.458	6,5 %	1,15%
Istituzioni senza scopo di lucro	230.295	1,5 %	295	0,1 %	0,13%
Unità non classificabili / classificate	126.633	0,8 %	171	0,1 %	0,13%
Altri operatori	1.021	0,0 %	110	0,0 %	10,80%
Totale crediti a clientela	15.748.921	100,0 %	300.621	100,0 %	1,91%

I crediti incagliati

Analogamente si può considerare che i segmenti peculiari della struttura Retail concentrano il 99,4% dei crediti incagliati (sempre al valore nominale).

Il segmento riconducibile alle “Piccole Imprese” (Imprese non finanziarie e famiglie produttrici) concentra l’83,9% degli incagli (1.017 milioni, sempre al valore lordo), con un indice di rischiosità dell’8,79%.

I “Privati” (Famiglie consumatrici) concentrano il 15,5% circa delle partite incagliate (188 milioni lordi), con una rischiosità dell’11,15%.

31.12.2009					
	Crediti lordi	comp. %	Incagli	comp. %	% incagli su impieghi
Stati	192.292	1,2 %	0	0,0 %	0,00%
Enti pubblici	1.902.674	12,1 %	2.087	0,2 %	0,11%
Imprese non finanziarie e Famiglie produttrici	11.567.356	73,4 %	1.016.785	83,9 %	8,79%
Enti finanziari	38.222	0,2 %	2.697	0,2 %	7,06%
Famiglie consumatrici	1.690.427	10,7 %	188.416	15,5 %	11,15%
Istituzioni senza scopo di lucro	230.295	1,5 %	2.051	0,2 %	0,89%
Unità non classificabili / classificate	126.633	0,8 %	80	0,0 %	0,06%
Altri operatori	1.021	0,0 %	256	0,0 %	25,12%
Totale crediti a clientela	15.748.921	100,0 %	1.212.372	100,0 %	7,70%

I crediti ristrutturati

Tale tipologia di crediti, di entità non significativa (2,5 milioni, sempre al valore lordo), si concentra prevalentemente nel segmento riconducibile alle “Piccole Imprese” (Imprese non finanziarie e famiglie produttrici), con un indice di rischiosità dello 0,02%.

31.12.2009					
	Crediti lordi	comp. %	Ristrutturati	comp. %	% ristrutturati su impieghi
Stati	192.292	1,2 %	0	0,0 %	0,00%
Enti pubblici	1.902.674	12,1 %	0	0,0 %	0,00%
Imprese non finanziarie e Famiglie produttrici	11.567.356	73,4 %	1.970	78,7 %	0,02%
Enti finanziari	38.222	0,2 %	0	0,0 %	0,00%
Famiglie consumatrici	1.690.427	10,7 %	533	21,3 %	0,03%
Istituzioni senza scopo di lucro	230.295	1,5 %	0	0,0 %	0,00%
Unità non classificabili / classificate	126.633	0,8 %	0	0,0 %	0,00%
Altri operatori	1.021	0,0 %	0	0,0 %	0,00%
Totale crediti a clientela	15.748.921	100,0 %	2.503	100,0 %	0,02%

I crediti scaduti/sconfinanti

Questa tipologia di crediti dubbi comprende l'esposizione verso quei debitori (diversi da quelli segnalati a sofferenza, incaglio o ristrutturati) che, alla data della rilevazione presentano crediti scaduti o sconfinanti, continuativamente, da oltre 180 giorni.

Il segmento riconducibile alle "Piccole Imprese" (Imprese non finanziarie e Famiglie produttrici) concentra il 61,9% dei crediti scaduti/sconfinanti (79 milioni, sempre al valore lordo), con un indice di rischiosità dello 0,68%.

I "Privati" (Famiglie consumatrici) concentrano il 36,9% dei crediti scaduti/sconfinanti (47 milioni lordi), con una rischiosità pari a 2,78%

31.12.2009					
	Crediti lordi	comp.%	Esposizioni scadute	comp.%	% scaduti/sconfinanti su impieghi
Stati	192.292	1,2 %	0	0,0 %	0,00%
Enti pubblici	1.902.674	12,1 %	85	0,1 %	0,00%
Imprese non finanziarie e Famiglie produttrici	11.567.356	73,4 %	78.829	61,9 %	0,68%
Enti finanziari	38.222	0,2 %	448	0,4 %	1,17%
Famiglie consumatrici	1.690.427	10,7 %	46.973	36,9 %	2,78%
Istituzioni senza scopo di lucro	230.295	1,5 %	891	0,7 %	0,39%
Unità non classificabili / classificate	126.633	0,8 %	123	0,1 %	0,10%
Altri operatori	1.021	0,0 %	38	0,0 %	3,74%
Totale crediti a clientela	15.748.921	100,0 %	127.386	100,0 %	0,81%

Focus sulla settorizzazione dei crediti dubbi

Focalizzando l'attenzione sulla qualità del credito alle imprese (segmento "Piccole Imprese") – 11.567 milioni di euro – si osserva che la maggior parte del rischio è concentrata nei settori dei prodotti industriali e dell'edilizia (rispettivamente 15,01% e 12,65% la rischiosità complessiva) che, insieme, riguardano il 29,79% degli impieghi del segmento. Il restante 70,21% presenta una rischiosità media dell'11,19%.

31.12.2009														
	Crediti lordi	comp.%	Incagli	comp.%	Esposizioni scadute	comp.%	Ristruttur.	comp.%	Sofferenze	comp.%	% incagli su impieghi	% esposizioni scadute su impieghi	% ristrutturati su impieghi	% sofferenze su impieghi
Imprese non finanziarie e Famiglie produttrici:														
Agricoltura	763.506	6,6 %	59.736	5,9 %	7.572	9,6%	0	0,0 %	9.584	3,4 %	7,82%	0,99%	0,00%	1,26%
Energia	1.273.234	11,0 %	112.049	11,0 %	10.332	13,1%	0	0,0 %	33.759	12,0 %	8,80%	0,81%	0,00%	2,65%
Prodotti industriali	1.416.127	12,2 %	153.750	15,1 %	8.430	10,7%	0	0,0 %	50.396	18,0 %	10,86%	0,60%	0,00%	3,56%
Edilizia	2.030.041	17,5 %	190.448	18,7 %	13.869	17,6%	1.970	100,0 %	50.554	18,0 %	9,38%	0,68%	0,10%	2,49%
Commercio	2.724.665	23,6 %	245.429	24,1 %	14.217	18,0%	0	0,0 %	68.650	24,5 %	9,01%	0,52%	0,00%	2,52%
Altri	3.359.783	29,0 %	255.374	25,1 %	24.408	31,0%	0	0,0 %	67.578	24,1 %	7,60%	0,73%	0,00%	2,01%
Totale "Piccole imprese"	11.567.356	100,0 %	1.016.785	100,0 %	78.829	100,0 %	1.970	100,0 %	280.522	100,0 %	8,79%	0,68%	0,02%	2,43%

Il credito erogato nei confronti delle "Famiglie consumatrici" (segmento "Privati") - 2.048 milioni di euro - è costituito prevalentemente dalle forme tecniche dei mutui e dei conti correnti attivi.

31.12.2009

	Crediti lordi		Incagli		Esposizioni scadute		Ristrutturati		Sofferenze		esposizioni ristrutturate su impieghi		% differenze	
	comp.%	comp.%	comp.%	comp.%	comp.%	comp.%	comp.%	comp.%	comp.%	comp.%	comp.%	comp.%	comp.%	comp.%
Famiglie consumatrici (Privati)	1.690.427	82,5 %	188.416	80,8 %	46.973	85,0 %	533	55,8 %	19.458	94,2 %	11,15%	2,78%	0,03%	1,15%
di cui: Mutui	742.386		42.278		7.212		422		616					
Istituzioni senza scopo di lucro	230.295	11,2 %	2.051	0,9 %	891	1,6 %	0	0,0 %	295	1,4 %	0,89%	0,39%	0,00%	0,13%
Unità non classificabili/classificate	126.633	6,2 %	80	0,0 %	123	0,2 %	0	0,0 %	171	0,8 %	0,03%	0,10%	0,00%	0,13%
Altri operatori	1.021	0,0 %	256	0,1 %	38	0,1 %	0	0,0 %	110	0,5 %	25,12%	3,74%	0,00%	10,80%
Totale	2.048.376	100,0 %	233.082	100,0 %	55.236	100,0 %	955	100,0 %	20.650	100,0 %	11,38%	2,70%	0,05%	1,01%

Focus sull'articolazione territoriale

Il rischio di credito, analizzato dal punto di vista del territorio evidenzia che, a fronte di un rapporto sofferenze su impieghi complessivo dell'1,91% (calcolato in termini di valore nominale), la regione a più basso indice di rischiosità risulta essere il Lazio (1,14% sul 40% del totale dei crediti), a fronte dei più alti valori rilevati in Basilicata (6,13%) dove, peraltro, è localizzato solo lo 0,9% circa dei crediti. Nelle regioni della Campania, delle Marche, della Puglia, della Toscana e dell'Umbria – dove è allocato il 49,6% dei crediti lordi – la rischiosità si attesta complessivamente intorno al 2,43%.

Nella tavola seguente sono indicati i dati ripartiti per regione

	31.12.2009				% sofferenze su impieghi
	Sofferenze		Impieghi		
	val. nom.	comp.%	val. nom.	comp.%	
- Abruzzo	7.925	2,6%	267.459	1,7%	2,96%
- Basilicata	8.384	2,8%	136.786	0,9%	6,13%
- Calabria	9.252	3,1%	388.286	2,5%	2,38%
- Campania	59.570	19,8%	2.165.092	13,7%	2,75%
- Lazio	71.822	23,9%	6.307.229	40,0%	1,14%
- Marche	32.825	10,9%	879.267	5,6%	3,73%
- Molise	5.236	1,7%	366.193	2,3%	1,43%
- Puglia	34.426	11,5%	1.849.870	11,7%	1,86%
- Sardegna	7.732	2,6%	463.748	2,9%	1,67%
- Toscana	40.776	13,6%	1.611.099	10,2%	2,53%
- Umbria	22.673	7,5%	1.313.891	8,3%	1,73%
Totale al valore nominale	300.621	100,0%	15.748.921	100,0%	1,91%

Scomponendo l'articolazione territoriale per segmento si evidenzia che il 56,6% (6.543 milioni nominali) dei crediti per cassa erogati alle imprese è concentrato nelle regioni del Centro mentre il 43,4% (5.025milioni nominali) nell'area Sud e Sardegna.

L'area Centro presenta una rischiosità del 2,38% quale rapporto sofferenze/impieghi, dello 0,03% quale rapporto ristrutturati/impieghi, dello 0,70% quale rapporto crediti scaduto o sconfinanti da oltre 180 giorni su impieghi e del 8,65% con riferimento all'incidenza degli incagli sugli impieghi.

L'area Sud e Sardegna presenta una rischiosità dello 2,48% quale rapporto sofferenze/impieghi, dello 0,66% quale rapporto crediti scaduto o sconfinanti da oltre 180 giorni su impieghi e del 8,98% con riferimento all'incidenza degli incagli sugli impieghi.

		31.12.2009					%	%	%	%
Crediti lordi		Esposizioni			Sofferenze	incagli su impieghi	esposizioni scadute su impieghi	ristrutturati su impieghi	sofferenze su impieghi	
comp.%		Incagli	scadute	Ristrutturati						
Imprese non finanziarie e Famiglie produttrici										
Centro	6.542.749	56,6%	565.706	45.651	1.970	155.996	8,65%	0,70%	0,03%	2,38%
Sud e Sardegna	5.024.607	43,4%	451.079	33.178		124.526	8,98%	0,66%		2,48%
Totale Piccole imprese	11.567.356	100,0%	1.016.785	78.829	1.970	280.522	8,79%	0,68%	0,02%	2,43%

		31.12.2009					%	%	%	%
Crediti lordi		Esposizioni			Sofferenze	incagli su impieghi	esposizioni scadute su impieghi	ristrutturati su impieghi	sofferenze su impieghi	
comp.%		Incagli	scadute	Ristrutturati						
Famiglie consumatrici										
Centro	1.199.040	70,9%	117.437	31.319	428	11.410	9,79%	2,61%	0,04%	0,95%
Sud e Sardegna	491.387	29,1%	70.979	15.654	105	8.047	14,44%	3,19%	0,02%	1,64%
Totale Famiglie consumatrici	1.690.427	100,0%	188.416	46.973	533	19.458	11,15%	2,78%	0,03%	1,15%

Il segmento dei "Privati" è concentrato prevalentemente nell'area Centro (70,9% dei crediti ai Privati con 1.199 milioni nominali contro il 29,1% dell'area Sud e Sardegna).

L'area Centro presenta una rischiosità dello 0,95% quale rapporto sofferenze/impieghi, del 2,61% quale rapporto crediti scaduti o sconfinanti da oltre 180 giorni su impieghi e del 9,79% con riferimento all'incidenza degli incagli sugli impieghi.

L'area Sud e Sardegna presenta una rischiosità dell'1,64% quale rapporto sofferenze/impieghi, del 3,19% quale rapporto crediti scaduti o sconfinanti da oltre 180 giorni su impieghi e del 14,44% con riferimento all'incidenza degli incagli sugli impieghi.

Gli investimenti finanziari

Tesoreria e portafoglio titoli

Come previsto dal piano industriale di Gruppo, tutta l'attività sui mercati finanziari è accentrata presso le società del Gruppo specializzate nei vari settori e l'eccesso strutturale di liquidità della Banca è quotidianamente concentrato presso la Capogruppo. Tale impostazione libera sostanzialmente la Banca:

- dal rischio di mercato conseguente alle variazioni di valore degli strumenti finanziari ; tali rischi, così come tutte le attività sui mercati finanziari, sono concentrati nelle società specializzate del Gruppo;
- dal rischio di credito sui depositi effettuati, in quanto l'accentramento della liquidità nella Capogruppo, permette alla banca di eliminare il rischio che la controparte non adempia alla prevista restituzione delle somme depositate causando conseguentemente una perdita finanziaria.

A fronte di tale struttura organizzativa, il Department Finanza di Unicredit Banca di Roma, interfacciandosi con le altre strutture dell'Area Finanza del Gruppo e di concerto con la Retail Financial Support Coordination, struttura omologa del Retail Network Italy, ha il compito di ottimizzare la gestione delle attività di tesoreria della Banca, derivanti dalla normale gestione dell'attività commerciale, massimizzandone nel tempo la contribuzione economica e monitorando i rischi di tasso, cambio e liquidità.

Nell'ambito di tale attività, al 31 dicembre 2009, Unicredit Banca di Roma rileva investimenti finanziari in titoli e nel mercato interbancario per complessivi 26.749 milioni di euro, a fronte di un valore al 31 dicembre 2008 di 23.986 milioni di euro.

L'interbancario

L'operatività sul mercato interbancario (crediti e debiti nei confronti di banche, con esclusione dei titoli) evidenzia, al 31 dicembre 2009, una posizione creditoria per la Banca di 25.310 milioni, gli analoghi valori al 31 dicembre 2008 erano pari a 22.415 milioni.

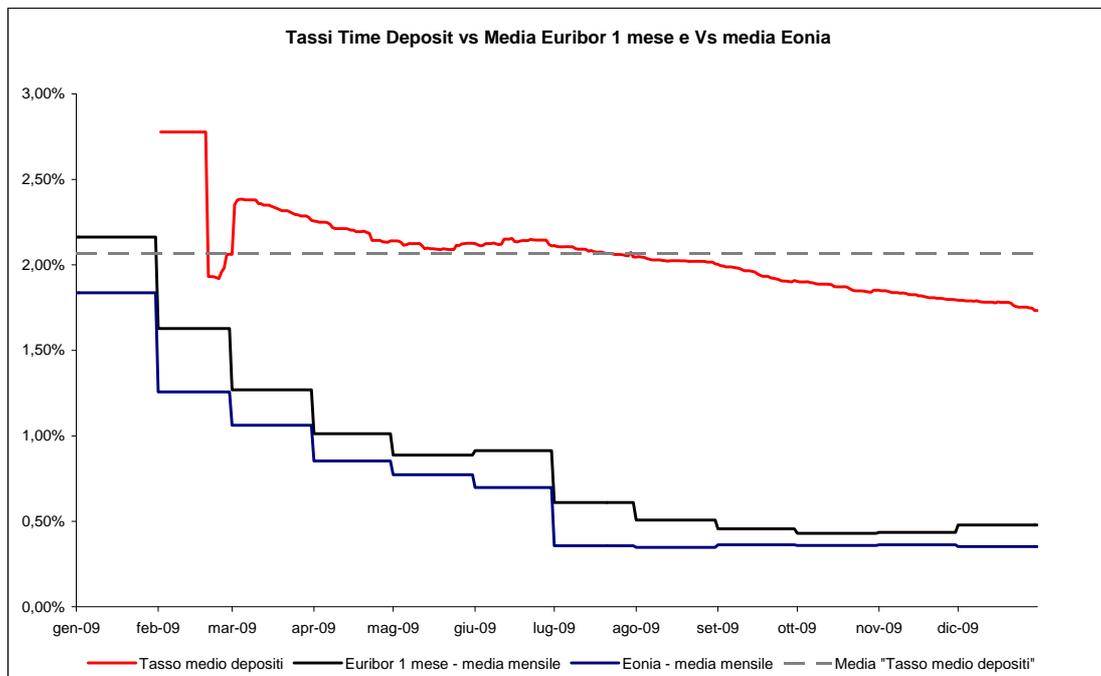
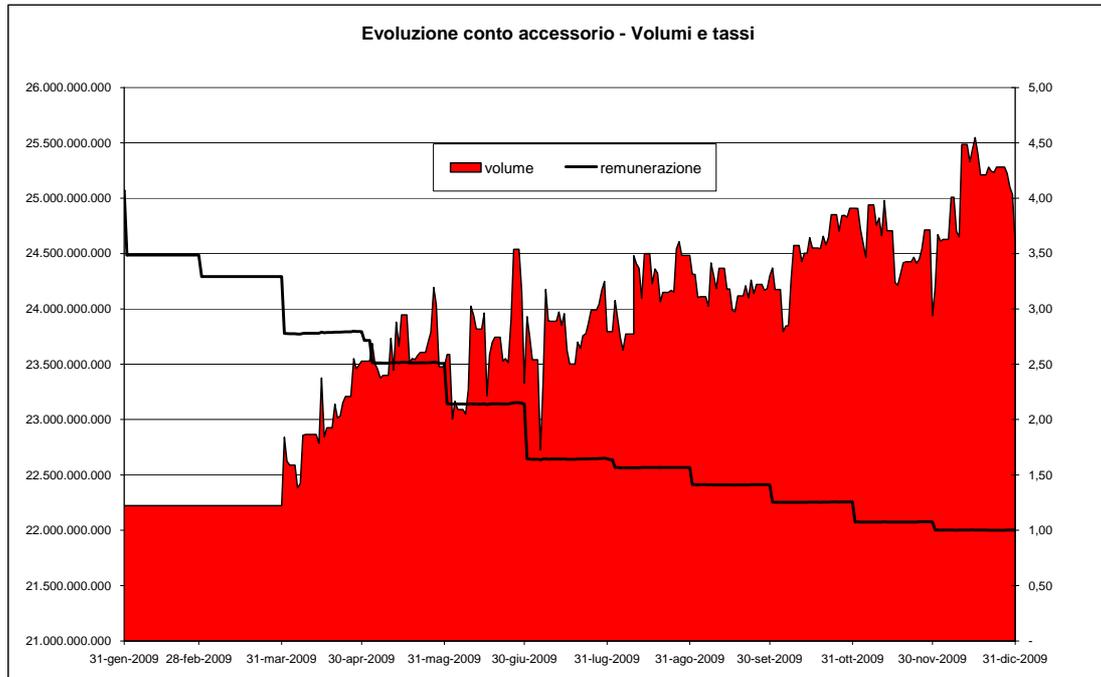
Nell'ambito della posizione netta sopra esposta, si rilevano prevalentemente operazioni con società appartenenti al Gruppo per 689 milioni a debito della Banca e operazioni con la sola Capogruppo per uno sbilancio di quasi 26.195 milioni di euro a credito della Banca (con esclusione dei titoli).

La struttura patrimoniale esprime una provvista complessiva di 40,358 mld di euro, a fronte dei quali sono rilevati investimenti con clientela per 14,964 mld di euro.

La parte eccedente rappresenta la massa di liquidità con la quale opera la Banca. Tale liquidità è stata investita presso la Capogruppo, secondo le politiche dalla stessa emanate. In particolare sono stati investiti 24.597 milioni in uno speciale conto denominato "accessorio" che ha rappresentato la forma tecnica di investimento preponderante per l'anno 2009. Tale conto ha la peculiarità di essere liquidabile "a vista", pertanto rende l'investimento prontamente smobilizzabile, al fine di ridurre al minimo il rischio di liquidità. Ad esso è associata una remunerazione, definita dalla liquidity policy emanata da Capogruppo, che abbina parametri di mercato di breve durata (money markets rate), con parametri di più lungo periodo, al fine di remunerare tale investimento in maniera correlata alla persistenza temporale media del saldo, stimata con un modello ad hoc.

La remunerazione del suddetto conto è un tasso variabile. Tale tasso ha risentito della forte diminuzione dei tassi di mercato nel corso del 2009. Per limitare gli effetti negativi al conto economico nell'ultima parte dell'anno 2008 e nei primi giorni di Gennaio 2009 è stata avviata un'attività di copertura dei flussi finanziari di tale conto di investimento. Essa è stata realizzata mediante un interest rate swap mediante il quale UniCredit Banca di Roma paga un tasso variabile simile a quello incassato

sul conto “accessorio” ed incassa un tasso fisso. L’IRS è stato realizzato su una “porzione” del saldo del conto accessorio.



La gestione dei rischi e le metodologie di controllo a supporto

Rischio di credito

La gestione e il monitoraggio del rischio di credito – definito come probabilità di deterioramento del merito creditizio della controparte – nonché tutte le attività poste a presidio dello stesso, sono in capo al Department Crediti, struttura di business che opera avvalendosi di funzioni centrali e di propri presidi sul territorio e con l'indirizzo/supporto della Retail Italy Network, tramite le strutture di Retail Italy Network Risks Department in forza di contratto di outsourcing stipulato tra la Banca e la Capogruppo UniCredit S.p.A.

In particolare, al fine di meglio presidiare la componente di rischio più attinente alle singole relazioni con la clientela, sono utilizzate logiche ben definite e applicate agli strumenti operativi, sia in fase di erogazione del credito sia per la gestione successiva delle relazioni stesse.

Le predette “logiche di intervento” consistono nell’attribuire a ciascun cliente un giudizio sintetico ed omogeneo, rappresentato dal rating e nella definizione di regole gestionali da applicare alle diverse categorie di rischiosità.

L’erogazione del credito passa quindi attraverso un processo di valutazione del merito creditizio, differenziato per segmento di clientela (Piccole Imprese e Privati), mentre l’attività sistematica di sorveglianza è garantita dal processo di monitoraggio andamentale.

In particolare per le Piccole Imprese è operato un monitoraggio mensile delle probabilità di default calcolate/aggiornate con frequenza mensile ed in modo massivo per le singole controparti mentre per i Privati, a motivo del maggior grado di standardizzazione che contraddistingue il relativo portafoglio, lo stesso necessita di un processo automatico di monitoraggio che preveda regole specifiche per tipologia di prodotto.

La gestione si configura quindi in una serie di attività, supportate da appositi strumenti automatici e modelli di “scoring andamentali”, che identificano i clienti che presentano ritardi nei pagamenti o scoperti non autorizzati.

Tali attività sono seguite da specifiche iniziative nell’ambito delle Agenzie e successivamente dalla struttura dedicata di Customer Recovery della Retail Italy Network Division, in forza della sottoscrizione di specifico contratto di mandato.

L’analisi del rischio creditizio è basilare per la definizione delle politiche creditizie adottate dall’Istituto che mirano ad individuare una composizione ottimale dei crediti alla clientela in base a differenti profili, quali le forme tecniche, la concentrazione, i settori di attività economica e la distribuzione sul territorio.

Le politiche di gestione, l’operatività, le tecniche, il presidio e il monitoraggio del rischio di credito adottati dalla Banca sono ampiamente argomentate nella Nota Integrativa - Parte E, Sezione 1 -Rischio di credito, cui si rimanda per opportuna completezza informativa

Rischi finanziari

La gestione dei rischi finanziari (tasso di interesse, rischio di liquidità e di mercato) è svolta in Unicredit Banca di Roma dal Department Finanza che si interfaccia e condivide le scelte strategiche e operative con le omologhe funzioni della Capogruppo e con una omologa struttura del Retail Network Italy.



Il Comitato Esecutivo della Banca stabilisce un determinato livello di accettazione del rischio di tasso di interesse, che rappresenta il “limite” entro il quale deve essere contenuta la massima perdita potenziale che si potrebbe generare al variare dei tassi di mercato.

La massima perdita potenziale è misurata in termini di VaR (Value at Risk), ossia massima perdita che al 99% di probabilità ci si attende possa scaturire da un portafoglio sulla base delle variazioni dei prezzi sensibili alle variazioni dei tassi di interesse, con riferimento ad un holding period di un giorno. In altre parole, il VaR è determinato dalla sensibilità alle variazioni di 1 bp dei tassi di interesse delle poste attive e passive (sensitivity), moltiplicata per la volatilità dei tassi presi a riferimento, con una serie storica di 250 osservazioni, dato che sarà portato a 500 osservazioni nel corso del prossimo anno solare.

Il VaR è determinato nell’ambito di un collaudato sistema di ALMO (Asset & Liability Management Operativo), basato su un modello che individua la sensitivity (tasso di variabilità alle fluttuazioni di mercato dei tassi di interesse “risk free”) delle poste inserite nel modello stesso.

La scelta di mantenere il calcolo del VaR su un orizzonte temporale di un giorno, consente un controllo puntuale del rischio.

L’attività svolta ha consentito una puntuale verifica dell’evoluzione, nonché la predisposizione delle proposte da sottoporre al Comitato A&LM per la definizione e la conseguente attuazione, quando ritenuto necessario, degli interventi finalizzati alla sterilizzazione del rischio in modo equilibrato.

Per una maggiore disamina circa le politiche di gestione, il presidio e il monitoraggio dei rischi di mercato (rischio di tasso di interesse, di prezzo, di cambio) e di liquidità, si rimanda alla Nota Integrativa – Parte E, sezione 2 – Rischio di mercato e Sezione 3 – Rischio di liquidità.

Rischi operativi

UniCredit Banca di Roma per fronteggiare efficacemente i rischi operativi e nell’ottica di rispettare gli adempimenti introdotti dalle disposizioni di Vigilanza prudenziale, ha definito un sistema di gestione degli stessi (cosiddetto Framework), composto da un insieme di politiche e strategie finalizzate alla loro misurazione, controllo e mitigazione.

L’Amministratore Delegato di UniCredit ha approvato nel mese di settembre la riorganizzazione del “*Group Risk Management Department*” per rafforzare la capacità di indirizzo, coordinamento e controllo dei rischi di Gruppo e per migliorare l’efficienza e la flessibilità nel processo decisionale in materia di rischi.

È stato a tal fine costituito il “Retail Italy Network Risks” Department, struttura alla quale compete la misurazione e la gestione dei rischi di credito e operativi di Retail Italy Network e, di conseguenza, anche di UniCredit Banca di Roma.

All’interno della citata struttura è stato collocato il Team “Retail Operational Risk Management” con l’obiettivo, già previsto nel precedente quadro organizzativo, di presidiare i rischi operativi della Banca, assicurando su di essi un monitoraggio continuativo e indipendente.

Nel corso del 2009 il Team “Retail Operational Risk Management” si è occupato del presidio dei rischi operativi mediante l’analisi dei dati di perdita interni, il monitoraggio degli indicatori di rischio e l’esecuzione delle analisi di scenario e ha implementato un meccanismo strutturato di reportistica



verso l'Alta Direzione e i principali organi consiliari, con periodicità mensile per gli indicatori e trimestrale per i dati di perdita e le analisi di scenario.

Con cadenza trimestrale si è riunito il Comitato Rischi Operativi di UniCredit Banca di Roma con l'obiettivo di valutare l'effettiva esposizione dell'Istituto a tale tipologia di rischio e adottare, ove necessario, idonee misure di mitigazione.

Nel corso del quarto trimestre 2009 è stato avviato il progetto M.A.C.R.O. (Metodi Avanzati per il Contenimento dei Rischi Operativi), finalizzato al contenimento dei rischi operativi della Banca, derivanti principalmente da frodi e pratiche di business improprie, con il coinvolgimento attivo di tutte le Strutture competenti.

Per una maggiore disamina dei processi di gestione e dei metodi di misurazione del rischio operativo adottati dalla Banca, in conformità alle linee indicate dalla Capogruppo UniCredit, si indirizza alla Nota Integrativa - Parte E, Sezione 4 – Rischio operativo.



Le partecipazioni

La nostra Banca al 31 dicembre 2009 non presenta alcuna partecipazione alla voce 100 dell'attivo dello Stato Patrimoniale.

Sono presenti, invece, partecipazioni iscritte all'attivo dello Stato Patrimoniale alla voce 40, attività finanziarie disponibili alla vendita; non sussistono forme di controllo a seguito di accordi e/o patti parasociali.

Le operazioni con Parti correlate

Le operazioni con società partecipate e con parti correlate italiane ed estere rientrano nella normale operatività della Banca, nel cui interesse sono state poste in essere. Allo scopo di fornire indicazioni circa i rapporti e i contratti di servizio vigenti con le società del Gruppo, si espongono le relazioni intercorrenti in argomento, rimandando per completezza alla Nota Integrativa, Parte H - Operazioni con parti correlate, nell'ambito della quale sono indicati i compensi al "key management personnel" e le attività, le passività e le garanzie e impegni in essere al 31 dicembre 2009 con parti correlate.

In relazione al modello organizzativo di Gruppo sono vigenti appositi accordi per la fornitura alla Banca di servizi da parte di:

1. UniCredit S.p.A.: outsourcing delle attività di compliance; outsourcing per la prestazione di servizi amministrativi, strategici e di business; servizi di sicurezza attinenti all'area "servizi di sicurezza"; servizi telefonici e telematici inbound e outbound; attività connesse al monitoraggio andamentale nonché attività finalizzate al recupero di crediti scaduti e non pagati ma non ancora classificati ad incaglio/sofferenze vantati dalla Banca nei confronti dei propri clienti; gestione commerciale degli acquisti di beni mobili, materiali ed immateriali e di servizi; gestione dei servizi amministrativi connessi alla gestione del Personale;
2. UniCredit Global Information Services S.C.p.A.: gestione in outsourcing del sistema informativo e prestazione di servizi informatici nonché servizi inerenti al "Transaction Reporting"; "fleet management" relativo ad apparecchiature e prodotti informatici;
3. UniCredit Business Partner S.C.p.A.: contratto quadro per la gestione in outsourcing di servizi amministrativi e contabili; gestione ed evasione delle pratiche relative a richieste dell'Autorità penale e fiscale; con la medesima UniCredit Business Partner S.C.p.A. e con UNI IT S.r.l. è inoltre presente un accordo che disciplina il servizio di mandato informatico da offrire agli Enti per i quali la Banca svolge servizio di tesoreria o servizio di incasso e pagamento;
4. UniCredit Real Estate S.C.p.A.: contratti di locazione di immobili di proprietà della stessa e sublocazione di immobili di proprietà di terzi; servizi di manutenzione, programmata ed a richiesta, degli immobili in locazione e sub-locazione e degli impianti di natura immobiliare e di sicurezza, comprese le eventuali regolarizzazioni ai sensi dell'ordinamento di igiene e sicurezza del lavoro; servizi di natura tecnica, immobiliare nonché di vigilanza degli stabili occupati da più società del Gruppo;
5. UniCredit Audit S.c.p.a.: attività di Internal Audit;
6. UniCredit Banca S.p.A.: attività di "tramitazione partite contabili" volta a disciplinare il servizio di tramitazione delle partite contabili provenienti o indirizzate rispettivamente da /ad altre Banche, svolto da UCB per conto di UBdR a valere sul conto corrente reciproco per servizi resi;
7. UniCredit Bancassurance Management & Administration S.c.r.l.: prestazione di servizi amministrativi in favore della Banca relativi ai prodotti assicurativi;
8. UniCredit Bank AG Milan Branch, entità specializzata del Gruppo: accesso ai mercati finanziari;
9. UniCredit Credit Management Bank S.p.A.: attività connesse al recupero del credito non performing;
10. Quercia Software S.p.A.: servizi di monitoraggio, manutenzione ed help desk POS/ATM, Fraud Management; SMS alert; attività di produzione e/o gestione carte di credito.

Sempre da appositi accordi sono disciplinate le seguenti attività di servizio che la Banca fornisce:

- l'operatività denominata "cross", in forza della quale vengono forniti dalla Banca i servizi di base allo sportello alla clientela di UniCredit Corporate Banking S.p.A. e UniCredit Private Banking S.p.A., nonché determinati servizi di cassa alla clientela di Fineco Bank S.p.A.;
- l'operatività denominata "infraretail", in forza della quale l'operatività di sportello viene svolta da ciascuna Banca Retail (UniCredit Banca, UniCredit Banca di Roma e Banco di Sicilia) per la clientela delle altre Banche del medesimo segmento;
- altri servizi resi dalla Banca ad altre società del Gruppo (incasso assegni bancari e circolari, mandato per l'emissione di assegni circolari, etc.).

Sono vigenti accordi con UniCredit Family Financing Bank S.p.A. (già UniCredit Consumer Financing Bank S.p.A.) per la promozione ed il collocamento di mutui residenziali ai privati, di carte di credito, di crediti al consumo, di prestiti personali e cessione del quinto, nonché per lo svolgimento di attività esecutive connesse.

Vigono, inoltre, accordi per servizi di collocamento e intermediazione con:

- UniCredit S.p.A., in relazione ai titoli obbligazionari emessi;
- Pioneer Investment Management SGRpA, in relazione a gestioni di portafogli, fondi comuni di investimento e fondi previdenziali, nonché per l'archiviazione della relativa documentazione;
- Pioneer Asset Management SA, in relazione a fondi comuni di investimento, azioni di SICAV;
- Cordusio Società Fiduciaria per Azioni, in relazione a contratti di amministrazione fiduciaria di titoli e valori ai clienti e all'assistenza per le attività conseguenti l'adesione ai servizi fiduciari;
- UniCredit Leasing S.p.A., in relazione a contratti di locazione finanziaria.

Nel settore della "Bancassurance" vigono accordi di intermediazione assicurativa con le seguenti Imprese di Assicurazione: CreditRas Assicurazioni S.p.A., CreditRas Vita S.p.A., CNP UniCredit Vita S.p.A. , Capitalia Assicurazioni S.p.A.,

Nell'ambito di operazioni di cartolarizzazione in cui UniCredit Banca S.p.A. assume la qualità di Servicer, Unicredit Banca di Roma - sulla base di appositi accordi - svolge, nell'ambito dell'area geografica di pertinenza, servizi di incasso, amministrazione e riscossione dei crediti.

La Banca ha in essere affidamenti a favore, tra l'altro, di UniCredit S.p.A., UniCredit Bank AG Milan Branch, FinecoBank S.p.A., UniCredit Mediocredito Centrale S.p.A., Medioinvest S.r.l.

I rapporti di corrispondenza per servizi resi (per le società bancarie), i depositi e i finanziamenti sono regolati a condizioni di mercato.

Si conferma, infine, la puntuale osservanza del dettato dell'art. 136 del D.Lgs. 1.9.93 n. 385 e successive modifiche (Testo Unico in materia bancaria e creditizia) relativamente alle obbligazioni degli Esponenti di enti creditizi e di società appartenenti a gruppi creditizi.

Altre informazioni

L'attività di *Compliance*

Aspetti organizzativi

Le disposizioni di Vigilanza della Banca d'Italia del 10 luglio 2007 “La Funzione di Conformità (Compliance)” ed Il “Regolamento congiunto della Banca d'Italia e della CONSOB del 29 ottobre 2007” dispongono che gli intermediari istituiscano una funzione di Compliance per il controllo e la gestione del rischio di non conformità, ovvero del rischio di incorrere in sanzioni giudiziarie o amministrative, perdite finanziarie rilevanti o danni di reputazione in conseguenza di violazioni di norme imperative (leggi, regolamenti) o di autoregolamentazione (statuto, codici di condotta, di autoregolamentazione). La conformità deve essere sostanziale, con ampio coinvolgimento degli Organi di Vertice, e con una funzione di Compliance che sia indipendente, dotata di risorse economiche e professionali adeguate e con accesso a tutte le attività svolte dalla Banca.

Per i Gruppi Bancari è previsto che le attività di Compliance possano essere accentrate, fermo restando la necessità di individuare in ciascuna Banca un Referente, che svolga funzioni di supporto per il Compliance Officer di Gruppo, in particolare nell'applicazione alla specifica realtà aziendale delle politiche di gestione delineate centralmente.

UniCredit Group ha approvato il modello organizzativo della funzione di Compliance prevedendo:

- l'accentramento in UniCredit Group delle attività di Compliance;
- la creazione di una struttura di Capogruppo “Retail Italy Compliance” che rappresenta l'interfaccia principale della funzione di Compliance a livello di Retail Italy Network per le tematiche relative, attraverso la relazione con le strutture di Retail Italy Network e con i Referenti di Compliance presso le Banche Retail italiane (UniCredit Banca, UniCredit Banca di Roma, Banco di Sicilia);
- la fornitura da parte di UniCredit Group dei “servizi di Compliance” ai sensi e secondo le modalità contenute in un apposito contratto di outsourcing.

La responsabilità della funzione di Compliance riguarda principalmente norme e regolamenti che impattano maggiormente sul cliente esterno e/o che comportano un elevato rischio sanzionatorio o reputazionale, quali, in particolare e per alcuni aspetti, quelli relativi alle aree:

- **Servizi Bancari:** Operazioni e servizi bancari e finanziari, Tutela del consumatore, Antiriciclaggio, Lotta al terrorismo, Trasparenza, Privacy, Usura, Legge 231, Antitrust, Mediazione creditizia, Banca Assicurazione, Credito al consumo;
- **Servizi Finanziari:** Market Abuse, Disciplina dei mercati, Valutazione degli obblighi di comunicazioni delle partecipazioni rilevanti, Prestazione di servizi di investimento e servizi accessori, Strumenti e prodotti finanziari emessi da Banche, Prodotti finanziari emessi da assicurazioni, Gestione collettiva del risparmio, Appello al pubblico risparmio, Gestione accentrata degli strumenti finanziari;
- **Securities Operations:** Gestione dei conflitti di interesse di Gruppo con riferimento alla prestazione di servizi e attività di investimento, nonché servizi accessori. Definizione “linee guida” per censimento e aggiornamento degli strumenti finanziari, degli emittenti, delle controparti, dei prezzi, dei rating e delle eventuali selling restriction nell'Anagrafe Titoli di Gruppo.

Restano escluse, peraltro, le tematiche fiscali, giuslavoristiche, (è compresa nell'esclusione la normativa in materia di sicurezza del lavoro di cui al d.lgs. 81 del 9 aprile 2008 n. 81) contabili/di bilancio, Basilea II, in quanto materie specialistiche già presidiate da altre funzioni di Gruppo, ferma restando la consulenza su profili riconducibili alle aree presidiate.



I servizi erogati dalla struttura centralizzata di Compliance coprono i requisiti specificati dalla normativa e comprendono sia i servizi affidati dalla Banca in outsourcing che i servizi erogati da Capogruppo nell'esercizio delle proprie prerogative di indirizzo e controllo. Tutte le attività sono regolate dall'apposito contratto di prestazione di servizi ("Contratto di Outsourcing") sottoscritto, in data 01/11/2008, tra UniCredit Group e la Banca, la quale ha provveduto a nominare il proprio Referente di Compliance, che opera a diretto riporto dell'Amministratore Delegato ed agisce in particolare come contract manager e punto di snodo per le richieste di pertinenza.

Modalità Operative e Flussi Informativi

Le modalità operative della funzione Compliance sono state definite con l'obiettivo di introdurre una puntuale formalizzazione delle responsabilità, processi chiari ed efficaci, l'adozione di formati standard di comunicazione e tempi garantiti di erogazione delle prestazioni, in un'ottica di servizio alle Entità.

Sono state inoltre definite le principali interazioni tra Compliance e le altre Funzioni di controllo del Gruppo ed in particolare i flussi informativi con Audit, nonché le responsabilità di Compliance in tema di relazioni agli Organi di Vertice/Controllo e di Vigilanza.

Le attività effettuate da Compliance al servizio della Banca discendono dall'esercizio delle prerogative di indirizzo, supporto e controllo proprie della Capogruppo (attività di Governance) oppure da una pattuizione con le Entità (attività di Servizio).

Tra le attività rivestono particolare importanza, ai fini della prevenzione del rischio di non conformità:

- l'Emanazione di Policy e Linee Guida
- la Valutazione Preventiva della Conformità di processi, contratti e strutture
- la Valutazione Preventiva dei Nuovi Prodotti, realizzata attraverso la costituzione del Comitato Qualità Prodotti che è l'organismo collegiale cui compete l'approvazione, previo processo di valutazione delle caratteristiche e dei relativi rischi da parte delle Funzioni competenti (Marketing, Retail Italy Compliance), dei prodotti destinati a essere commercializzati dalla Banca
- la Valutazione Preventiva del Sistema Premiante
- l'Elaborazione di Pareri su quesiti aventi ad oggetto l'interpretazione di una o più norme ovvero una fattispecie concreta
- il Compliance Assessment Mapping & Planning (CAMP) con l'obiettivo di effettuare, una volta all'anno, la mappatura delle aree di Compliance per individuare i maggiori rischi di non conformità
- i Monitoraggi di Compliance Operativa attraverso la verifica "nel continuo" che i processi (sui servizi d'investimento) siano adeguati ed efficaci
- la Prevenzione e Gestione dei Conflitti di Interessi a livello di Gruppo.

Al fine di garantire la massima efficienza della funzione, i principali processi sono monitorati con indicatori di performance (KPI) e livelli di servizio (SL) definiti in accordo con la Banca, riportati in un Tableau de Bord della Compliance, a frequenza mensile, che verrà messo a disposizione della Banca per permettere il presidio ed il monitoraggio complessivo dei servizi erogati in outsourcing dalla funzione Compliance.

Per quanto riguarda i flussi informativi agli Organi di Vertice/Controllo, il Referente Locale di Compliance, con il supporto della funzione di Compliance di Capogruppo (Retail Italy Compliance) fornisce:

- presentazione annuale del proprio Documento Interno, ai sensi del Regolamento Congiunto Consob Banca d'Italia del 29.10.2007 al Collegio Sindacale, Comitato Audit (Comitato per il Controllo Interno & Rischi) ed al Consiglio di Amministrazione

- presentazione trimestrale al Collegio Sindacale ed al Comitato Audit (Comitato per il Controllo Interno & Rischi) - ovvero al Consiglio di Amministrazione in caso di scostamenti sostanziali - sui risultati del monitoraggio del CAMP e sulle risultanze dei monitoraggi di Compliance Operativa svolti dalla funzione Retail Italy Compliance in ottemperanza al contratto di outsourcing delle attività di Compliance
- tempestiva informativa all'Amministratore Delegato, al Collegio Sindacale, al Comitato Audit (Comitato per il Controllo Interno & Rischi) e, ove necessario, alle Autorità di Vigilanza, delle violazioni rilevanti della conformità alle norme
- relazione annuale sulla situazione complessiva dei reclami ricevuti
- memorie relative all'attività di recepimento delle Policy emesse da Capogruppo.

Infine, la Compliance, nella propria qualità di funzione di controllo interno, relaziona alla Consob:

- sulle verifiche effettuate sui singoli servizi di investimento e sul piano annuale di quelle programmate
- sull'esito dei reclami relativi ai servizi di investimento, eventuali carenze riscontrate e proposte per la loro rimozione.

Risultati dell'attività svolta e programmazione delle attività

Attività svolte

Il Referente Locale di Compliance della Banca ha curato che la funzione Compliance assicurasse sia le attività di Governance che quelle di Servizio già contrattualizzate, ed in particolare:

- l'interpretazione normativa attraverso il monitoraggio delle procedure di consultazione, l'emanazione di note interpretative nonché la consulenza/pareristica ;
- la redazione delle Policy;
- le valutazioni preventive e la partecipazione a progetti innovativi per quanto riguarda :
 - modifica delle strutture organizzative e dei Regolamenti
 - definizione/modifica di processi e/o Policy
 - valutazione nuovi prodotti destinati a clientela retail
 - contribuzione alla valutazione delle azioni commerciali
 - verifica nuovi contratti/modifiche di contratti sottoposti dalla funzione Legale, valutati per i profili di competenza;
- la valutazione della coerenza del sistema premiante.

Monitoraggi di Compliance Operativa

Il Referente Locale di Compliance, in collaborazione con Retail Italy Compliance ha garantito lo svolgimento dei monitoraggi di Compliance Operativa. L'obiettivo delle rilevazioni, condotto anche con tecniche innovative (Mystery Shopping, Focus Groups, Giornate in Agenzia ecc) è monitorare nel continuo l'efficacia e l'adeguatezza dei servizi di investimento offerti alla clientela e, sulla base delle risultanze dell'analisi svolta, individuare eventuali interventi correttivi, in relazione anche alla priorità attribuita alle problematiche emerse. A tal fine è stato completato un progetto volto a fornire sia uno strumento di visione sintetica delle evidenze dei monitoraggi (c.d. "cruscotto di sintesi") che a garantire ulteriori approfondimenti di alcune delle analisi svolte.

Dei complessivi 76 monitoraggi in essere, quelli di maggior rilievo attengono a:

- profilatura della clientela
- consulenza su investimenti
- sottoscrizione e collocamento

- ricezione e trasmissione di ordini
- custodia e amministrazione.

Compliance Assessment Mapping & Planning (CAMP)

Il Referente Locale di Compliance e le strutture interne della Banca, in collaborazione con la funzione Compliance di Capogruppo, hanno garantito la mappatura dei rischi di non conformità relativi alle aree normative del perimetro della Funzione Compliance, con particolare riferimento alla corretta applicazione delle normative di attuazione della Direttiva MiFID.

L'attività CAMP è stata svolta secondo il seguente approccio:

- fase introduttiva: esposizione della metodologia e dei piani di lavoro
- fase di mappatura e identificazione azioni correttive in modalità "intervista in loco"
- fase di sintesi e presentazione dei risultati agli Organi di Vertice della Banca
- fase di monitoraggio: avvio del monitoraggio trimestrale delle azioni pianificate.

Piano di formazione/comunicazione

Il Referente Locale di Compliance ha contribuito alla definizione da parte della competente funzione di Compliance di Capogruppo alla redazione ed erogazione del piano formativo/di comunicazione per l'anno 2009. Il piano di comunicazione/formazione ha previsto delle azioni rivolte a target specifici:

- Top Management: regolari incontri ed aggiornamenti, organizzazione di workshop formativi e attività finalizzate all'ascolto del cliente interno
- Realizzazione, di appositi incontri con i Responsabili di Zona (Direttori di Territorio e Specialisti di Direzione Commerciale), predisposizione dei moduli formativi di competenza per i corsi di inserimento in ruolo dei Direttori di Agenzia di nuova nomina.

Documento programmatico sulla sicurezza

In ottemperanza a quanto previsto dall'art. 26 dell'allegato "B" al Decreto Legislativo n. 196/2003 (disciplinare tecnico in materia di misure minime di sicurezza), si comunica che presso la Banca è in essere il "Documento Programmatico sulla Sicurezza", di cui alla regola 19 del suddetto allegato "B".

Informativa sull'attività di direzione e coordinamento di Società

Con riferimento agli artt. 2497 bis e 2497 ter del Codice Civile – introdotti dal D. Lgs. 17 gennaio 2003 n. 6. recante la riforma del diritto societario – e a quanto disposto in tema di informativa contabile sull'attività di direzione e coordinamento cui è assoggettata la società, si informa che in appositi allegati alla presente relazione sulla gestione sono esposte le attività e le passività in essere al 31 dicembre 2009 nei confronti della Capogruppo UniCredit S.p.A., società che esercita l'attività di direzione e coordinamento, e delle altre società appartenenti al Gruppo sono altresì esposti i costi e i ricavi rivenienti dai rapporti intrattenuti con le medesime società. Le operazioni effettuate rientrano nella normale operatività della Banca, nel cui interesse sono state poste in essere.

Nell'allegato 2 della Nota integrativa sono esposti lo Stato Patrimoniale e il Conto Economico riclassificati della Capogruppo UniCredit S.p.A. alla data del 31.12.2008.



Si precisa inoltre che le decisioni di ordine strategico e gestionale sono assunte in accordo con la Capogruppo UniCredit S.p.A., quale azionista unico, in ottemperanza alle linee guida dalla stessa definite.

Sistema organizzativo di controllo interno

Il modello organizzativo aziendale è costituito dai modelli gestionali e dai modelli di controllo. I predetti modelli sono stati predisposti nel rispetto delle Istruzioni di Vigilanza e delle disposizioni di legge vigenti in materia anche con riferimento al D.Lgs. 231/2001.

A tale ultimo riguardo:

- sono stati individuati i processi attraverso i quali potrebbero essere commessi i reati richiamati dal predetto decreto legislativo;
- sono stati deliberati per ogni processo:
 - a) i criteri (protocolli) per eliminare/contenere i rischi di commissione dei reati e, quindi, la connessa responsabilità amministrativa della banca;
 - b) le attività da porre in essere per applicare i predetti criteri o protocolli;
 - c) le procedure automatiche a supporto delle attività complesse;
 - d) le unità organizzative deputate allo svolgimento delle attività ed all'utilizzo delle procedure;
- è stato istituito l'Organismo di Vigilanza al quale è stato demandato il ruolo assegnato dal "decreto". In tale contesto, l'Organismo provvede, fra l'altro, ad informare gli Organi aziendali in merito ai risultati delle verifiche dallo stesso svolte nonché in merito agli interventi da assumere per eliminare eventuali carenze e disfunzioni emerse proprio a seguito di tali attività di verifica;
- è stata emanata apposita circolare che illustra i punti salienti della normativa;
- è stato definito uno specifico corso in autoformazione rivolto a tutti i dipendenti della banca, nel quale vengono illustrati i contenuti della legge e vengono identificate le responsabilità ed i reati rilevanti per il D. Lgs. 231/2001;
- è stato introdotto un sistema disciplinare idoneo a sanzionare il mancato rispetto delle misure indicate dal Modello adottato da UniCredit Banca di Roma.

Inoltre con delibera del 29 novembre 2005 la Consob ha modificato e integrato il Regolamento Mercati 11768/98 in materia di Market Abuse, imponendo agli intermediari abilitati, tra cui le banche, l'obbligo di segnalazione a Consob delle operazioni sospette poste in essere dai clienti.

Le norme attuali impongono agli intermediari di porre in essere le opportune procedure idonee a prevenire e individuare ipotesi di abuso di informazioni privilegiate e pratiche manipolative e di effettuare le conseguenti segnalazioni alla Consob. A tal proposito, la banca, con il supporto della Retail Italy Network (che, in virtù del contratto di outsourcing sottoscritto, presta servizi ausiliari, amministrativi, strategici e di business), ha istituito il processo per la gestione di tale attività:

- è stata costituita apposita struttura per l'individuazione delle operazioni sospette. Per tale attività la struttura si avvale di schemi procedurali precostituiti che sono in grado di rilevare eventuali anomalie;
- è stata individuata, nell'ambito della Retail Italy Network ed in virtù del predetto contratto di outsourcing, la struttura destinataria delle rilevazioni per l'effettuazione di ulteriori



approfondimenti. Tale struttura segnala alla Consob le operazioni ritenute sospette e fornisce approfondimenti alla medesima, se richiesti;

- è stata regolamentata la materia con appropriata circolare;
- è stato predisposto apposito corso formativo per tutte le figure professionali interessate.

L'evoluzione prevedibile della gestione

Il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo UniCredit S.p.A., tenutosi il 15 dicembre 2009, ha approvato l'avvio del progetto per la riorganizzazione del Gruppo per aumentare la "customer satisfaction" e la vicinanza al territorio denominato "One4C" - Insieme per i Clienti.

Il progetto - che è stato recepito dal Consiglio di Amministrazione di UniCredit Banca di Roma S.p.a. nella seduta del 16 dicembre 2009 - risponde all'incremento delle aspettative dei Clienti e alle richieste di miglioramento del dialogo con il territorio emerse nell'ambito del nuovo contesto bancario internazionale.

E' stata quindi intrapresa un'analisi preliminare sulla possibile evoluzione dell'attuale modello organizzativo e di business di Gruppo.

Tale evoluzione - confermando l'attuale modello divisionale - rivisita l'approccio al mercato partendo dall'Italia, dalla Germania e dall'Austria, al fine di migliorare la soddisfazione del Cliente e il dialogo con gli interlocutori locali.

Per quanto concerne il business, gli interventi si focalizzeranno in particolare sulla revisione della segmentazione, per aumentare la focalizzazione su due segmenti che hanno sofferto particolarmente la recente crisi: le Piccole e Medie Imprese e il Private Banking.

- Le Piccole e Medie Imprese (PMI) sono ritenute un segmento che rappresenta una forza economica chiave nei paesi in cui il Gruppo è maggiormente presente, e per il quale attualmente non si dispone di un'offerta unica ed integrata.
- Sul Private Banking occorre raggiungere la massa critica richiesta ad un operatore specializzato a livello Europeo, situazione attualmente limitata da una distribuzione dei Clienti non sempre coerente con la specifica segmentazione.

Allo scopo, il progetto esamina la possibilità di definire una nuova linea di business "Famiglie e PMI" che ha la finalità di gestire le relazioni individuali a un costo sostenibile per la Clientela, e di supportare il business e la crescita delle PMI sulla base di un modello di servizio e di una rete dedicati. Per la Clientela Corporate e Private Banking saranno invece oggetto di definizione modelli di servizio altamente specializzati per tipologia di Clientela/prodotto, che consentano anche di cogliere le rispettive sinergie.

Nell'ambito di tale analisi, è stata presa in considerazione l'opportunità di modificare l'articolazione societaria del perimetro italiano del Gruppo, anche attraverso la possibile integrazione in UniCredit S.p.A. delle attività attualmente svolte dalle principali società italiane del Gruppo, fra cui UniCredit Banca di Roma Spa.

Il conseguente accorciamento della "catena di comando" porterebbe ad una più chiara ed incisiva definizione delle responsabilità ai diversi livelli della struttura centrale e di Rete, con l'obiettivo di migliorare ulteriormente la gestione del rischio e ridurre più efficacemente i costi operativi. Ciò consentirebbe, inoltre, di eliminare potenziali sovrapposizioni / duplicazioni di attività con vantaggi in termini di efficienza complessiva.

Ulteriore oggetto del progetto è la definizione di un apposito programma di gestione del "cambiamento culturale" che, facendo leva sui principi chiave di:

- Centralità del Cliente;
- Vicinanza ai territori;
- Valori di Gruppo,

aiuti a rafforzare l'identità culturale di UniCredit Group e agevoli l'assimilazione dei concetti fondamentali e dei benefici di "One4C - Insieme per i Clienti", assicurando il sostegno e il

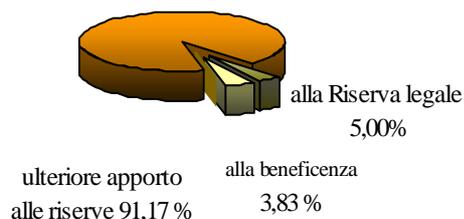


coinvolgimento attivo dei responsabili di business, dei responsabili di “Competence Line” e di tutto il Personale che opera sul territorio.

Il progetto di destinazione dell'utile d'esercizio

Il Consiglio di Amministrazione sottopone all'esame e all'approvazione dell'Azionista il seguente progetto di destinazione dell'utile relativo all'esercizio 2009, che ammonta a euro 216.967.222.

Utile netto dell'esercizio 2009	216.967.222
alla riserva legale (il 5% dell'utile d'esercizio)	10.848.361
alla beneficenza	8.300.000
ulteriore assegnazione alle riserve:	197.818.861



Il patrimonio aziendale – la cui movimentazione nel corso dell'esercizio 2009 è riportato negli schemi del Bilancio dell'impresa: prospetto delle "variazioni del Patrimonio netto" - qualora il presente Bilancio e il progetto dell'utile vengano approvati risulterà così composto:

(importi all'euro)	31.12.2009	Incremento per destinazione dell'utile 2009	Situazione post approvazione del bilancio
Riserve da valutazione	95.339.941		95.339.941
Riserve:			
riserva legale	2.019.803	10.848.361	12.868.164
altre riserve	5.184.267	197.818.861	203.003.128
Capitale	1.106.400.000		1.106.400.000
	1.208.944.011	208.667.222	1.417.611.233

Roma, 11 Marzo 2010

Il Consiglio di Amministrazione

Il Presidente
Paolo Savona

L'Amministratore Delegato
Giovanni Chelo



Allegati alla relazione sulla gestione

Allegato 1 I rapporti verso le imprese del Gruppo

Allegato 2 Il prospetto dei ricavi e dei costi rivenienti dai rapporti con imprese del Gruppo e sottoposte a influenza notevole

Allegato 1

I rapporti verso le imprese del Gruppo

	Attività	Passività	Garanzie e impegni	
			Garanzie rilasciate	Impegni
Impresa controllante				
Attività detenute per la negoziazione				
UNICREDITO ITALIANO S.P.A.	1			
Crediti verso banche				
UNICREDITO ITALIANO S.P.A.	33.401.701			
Attività fiscali				
UNICREDITO ITALIANO S.P.A.	49.874			
Altre attività				
UNICREDITO ITALIANO S.P.A.	818			
Debiti verso banche				
UNICREDITO ITALIANO S.P.A.		5.767.647		
<i>di cui subordinati</i>		400.000		
Titoli in circolazione				
UNICREDITO ITALIANO S.P.A.		2.333.020		
Passività finanziarie di negoziazione				
UNICREDITO ITALIANO S.P.A.		1		
Altre passività				
UNICREDITO ITALIANO S.P.A.		8.382		
Garanzie e impegni				
UNICREDITO ITALIANO S.P.A.				135.730
Totale impresa controllante	33.452.394	8.109.050		135.730

Imprese controllate dalla controllante

	Attività	Passività	Garanzie e impegni	
			Garanzie rilasciate	Impegni
Attività finanziarie detenute per la negoziazione				
HVB - MILANO (BAYERISCHE HYPO UND VEREINSBANK A.G.)	133			
Attività finanziarie disponibili per la vendita				
CONFIDICOOP MARCHE SCRL	16			
CONSORZIO PER LA GESTIONE DEL MARCHIO PATTICHIARI	5			
IDROENERGIA SCRL	1			
Crediti verso banche				
UNICREDIT BANCO DI SICILIA SPA	1.265			
UNICREDIT CORPORATE BANKING SPA	64			
FINECOBANK SPA	1.083			
HVB - MILANO (BAYERISCHE HYPO UND VEREINSBANK A.G.)	702			
UNICREDIT FAMILY FINANCING BANK SPA	17.940			
UNICREDIT BANCA SPA	509			
Crediti verso clientela				
UNICREDIT LEASING S.P.A.	135			
PIONEER ASSET MANAGEMENT SA	14.116			
QUERCIA SOFTWARE SPA	134			
PIONEER INVESTMENT MANAGEMENT SOC. DI GESTIONE DEL DEL RISPARMIO PER AZIONI	4.956			
Derivati di copertura				
HVB - MILANO (BAYERISCHE HYPO UND VEREINSBANK A.G.)	250.853			
Altre Attività				
PIONEER INVESTMENT MANAGEMENT SOC. DI GESTIONE DEL	4			
UNICREDIT FAMILY FINANCING BANK SPA	170			
UNICREDIT AUDIT	195			
UNICREDIT CORPORATE BANKING SPA	7.376			
UNICREDIT PRIVATE BANKING SPA	324			
UNICREDIT REAL ESTATE SOCIETA' CONSORTILE PER AZIO	12			
FINECOBANK SPA	1.108			
UNICREDIT BANCO DI SICILIA SPA	180			
UNICREDIT BANCA SPA	902			



	Attività	Passività	Garanzie e impegni	
			Garanzie rilasciate	Impegni
Debiti verso banche				
UNICREDIT CREDIT MANAGEMENT BANK SPA		5.158		
UNICREDIT FAMILY FINANCING BANK SPA		9.697		
UNICREDIT CORPORATE BANKING SPA		303.590		
UNICREDIT PRIVATE BANKING SPA		5.786		
HVB - MILANO (BAYERISCHE HYPO UND VEREINSBANK A.G.)		450		
FINECOBANK SPA		7.849		
IRFIS - MEDIOCREDITO DELLA SICILIA S.P.A.		7		
UNICREDIT MEDIOCREDITO CENTRALE S.P.A.		7.281		
UNICREDIT BANCO DI SICILIA SPA		48		
UNICREDIT BANCA SPA		349.140		
Debiti verso clientela				
CORDUSIO SOCIETA' FIDUCIARIA PER AZIONI		91		
FINECO PRESTITI S.P.A.		4.038		
UNICREDIT LEASING S.P.A.		23.041		
Titoli in circolazione				
Passività finanziarie di negoziazione				
HVB - MILANO (BAYERISCHE HYPO UND VEREINSBANK A.G.)		507		
Altre passività				
UNICREDIT CREDIT MANAGEMENT BANK SPA		5.019		
CORDUSIO SOCIETA' FIDUCIARIA PER AZIONI		3		
UNICREDIT LEASING S.P.A.		1		
PIONEER INVESTMENT MANAGEMENT SOC. DI GESTIONE DEL		26		
UNICREDIT BUSINESS PARTNER SOCIETA' CONSORTILE PER		14.335		
UNICREDIT GLOBAL INFORMATION SERVICES SP		5.141		
QUERCIA SOFTWARE SPA		1.808		
UNICREDIT FAMILY FINANCING BANK SPA		118		
UNICREDIT CORPORATE BANKING SPA		710		
UNICREDIT PRIVATE BANKING SPA		23		
UNICREDIT REAL ESTATE SOCIETA' CONSORTILE PER AZIONI		12.847		
UNI IT		136		
UNIMANAGEMENT		33		
FINECOBANK SPA		19		
UNICREDIT MEDIOCREDITO CENTRALE S.P.A.		332		
UNICREDIT BANCO DI SICILIA SPA		199		
UNICREDIT BANCA SPA		926		
Garanzie e impegni				
HVB - MILANO (BAYERISCHE HYPO UND VEREINSBANK A.G.)				126.014
Totale imprese controllate dalle controllanti	302.183	758.359		126.014
Totale complessivo	33.754.577	8.867.409		261.744

Allegato 2

Il prospetto dei ricavi e dei costi rivenienti dai rapporti con imprese del Gruppo e sottoposte a influenza notevole

	31.12.2009
Impresa controllante	
Interessi attivi e proventi assimilati	
UNICREDITO ITALIANO S.P.A.	710.585
Interessi passivi e oneri assimilati	
UNICREDITO ITALIANO S.P.A.	(198.353)
Commissioni attive	
UNICREDITO ITALIANO S.P.A.	511
Commissioni passive	
UNICREDITO ITALIANO S.P.A.	(4.035)
Risultato netto dell'attività di negoziazione	
UNICREDITO ITALIANO S.P.A.	267
Perdite da cessione / Riacquisto di crediti	
UNICREDITO ITALIANO S.P.A.	1
Spese amministrative - personale	
UNICREDITO ITALIANO S.P.A.	(1.478)
Spese amministrative - altre	
UNICREDITO ITALIANO S.P.A.	(48.081)
Altri oneri/proventi di gestione	
UNICREDITO ITALIANO S.P.A.	25
Totale impresa controllante	459.442

Imprese controllate dalla controllante**Interessi attivi e proventi assimilati**

CORDUSIO SOCIETA' FIDUCIARIA PER AZIONI	11
FINECOBANK SPA	382
UNICREDIT BANK AG (ex HVB) - MILANO	166.844
UNICREDIT BANCO DI SICILIA SPA	13
UNICREDIT BANCA SPA	293
UNICREDIT FAMILY FINANCING BANK SPA	22
UNICREDIT CORPORATE BANKING SPA	167
UNICREDIT MEDIOCREDITO CENTRALE S.P.A.	544
UNICREDIT PRIVATE BANKING SPA	7

Interessi passivi e oneri assimilati

CORDUSIO SOCIETA' FIDUCIARIA PER AZIONI	(106)
FINECO PRESTITI S.P.A.	(31)
FINECOBANK SPA	(561)
IRFIS - MEDIOCREDITO DELLA SICILIA S.P.A.	(2)
KYNESTE S.P.A.	(1)
UNICREDIT BANCA SPA	(915)
UNICREDIT BANCO DI SICILIA SPA	(11)
UNICREDIT FAMILY FINANCING BANK SPA	(38)
UNICREDIT CORPORATE BANKING SPA	(25)
UNICREDIT MEDIOCREDITO CENTRALE S.P.A.	(279)
UNICREDIT PRIVATE BANKING SPA	(9)

Commissioni attive

CORDUSIO SOCIETA' FIDUCIARIA PER AZIONI	222
UNICREDIT BANK AG (ex HVB) - MILANO	125.636
QUERCIA SOFTWARE SPA	147
PIONEER ASSET MANAGEMENT SA	35.123
PIONEER INVESTMENT MANAGEMENT SOC. DI GESTIONE DEL RISPARMIO PER AZIONI	42.849
UNICREDIT CREDIT MANAGEMENT BANK SPA	44
UNICREDIT LEASING SPA	513
UNICREDIT BANCA SPA	2.261
UNICREDIT FAMILY FINANCING BANK SPA	33.044
UNICREDIT MEDIOCREDITO CENTRALE S.P.A.	9
UNICREDIT CORPORATE BANKING SPA	696

Commissioni passive

FINECOBANK SPA	(686)
UNICREDIT BANK AG (ex HVB) - MILANO	(8.014)
UNICREDIT BANCA SPA	(1.935)
UNICREDIT CORPORATE BANKING SPA	(33)
UNICREDIT BANCO DI SICILIA SPA	(341)
UNICREDIT PRIVATE BANKING SPA	(1.433)

Risultato netto dell'attività di negoziazione

UNICREDIT BANCO DI SICILIA SPA	3
UNICREDIT BANK AG (ex HVB) - MILANO	(595)
UNICREDIT BANCA SPA	9

Risultato netto dell'attività di copertura

UNICREDIT BANK AG (ex HVB) - MILANO	17.774
-------------------------------------	--------

31.12.2009

Spese amministrative - personale

UNICREDIT BANCO DI SICILIA SPA	(98)
FINCOBANK SPA	(262)
UNICREDIT BANK AUSTRIA AG	(2)
PIONEER INVESTMENT MANAGEMENT SOC. DI GESTIONE DEL RISPARMIO PER AZIONI	(50)
UNICREDIT AUDIT SPA	109
UNICREDIT BANCA SPA	(138)
UNICREDIT REAL ESTATE SOCIETA' CONSORTILE PER AZIONI	65
UNICREDIT CORPORATE BANKING SPA	(31)
UNICREDIT BANK AG (ex HVB) - MILANO	(4)
UNICREDIT LEASING SPA	(45)
UNICREDIT FAMILY FINANCING BANK SPA	(1.322)
UNICREDIT CREDIT MANAGEMENT BANK SPA	(76)
UNICREDIT GLOBAL INFORMATION SERVICES SPA	(276)
UNICREDIT MEDIOCREDITO CENTRALE S.P.A.	(64)
UNICREDIT PRIVATE BANKING SPA	(22)
UNICREDIT PROCESSES & ADMINISTRATION SOCIETA PER AZIONI	874
BOX 2004 S.P.A	88

Spese amministrative - altre

FINCOBANK SPA	(3.326)
UNICREDIT AUDIT SOCIETA' CONSORTILE PER AZIONI	(8.805)
UNICREDIT AUDIT SPA	(1.750)
UNICREDIT BANCO DI SICILIA SPA	(180)
UNICREDIT BANCA SPA	(956)
UNICREDIT BANCASSURANCE MANAGEMENT & ADMINISTRATION SRL	(3.288)
UNICREDIT LEASING SPA	(100)
UNI IT SRL	(93)
UNICREDIT CREDIT MANAGEMENT BANK SPA	(7.299)
UNICREDIT GLOBAL INFORMATION SERVICES SPA	(159.374)
UNICREDIT PROCESSES & ADMINISTRATION SOCIETA PER AZIONI	(58.325)
UNICREDIT REAL ESTATE SPA	(205.632)
UNIMANAGEMENT SRL	(56)

Altri oneri/proventi di gestione

CORDUSIO SOCIETA' FIDUCIARIA PER AZIONI	21
FINCOBANK SPA	2.104
UNICREDIT CORPORATE BANKING SPA	13.856
UNICREDIT PRIVATE BANKING SPA	585
UNICREDIT BANCA SPA	900
UNICREDIT REAL ESTATE SPA	2.890
UNICREDIT BANCO DI SICILIA SPA	180

Totale imprese controllate dalla controllante**(18.304)****Totale****441.138**



Schemi del bilancio dell'Impresa

Stato Patrimoniale

(in unità di euro)

Voci dell'attivo

	31.12.2009	31.12.2008
10. Cassa e disponibilità liquide	581.344.007	862.804.215
20. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	85.525.177	82.279.455
40. Attività finanziarie disponibili per la vendita	22.969	32.788
60. Crediti verso banche	33.436.099.607	26.059.479.863
70. Crediti verso clientela	14.964.234.589	13.227.874.595
80. Derivati di copertura	250.853.483	9.408.088
110. Attività materiali	129.879.217	136.264.854
120. Attività immateriali	574.064	1.809
di cui:		
- avviamento		
130. Attività fiscali:	279.849.775	195.502.318
a) correnti	66.208.448	
b) anticipate	213.641.327	195.502.318
150. Altre attività	1.006.035.189	2.136.687.130
Totale dell'attivo	50.734.418.077	42.710.335.115

L'Amministratore Delegato
Giovanni Chelo

Il Capo Contabile
Angelo Caruso

Voci del passivo e del Patrimonio Netto

	31.12.2009	31.12.2008
10. Debiti verso banche	6.686.811.202	2.073.040.446
20. Debiti verso clientela	36.753.510.703	34.891.167.439
30. Titoli in circolazione	3.604.315.381	1.285.876.264
40. Passività finanziarie di negoziazione	621.259	4.152.712
60. Derivati di copertura		17.534.815
70. Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	17.774.401	
80. Passività fiscali:	300.950.938	141.905.029
a) correnti	212.457.708	64.434.582
b) differite	88.493.230	77.470.447
100. Altre passività	1.460.597.248	2.574.614.384
110. Trattamento di fine rapporto del personale	290.969.239	333.055.180
120. Fondi per rischi e oneri:	192.956.473	248.313.002
a) quiescenza e obblighi simili		
b) altri fondi	192.956.473	248.313.002
130. Riserve da valutazione	95.339.941	(6.120.226)
160. Riserve	7.204.070	
180. Capitale	1.106.400.000	1.106.400.000
200. Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)	216.967.222	40.396.070
Totale del passivo e del Patrimonio Netto	50.734.418.077	42.710.335.115

L'Amministratore Delegato
Giovanni Chelo

Il Capo Contabile
Angelo Caruso

Conto Economico

(in unità di euro)

Voci di conto economico

	31.12.2009	31.12.2008
10. Interessi attivi e proventi assimilati	1.794.187.822	414.095.319
20. Interessi passivi e oneri assimilati	(439.580.478)	(107.000.752)
30. Margine di interesse	1.354.607.344	307.094.567
40. Commissioni attive	955.703.008	137.062.391
50. Commissioni passive	(56.729.377)	(7.961.787)
60. Commissioni nette	898.973.631	129.100.604
70. Dividendi e proventi simili	3	8
80. Risultato netto dell'attività di negoziazione	4.989.509	4.434.390
90. Risultato netto dell'attività di copertura		920.261
100. Utile (perdita) da cessione o riacquisto di:	18.484	
a) crediti		
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	18.484	
c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza		
d) passività finanziarie		
120. Margine di intermediazione	2.258.588.971	441.549.830
130. Rettifiche / riprese di valore nette per deterioramento di:	(252.535.145)	(244.573.433)
a) crediti	(253.483.132)	(245.916.190)
b) attività finanziarie disponibili per la vendita		
c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza		
d) altre operazioni finanziarie	947.987	1.342.757
140. Risultato netto della gestione finanziaria	2.006.053.826	196.976.397
150. Spese amministrative:	(1.659.050.590)	(311.333.637)
a) spese per il personale	(882.850.072)	(159.288.250)
b) altre spese amministrative	(776.200.518)	(152.045.387)
160. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(23.586.648)	(88.885.812)
170. Rettifiche / riprese di valore nette su attività materiali	(30.197.990)	(4.231.444)
180. Rettifiche / riprese di valore nette su attività immateriali	(37.963)	(432)
190. Altri oneri / proventi di gestione	87.500.295	23.732.598
200. Costi operativi	(1.625.372.896)	(380.718.727)
240. Utili (Perdite) da cessione di investimenti	(4.241.055)	261.059.740
250. Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	376.439.875	77.317.410
260. Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(159.472.653)	(36.921.340)
270. Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	216.967.222	40.396.070
290. Utile (Perdita) d'esercizio	216.967.222	40.396.070

L'Amministratore Delegato
Giovanni Chelo

Il Capo Contabile
Angelo Caruso

Prospetto delle variazioni del Patrimonio Netto - dicembre 2009

(in unità di euro)

	Esistenze al 31.12.2008	Modifica saldi apertura	Esistenze al 1.1.2009	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio							Patrimonio netto al 31.12.2009
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto					Redditività complessiva esercizio 2009	
							Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni		
Capitale:	1.106.400.000		1.106.400.000										1.106.400.000
a) azioni ordinarie	1.106.400.000		1.106.400.000										1.106.400.000
b) altre azioni													
Sovraprezzi di emissione													
Riserve:				7.204.070									7.204.070
a) di utili				7.204.070									7.204.070
b) altre													
Riserve da valutazione:	(6.120.226)		(6.120.226)									101.460.168	95.339.942
Strumenti di capitale													
Azioni proprie													
Utile (Perdita) di esercizio	40.396.070		40.396.070	(7.204.070)	(33.192.000)							216.967.222	216.967.222
Patrimonio netto	1.140.675.844		1.140.675.844		(33.192.000)							318.427.390	1.425.911.234

Prospetto delle variazioni del Patrimonio Netto - dicembre 2008

(in unità di euro)

	Consistenze alla data di costituzione	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio							Patrimonio netto al 31.12.2008		
		Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto					Redditività complessiva esercizio 2008			
					Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni			Stock options	
Capitale:	6.400.000					1.100.000.000							1.106.400.000
a) azioni ordinarie	6.400.000					1.100.000.000							1.106.400.000
b) altre azioni													
Sovraprezzi di emissione													
Riserve:													
a) di utili													
b) altre													
Riserve da valutazione:												(6.120.226)	(6.120.226)
Strumenti di capitale													
Azioni proprie													
Utile (Perdita) di esercizio												40.396.070	40.396.070
Patrimonio netto	6.400.000					1.100.000.000						34.275.844	1.140.675.844

L'Amministratore Delegato
Giovanni Chelo

Il Capo Contabile
Angelo Caruso

Prospetto della Redditività Complessiva

(importi in unità di euro)

	31.12.2009	31.12.2008
10. Utile (Perdita) d'esercizio	216.967.222	40.396.070
Altre componenti reddituali al netto delle imposte		
20. Attività finanziarie disponibili per la vendita:	(2.775)	2.775
60. Copertura dei flussi finanziari:	101.462.943	(6.123.001)
110. Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	101.460.168	(6.120.226)
120. Redditività complessiva (Voce 10+110)	318.427.390	34.275.844

L'Amministratore Delegato
Giovanni Chelo

Il Capo Contabile
Angelo Caruso

Rendiconto finanziario (metodo indiretto)

(in unità di euro)

	31.12.2009	31.12.2008
A. Attività operativa		
1. Gestione:	710.817.368	(160.703.803) (+/-)
- Risultato d'esercizio (+/-)	216.967.222	40.396.070
- Plus / minusvalenze su attività finanziarie detenute per la negoziazione e su attività / passività finanziarie valutate <i>al fair value</i> (-/+)	(396.836)	(637.305)
- Plus / minusvalenze su attività di copertura (-/+)		(920.261)
- Rettifiche / riprese di valore nette per deterioramento (+/-)	208.885.899	241.717.306
- Rettifiche / riprese di valore nette su immobilizzazioni materiali e immateriali (+/-)	30.235.953	4.231.876
- Accantonamenti netti a fondi rischi ed oneri e altri costi / ricavi (+/-)	40.103.631	91.813.374
- Imposte e tasse non liquidate (+)	154.756.890	36.921.340
- Rettifiche / riprese di valore nette dei gruppi di attività in via di dismissione al netto dell'effetto fiscale (+/-)		
- Altri aggiustamenti (+/-)	60.264.609	(574.226.203)
2. Liquidità generata / assorbita dalle attività finanziarie:	(8.460.542.398)	(2.447.385.175) (+/-)
- Attività finanziarie detenute per la negoziazione	(3.802.721)	(208.746)
- Attività finanziarie valutate <i>al fair value</i>		
- Attività finanziarie disponibili per la vendita	9.822	8
- Crediti verso banche: a vista	(4.213.618.440)	(305.345.062)
- Crediti verso banche: altri crediti	(3.129.810.512)	(2.468.319.818)
- Crediti verso clientela	(1.845.259.187)	745.067.005
- Altre attività	731.938.640	(418.578.562)
3. Liquidità generata / assorbita dalle passività finanziarie:	7.525.879.393	2.661.754.196 (+/-)
- Debiti verso banche: a vista	628.563.859	1.178.201.221
- Debiti verso banche: altri debiti	3.960.952.614	481.389.534
- Debiti verso clientela	1.842.504.276	(727.462.125)
- Titoli in circolazione	2.397.222.551	696.242.289
- Passività finanziarie di negoziazione	(2.577.619)	(388.201)
- Passività finanziarie valutate <i>al fair value</i>		
- Altre passività	(1.300.786.288)	1.033.771.478
Liquidità netta generata / assorbita dall'attività operativa	A (+/-) (223.845.637)	A (+/-) 53.665.218
B. Attività di investimento		
1. Liquidità generata da:	(23.812.353)	253.265.306 (+)
- Vendite di partecipazioni		
- Dividendi incassati su partecipazioni		
- Vendite di attività finanziarie detenute sino alla scadenza		
- Vendite di attività materiali	(23.812.353)	3.760
- Vendite di attività immateriali		(1.809)
- Vendite di rami d'azienda		253.263.355
2. Liquidità assorbita da:	(610.218)	555.873.691 (-)
- Acquisti di partecipazioni		
- Acquisti di attività finanziarie detenute sino alla scadenza		
- Acquisti di attività materiali		(16.535.154)
- Acquisti di attività immateriali	(610.218)	1.810
- Acquisti di rami d'azienda		572.407.035
Liquidità netta generata / assorbita dall'attività d'investimento	B (+/-) (24.422.571)	B (+/-) 809.138.997
C. Attività di provvista		
- Emissioni / acquisti di azioni proprie		
- Emissioni / acquisti strumenti di capitale		
- Distribuzione dividendi e altre finalità	(33.192.000)	
Liquidità netta generata / assorbita dall'attività di provvista	C (+/-) (33.192.000)	C (+/-)
Liquidità netta generata / assorbita nell'esercizio	D = A +/- B +/- C (281.460.208)	D = A +/- B +/- C 862.804.215

(+) generata; (-) assorbita.

Riconciliazione

	31.12.2009	31.12.2008
Voci di bilancio		
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	862.804.215	
Liquidità totale netta generata / assorbita nell'esercizio	(281.381.308)	858.475.460
Cassa e disponibilità liquide: effetto della variazione dei cambi	(78.900)	4.328.755
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	581.344.007	862.804.215

L'Amministratore Delegato
Giovanni Chelo

Il Capo Contabile
Angelo Caruso



Nota integrativa



Nota integrativa

Parte A – Politiche contabili

Parte B – Informazioni sullo Stato Patrimoniale

Parte C – Informazioni sul Conto Economico

Parte D – Redditività complessiva

Parte E – Informazione sui rischi e sulle relative politiche di copertura

Parte F – Informazioni sul patrimonio

Parte G – Operazioni di aggregazione riguardanti imprese rami d'azienda

Parte H – Operazioni con parti correlate

Parte I – Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali

Parte L – Informativa di settore

Parte A - Politiche contabili

A.1 - Parte generale

Sezione 1 - Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali	pag. 122
Sezione 2 - Principi generali di redazione	pag. 122
Sezione 3 - Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio	pag. 124
Sezione 4 - Altri aspetti	pag. 124

A.2 - Parte relativa alle principali voci di bilancio

1 - Attività finanziarie detenute per la negoziazione	pag. 127
2 - Attività finanziarie disponibili per la vendita	pag. 128
3 - Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	pag. 129
4 - Crediti	pag. 130
5 - Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	pag. 132
6 - Operazioni di copertura	pag. 132
7 - Partecipazioni	pag. 134
8 - Attività materiali	pag. 134
9 - Attività immateriali	pag. 136
10 - Attività non correnti in via di dismissione	pag. 137
11 - Fiscalità corrente e differita	pag. 137
12 - Fondi per rischi ed oneri	pag. 138
13 - Debiti e titoli in circolazione	pag. 139
14 - Passività finanziarie di negoziazione	pag. 139
15 - Passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	pag. 140
16 - Operazioni in valuta	pag. 140
17 - Altre informazioni	pag. 140

A.3 – Informativa sul *fair value*

A.3.1 - Trasferimenti tra portafogli	pag. 142
A.3.2 - Gerarchia del <i>fair value</i>	pag. 143
A.3.2.1 Portafogli contabili: ripartizione per livelli del <i>fair value</i>	pag. 144
A.3.2.2 Variazioni annue delle attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> (livello3)	pag. 144
A.3.2.3 Variazioni annue delle passività finanziarie valutate al <i>fair value</i> (livello3)	pag. 145
A.3.3 Informativa sul c.d. “ <i>day one profit / loss</i> ”	pag. 145

Parte A – Politiche contabili

A.1 – Parte generale

Sezione 1 – Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali

Il bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2009 di UniCredit Banca di Roma è redatto - in applicazione del D.Lgs. n.38 del 28/2/2005 - in conformità ai principi contabili internazionali emanati dall'International Accounting Standard Board (IASB), alle relative interpretazioni dell'International Financial Reporting Interpretation Committee (IFRIC) e dello Standing Interpretations Committee (SIC), vigenti alla data del 31 dicembre 2009 e omologati dalla Commissione Europea, ai sensi del Regolamento dell'Unione Europea n. 1606/2002.

Il bilancio d'esercizio è predisposto nel rispetto del Provvedimento n. 262 del 22 dicembre 2005 e successivo I aggiornamento del 18 novembre 2009, emanato dalla Banca d'Italia nell'esercizio dei poteri definiti dal D.Lgs. 38/2005; il Provvedimento definisce gli schemi di bilancio, il contenuto della Nota Integrativa e le relative modalità di compilazione.

Sezione 2 – Principi generali di redazione

Il presente bilancio è redatto applicando i seguenti principi generali dettati dallo IAS 1:

- a) **continuità aziendale:** le valutazioni delle attività, delle passività e delle operazioni "fuori bilancio" vengono effettuate nella prospettiva della continuità aziendale della Banca;
- b) **competenza economica:** salvo che nel rendiconto finanziario, la rilevazione dei costi e dei ricavi avviene secondo i principi di maturazione economica e di correlazione;
- c) **coerenza di presentazione:** i criteri di presentazione e di classificazione delle voci del bilancio vengono tenuti costanti da un periodo all'altro, salvo che il loro mutamento non sia prescritto da un principio contabile internazionale o da una interpretazione oppure non si renda necessario per accrescere la significatività e l'affidabilità della rappresentazione contabile. Nel caso di cambiamento il nuovo criterio – nei limiti del possibile – viene adottato retroattivamente e sono indicati la natura, la ragione e l'importo delle voci interessate dal mutamento. La presentazione e la classificazione delle voci è conforme alle disposizioni impartite dalla Banca d'Italia sui bilanci delle banche;
- d) **rilevanza e aggregazione:** conformemente alle disposizioni impartite dalla Banca d'Italia sui bilanci delle banche le varie classi di elementi simili sono presentate, se significative, in modo separato. Gli elementi differenti, se rilevanti, sono invece esposti distintamente fra loro;
- e) **divieto di compensazione:** eccetto quanto disposto o consentito da un principio contabile internazionale o da un'interpretazione oppure dalle disposizioni impartite dalla Banca d'Italia sui bilanci delle banche, le attività e le passività nonché i costi e i ricavi non formano oggetto di compensazione.

Nel presente bilancio non si è provveduto ad adottare nuovi criteri rispetto a quelli adottati nel corso dell'esercizio precedente.

Circa l'**informativa comparativa** si evidenzia che, in conformità a quanto previsto dal Principio contabile IAS 1, vengono riportati i corrispondenti dati dell'esercizio precedente relativamente a tutte le informazioni del bilancio, a meno che non sia diversamente stabilito o permesso da un Principio contabile Internazionale o da una Interpretazione.

Si evidenzia tuttavia che, per quanto si riferisce al rendiconto finanziario e ai dati economici, i valori esposti per l'esercizio 2009 non sono comparabili con i dati dell'esercizio 2008. UniCredit Banca di Roma è stata infatti costituita in data 23 aprile 2008 ed ha iniziato a svolgere l'attività bancaria in data 1 novembre 2008, in seguito al conferimento da parte di UniCredit S.p.A. del "Ramo d'Azienda Retail Centro Sud Italia"; i flussi finanziari ed i dati economici dell'anno 2008, che riflettono sostanzialmente i risultati di un'operatività bancaria limitata a soli due mesi (novembre e dicembre 2008), non possono quindi avere comparazione con le variazioni dei flussi finanziari ed i risultati conseguiti dalla Banca in piena operatività nell'intero esercizio 2009.

Il bilancio d'esercizio è costituito dallo Stato Patrimoniale, dal Conto Economico, dal Prospetto della redditività complessiva, dal Prospetto delle variazioni del Patrimonio Netto, dal Rendiconto Finanziario (elaborato applicando il metodo "indiretto") e dalla Nota Integrativa, ed è corredato dalla relazione degli Amministratori sull'andamento della gestione e sulla situazione della Banca.

Il bilancio d'esercizio è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale, la situazione finanziaria ed il risultato economico dell'esercizio; i conti di bilancio trovano corrispondenza nella contabilità aziendale che, a sua volta, rispecchia integralmente e fedelmente i fatti amministrativi intervenuti nell'esercizio.

I documenti, ove non diversamente indicato, sono redatti in **migliaia di euro** e vengono esposte unicamente le tavole che presentano importi per l'esercizio o per l'esercizio precedente.

Aggiornamento del 18.11.09 al Provvedimento 262/2005 della Banca d'Italia

Si segnala che, in applicazione del I aggiornamento del Provvedimento 262/2005 sopra ricordato, sono stati effettuati i seguenti principali interventi sugli schemi di bilancio e sulle tabelle di Nota Integrativa:

- **Introduzione del Prospetto della redditività complessiva**

Il Prospetto della redditività complessiva, previsto dal nuovo Principio Contabile IAS 1, partendo dall'utile (perdita) di periodo, espone le voci di ricavo e di costo non rilevate nell'utile (perdita) di periodo in conformità ai principi contabili internazionali. A questo fine sono considerate le variazioni di valore registrate nel periodo in contropartita delle riserve da valutazione (al netto delle imposte) e relative a: attività finanziarie disponibili per la vendita; attività materiali; attività immateriali; coperture di investimenti esteri; coperture dei flussi finanziari; differenze di cambio; utili (perdite) attuariali su piani a benefici definiti. Si specifica tuttavia che per il nostro Istituto non risultano applicabili le variazioni di valore relative alle seguenti fattispecie: attività materiali ed immateriali, coperture di investimenti esteri, differenze di cambio, utili (perdite) attuariali su piani a benefici definiti.

Sono altresì incluse le rettifiche da riclassificazione, cioè gli importi riclassificati nell'utile (perdita) dell'esercizio corrente che sono già stati rilevati nel prospetto della redditività complessiva degli esercizi precedenti.

- **Istituzione della nuova Parte A3)**

È stata istituita, nell'ambito delle "Politiche Contabili", la nuova Parte "A3) Informativa sul *fair value*", che comprende la *disclosure* sugli strumenti finanziari oggetto di riclassificazione da un portafoglio ad un altro, secondo le regole previste dallo IAS 39, e l'informativa sulla gerarchia del *fair value* richiesta dall'IFRS 7;

- **Riconduzione delle attività deteriorate e delle attività cedute non cancellate**

Sono state eliminate dai portafogli delle attività finanziarie dell'attivo le specifiche sottovoci precedentemente previste per le "attività deteriorate" e le "attività cedute non cancellate"; i saldi al 31 dicembre 2008 relativi ad entrambe queste tipologie sono stati quindi riclassificati nelle pertinenti sottovoci di composizione merceologica secondo le caratteristiche delle attività sottostanti.

Analogamente sono state eliminate dalle voci "Debiti verso banche" e "Debiti verso clientela" le sottovoci relative alle "Passività a fronte di attività cedute non cancellate dal bilancio"; i saldi al 31 dicembre 2008 di queste passività, relative a operazioni di pronti contro termine passivi, sono stati ricondotti a voce propria;

- **Revisione dell'informativa sugli strumenti derivati**

In "Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura" è stata riorganizzata l'informativa sugli strumenti derivati per avvicinarla maggiormente agli schemi di vigilanza sugli IAS/IFRS armonizzati in sede europea (FINREP).

Contenuto della Nota Integrativa

La Nota Integrativa, oltre ad esporre le informazioni richieste dai principi contabili internazionali e dal Provvedimento della Banca d'Italia n. 262 del 22 dicembre 2005 e successivo aggiornamento, comprende anche ulteriori indicazioni ritenute necessarie per una rappresentazione veritiera e corretta della situazione aziendale; per completezza informativa, le suddette indicazioni si integrano con quanto riportato ai pertinenti capitoli della Relazione sulla gestione. Fanno parte della Nota Integrativa i seguenti allegati:

- Allegato 1 - Stato Patrimoniale e Conto Economico riclassificati della Capogruppo UniCredit S.p.a. al 31.12.2008 (disposizioni art. 2497-bis codice civile);
- Allegato 2 - Pubblicità dei corrispettivi della società di revisione: anno 2009.

Sezione 3 – Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio

Successivamente alla data del 31 dicembre 2009 non sono intervenuti eventi che abbiano comportato significativi effetti sulla situazione patrimoniale, economica e finanziaria della Banca.

Sezione 4 – Altri aspetti

Informazioni sulla continuità aziendale

Il tavolo di coordinamento congiunto fra Banca d'Italia, Consob ed ISVAP in materia di applicazione degli IAS/IFRS, con il documento n. 2 del 6 febbraio 2009 "Informazioni da fornire nelle relazioni finanziarie sulla continuità aziendale, sui rischi finanziari, sulle verifiche per riduzione di

valore delle attività e sulle incertezze nell'utilizzo di stime", ha richiesto agli Amministratori di svolgere valutazioni particolarmente accurate in merito alla sussistenza del presupposto della continuità aziendale. Tale richiesta è stata ribadita con il documento n. 4 del 3 marzo 2010 "Esercizi 2009 e 2010 – Informazioni da fornire nelle relazioni finanziarie sulle verifiche per riduzione di valore delle attività (impairment test), sulle clausole contrattuali dei debiti finanziari, sulle ristrutturazioni dei debiti e sulla "Gerarchia del *fair value*". In proposito i paragrafi 23-24 del principio contabile IAS 1 stabiliscono che, nella fase di preparazione del bilancio, la direzione aziendale deve effettuare una valutazione della capacità dell'entità di continuare a operare come un'entità in funzionamento.

Il bilancio deve essere redatto nella prospettiva della continuazione dell'attività a meno che la direzione aziendale non intenda liquidare l'entità o interromperne l'attività, o non abbia alternative realistiche a ciò. Qualora la direzione aziendale sia a conoscenza, nel fare le proprie valutazioni, di significative incertezze relative a eventi o condizioni che possano comportare l'insorgere di seri dubbi sulla capacità dell'entità di continuare a operare come un'entità in funzionamento, tali incertezze devono essere evidenziate.

Qualora il bilancio non sia redatto nella prospettiva della continuazione dell'attività, tale fatto deve essere indicato, unitamente ai criteri in base ai quali esso è stato redatto e alla ragione per cui l'entità non è considerata in funzionamento.

Le attuali condizioni dei mercati finanziari e dell'economia reale e le ancora incerte previsioni formulate con riferimento al breve/medio periodo richiedono, di svolgere valutazioni particolarmente accurate in merito alla sussistenza del presupposto della continuità aziendale. In proposito, esaminati i rischi e le incertezze connessi all'attuale contesto macroeconomico si ritiene ragionevole l'aspettativa che la Società continuerà con la sua esistenza operativa in un futuro prevedibile e, conseguentemente, il bilancio d'esercizio 2009 è stato predisposto nel presupposto della continuità aziendale.

Le incertezze connesse alle problematiche inerenti ai rischi di liquidità, di credito e di redditività sono infatti ritenute non particolarmente preoccupanti, e comunque tali da non generare dubbi sulla continuità aziendale, anche in considerazione della qualità del credito e del facilitato accesso alle risorse finanziarie.

La grave crisi che ha interessato, già dal 2008, l'intero Sistema finanziario, ha indubbiamente avuto conseguenze importanti sui mercati internazionali e domestici, particolarmente caratterizzati nel corso del 2009 dal trend discendente dei tassi di interesse, con effetti che inevitabilmente si sono riverberati anche nell'ambito degli operatori del Retail Banking.

La redditività della Banca ha inevitabilmente risentito della riduzione dei margini finanziari, cui però si è contrapposta una immediata e spiccata azione commerciale sulla gestione della massa raccolta e amministrata, e una altrettanto significativa azione di contenimento dei costi operativi. Gli interventi correttivi prontamente adottati hanno garantito la redditività della Banca e un adeguato presidio del grado di rischio. Il livello di patrimonializzazione dell'Istituto è, inoltre, più che adeguato a fronteggiare eventuali turbative di mercato.

Sulla base delle informazioni a disposizione e delle previsioni economiche formulate, nonché dei progetti avviati - seppure ancora in un contesto esterno di notevole incertezza - non si ravvisano particolari motivazioni che possano indurre a ipotizzare il venir meno della redditività della Banca.

Rischi e incertezze legati all'utilizzo di stime

In conformità agli IAS/IFRS, la direzione aziendale formula valutazioni, stime e ipotesi a supporto dell'applicazione dei principi contabili per la determinazione degli importi delle attività, delle passività, dei costi e dei ricavi rilevati in bilancio. Le stime e le relative ipotesi si basano sulle

esperienze pregresse e su altri fattori considerati ragionevoli nella fattispecie, e sono state adottate per stimare il valore contabile delle attività e delle passività che non è facilmente desumibile da altre fonti.

In particolare, sono stati adottati processi di stima a supporto del valore di iscrizione delle più rilevanti poste valutative iscritte nel bilancio al 31 dicembre 2009, così come previsto dai principi contabili vigenti e dalle normative di riferimento descritti.

Detti processi sono basati in larga misura su stime di recuperabilità futura dei valori iscritti in bilancio secondo le regole dettate dalle norme vigenti, e sono stati effettuati in un'ottica di continuità aziendale, ossia prescindendo da ipotesi di liquidazione forzata delle poste oggetto di valutazione.

Il processo valutativo al 31 dicembre 2009 è risultato particolarmente complesso in considerazione dell'attuale contesto macroeconomico e di mercato, caratterizzato da inconsueti livelli di volatilità riscontrabili su tutte le grandezze finanziarie determinanti ai fini della valutazione, e della conseguente difficoltà nella formulazione di previsioni andamentali, anche di breve periodo, relative ai parametri di natura finanziaria che influenzano in modo rilevante i valori oggetto di stima.

I parametri e le informazioni utilizzati per la verifica dei valori prima menzionati sono quindi significativamente influenzati da detti fattori che potrebbero registrare rapidi mutamenti ad oggi non prevedibili, talché non si possono escludere conseguenti effetti sui futuri valori di bilancio.

Le stime e le ipotesi sono riviste regolarmente. Le eventuali variazioni conseguenti a tali revisioni sono rilevate nel periodo in cui la revisione viene effettuata qualora la stessa interessi solo quel periodo. Nel caso in cui la revisione interessi periodi sia correnti sia futuri, la variazione è rilevata nel periodo in cui la revisione viene effettuata e nei relativi periodi futuri.

Il rischio di incertezza nella stima è sostanzialmente insito:

- nei fondi per rischi ed oneri;
- nei crediti;
- nel trattamento di fine rapporto e in altri benefici dovuti ai dipendenti;
- nella determinazione del *fair value*;

la cui quantificazione è prevalentemente legata sia alla evoluzione del contesto socio-economico nazionale e internazionale, sia all'andamento dei mercati finanziari, che provocano conseguenti riflessi sull'andamento dei tassi, sulla fluttuazione dei prezzi, sulle basi attuariali e, più in generale, sul merito creditizio delle controparti.

Altri aspetti

Nel corso del 2009 sono entrati in vigore i seguenti principi e interpretazioni contabili:

- Miglioramenti agli International Financial Reporting Standards (Reg. CE 70/2009) (ad esclusione delle modifiche ad IFRS 1 ed IFRS 5);
- IAS 1: Presentazione del Bilancio (recepito nell'ordinamento europeo con Reg. CE 1274/2008);
- IAS 23: Oneri finanziari (Reg. CE 1260/2008);
- Modifiche allo IAS 32: Strumenti finanziari - esposizione in bilancio e IAS1: Presentazione del bilancio - Strumenti finanziari con opzione a vendere e obbligazioni in caso di liquidazione (Reg. CE 53/2009);
- Modifiche all'IFRS 1: Prima adozione degli International Financial Reporting Standard e allo IAS 27: Bilancio consolidato e separato - Costo delle partecipazioni in controllate, in entità a controllo congiunto e in società collegate (Reg. CE 69/2009);
- Modifiche a IFRS 2: Pagamenti basati su azioni (Reg. CE 1261/2008);
- Modifiche all'IFRS 4: Contratti assicurativi e all'IFRS 7 Strumenti finanziari - informazioni integrative (Reg. CE 1165/2009);

- IFRS 8: Settori operativi (Reg. CE 1358/2007);
- Modifiche allo IAS 39 e all'IFRS 7: Riclassificazione delle attività finanziarie - data di entrata in vigore e disposizioni transitorie (Reg. CE 824/2009);
- Modifiche all'IFRIC 9: Rideterminazione del valore dei derivati incorporati e allo IAS 39: Strumenti finanziari: Rilevazione e valutazione (Reg. CE 1171/2009);
- IFRIC 13: Programmi di fidelizzazione della clientela (Reg. CE 1262/2008);
- IFRIC 14: Il limite relativo ad una attività a servizio di un piano a benefici definiti, le previsioni di contribuzione minima e la loro interazione (Reg. CE 1263/2008).

Per quanto riguarda la nuova versione di IAS 1 "Presentazione del bilancio" e l'adozione del prospetto della redditività complessiva si rimanda alla precedente sezione 2 - Principi generali di redazione. Si segnala, inoltre, tra le modifiche all' IFRS 7, la richiesta che le valutazioni al *fair value* siano classificate sulla base di una gerarchia di livelli che rifletta la significatività degli input utilizzati nelle valutazioni stesse.

Entrambe tali modifiche sono comprese tra quelle recepite nel citato primo aggiornamento della circolare 262/2005 della Banca d'Italia (si veda anche Sezione 1).

La Commissione Europea ha inoltre recepito i seguenti principi contabili aventi data di entrata in vigore successiva al 31 dicembre 2009, per i quali non ci si è avvalsi, nei casi eventualmente previsti, della facoltà di applicazione anticipata:

- Miglioramenti agli International Financial Reporting Standards (Reg. CE 70/2009) (per le sole modifiche ad IFRS 1 ed IFRS 5); IAS 27: Bilancio Consolidato e separato (Reg. CE 494/2009);
- Modifiche allo IAS 32: Strumenti finanziari - Esposizione in bilancio - Classificazione delle emissioni di diritti (Reg. CE 1293/2009);
- Modifica allo IAS 39 Strumenti finanziari: rilevazione e valutazione - Elementi qualificabili per la copertura (Reg. CE 839/2009).

I suddetti principi contabili saranno applicati dalla data di entrata in vigore degli stessi; l'effetto della loro applicazione non è al momento quantificabile, in quanto la valutazione delle modifiche è tuttora in corso.

Il Bilancio di esercizio è stato approvato dal Consiglio di Amministrazione del 11 marzo 2010.

A.2 – Parte relativa alle principali voci di bilancio

1 – Attività finanziarie detenute per la negoziazione

1.1 Criteri di classificazione

Un'attività finanziaria è classificata come posseduta per negoziazione se:

- è acquisita principalmente al fine di essere venduta a breve;
- fa parte di un portafoglio di strumenti finanziari che è gestito congiuntamente e per il quale esiste una strategia volta al conseguimento di profitti nel breve periodo;
- è un contratto derivato, diverso da quelli designati come strumenti di copertura (si veda punto 6 - Operazioni di copertura), incluso i derivati incorporati in strumenti strutturati e da questi contabilmente separati.

1.2 Criteri di iscrizione e cancellazione

Le attività finanziarie detenute per la negoziazione sono inizialmente iscritte alla data di regolamento al loro *fair value*, che corrisponde al corrispettivo pagato, con esclusione dei costi e ricavi di transazione che sono contabilizzati a Conto Economico ancorché direttamente attribuibili a tale attività finanziaria. Gli strumenti derivati di negoziazione sono rilevati per data di contrattazione.

Le attività detenute per negoziazione possono formare oggetto di trasferimento in altri portafogli, nei limiti e con le modalità definite dalle modifiche introdotte ai principi IAS 39 e IFRS 7, approvate dallo IASB e recepite dalla Commissione Europea con il Regolamento n.1004 del 15.10.2008. La Banca non ha effettuato negli anni 2008 e 2009 riclassificazioni di attività finanziarie detenute per la negoziazione.

Gli strumenti del portafoglio di negoziazione ceduti a terzi non possono essere cancellati dal bilancio se, sostanzialmente, tutti i rischi e i benefici connessi all'attività finanziaria restano in capo al cedente.

1.3 Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie detenute per la negoziazione sono valutate al *fair value*. Sono, invece, valutati al costo gli strumenti rappresentativi di capitale (titoli azionari) non quotati in un mercato attivo il cui *fair value* non può essere determinato in modo attendibile, nonché i derivati ad essi correlati che sono regolati con la consegna dei titoli azionari.

Se per le attività di negoziazione eventualmente mantenute al costo vi è qualche obiettiva evidenza che abbiano subito una riduzione di valore (*impairment*), tali attività sono ridotte dell'importo della perdita - rilevata in Conto Economico - determinata come differenza tra il valore contabile delle stesse e il valore attuale dei futuri flussi finanziari attesi. Qualora tali perdite vengano meno, non è consentito il ripristino del valore originario.

Se il *fair value* di un'attività finanziaria diventa negativo, circostanza che può verificarsi per i contratti derivati o gli "scoperti tecnici" in titoli, tale attività viene contabilizzata alla voce 40 "Passività finanziarie di negoziazione".

1.4 Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli utili e le perdite, realizzati sulla cessione o sul rimborso e gli utili e le perdite non realizzati, derivanti dalle variazioni del *fair value* del portafoglio di negoziazione, sono iscritti in Conto Economico alla voce 80 "Risultato netto dell'attività di negoziazione", fatta eccezione per i derivati finanziari connessi con la "*fair value option*" il cui risultato economico, realizzato o valutativo, è iscritto alla voce 110 "Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al *fair value*".

Le riduzioni di valore (*impairment*) sono rilevate alla voce 80 "Risultato netto dell'attività di negoziazione". Gli interessi attivi e i dividendi sono registrati, rispettivamente, nelle voci del Conto Economico 10 "Interessi attivi e proventi assimilati" e 70 "Dividendi e proventi simili".

2 – Attività finanziarie disponibili per la vendita

2.1 Criteri di classificazione

Si tratta di attività finanziarie non derivate che non sono classificate come crediti, attività finanziarie detenute sino alla scadenza, attività valutate al *fair value*. Tali attività sono detenute per un

periodo di tempo non definito e rispondono all'eventuale esigenza di ottenere liquidità o di far fronte a cambiamenti nei tassi di interesse, nei tassi di cambio o nei prezzi.

Sono classificati come investimenti finanziari disponibili per la vendita i titoli del mercato monetario, altri strumenti di debito e i titoli azionari; sono inclusi i possessi azionari che configurano partecipazioni di minoranza, non qualificabili quali partecipazioni di controllo o collegamento.

2.2 Criteri di iscrizione e cancellazione

Le attività incluse in tale categoria sono inizialmente rilevate alla data di regolamento, al loro *fair value*, che è pari al costo dell'operazione, eventualmente rettificato dei costi e dei ricavi di transazione direttamente attribuibili all'operazione; gli interessi su strumenti fruttiferi sono contabilizzati secondo il metodo del costo ammortizzato.

Le attività disponibili per la vendita possono formare oggetto di trasferimento in altri portafogli, nei limiti e con le modalità definite dalle modifiche introdotte ai principi IAS 39 e IFRS 7, approvate dallo IASB e recepite dalla Commissione Europea con il Regolamento n.1004 del 15.10.2008. La Banca non ha effettuato negli anni 2008 e 2009 riclassificazioni di attività finanziarie disponibili per la vendita.

Gli strumenti finanziari del portafoglio disponibile per la vendita ceduti a terzi non possono essere cancellati dal bilancio se sostanzialmente tutti i rischi e i benefici connessi all'attività finanziaria restano in capo al cedente.

2.3 Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività sono valutate al *fair value*. I titoli azionari il cui *fair value* non può essere attendibilmente determinato sono valutati al costo. Qualora vi sia qualche obiettiva evidenza che l'attività abbia subito una riduzione permanente di valore (*impairment*), si determina l'ammontare della perdita, che è pari alla differenza tra il valore di carico (costo di acquisizione al netto delle eventuali perdite per riduzione di valore già precedentemente rilevate nel Conto Economico) e il *fair value*.

2.4 Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli utili e le perdite derivanti dalle variazioni del *fair value* sono rilevati nel patrimonio netto alla voce 130 "Riserve da valutazione" - ad eccezione delle perdite per riduzione di valore (*impairment*) e degli utili e delle perdite su cambi di attività monetarie (titoli di debito) - fino a quando l'attività finanziaria non è alienata, momento in cui gli utili e le perdite cumulati sono iscritti nel Conto Economico alla voce 100 b) "Utili (Perdite) da cessione o riacquisto di attività finanziarie disponibili per la vendita". Le variazioni di *fair value* rilevate nella voce 130 "Riserve da valutazione" sono esposte anche nel "Prospetto della redditività complessiva"

Nel caso di rilevazione di *impairment*, la perdita cumulata, che è stata rilevata direttamente nel patrimonio netto alla voce 130 "Riserve da valutazione", viene trasferita a Conto Economico alla voce 130 b) "Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento".

Gli interessi attivi e i dividendi sono registrati, rispettivamente, nelle voci del Conto Economico 10 "Interessi attivi e proventi assimilati" e 70 "Dividendi e proventi simili".

3 – Attività finanziarie detenute sino alla scadenza

Non risultano nel presente bilancio attività da ricondurre in tale voce.

4 – Crediti

4.1 Crediti per cassa

4.1.1 Criteri di classificazione

I crediti sono costituiti da attività finanziarie non derivate verso clientela e verso banche, con pagamenti fissi o determinabili e che non sono quotate in un mercato attivo, qualunque sia la loro forma contrattuale; tale voce comprende anche titoli di debito aventi le medesime caratteristiche.

4.1.2 Criteri di iscrizione e cancellazione

I crediti sono iscritti alla data di erogazione alla controparte; i titoli di debito inclusi nella voce sono iscritti alla data di regolamento. I crediti non possono formare oggetto di trasferimento in altri portafogli; possono accogliere strumenti finanziari oggetto di riclassificazione di portafoglio, nei limiti e con le modalità definite dalle modifiche introdotte ai principi IAS 39 e IFRS 7, approvate dallo IASB e recepite dalla Commissione Europea con il Regolamento n.1004 del 15.10.2008. La Banca non ha effettuato negli anni 2008 e 2009 trasferimenti tra portafogli.

I crediti sono rilevati inizialmente al loro *fair value*, comprensivo dei costi e dei ricavi di transazione che sono direttamente attribuibili all'acquisizione o all'erogazione dell'attività finanziaria. I crediti ceduti a terzi possono essere cancellati dal bilancio soltanto se sostanzialmente tutti i rischi e i benefici vengono trasferiti all'acquirente.

4.1.3 Criteri di valutazione

Dopo l'iniziale rilevazione al *fair value*, i crediti sono valutati al costo ammortizzato, eventualmente rettificato al fine di tener conto di riduzioni/riprese di valore risultanti dall'*impairment test* cui i crediti stessi sono sottoposti se ricorrono evidenze sintomatiche dello stato di deterioramento della solvibilità dei debitori. Il procedimento per la valutazione dello stato di *impairment* si articola in due fasi:

- la fase diretta alla misurazione dell'*impairment* dei singoli crediti deteriorati (valutazioni individuali);
- la fase diretta alla misurazione dell'*impairment* dell'insieme dei crediti in bonis (valutazioni collettive).

Le categorie di crediti deteriorati, secondo le pertinenti definizioni della Banca d'Italia, sono le seguenti:

- a) crediti in sofferenza;
- b) crediti incagliati;
- c) crediti ristrutturati;
- d) crediti scaduti e/o sconfinanti.

Le perdite di valore sui singoli crediti anomali si raggugliano alla differenza negativa tra il loro valore recuperabile e il corrispondente valore di iscrizione.

Il valore recuperabile - per le categorie a), b) e c) - è pari al valore attuale dei flussi di cassa attesi per capitale e interessi computato in base:

- al valore atteso di recupero dei crediti, ossia al valore dei flussi di cassa contrattuali in linea capitale e in linea interessi al netto delle perdite attese. Queste perdite sono computate secondo la specifica capacità dei debitori di far fronte alle obbligazioni assunte, misurata sulla scorta di tutte le informazioni a disposizione sulla situazione patrimoniale, economica e finanziaria di tali soggetti. Nella determinazione del valore di recupero dei crediti occorre tener conto anche delle eventuali garanzie reali e personali esistenti a presidio degli stessi;
- al tempo atteso di recupero, stimato tenendo conto delle procedure in atto per il recupero medesimo (procedure giudiziali, procedure extragiudiziali, piani di rientro, ecc.) oppure, per i crediti ristrutturati, corrispondente al nuovo piano di ammortamento;
- al tasso di interesse per l'attualizzazione, pari al tasso di rendimento della posizione oggetto di valutazione quando disponibile, altrimenti determinato attraverso stime ritenute significative.

Per i crediti in sofferenza ed i crediti ristrutturati i valori attesi di recupero sono stimati e formulati in modo analitico; per i crediti incagliati cosiddetti “oggettivi”, i valori recuperabili sono stimati su base storico-statistica applicando analiticamente percentuali determinate in modo forfetario; per i restanti crediti ad incaglio, i presumibili valori di realizzo sono determinati in base a valutazioni analitiche.

I tempi attesi di recupero, per le sofferenze e gli incagli, sono determinati su base forfetaria secondo i tempi di recupero storicamente verificatisi su posizioni di rischio simili, salvo che non siano stati definiti specifici piani di rientro; per i crediti ristrutturati, sono determinati in modo analitico.

Per i crediti scaduti e/o sconfinanti da oltre 180 giorni il valore atteso di recupero è determinato sulla base della valutazione della rischiosità della pertinente forma tecnica di utilizzo e sottostanti strumenti di mitigazione del rischio (misurati dalla Loss Given Default).

La valutazione dei crediti non deteriorati (*performing*) e dei crediti scaduti e/o sconfinanti da oltre 90 fino a 180 giorni, anche per la parte rientrante nella categoria delle “esposizioni scadute deteriorate”, avviene secondo la metodologia delle perdite “sostenute” ma non “riportate” (Incurred But Not Reported losses - IBNR), adottata dal Gruppo.

La perdita di valore associata ad ogni credito *performing* è data dal prodotto tra il suo valore di iscrizione e i relativi parametri di misurazione della perdita attesa (Expected loss): la PD (Probability of Default, fornita dai sistemi interni di rating, oppure stimata su basi storiche e definita secondo parametri omogenei per operazioni con caratteristiche simili in termini di rischio di credito, commisurato alla tipologia di investimento ossia alla forma tecnica, settore economico di appartenenza, localizzazione territoriale dei debitori e altri fattori rilevanti), la LGD (Loss Given Default, fornita dai sistemi interni di rating oppure stimata su basi storiche) e la EAD (Exposure At Default).

Al valore così determinato per ogni credito *performing* è applicato un ulteriore parametro, il cosiddetto LCP (Loss Confirmation Period), il quale esprime - per le diverse categorie di esposizione omogenee - il ritardo medio che intercorre tra il deterioramento delle condizioni finanziarie del debitore e la classificazione in default dei singoli finanziamenti.

Le perdite di valore, derivanti dall'applicazione dei predetti procedimenti di valutazione dell'*impairment*, sono registrate nel Conto Economico. Eventuali, successive riprese di valore non possono superare il limite delle svalutazioni (individuali o collettive) da *impairment* precedentemente contabilizzate.

4.1.4 Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli utili (o le perdite) da cessione sono rilevati nel Conto Economico alla voce 100 a) “Utili (Perdite) da cessione o riacquisto di: crediti”.

Alla voce 130 a) “Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di: crediti” sono iscritte le riduzioni di valore ed i recuperi di parte o di interi importi precedentemente svalutati.

Gli interessi sui crediti erogati sono classificati alla voce 10 “Interessi attivi e proventi assimilati” e sono iscritti in base al principio della competenza temporale.

4.2 Crediti di firma

4.2.1 Criteri di classificazione

Nel portafoglio dei crediti di firma sono allocate tutte le garanzie personali e reali rilasciate dalla Banca a fronte di obbligazioni di terzi.

4.2.2 Criteri di iscrizione e valutazione

In via generale, i crediti di firma sono valutati in base al valore delle perdite dipendenti dal deterioramento della solvibilità dei debitori sottostanti, da computarsi su base analitica per le garanzie rilasciate per conto di debitori che versano in stato di “*impaired*” e che sono classificati quali “sofferenze” e “ristrutturati”. Per le garanzie rilasciate per conto di debitori classificati “incagliati” il valore delle perdite è stimato in coerenza con le metodologie applicate ai crediti per cassa.

Per i crediti di firma rilasciati per conto di debitori classificati nell’ambito dei “crediti scaduti e/o sconfinanti da oltre 180 giorni”, le perdite attese sono stimate sulla base della rischiosità della pertinente forma tecnica di utilizzo e sottostanti strumenti di mitigazione del rischio (misurati dalla Loss Given Default).

Per i crediti di firma rilasciati per conto di debitori in bonis e di debitori classificati nell’ambito dei crediti scaduti e/o sconfinanti da oltre 90 fino a 180 giorni, anche per la parte rientrante nella categoria delle “esposizione scadute deteriorate”, le perdite attese sono stimate sulla base dell’ammontare delle eventuali perdite latenti dovute alla posticipata manifestazione delle stesse tra il deterioramento del merito del credito del debitore e il momento dell’escussione (Loss Confirmation Period). Le perdite di valore emerse dalle predette valutazioni sono registrate nel Conto Economico.

Eventuali, successive riprese di valore non possono superare il limite delle svalutazioni (individuali o collettive) da *impairment* precedentemente contabilizzate.

4.2.3 Criteri di rilevazioni delle componenti reddituali

Le commissioni che maturano periodicamente sui crediti di firma sono riportate nella voce 40 del Conto Economico “Commissioni attive”.

Le perdite di valore da *impairment* nonché le eventuali successive riprese di valore vengono registrate a Conto Economico alla voce 130 d) “Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di: altre operazioni finanziarie” con contropartita alla voce 100 “Altre passività”.

5 - Attività finanziarie valutate al fair value

Non risultano nel presente bilancio attività da ricondurre in tale voce.

6 - Operazioni di copertura

6.1 Criteri di classificazione

Nel portafoglio dei contratti derivati di copertura sono allocati gli strumenti derivati impiegati per ridurre i rischi di mercato ai quali sono esposte le posizioni attive o passive oggetto di protezione.

Le relazioni di copertura dei rischi di mercato possono essere, in particolare, dei seguenti tipi:

- coperture specifiche del rischio di tasso di interesse di determinate attività o passività finanziarie di debito della Banca o di insiemi omogenei di attività o di passività finanziarie di debito della Banca;
- coperture specifiche del rischio di cambio di determinate attività o passività finanziarie in valuta della Banca;
- coperture specifiche del rischio di prezzo azionario di determinate attività o passività finanziarie della Banca;
- coperture generiche di portafoglio, cioè coperture del rischio di tasso di interesse di “porzioni” di portafogli omogenei di attività o passività finanziarie.

Le predette relazioni di copertura dei rischi di mercato possono assumere le seguenti configurazioni:

- coperture del *fair value*, se si tratta delle relazioni di copertura del rischio di tasso di interesse di attività o di passività finanziarie a tasso fisso (quando la data di revisione del prezzo di un elemento è la prima delle date in cui tale elemento è previsto giungere a scadenza o subire una revisione dei prezzi in base ai tassi di mercato), oppure di coperture del rischio di cambio o del rischio di prezzo azionario;
- coperture del *cash flow*, se si tratta di coperture del rischio di tasso di interesse di attività o di passività finanziarie a tasso indicizzato oppure di coperture dei rischi di tasso di interesse, di cambio o di prezzo azionario relativi ad attività o a passività non ancora assunte ma che la Banca intende con elevata probabilità assumere nel prossimo futuro (transazioni future attese).

6.2 Criteri di iscrizione e cancellazione

I contratti derivati di copertura sono rilevati per “data di contrattazione”, in base al loro valore corrente a tale data, che corrisponde, di norma, al valore corrente del corrispettivo versato o riscosso per negoziarli.

Uno strumento finanziario derivato è classificato come di copertura se viene documentata, in modo formale, la relazione fra lo strumento di copertura e l’elemento coperto, includendo gli obiettivi di gestione del rischio, la strategia di gestione del rischio (statica o dinamica) e i metodi che saranno utilizzati per verificarne l’efficacia prospettica e retrospettiva della copertura. Di conseguenza, occorre verificare, sia all’inizio dell’operazione che lungo la sua durata, che la copertura mediante l’utilizzo dello strumento derivato sia altamente efficace nel compensare i cambiamenti del *fair value* o dei flussi di cassa attesi dell’elemento coperto.

Le relazioni di copertura dei rischi cessano prospetticamente di produrre effetti contabili quando giungono a scadenza, oppure quando chiuse anticipatamente o revocate, oppure quando non soddisfano più i requisiti per essere contabilizzate in bilancio (in questo caso, la chiusura produce effetti contabili dal momento in cui tali requisiti non sono più assolti o dall’ultimo test di efficacia superato).

6.3 Criteri di valutazione

Dopo la valutazione iniziale, le relazioni di “copertura del *fair value*” sono valutate secondo i seguenti principi:

- gli strumenti derivati di copertura formano oggetto di valutazione in base al loro valore corrente; i conseguenti risultati sono imputati al Conto Economico;

- le posizioni coperte sono valutate al loro valore corrente, tenendo conto unicamente degli effetti del rischio oggetto di copertura; le conseguenti plusvalenze e minusvalenze sono registrate al Conto Economico;
- le differenze tra il valore contabile delle posizioni coperte, rappresentate da attività o da passività finanziarie di debito, e il rispettivo valore finale di rimborso vanno ammortizzate pro rata temporis (in base al tasso interno di rendimento ricalcolato) a partire dal momento in cui si chiude la relazione di copertura.

Nelle “coperture del *cash flow*” gli strumenti derivati di copertura sono valutati al valore corrente; le conseguenti plusvalenze e minusvalenze sono imputate direttamente al patrimonio netto, salvo le eventuali eccedenze (rispetto all’obiettivo della copertura) che vanno registrate nel Conto Economico. Le posizioni oggetto delle coperture del *cash flow* restano assoggettate agli specifici criteri di valutazione di loro pertinenza.

6.4 Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

I differenziali maturati sugli strumenti derivati di copertura del rischio di interesse sono registrati nelle voci del Conto Economico “Interessi attivi e proventi assimilati” o “Interessi passivi e oneri assimilati” (al pari degli interessi maturati sulle posizioni coperte).

Le plusvalenze e le minusvalenze conseguenti alle valutazioni degli strumenti di copertura e delle posizioni coperte sono rilevate a Conto Economico alla voce 90 “Risultato netto dell’attività di copertura”. Se la relazione di copertura termina, per ragioni diverse dalla vendita dell’elemento coperto, la rivalutazione/svalutazione è rilevata a Conto Economico nelle voci 10 “Interessi attivi e proventi assimilati” o 20 “Interessi passivi e oneri assimilati”, lungo la vita residua dell’attività/passività finanziaria coperta.

Nel caso in cui l’elemento coperto venga venduto o rimborsato e si sia in presenza di copertura generica la quota del *fair value* non ammortizzata è rilevata alla voce 90 “Risultato netto dell’attività di copertura”.

Nel caso di copertura di flussi finanziari, la parte dell’utile o della perdita sullo strumento di copertura che è considerata efficace è iscritta inizialmente alla voce del Patrimonio netto 130 “Riserve da valutazione”. La parte inefficace è invece iscritta a Conto Economico alla voce 90 “Risultato netto dell’attività di copertura”. Le variazioni di *fair value* rilevate nella voce 130 “Riserve da valutazione” sono espone anche nel “Prospetto della redditività complessiva”

7 – Partecipazioni

Non risultano nel presente bilancio attività da ricondurre in tale voce.

8 - Attività materiali

8.1 Criteri di classificazione

La voce include impianti e macchinari, mobili ed arredi, altre macchine e attrezzature e si riferisce ad attività ad uso funzionale che hanno consistenza fisica e sono detenute per essere utilizzate all’interno del processo produttivo. Le migliorie e spese incrementative, in quanto relative ad attività materiali identificabili e non separabili, sono incluse nella voce 150 “Altre attività”. Tali investimenti sono sostenuti per rendere adatti all’utilizzo atteso gli immobili presi in affitto da terzi.

8.2 Criteri di iscrizione e cancellazione

Le attività materiali sono inizialmente iscritte al costo, comprensivo di tutti gli oneri direttamente imputabili alla “messa in funzione” del bene (imposte e tasse, onorari professionali, altri costi di transazione). Le attività materiali sono cancellate dal bilancio all’atto della loro cessione o quando hanno esaurito integralmente le loro funzionalità economiche.

8.3 Criteri di valutazione

Le spese sostenute successivamente sono portate ad incremento del costo iniziale, se accrescono i benefici economici futuri incorporati nei beni sottostanti; sono rilevate nel Conto Economico, nell’esercizio nel quale sono sostenute, alla voce 150 b) “Spese amministrative: altre spese amministrative”, negli altri casi, ovvero quando non producono incrementi del valore originario dei beni, ma sono destinate unicamente a conservarne le funzionalità originarie.

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività materiali sono valutate in base al principio del costo e sottoposte ad ammortamento su base sistematica.

Il valore delle “Attività materiali” da sottoporre ad ammortamento è costituito dal costo iniziale di tali attività, aumentato delle eventuali spese successive di carattere incrementativo.

La durata dell’ammortamento deve ragguagliarsi alla vita utile delle attività da ammortizzare, che corrisponde al periodo di tempo durante il quale la Banca si aspetta di poter utilizzare le attività stesse. La vita utile va determinata tenendo conto delle condizioni di utilizzo delle attività, delle condizioni di manutenzione, della obsolescenza attesa, ecc..

Le spese di ristrutturazione di immobili di terzi presi in affitto (incluse nella voce 150 “Altre attività”) vanno ammortizzate nel più breve periodo tra quello in cui le migliorie possono essere utilizzate e quello di durata residua della locazione.

Per le migliorie su beni di proprietà di società appartenenti al Gruppo UniCredit, la vita utile è correlata al periodo in cui ci si attendono i benefici economici prodotti dalle migliorie stesse; non si tiene conseguentemente conto del periodo di durata della locazione, in quanto i contratti di locazione infragruppo sono da considerarsi rinnovabili oltre i termini formalizzati nei contratti stessi.

Il profilo temporale dell’ammortamento è determinato di regola secondo il metodo a quote costanti.

Il costo ammortizzato delle “attività materiali” deve essere ridotto delle eventuali perdite durevoli di valore registrate nel periodo di riferimento. La valutazione di tali perdite (test dell’*impairment*) va articolata in due fasi:

- la valutazione dell’esistenza di uno stato di deterioramento (*impairment*) delle attività materiali. Se si registrano sintomi di deterioramento del valore di una attività materiale, occorre valutarne il valore recuperabile;
- la quantificazione dell’eventuale perdita di valore - da iscrivere nel Conto Economico - pari alla differenza negativa tra il valore recuperabile delle attività materiali e il loro valore contabile. Il valore recuperabile si ragguaglia al più elevato tra il valore d’uso (valore attuale delle funzionalità economiche) e il valore di scambio (valore di mercato o presumibile valore di cessione al netto dei costi di transazione).

Qualora vengano meno i motivi che hanno portato alla rilevazione della perdita, si dà luogo ad una ripresa di valore che non può superare il valore che l’attività avrebbe avuto, al netto degli ammortamenti calcolati in assenza di precedenti perdite di valore.

8.4 Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Le perdite durevoli di valore (test dell'*impairment*) e le riprese di valore registrate nel periodo sono rilevate alla voce 170 di Conto Economico "Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali".

L'eventuale differenza tra il valore di cessione ed il valore contabile viene rilevata a Conto Economico alla voce 240 "Utili (Perdite) da cessione di investimenti".

9 - Attività immateriali

9.1 Criteri di classificazione

Le "Attività immateriali" sono costituite da fattori intangibili di produzione ad utilità pluriennale, il cui costo può essere misurato in modo affidabile e a condizione che si tratti di elementi identificabili, vale a dire protetti da riconoscimento legale oppure negoziabili separatamente dagli altri beni aziendali.

9.2 Criteri di iscrizione e cancellazione

Le "attività immateriali" diverse dall'avviamento sono iscritte inizialmente al costo di acquisto, comprensivo degli oneri accessori di diretta attribuzione (imposte e tasse, onorari professionali, altri costi di transazione). Le eventuali spese sostenute successivamente all'acquisto:

- sono portate ad incremento del costo iniziale, se accrescono i benefici economici futuri delle attività sottostanti (cioè se aumentano il loro valore o la loro capacità produttiva);
- sono imputate in un'unica soluzione al Conto Economico dell'esercizio in cui sono state sostenute negli altri casi (ossia quando non producono incrementi del valore originario delle attività, ma sono destinate unicamente a conservarne le funzionalità originarie).

L'avviamento è iscritto per un valore pari alla differenza tra il costo sostenuto per acquisire l'azienda o il ramo aziendale acquistato ed il *fair value* delle attività nette (attività al netto delle passività) dell'azienda o del ramo aziendale.

Le "Attività immateriali" vanno cancellate dal bilancio all'atto della loro cessione o quando hanno esaurito integralmente le loro funzionalità economiche.

9.3 Criteri di valutazione

Le "Attività immateriali", ad esclusione dell'avviamento e di quelle di durata illimitata, sono valutate in base al principio del costo e sottoposte ad ammortamento su base sistematica.

Non risultano nel presente bilancio voci di avviamento e di attività di durata illimitata.

Il valore delle "Attività immateriali" da sottoporre ad ammortamento è costituito dal costo iniziale di tali attività, aumentato delle eventuali spese successive di carattere incrementativo.

La durata dell'ammortamento deve raggugiarsi alla vita utile delle attività da ammortizzare, che corrisponde, di norma, al periodo di tempo durante il quale la Banca si aspetta di poter trarre beneficio dall'attività stessa.

Il profilo temporale dell'ammortamento è determinato di regola secondo il metodo a quote costanti.

Il costo ammortizzato delle "Attività immateriali" va ridotto delle eventuali perdite durevoli di valore registrate nel periodo di riferimento. La valutazione di tali perdite (test dell'*impairment*) va articolata in due fasi:

- la valutazione dell'esistenza di uno stato di deterioramento (*impairment*), che si rileva quando si registrano sintomi di deterioramento del beneficio dell'attività stessa e occorre valutarne il valore recuperabile;
- la quantificazione dell'eventuale perdita di valore - da iscrivere nel Conto Economico - pari alla differenza negativa tra il valore recuperabile delle "Attività immateriali" e il loro valore contabile. Il valore recuperabile si ragguaglia al più elevato tra il valore d'uso (valore attuale delle funzionalità economiche) e il valore di scambio (valore di mercato o presumibile valore di cessione al netto dei costi di transazione).

9.4 Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Le perdite durevoli di valore (test dell'*impairment*) e le riprese di valore registrate nel periodo sono rilevate alla voce 180 di Conto Economico "Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali".

L'eventuale differenza tra il valore di cessione ed il valore contabile viene rilevata a Conto Economico alla voce 240 "Utili (Perdite) da cessione di investimenti".

10 - Attività non correnti in via di dismissione

Non risultano nel presente bilancio attività da ricondurre in tale voce.

11 - Fiscalità corrente e differita

11.1 Criteri di classificazione

In applicazione del "*balance sheet liability method*" le poste contabili della fiscalità corrente e differita comprendono:

- attività fiscali correnti, ossia eccedenze di pagamenti sulle obbligazioni fiscali da assolvere secondo la vigente disciplina tributaria sul reddito di impresa;
- passività fiscali correnti, ossia debiti fiscali da assolvere secondo la vigente disciplina tributaria sul reddito di impresa;
- attività fiscali differite, ossia risparmi di imposte sul reddito realizzabili in periodi futuri come conseguenza di differenze temporanee deducibili (rappresentate principalmente da oneri deducibili in futuro secondo la vigente disciplina tributaria sul reddito di impresa);
- passività fiscali differite, ossia debiti per imposte sul reddito da assolvere in periodi futuri come conseguenza di differenze temporanee tassabili (rappresentate principalmente dal differimento nella tassazione di ricavi o dall'anticipazione nella deduzione di oneri secondo la vigente disciplina tributaria sul reddito di impresa).

11.2 Criteri di iscrizione, di cancellazione e di valutazione

La fiscalità corrente e differita è rilevata applicando le aliquote di imposta vigenti. In particolare per la fiscalità corrente l'IRES è stata calcolata con l'aliquota del 27,50%; ai fini IRAP l'aliquota applicata è stata del 3,90% più l'eventuale addizionale regionale, ove prevista.

Le attività e le passività fiscali differite sono determinate utilizzando le aliquote fiscali che si prevede saranno applicabili nell'esercizio nel quale sarà realizzata l'attività fiscale o sarà estinta la passività fiscale, sulla base della normativa fiscale in vigore o comunque di fatto in vigore al momento della loro rilevazione.

Le attività e le passività fiscali differite vengono sistematicamente valutate per tenere conto delle eventuali modifiche normative.

Le attività fiscali differite vengono contabilizzate soltanto nel caso in cui vi sia la probabilità del loro recupero da parte dei futuri redditi imponibili attesi valutati sulla base della capacità della Banca o della Capogruppo, per effetto dell'opzione relativa al "consolidato fiscale", di produrre redditi imponibili nei futuri esercizi. Le passività fiscali differite sono sempre contabilizzate.

11.3 Criteri di rilevazione delle componenti economiche

La contropartita contabile delle attività e delle passività fiscali (sia correnti sia differite) è costituita, di regola, dal Conto Economico (voce 260 "Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente"). Quando invece la fiscalità (corrente o differita) da contabilizzare attiene ad operazioni i cui risultati devono essere attribuiti direttamente al patrimonio netto, le conseguenti attività e passività fiscali sono imputate al patrimonio netto. Rientrano in tale fattispecie quelle relative a profitti e perdite su attività finanziarie disponibili per la vendita e quelle relative a variazioni del *fair value* di strumenti finanziari derivati di copertura dei flussi di cassa.

11.4 Adesione al consolidato fiscale

La fiscalità corrente IRES viene determinata da UniCredit Banca di Roma sulla base della normativa del "consolidato fiscale" introdotta dal D.Lgs. 344/03; infatti, UniCredit Servizi Retail Due S.p.A. (ora UniCredit Banca di Roma S.p.A.) ha aderito, in data 3 giugno 2008 all'opzione per il Consolidato Fiscale Nazionale del Gruppo UniCredit per il triennio 2008-2010, conformemente alle analoghe deliberazioni assunte in materia dal Consiglio di Amministrazione della Capogruppo UniCredit.

L'adozione del "consolidato fiscale" si sostanzia nella determinazione, da parte della società Capogruppo, di un reddito complessivo corrispondente alla somma algebrica dei singoli redditi o perdite delle società che esercitano la relativa opzione. Pertanto, l'ammontare dell'IRES dovuta, contabilizzata alla voce 260 "Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente", dalle società aderenti al consolidato viene accreditata alla Capogruppo che provvede successivamente alla liquidazione dell'imposta complessivamente dovuta dalle società appartenenti al "consolidato fiscale".

I relativi debiti verso la Capogruppo sono iscritti tra le "Passività fiscali".

12 - Fondi per rischi ed oneri

12.1 Criteri di classificazione

I fondi per rischi ed oneri sono costituiti da passività rilevate quando:

- l'impresa ha un'obbligazione attuale (legale o implicita) quale risultato di un evento passato;
- è probabile che sarà necessario l'esborso di risorse atte a produrre benefici economici per adempiere l'obbligazione;
- può essere effettuata una stima attendibile dell'ammontare dell'obbligazione.

Se queste condizioni non sono soddisfatte, non viene rilevata alcuna passività.

12.2 Criteri di iscrizione, cancellazione e valutazione

Gli importi accantonati rappresentano la migliore stima della spesa richiesta per adempiere alle obbligazioni. Nel determinare tale stima si considerano i rischi e le incertezze che attengono ai fatti e

alle circostanze in esame. Un accantonamento è utilizzato solo a fronte degli oneri per i quali è stato originariamente iscritto.

Laddove l'effetto del differimento temporale nel sostenimento dell'onere sia rilevante (di regola, quando si prevede che l'esborso si verificherà oltre 18 mesi dalla data di rilevazione), l'ammontare dell'accantonamento è determinato come il valore attuale del costo che si suppone sarà necessario per estinguere l'obbligazione. Viene in tal caso utilizzato un tasso di attualizzazione, al lordo delle imposte, tale da riflettere le valutazioni correnti di mercato del valore attuale del denaro ed i rischi specifici connessi alla passività.

I fondi accantonati sono periodicamente riesaminati ed eventualmente rettificati per riflettere la migliore stima corrente. Quando, a seguito del riesame, il sostenimento dell'onere diviene improbabile, l'accantonamento viene stornato.

12.3 Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

L'accantonamento dell'esercizio è registrato alla voce 160 "Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri" del Conto Economico; include gli incrementi dei fondi dovuti al trascorrere del tempo ed è al netto delle eventuali riattribuzioni a Conto Economico.

13 - Debiti e titoli in circolazione

13.1 Criteri di classificazione

Nelle voci Debiti verso banche, Debiti verso clientela e Titoli in circolazione sono allocati gli strumenti finanziari (diversi dalle passività di negoziazione) rappresentativi delle diverse forme di provvista di fondi da terzi.

13.2 Criteri di iscrizione e cancellazione

Tali passività finanziarie sono inizialmente registrate secondo il principio della data di regolamento; l'iscrizione avviene al *fair value*, che corrisponde al corrispettivo ricevuto, al netto dei costi di transazione direttamente attribuibili alla passività finanziaria. Dopo l'iniziale rilevazione, tali strumenti sono valutati al costo ammortizzato.

Le passività strutturate (combinazione di una passività ospite e di uno o più strumenti derivati incorporati) sono disaggregate nei loro elementi costitutivi - che vengono registrati separatamente tra loro - se le componenti derivate incorporate hanno natura economica e rischi differenti da quelli degli strumenti finanziari sottostanti e se sono configurabili come autonomi contratti derivati.

La cancellazione delle passività avviene quando risultano scadute o estinte, nonché in presenza di riacquisto di titoli, precedentemente emessi.

13.3 Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli interessi passivi sono registrati alla voce di Conto Economico 20 "Interessi passivi e oneri assimilati". Eventuali utili/perdite derivanti dal riacquisto sono rilevati alla voce 100 d) "Utili (Perdite) da cessione o riacquisto di passività finanziarie".

14 - Passività finanziarie di negoziazione

14.1 Criteri di classificazione

Le passività finanziarie detenute per finalità di negoziazione si riferiscono a:

- contratti derivati che non sono rilevati come strumenti di copertura;
- obbligazioni a consegnare attività finanziarie in caso di operazioni allo scoperto.

14.2 Criteri di iscrizione, cancellazione, valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

Sono applicati, con gli opportuni adattamenti, i criteri già illustrati per le “Attività finanziarie detenute per la negoziazione” (si veda il punto 1 - Attività finanziarie detenute per la negoziazione, della presente sezione “A.2 - Parte relativa alle principali voci di bilancio”).

15 - Passività finanziarie valutate al fair value

Non risultano nel presente bilancio passività da ricondurre in tale voce.

16 - Operazioni in valuta

16.1 Criteri di classificazione

Le operazioni in valuta sono rappresentate da tutte le attività e passività denominate in valute diverse dall'euro.

16.2 Criteri di iscrizione e cancellazione

Le operazioni in valute estere sono rilevate al tasso di cambio corrente alla data dell'operazione.

16.3 Criteri di valutazione

Alla data di riferimento del bilancio, le poste in valuta estera sono così valorizzate:

- le attività e le passività non monetarie, iscritte al costo storico, sono convertite utilizzando il cambio storico, mentre quelle valutate al *fair value* sono convertite utilizzando il cambio di fine periodo;
- le attività e passività monetarie sono convertite ai tassi di cambio di fine periodo.

16.4 Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Le differenze di cambio relative agli elementi monetari e non monetari valutati al *fair value* sono rilevate a Conto Economico, alla voce 80 “Risultato netto dell'attività di negoziazione”; se l'attività è classificata come disponibile per la vendita, le differenze di cambio sono imputate alle riserve da valutazione.

17 - Altre informazioni

Trattamento di fine rapporto del personale

Criteri di classificazione, di iscrizione, cancellazione e valutazione

Il Fondo trattamento di fine rapporto (TFR) del personale è da intendersi come una “prestazione successiva al rapporto di lavoro a benefici definiti”, pertanto la sua iscrizione in bilancio ha richiesto la

stima, con tecniche attuariali, dell'ammontare delle prestazioni maturate dai dipendenti e l'attualizzazione delle stesse. La determinazione di tali prestazioni è stata effettuata da un attuario esterno al Gruppo utilizzando il "Metodo della proiezione unitaria del credito". Tale metodo distribuisce il costo del beneficio uniformemente durante la vita lavorativa del dipendente. Le obbligazioni sono determinate come il valore attualizzato delle erogazioni medie future riproporzionato in base al rapporto tra gli anni di servizio maturati e l'anzianità complessiva raggiunta al momento dell'erogazione del beneficio.

Gli utili e le perdite attuariali, definiti quali differenza tra il valore di bilancio della passività ed il valore attuale dell'obbligazione a fine periodo, sono iscritti in base al metodo del "corridoio" ossia solo quando eccedono il 10% del valore attuale dell'obbligazione stessa a fine periodo. L'eventuale eccedenza viene riconosciuta a Conto Economico con ammortamento sulla rimanente vita lavorativa media prevista dei dipendenti che partecipano al piano, a decorrere dall'esercizio successivo. A seguito della riforma della previdenza complementare di cui al Decreto Legislativo 5 dicembre 2005, n. 252:

- - le quote di trattamento di fine rapporto maturate fino al 31.12.2006 (o sino alla data di scelta del dipendente - compresa tra l'1.1.2007 e il 30.6.2007 - nel caso di destinazione del proprio trattamento di fine rapporto alla Previdenza Complementare) sono rimaste in azienda, continuano ad essere considerate come una "prestazione successiva al rapporto di lavoro a benefici definiti" e sono, pertanto, sottoposte a valutazione attuariale, seppur con una semplificazione nelle ipotesi attuariali che non tengono più conto delle previsioni sugli aumenti retributivi futuri;
- - le quote di trattamento di fine rapporto maturate a partire dal 1° gennaio 2007 (o dalla data compresa tra l'1.1.2007 e il 30.6.2007) destinate, a scelta del dipendente, a forme di previdenza complementare o lasciate in azienda e dalla stessa versate al Fondo di Tesoreria dell'INPS, sono state invece considerate come un piano a "contribuzione definita".

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Il costo del trattamento di fine rapporto maturato nell'anno è iscritto a Conto Economico alla voce 150 a) "Spese amministrative: spese per il personale" ed include sia gli interessi (*interest cost*) maturati nell'anno sull'obbligazione già in essere alla data della riforma. Le quote maturate nell'anno a favore della Previdenza Complementare e del Fondo Tesoreria dell'INPS sono rilevate nell'ambito della voce "Indennità di fine rapporto".

Pagamenti basati su azioni

Si tratta di pagamenti a favore di dipendenti, come corrispettivo delle prestazioni di lavoro, basati su azioni rappresentative del capitale della Capogruppo UniCredito Italiano, che consistono nell'assegnazione di:

- diritti a sottoscrivere aumenti di capitale a pagamento (*stock options* propriamente dette);
- diritti a ricevere azioni al raggiungimento di obiettivi quanti-qualitativi (cosiddette *performance share*);
- azioni sottoposte a clausole di indisponibilità (cosiddette *restricted share*).

Il *fair value* dei pagamenti regolati con l'emissione di azioni è rilevato come costo a Conto Economico alla voce 150 a) "Spese amministrative: spese per il personale" in contropartita della voce 100 del passivo "Altre passività" per debiti verso Capogruppo, secondo il criterio di competenza in proporzione al periodo in cui viene fornita la prestazione.

Altri benefici ai dipendenti a lungo termine

I benefici per i dipendenti a lungo termine - quali quelli derivanti da premi di anzianità, erogati al raggiungimento di una predefinita anzianità di servizio - sono iscritti alla voce 100 "Altre passività" in

base alla valutazione alla data di bilancio della passività assunta, determinata anche in questo caso da un attuario esterno al Gruppo utilizzando il “Metodo della proiezione unitaria del credito” (si veda Trattamento di fine rapporto del personale). Per questa tipologia di benefici si precisa che gli utili/perdite attuariali sono rilevati immediatamente a Conto Economico, senza utilizzare il “metodo del corridoio”.

Commissioni

Le commissioni sono iscritte in base al criterio della competenza. In particolare, le commissioni di negoziazione derivanti dall’operatività in titoli sono rilevate al momento della prestazione del servizio. Le commissioni di gestione del portafoglio, di consulenza e di gestione sui fondi comuni di investimento sono riconosciute in base alla durata del servizio.

Sono escluse le commissioni considerate nel costo ammortizzato ai fini della determinazione del tasso di interesse effettivo, che sono rilevate tra gli interessi.

A.3 Informativa sul *fair value*

Il *fair value* (valore equo) è il corrispettivo al quale un’attività potrebbe essere scambiata, o una passività estinta, in una libera transazione tra parti consapevoli e indipendenti.

Il *fair value* di una passività finanziaria che sia esigibile (ad esempio un deposito a vista) non può essere inferiore all’importo esigibile a richiesta, attualizzato dalla prima data in cui ne potrebbe essere richiesto il pagamento.

Nel caso di strumenti finanziari quotati in mercati attivi il *fair value* è determinato a partire dalle quotazioni ufficiali del mercato più vantaggioso al quale si ha accesso (*Mark to Market*).

Uno strumento finanziario è considerato quotato in un mercato attivo se i prezzi quotati sono prontamente e regolarmente disponibili in un listino, operatore (*dealer*), intermediario (*broker*), agenzia di determinazione del prezzo o autorità di regolamentazione e tali prezzi rappresentano operazioni di mercato effettive che avvengono regolarmente in normali contrattazioni. Se la quotazione ufficiale in un mercato attivo non esiste per uno strumento finanziario nel suo complesso, ma esistono mercati attivi per le parti che lo compongono, il *fair value* è determinato sulla base dei pertinenti prezzi di mercato per le parti che lo compongono.

Qualora le quotazioni di mercato non risultino disponibili, viene fatto ricorso a modelli valutativi (*Mark to Model*) in linea con i metodi generalmente accettati e utilizzati dal mercato. I modelli di valutazione includono tecniche basate sull’attualizzazione dei flussi di cassa futuri e sulla stima delle volatilità e sono oggetto di revisione sia durante il loro sviluppo sia periodicamente, al fine di garantirne la piena e costante consistenza.

Dette metodologie utilizzano input basati sui prezzi formati in transazioni recenti nello strumento oggetto di valutazione e/o prezzi/quotazioni di strumenti aventi caratteristiche analoghe in termini di profilo di rischio.

Questi prezzi/quotazioni risultano, infatti, rilevanti al fine di determinare i parametri significativi, in termini di rischio credito, rischio liquidità e rischio prezzo, dello strumento oggetto di valutazione.

Il riferimento a tali parametri “di mercato” consente di limitare la discrezionalità nella valutazione, garantendo al contempo la verificabilità del risultante *fair value*.

Qualora, per uno o più fattori di rischio, non risulti possibile riferirsi a dati di mercato i modelli valutativi impiegati utilizzano come input delle stime basate su dati storici.

Ai fini della determinazione del *fair value*, la Banca si avvale delle elaborazioni e delle analisi rese disponibili dalle competenti funzioni della Capogruppo (Group Credit Treasury - Group Pricing e del Group Risk Management – CRO – Market Risk Portfolio).

A.3.1 Trasferimenti tra portafogli

Con il Regolamento n. 1004 del 15 ottobre 2008 la Commissione Europea ha recepito le modifiche allo IAS 39 ed all'IFRS 7 "Riclassificazione delle attività finanziarie" approvate dallo IASB. Tali modifiche, applicabili retroattivamente a partire dall'1 luglio 2008, permettono, successivamente all'iscrizione iniziale, la riclassificazione di determinate attività finanziarie fuori dai portafogli "detenute per la negoziazione" e "disponibili per la vendita".

In particolare, possono essere riclassificate:

- quelle attività finanziarie detenute per la negoziazione o disponibili per la vendita che avrebbero soddisfatto la definizione prevista dai principi contabili internazionali per il portafoglio crediti (se tali attività non fossero state classificate rispettivamente come detenute per la negoziazione o disponibili per la vendita alla rilevazione iniziale) se l'entità ha l'intenzione e la capacità di possederle nel prevedibile futuro o fino a scadenza;
- "solo in rare circostanze" quelle attività finanziarie detenute per la negoziazione che al momento della loro iscrizione non soddisfacevano la definizione di crediti.

In merito, si precisa che negli esercizi 2008 e 2009 la Banca non ha effettuato trasferimenti tra portafogli; non si procede conseguentemente alla compilazione delle seguenti sezioni:

- A.3.1.1 Attività finanziarie riclassificate: valore di bilancio, *fair value* ed effetti sulla redditività complessiva;
- A.3.1.2 Attività finanziarie riclassificate: effetti sulla redditività complessiva prima del trasferimento;
- A.3.1.3 Trasferimento di attività finanziarie detenute per la negoziazione;
- A.3.1.4 Tasso di interesse effettivo e flussi finanziari attesi dalle attività riclassificate.

A.3.2 Gerarchia del *fair value*

Il principio IFRS 7 prevede la classificazione degli strumenti oggetto di valutazione al *fair value* in funzione del grado di osservabilità degli input utilizzati per il *pricing*.

Sono previsti, in particolare, tre livelli:

- Livello 1: il *fair value* degli strumenti classificati in questo livello è determinato in base a prezzi di quotazione osservati su mercati attivi;
- Livello 2: il *fair value* degli strumenti classificati in questo livello è determinato in base a modelli valutativi che utilizzano input osservabili sul mercato;
- Livello 3: il *fair value* degli strumenti classificati in questo livello è determinato sulla base di modelli valutativi che utilizzano prevalentemente input non osservabili sul mercato.

A.3.2.1 Portafogli contabili: ripartizione per livelli del fair value

Attività/Passività finanziarie misurate al fair value	31.12.2009			31.12.2008		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione (a)	84.415	1.034	76	77.503	4.776	
2. Attività finanziarie valutate al fair value						
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita (b)			23	4		29
4. Derivati di copertura		250.853			9.408	
Totale	84.415	251.887	99	77.507	14.184	29
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione	32	513	76	1	4.152	
2. Passività finanziarie valutate al fair value						
3. Derivati di copertura					17.535	
Totale	32	513	76	1	21.687	29

(a) Sono classificate come strumenti il cui fair value è classificabile nella categoria "Livello 3" le opzioni vendute alla clientela sulle GPM. Dato il valore non materiale di tale fattispecie non si è proceduto all'elaborazione dell'informativa prevista dall'IFRS per gli strumenti classificati nella categoria "L3".

(b) Le attività disponibili per la vendita includono le altre partecipazioni iscritte al costo, rappresentate nell'ambito del "Livello 3".

A.3.2.2 Variazioni annue delle attività finanziarie valutate al fair value (livello 3)

Causali / categorie	ATTIVITA' FINANZIARIE		
	Detenute per la negoziazione	valutate al fair value	disponibili per la vendita di copertura
1. Esistenze iniziali			29
2. Aumenti	84		0
2.1 Acquisti			
2.2 Profitti imputati a:			
2.2.1 Conto Economico	84		
- di cui: plusvalenze	76		
2.2.2 Patrimonio netto			
2.3 Trasferimenti da altri livelli			
2.4 Altre variazioni in aumento			
3. Diminuzioni	8		6
3.1 Vendite	8		6
3.2 Rimborsi			
3.3 Perdite imputate a:			
3.3.1 Conto Economico			
- di cui: minusvalenze			
3.3.2 Patrimonio netto			
3.4 Trasferimenti ad altri livelli			
3.5 Altre variazioni in diminuzione			
4. Rimanenze finali	76		23

A.3.2.3 Variazioni annue delle passività finanziarie valutate al fair value

Causali / categorie	ATTIVITA' FINANZIARIE		
	Detenute per la negoziazione	valutate al fair value	di copertura
1. Esistenze iniziali			
2. Aumenti		84	
2.1 Emissioni			
2.2 Perdite imputati a:			
2.2.1 Conto Economico		84	
- di cui: minusvalenze		76	
2.2.2 Patrimonio netto	X		X
2.3 Trasferimenti da altri livelli			
2.4 Altre variazioni in aumento			
3. Diminuzioni		8	
3.1 Rimborsi		8	
3.2 Riacquisti			
3.3 Profitti imputate a:			
3.3.1 Conto Economico			
- di cui: plusvalenze			
3.3.2 Patrimonio netto	X		X
3.4 Trasferimenti ad altri livelli			
3.5 Altre variazioni in diminuzione			
4. Rimanenze finali		76	

Non sono stati effettuati trasferimenti da e verso il livello 3.

A.3.3 Informativa sul cd. "day one profit/loss"

Il valore di iscrizione in bilancio degli strumenti finanziari è pari al loro fair value alla medesima data. Nel caso degli strumenti finanziari di negoziazione (si veda 1 e 14 della precedente Parte A2) e degli strumenti valutati al fair value (si vedano cap. 5 e 15 della precedente Parte A2), l'eventuale differenza rispetto all'importo incassato o corrisposto è iscritta a conto economico nelle voci di pertinenza.

I processi sopra descritti di revisione dei modelli valutativi utilizzati e dei relativi parametri, le rettifiche di valore a fronte del rischio modello e l'utilizzo di modelli valutativi prudenti assicurano che l'ammontare iscritto a conto economico non rivenga dall'utilizzo di parametri valutati non osservabili.



Parte B - Informazioni sullo Stato Patrimoniale

Attivo

Sezione 1 - Cassa e disponibilità liquide - Voce 10

1.1 Cassa e disponibilità liquide: composizione

	31.12.2009	31.12.2008
a) Cassa	581.344	862.804
b) Depositi liberi presso Banche Centrali		
Totale	581.344	862.804

Sezione 2 - Attività finanziarie detenute per la negoziazione - Voce 20

2.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione merceologica

Voci / valori	31.12.2009			31.12.2008		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
A. Attività per cassa						
1. Titoli di debito	84.185			77.502		
1.1 Titoli strutturati						
1.2 Altri titoli di debito	84.185			77.502		
2. Titoli di capitale				n.s.	n.s.	
3. Quote di O.I.C.R.						
4. Finanziamenti						
4.1 Pronti contro termine attivi						
4.2 Altri						
Totale A	84.185			77.502		
B. Strumenti derivati						
1. Derivati finanziari	230	1.034	76	1	4.776	
1.1 di negoziazione	230	1.034	76	1	4.776	
1.2 connessi con la <i>fair value option</i>						
1.3 altri						
2. Derivati creditizi						
2.1 di negoziazione						
2.2 connessi con la <i>fair value option</i>						
2.3 altri						
Totale B	230	1.034	76	1	4.776	
Totale (A+B)	84.415	1.034	76	77.503	4.776	

2.2 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione per debitori / emittenti

Voci / valori	31.12.2009	31.12.2008
A. Attività per cassa		
1. Titoli di debito	84.185	77.502
a) Governi e Banche Centrali	84.185	77.502
b) Altri enti pubblici		
c) Banche		
d) Altri emittenti		
2. Titoli di capitale		
a) Banche		
b) Altri emittenti:		
- imprese di assicurazione		
- società finanziarie		
- imprese non finanziarie		
- altri		
3. Quote di O.I.C.R.		
4. Finanziamenti		
a) Governi e Banche Centrali		
b) Altri enti pubblici		
c) Banche		
d) Altri soggetti		
Totale A	84.185	77.502
B. Strumenti derivati		
a) Banche	134	622
- fair value	134	622
-		
b) Clientela	1.206	4.155
- fair value	1.206	4.155
-		
Totale B	1.340	4.777
Totale (A+B)	85.525	82.279

2.3 Attività finanziarie per cassa detenute per la negoziazione: variazioni annue

	31.12.2009				
	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti	Totale
A. Esistenze iniziali	77.502				77.502
B. Aumenti	3.995.184	32.516			4.027.700
B1. Acquisti	3.986.462	32.495			4.018.957
B2. Variazioni positive di <i>fair value</i>	220				220
B3. Altre variazioni	8.502	21			8.523
C. Diminuzioni	(3.988.501)	(32.516)			(4.021.017)
C1. Vendite	(3.886.576)	(32.491)			(3.919.066)
C2. Rimborsi	(97.576)				(97.576)
C3. Variazioni negative di <i>fair value</i>	(18)				(18)
C4. Trasferimenti ad altri portafogli					
C5. Altre variazioni	(4.331)	(25)			(4.356)
D. Rimanenze finali	84.185				84.185

Sezione 4 - Attività finanziarie disponibili per la vendita – Voce 40

4.1 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione merceologica

Voci / valori	31.12.2009			31.12.2008		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Titoli di debito			1	4		1
1.1 Titoli strutturati						
1.2 Altri titoli di debito			1	4		1
2. Titoli di capitale			22			28
2.1 Valutati al <i>fair value</i>						
2.2 Valutati al costo			22			28
3. Quote di O.I.C.R.						
4. Finanziamenti						
Totale			23	4		29

4.2 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione per debitori / emittenti

Voci / valori	31.12.2009	31.12.2008
1. Titoli di debito	1	5
a) Governi e Banche Centrali		
b) Altri enti pubblici		4
c) Banche		
d) Altri emittenti	1	1
2. Titoli di capitale	22	28
a) Banche		
b) Altri emittenti:	22	28
- imprese di assicurazione		
- società finanziarie	16	15
- imprese non finanziarie	6	13
- altri		
3. Quote di O.I.C.R.		
4. Finanziamenti		
a) Governi e Banche Centrali		
b) Altri enti pubblici		
c) Banche		
d) Altri soggetti		
Totale	23	33

4.4 Attività finanziarie disponibili per la vendita: variazioni annue

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti	Totale
A. Esistenze iniziali	5	28			33
B. Aumenti	56	1			57
B1. Acquisti	36	1			37
B2. Variazioni positive di <i>fair value</i>					
B3. Riprese di valore					
- imputate al conto economico					
- imputate al patrimonio netto					
B4. Trasferimenti da altri portafogli					
B5. Altre variazioni	20				20
C. Diminuzioni	(60)	(7)			(67)
C1. Vendite	(54)	(7)			(61)
C2. Rimborsi					
C3. Variazioni negative di <i>fair value</i>					
C4. Svalutazioni da deterioramento					
- imputate al conto economico					
- imputate al patrimonio netto					
C5. Trasferimenti ad altri portafogli					
C6. Altre variazioni	(6)				(6)
D. Rimanenze finali	1	22			23

Sezione 6 – Crediti verso banche – Voce 60

6.1 Crediti verso banche: composizione merceologica

Tipologia operazioni / Valori	31.12.2009	31.12.2008
A. Crediti verso Banche Centrali		
1. Depositi vincolati		
2. Riserva obbligatoria		
3. Pronti contro termine		
4. Altri		
B. Crediti verso banche	33.436.100	26.059.480
1. Conti correnti e depositi liberi	25.071.806	20.858.188
2. Depositi vincolati	4.216.871	643.489
3. Altri finanziamenti	2.708.267	2.986.404
3.1 Pronti contro termine attivi	2.687.270	2.958.661
3.2 Leasing finanziario		
3.3 Altri	20.997	27.743
4. Titoli di debito	1.439.156	1.571.399
4.1 Titoli strutturati		437
4.2 Altri titoli di debito	1.439.156	1.570.962
Totale (valore di bilancio)	33.436.100	26.059.480
Totale (fair value)	33.452.990	25.693.543

La voce " Crediti verso banche depositi vincolati" per il 2009 include 715.481 mila euro di riserva obbligatoria assolta in via indiretta.

Nei dati al 31.12.2008 sono stati ricondotti nella voce "Altri titoli di debito", 348.257 mila euro relativi ad attività cedute e non cancellate.

Non sono presenti attività deteriorate.

Sezione 7 – Crediti verso clientela – Voce 70

7.1 Crediti verso clientela: composizione merceologica

Tipologia operazioni / Valori	31.12.2009		31.12.2008	
	Bonis	Deteriorate	Bonis	Deteriorate
1. Conti correnti	5.644.543	542.984	4.787.988	383.778
2. Pronti contro termine attivi				
3. Mutui	5.210.383	309.095	5.112.831	216.229
4. Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	142.935	4.595	140.142	4.413
5. I Leasing finanziario				
6. I Factoring				
7. Altre operazioni	2.991.755	117.945	2.502.071	80.432
8. Titoli di debito				
8.1 Titoli strutturati				
8.2 Altri titoli di debito				
Totale (valore di bilancio)	13.989.616	974.619	12.543.032	684.852
Totale (fair value)	14.261.651	974.619	12.729.843	684.852

7.2 Crediti verso clientela: composizione per debitori / emittenti

Tipologia operazioni / Valori	31.12.2009		31.12.2008	
	Bonis	Deteriorate	Bonis	Deteriorate
1. Titoli di debito:				
a) Governi				
b) Altri enti pubblici				
c) Altri emittenti				
- imprese non finanziarie				
- imprese finanziarie				
- assicurazioni				
- altri				
2. Finanziamenti verso:	13.989.616	974.619	12.543.032	684.852
a) Governi	192.283		157.219	9
b) Altri enti pubblici	1.900.040	1.455	518.852	24
c) Altri soggetti	11.897.293	973.164	11.866.961	684.819
- imprese non finanziarie	10.089.535	827.713	10.033.478	560.710
- imprese finanziarie	34.769	1.962	27.849	4.504
- assicurazioni				
- altri	1.772.989	143.489	1.805.634	119.605
Totale	13.989.616	974.619	12.543.032	684.852

Sezione 8 - Derivati di copertura – Voce 80

8.1 Derivati di copertura: composizione per tipologia di copertura e per livelli

	31.12.2009				31.12.2008			
	Fair Value			Valore Nozionale	Fair Value			Valore Nozionale
	Livello 1	Livello 2	Livello 3		Livello 1	Livello 2	Livello 3	
A) Derivati finanziari		250.853		9.386.952		9.408		2.369.221
1. Fair Value		79.985		2.027.000				
2. Flussi finanziari		170.868		7.359.952		9.408		2.369.221
3. Investimenti esteri								
B) Derivati creditizi								
1. Fair Value								
2. Flussi finanziari								
Totale		250.853		9.386.952		9.408		2.369.221

8.2 Derivati di copertura: composizione per portafogli coperti e per tipologia di copertura

Operazioni / Tipo di copertura	Fair Value					Generica	Flussi finanziari		Investimenti esteri
	Specifica						Specifica	Generica	
	Rischio di tasso	Rischio di cambio	Rischio di credito	Rischio di prezzo	Più rischi				
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita							xxx	xxx	xxx
2. Crediti							xxx	xxx	xxx
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	xxx				xxx		xxx	xxx	xxx
4. Portafoglio	xxx	xxx	xxx	xxx	xxx		xxx	170.868	xxx
5. Altre operazioni	xxx	xxx	xxx	xxx	xxx	xxx	xxx	xxx	
Totale attività								170.868	
1. Passività finanziarie							xxx	xxx	xxx
2. Portafoglio	xxx	xxx	xxx	xxx	xxx		79.985	xxx	
Totale passività							79.985		
1. Transazioni attese	xxx	xxx	xxx	xxx	xxx		xxx		xxx
2. Portafoglio di attività e passività finanziarie	xxx	xxx	xxx	xxx	xxx		xxx		

Sezione 11 - Attività materiali – Voce 110

11.1 Attività materiali: composizione delle attività valutate al costo

Attività / valori	31.12.2009	31.12.2008
A. Attività ad uso funzionale		
1.1 di proprietà	129.879	136.265
a) terreni		
b) fabbricati		
c) mobili	13.200	15.715
d) impianti elettronici	81.038	87.205
e) altre	35.641	33.345
1.2 acquisite in leasing finanziario		
a) terreni		
b) fabbricati		
c) mobili		
d) impianti elettronici		
e) altre		
Totale A	129.879	136.265
B. Attività detenute a scopo di investimento		
2.1 di proprietà		
a) terreni		
b) fabbricati		
2.2 acquisite in leasing finanziario		
a) terreni		
b) fabbricati		
Totale B		
Totale (A + B)	129.879	136.265

11.3 Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue

	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre	Totale
A. Esistenze iniziali lorde			333.429	408.918	163.822	906.169
A.1 Riduzioni di valore totali nette			(317.714)	(321.713)	(130.477)	(769.904)
A.2 Esistenze iniziali nette			15.715	87.205	33.345	136.265
B. Aumenti:			718	15.210	8.233	24.161
B.1 Acquisti			717	15.209	8.231	24.157
B.2 Spese per migliorie capitalizzate						
B.3 Riprese di valore						
B.4 Variazioni positive di <i>fair value</i> imputate a:						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
B.5 Differenze positive di cambio						
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento						
B.7 Altre variazioni			1	1	2	4
C. Diminuzioni:			(3.233)	(21.377)	(5.937)	(30.547)
C.1 Vendite			(2)	(1)	(2)	(5)
C.2 Ammortamenti			(3.052)	(19.967)	(5.768)	(28.787)
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a:				(1.408)	(3)	(1.411)
a) patrimonio netto						
b) conto economico				(1.408)	(3)	(1.411)
C.4 Variazioni negative di <i>fair value</i> imputate a:						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
C.5 Differenze negative di cambio						
C.6 Trasferimenti a:						
a) attività materiali detenute a scopo di investimento						
b) attività in via di dismissione						
C.7 Altre variazioni			(179)	(1)	(164)	(344)
D. Rimanenze finali nette			13.200	81.038	35.641	129.879
D.1 Riduzioni di valore totali nette			(318.607)	(333.507)	(135.354)	(787.468)
D.2 Rimanenze finali lorde			331.807	414.545	170.995	917.347
E. Valutazione al costo						

11.5 Impegni per acquisto di attività materiali

Alla data di chiusura del presente bilancio non sussistono impegni per acquisti di attività materiali.

Sezione 12 - Attività immateriali - Voce 120

12.1 Attività immateriali: composizione per tipologia di attività

Attività / Valori	31.12.2009		31.12.2008	
	Durata definita	Durata indefinita	Durata definita	Durata indefinita
A.1 Avviamento	xxx		xxx	
A.2 Altre attività immateriali	574		2	
A.2.1 Attività valutate al costo:	574		2	
a) Attività immateriali generate internamente				
b) Altre attività	574		2	
A.2.2 Attività valutate al <i>fair value</i> :				
a) Attività immateriali generate internamente				
b) Altre attività				
Totale	574		2	

12.2 Attività immateriali: variazioni annue

Avviamento	Altre attività immateriali: generate internamente		Altre attività immateriali: altre		Totale
	a durata definita	a durata indefinita	a durata definita	a durata indefinita	
A. Esistenze iniziali			634		634
A.1 Riduzioni di valore totali nette			(632)		(632)
A.2 Esistenze iniziali nette			2		2
B. Aumenti			610		610
B.1 Acquisti			610		610
B.2 Incrementi di attività immateriali interne	xxx				
B.3 Riprese di valore	xxx				
B.4 Variazioni positive di <i>fair value</i>					
- a patrimonio netto	xxx				
- a conto economico	xxx				
B.5 Differenze di cambio positive					
B.6 Altre variazioni					
C. Diminuzioni			(38)		(38)
C.1 Vendite					
C.2 Rettifiche di valore			(38)		(38)
- Ammortamenti	xxx		(38)		(38)
- Svalutazioni					
+ patrimonio netto	xxx				
+ conto economico					
C.3 Variazioni negative di <i>fair value</i>					
- a patrimonio netto	xxx				
- a conto economico	xxx				
C.4 Trasferimenti alle attività non correnti in via di dismissione					
C.5 Differenze di cambio negative					
C.6 Altre variazioni					
D. Rimanenze finali nette			574		574
D.1 Rettifiche di valore totali nette			(670)		(670)
E. Rimanenze finali lorde			1.244		1.244
F. Valutazione al costo					

Sezione 13 – Le attività fiscali e le passività fiscali – Voce 130 dell'attivo e voce 80 del passivo

13.1 Attività per imposte anticipate: composizione

	31.12.2009	31.12.2008
Titoli		
Attività materiali e attività immateriali		
Accantonamenti ai fondi rischi e oneri	52.843	67.555
Altre attività e altre passività	47.632	56.299
Crediti verso banche e clientela	113.166	65.831
Strumenti derivati di copertura		5.817
Totale	213.641	195.502

La valorizzazione delle imposte anticipate avviene sulla base dei risultati economici attesi nei futuri esercizi, tenendo conto dell'evoluzione del contesto normativo di riferimento. In particolare, il saldo al 31.12.2009 delle attività per imposte anticipate sui crediti deriva, per 112.624 mila euro, da rettifiche di valore su crediti verso clientela eccedenti la quota fiscalmente deducibile nell'esercizio, mentre la fiscalità anticipata stanziata in relazione alle "Altre passività" è riferibile ad accantonamenti del personale tassati in anni precedenti rivenienti dall'operazione di conferimento e include l'importo di 32.471 mila euro relativo alle imposte anticipate sugli accantonamenti per esodi agevolati.

13.2 Passività per imposte differite: composizione

	31.12.2009	31.12.2008
Titoli		
Strumenti derivati di copertura	45.404	2.894
Attività materiali e attività immateriali		57.452
Altre attività e altre passività	43.089	17.124
Totale	88.493	77.470

Il saldo al 31.12.2009 delle passività per imposte differite è riconducibile, per 43.089 mila euro alla quota rateizzata della plusvalenza da cessione di ramo d'azienda tassabile in esercizi successivi e, per 45.404 mila euro, a svalutazioni su derivati di copertura dei flussi finanziari.

13.3 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del Conto economico)

	31.12.2009	31.12.2008
1. Importo iniziale	189.685	
2. Aumenti	60.620	194.564
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	60.620	89.039
a) relative a precedenti esercizi	3	
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) riprese di valore		
d) altre	60.617	89.039
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti		105.525
3. Diminuzioni	(36.664)	(4.879)
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	(36.664)	(4.879)
a) rigiri	(36.664)	(4.879)
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità		
c) mutamento di criteri contabili		
d) altre		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
4. Importo finale	213.641	189.685

Nella voce 2.1 d) sono esposti gli aumenti del periodo, riconducibili principalmente alle svalutazioni dei crediti eccedenti la quota fiscalmente deducibile (51.246 mila euro) e agli accantonamenti ai fondi per rischi e oneri (9.058 mila euro). I "rigiri" di cui alla voce 3.1 a) derivano per la maggior parte dall'utilizzo dei fondi per rischi e oneri (23.770 mila euro) e di fondi del personale tassati (8.775 mila euro), nonché dalla deducibilità del "diciottesimo" di competenza delle svalutazioni su crediti di esercizi precedenti (3.613 mila euro).

13.4 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del Conto Economico)

	31.12.2009	31.12.2008
1. Importo iniziale	74.576	
2. Aumenti	555	89.744
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	555	71.815
a) relative a precedenti esercizi	555	
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre		71.815
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti		17.929
3. Diminuzioni	(32.042)	(15.168)
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	(32.042)	(15.168)
a) rigiri	(14.363)	(15.168)
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre	(17.679)	
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
4. Importo finale	43.089	74.576

Nell'ambito delle imposte differite annullate nell'esercizio, l'importo ricompreso tra i "rigiri" di cui alla voce 3.1 a) deriva dall'utilizzo della fiscalità relativa alla quota deducibile nell'esercizio di plusvalenze realizzate in anni precedenti, mentre l'importo di cui al punto 3.1 c) ("altre") è riferibile alla cancellazione di fiscalità differita per effetto del riallineamento delle deduzioni extra-contabili pregresse affrancate con l'applicazione dell'imposta sostitutiva ex legge n.244/2007.

13.5 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del patrimonio netto)

	31.12.2009	31.12.2008
1. Importo iniziale	5.817	
2. Aumenti		5.817
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio		5.817
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre		5.817
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti		
3. Diminuzioni	(5.817)	
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	(5.817)	
a) rigiri	(5.817)	
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità		
c) dovute al mutamento di criteri contabili		
d) altre		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
4. Importo finale	0	5.817

La diminuzione delle imposte anticipate rilevate in contropartita del patrimonio netto, pari a 5.817 mila euro, si riferisce alla riserva da valutazione (negativa), per la copertura di flussi finanziari.

13.6 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del patrimonio netto)

	31.12.2009	31.12.2008
1. Importo iniziale	2.894	
2. Aumenti	45.404	2.894
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	45.404	2.894
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre	45.404	2.894
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti		
3. Diminuzioni	(2.894)	
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	(2.894)	
a) rigiri	(2.894)	
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
4. Importo finale	45.404	2.894

L'aumento delle imposte differite rilevate in contropartita del patrimonio netto, pari a 45.404 mila euro, si riferisce alla riserva da valutazione (positiva), per la copertura di flussi finanziari.

13.7 Altre informazioni

Attività e passività fiscali correnti

Le "passività fiscali correnti", pari a 212.458 mila euro, derivano dall'IRES (147.768 mila euro), dall'IRAP (59.652 mila euro) e dalla seconda e terza rata (da versare rispettivamente a giugno 2010 e giugno 2011, per complessivi 5.037 mila euro) dell'imposta sostitutiva ex legge n.244/2007; sono esposte al netto degli acconti IRES (49.874 mila euro) e IRAP (12.275 mila euro) nonché delle ritenute d'acconto subite (4.059 mila euro). Ai fini IRES, la Banca aderisce alla tassazione su base consolidata del Gruppo UniCredit (c.d. "consolidato fiscale nazionale"), a seguito di apposita delibera dell'Amministratore Delegato avvenuta in data 3 giugno 2008. In base al "Contratto di consolidamento fiscale" in essere con la Capogruppo, UBdR riconosce alla controllante gli importi dovuti per i versamenti in acconto e a saldo dell'IRES dovuta, nei tempi previsti dalla normativa tempo per tempo vigente al momento, e con valuta pari alla data in cui la Controllante provvede ai versamenti medesimi.

In merito all'operazione a premio denominata "Millegenius", si precisa - agli effetti della disposizione prevista dall'art. 107, comma 3, del D.P.R. 917/86 - che fra gli "Altri fondi per rischi e oneri" dello Stato Patrimoniale risultano stanziati, per complessivi 1.005 mila euro, accantonamenti relativi agli esercizi: 2005 (172 mila euro), 2006 (254 mila euro), 2007 (80 mila euro), 2008 (499 mila euro); gli importi relativi agli esercizi 2007 e 2008 risultano dedotti nella misura del 30 per cento. gli importi relativi agli esercizi 2007 e 2008 risultano dedotti nella misura del 30 per cento.

Sezione 15 - Altre attività – Voce 150

15.1 Altre attività: composizione

	31.12.2009	31.12.2008
Ratei/risconti attivi non capitalizzati ad attività/passività finanziarie	29.058	349.819
Cassa e altri valori in carico al cassiere:	156.523	174.242
- <i>assegni di conto corrente tratti su terzi in corso di negoziazione</i>	155.446	173.417
- <i>assegni di conto corrente tratti sull'istituto in corso di addebito</i>	699	784
- <i>altri valori in carico al cassiere</i>	378	41
Partite viaggianti tra filiali non attribuite ai conti di pertinenza		
Partite in corso di lavorazione	12.965	71.374
Partite definitive ma non imputabili ad altre voci	287.657	1.156.318
Rettifiche per partite illiquide di portafoglio	76.930	93.404
Partite fiscali:	221.467	21.637
- <i>acconti versati imposte indirette</i>	221.094	17.407
- <i>altre partite fiscali</i>	373	4.230
Migliorie non separabili su beni di terzi	73.676	61.851
Altre partite	147.759	208.042
Totale	1.006.035	2.136.687

Passivo

Sezione 1 – Debiti verso banche - Voce 10

1.1 Debiti verso banche: composizione merceologica

Tipologia operazioni / Valori	31.12.2009	31.12.2008
1. Debiti verso banche centrali		
2. Debiti verso banche	6.686.811	2.073.040
2.1 Conti correnti e depositi liberi	2.193.763	1.565.199
2.2 Depositi vincolati	4.057.789	21.277
2.3 Finanziamenti	432.446	486.564
2.3.1 Pronti contro termine passivi		52.827
2.3.2 Altri	432.446	433.737
2.4 Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali		
2.5 Altri debiti	2.813	
Totale	6.686.811	2.073.040
Fair value	6.686.811	2.073.040

Nei dati al 31.12.2008 sono stati ricondotti a voce propria, riclassificandoli nella voce "Pronti contro termine passivi", 46.547 mila euro relativi a passività a fronte di attività cedute e non cancellate.

Sezione 2 – Debiti verso clientela – Voce 20

2.1 Debiti verso clientela: composizione merceologica

Tipologia operazioni / Valori	31.12.2009	31.12.2008
1. Conti correnti e depositi liberi	33.804.338	31.309.451
2. Depositi vincolati	221.886	153.832
3. Finanziamenti	2.375.235	3.004.101
3.1 Pronti contro termine passivi	2.369.753	3.004.101
3.2 Altri	5.482	
4. Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali		
5. Altri debiti	352.052	423.784
Totale	36.753.511	34.891.168
Fair value	36.753.511	34.891.168

Nei dati al 31.12.2008 sono stati ricondotti a voce propria, riclassificandoli nella voce "Pronti contro termine passivi", 302.742 mila euro relativi a passività a fronte di attività cedute e non cancellate.

Sezione 3 – Titoli in circolazione - Voce 30

3.1 Titoli in circolazione: composizione merceologica

Tipologia titoli / Valori	31.12.2009				31.12.2008			
	Valore di bilancio	Fair value			Valore di bilancio	Fair value		
		Livello 1	Livello 2	Livello 3		Livello 1	Livello 2	Livello 3
A. Titoli								
1. obbligazioni	2.333.020		2.333.020					
1.1 strutturate								
1.2 altre	2.333.020		2.333.020					
2. altri titoli	1.271.295		1.271.295	1.285.876		1.285.876		
2.1 strutturati								
2.2 altri	1.271.295		1.271.295	1.285.876		1.285.876		
Totale	3.604.315		3.604.315	1.285.876		1.285.876		

Sezione 4 – Passività finanziarie di negoziazione – Voce 40

4.1 Passività finanziarie di negoziazione: composizione merceologica

Tipologia operazioni / Valori	31.12.2009				31.12.2008				
	Valore nominale o nozionale	Fair value			Valore nominale o nozionale	Fair value			
		Livello 1	Livello 2	Livello 3	Fair Value*	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Fair Value*
A. Passività per cassa									
1. Debiti verso banche									
2. Debiti verso clientela									
3. Titoli di debito									
3.1 Obbligazioni									
3.1.1 Strutturate					xxx				xxx
3.1.2 Altre obbligazioni					xxx				xxx
3.2 Altri titoli									
3.2.1 Strutturati					xxx				xxx
3.2.2 Altri					xxx				xxx
Totale A									
B. Strumenti derivati	xxx				xxx	xxx			xxx
1. Derivati finanziari		32	513	76			1	4.152	
1.1 Di negoziazione	xxx	32	513	76	xxx	xxx	1	4.152	xxx
1.2 Connessi con la <i>fair value</i> <i>option</i>	xxx				xxx	xxx			xxx
1.3 Altri	xxx				xxx	xxx			xxx
2. Derivati creditizi									
2.1 Di negoziazione	xxx				xxx	xxx			xxx
2.2 Connessi con la <i>fair value</i> <i>option</i>	xxx				xxx	xxx			xxx
2.3 Altri	xxx				xxx	xxx			xxx
Totale B	xxx	32	513	76	xxx	xxx	1	4.152	xxx
Totale (A+B)	xxx	32	513	76	xxx	xxx	1	4.152	xxx

Fair Value*: *fair value* calcolato escludendo le variazioni di valore dovute al cambiamento del merito creditizio dell'emittente rispetto alla data di emissione.

Sezione 6- Derivati di copertura - voce 60

6.1 Derivati di copertura: composizione per tipologia di copertura e per livelli gerarchici

	Fair value 31.12.2009			VN 31.12.2009	Fair value 31.12.2008			VN 31.12.2008
	Livello 1	Livello 2	Livello 3		Livello 1	Livello 2	Livello 3	
A) Derivati finanziari								
1) Fair value								
2) Flussi finanziari						17.535		4.116.689
3) Investimenti esteri								
B. Derivati creditizi								
1) Fair value								
2) Flussi finanziari								
Totale						17.535		4.116.689

VN: valore nozionale.

Sezione 7 – Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica – Voce 70

7.1 Adeguamento di valore delle passività finanziarie coperte

Adeguamento di valore delle passività coperte / Valori	31.12.2009	31.12.2008
1. Adeguamento positivo delle passività finanziarie	17.774	
2. Adeguamento negativo delle passività finanziarie		
Totale	17.774	

7.2 Passività finanziarie oggetto di copertura generica del rischio di tasso d'interesse: composizione

Passività coperte	31.12.2009	31.12.2008
1. Portafoglio	2.027.000	
Totale	2.027.000	

La copertura è relativa ai flussi di un portafoglio di obbligazioni zero coupon interamente sottoscritte dalla Capogruppo e "swappate" sinteticamente in posizioni a tasso variabile di mercato.

Sezione 10 – Altre passività – Voce 100

10.1 Altre passività: composizione

	31.12.2009	31.12.2008
Deterioramento delle garanzie finanziarie rilasciate	1.984	2.932
Ratei/risconti passivi non capitalizzati ad attività/passività finanziarie	8.327	15.079
Accordi di pagamento basati su strumenti di capitale emessi da Capogruppo	1.632	2.820
Altri debiti relativi al personale dipendente:	319.120	367.119
- oneri per incentivazione all'esodo	154.478	172.382
- premi di anzianità	67.142	65.581
- altre	97.500	129.156
Partite viaggianti tra filiali non attribuite ai conti di pertinenza	13.238	135.975
Somme a disposizione da riconoscere a terzi	248.077	203.007
Partite in corso di lavorazione	11.123	41.351
Partite definitive ma non imputabili ad altre voci:	302.100	1.168.863
- debiti verso fornitori	107.376	140.958
- altre partite	194.724	1.027.905
Rettifiche per partite illiquide di portafoglio	200.137	248.356
Partite fiscali	233.145	78.234
Altre partite:	121.714	310.878
- bonifici da regolare	121.607	310.636
- depositi cauzionali		5
- altre	107	237
Totale	1.460.597	2.574.614

La voce "altri debiti relativi al personale dipendente" include passività per benefici a favore dei dipendenti che per 154.478 mila euro (172.382 al 31/12/2008) sono relativi a incentivi all'esodo e per 67.142 mila euro (65.581 al 31/12/2008) a premi di anzianità.

I premi di anzianità, erogati al raggiungimento di una predefinita anzianità di servizio, rientrano tra i benefici a lungo termine per i quali lo IAS 19 prevede la valutazione attuariale dell'obbligazione.

Tale valutazione, effettuata da un attuario indipendente, ha determinato una passività pari al 31/12/2009 a 67.412 mila euro con i seguenti effetti a c/e:

- "Current Service Cost" e "Interest Cost" per un importo pari a 6.853 mila euro
- Perdite attuariali per un importo pari a 1.090 mila euro.

I parametri utilizzati nella valutazione attuariale sono stati i seguenti:

- tasso di attualizzazione 4,75%;
- tasso di incremento delle retribuzioni 3,00%;
- tasso di inflazione 2,00%.

Gli oneri per incentivazione all'esodo rientrano nell'ambito dello IAS 19 che prevede l'attualizzazione nel caso in cui la scadenza dei pagamenti sia superiore all'anno; il valore della passività, determinato sulla base del piano delle uscite definito, circa 1.200 adesioni, ammonta al 31.12.2009 a 154.478 mila euro ed è stato così determinato:

- 172,4 milioni di euro rappresentano il valore attuale della passività alla fine dell'anno 2008, come da Accordo del 3 agosto 2007 fra le aziende dei Gruppi Unicredit, Capitalia e le Organizzazioni sindacali, legge n. 247 del 24.12.2007 che ha modificato i requisiti di età e contribuzione e successiva estensione con Accordo del 4 dicembre 2008;
- 1.912 mila euro rappresentano l'adeguamento del fondo in relazione all'accoglimento di ulteriori cessazioni (approvate con delibera del Consiglio di amministrazione del 22.04.2009) e 1.144 mila euro l'adeguamento per aggiornamenti retributivi (rinnovi contrattuali, aggiornamenti su posizioni singole, etc.);
- 3,1 milioni di euro sono relativi al decremento per tutte le cessazioni infragruppo avvenute nel corso del 2009;
- 29,9 milioni di euro si riferiscono alla diminuzione per i pagamenti complessivi del 2009 (assegni di sostegno al reddito, contributi figurativi ed incentivi).

L'effetto dell'attualizzazione ha comportato oneri per 12.044 mila euro ed è stato preso come riferimento per la sua determinazione, effettuata sulla base del piano di esborsi stabilito, il tasso del 3% (5,25% nel 2008) definito sulla base del tasso Euro IBoxxAA Corporate..

Sezione 11 – Trattamento di fine rapporto del personale – Voce 110

11.1 Trattamento di fine rapporto del personale: variazioni annue

	31.12.2009	31.12.2008
A. Esistenze iniziali	333.055	-
B. Aumenti	18.024	344.177
B.1 Accantonamento dell'esercizio	16.517	2.928
B.2 Altre variazioni	1.507	341.249
C. Diminuzioni	(60.110)	(11.122)
C.1 Liquidazioni effettuate	(50.647)	(1.087)
C.2 Altre variazioni	(9.463)	(10.035)
D. Rimanenze finali	290.969	333.055

Le voci B.2 "Altre variazioni" in aumento e C.2 "Altre variazioni" in diminuzione si riferiscono alle cessazioni nell'ambito del gruppo rispettivamente in entrata e in uscita.

11.2 Altre Informazioni

Il trattamento di fine rapporto rappresenta l'ammontare dei diritti maturati a tale titolo al 31/12/2009 dal personale dipendente; in conformità alla legislazione vigente ed ai contratti collettivi di lavoro ed integrativi aziendali, la voce iscritta a bilancio rappresenta:

- il fondo relativo al trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato per 290.906 euro mila;
- il fondo per integrazione indennità di fine rapporto ex accordo 7.7.1988 per il personale ex Credito Romagnolo per 22 euro mila;
- il fondo per integrazione indennità di fine rapporto ex accordo 26.04.2006 per il personale ex BdS per 41 euro mila.

A seguito della riforma della previdenza complementare (D. Lgs. 5 dicembre 2005, n. 252), entrata in vigore nel corso del 2007, le quote TFR maturate fino al 31 dicembre 2006 rimangono in azienda, mentre le quote maturate a partire dal 1° gennaio 2007 sono state, a scelta del dipendente, destinate a forme di previdenza complementare o al fondo di Tesoreria gestito dall'INPS. Ne consegue che il Fondo TFR maturato al 31 dicembre 2006 si configura quale piano "a benefici definiti" e pertanto sottoposto a valutazione attuariale in conformità allo IAS 19.

Il risultato della valutazione attuariale, effettuata da un attuario indipendente a tal fine incaricato dalla Capogruppo, alla data di bilancio è superiore di 1.409 mila euro al valore della passività iscritta in bilancio in quanto, come illustrato nella parte A della Nota integrativa, gli utili e perdite attuariali sono contabilizzati a conto economico in base al "metodo del corridoio". Si evidenzia, di seguito, la riconciliazione tra il valore attuale del Fondo e la passività iscritta in bilancio, nonché le principali ipotesi attuariali utilizzate.

Riconciliazione tra valore attuale del fondo e passività' iscritta in bilancio

Valore attuale del piano a prestazione definita - TFR	292.378
Utili (Perdite) attuariali non rilevate	-1.409
Passività netta	290.969

Descrizione delle principali ipotesi attuariali

Tasso di attualizzazione	4,75%
Tasso di inflazione atteso	2,00%

Gli effetti economici, evidenziati nella voce B.1 "Accantonamenti dell'esercizio" sono rappresentati dall' Interest Cost maturato sull'obbligazione nell'esercizio 2009.

Sezione 12 – Fondi per rischi e oneri – Voce 120

12.1 Fondi per rischi e oneri: composizione

Voci / Valori	31.12.2009	31.12.2008
1. Fondi di quiescenza aziendali		
2. Altri fondi rischi ed oneri	192.956	248.313
2.1 controversie legali	155.210	161.928
2.2 oneri per il personale		
2.3 altri	37.746	86.385
Totale	192.956	248.313

12.2 Fondi per rischi e oneri: variazioni annue

	Fondi di quiescenza	Altri fondi	Totale
A. Esistenze iniziali		248.313	248.313
B. Aumenti		23.587	23.587
B.1 Accantonamento dell'esercizio		21.493	21.493
B.2 Variazioni dovute al passare del tempo		389	389
B.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto		1.705	1.705
B.4 Altre variazioni			
C. Diminuzioni		(78.944)	(78.944)
C.1 Utilizzo nell'esercizio		(78.944)	(78.944)
C.2 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto			
C.3 Altre variazioni			
D. Rimanenze finali		192.956	192.956

L'importo evidenziato alle voci B.1, B.2, B.3 e C.2, per un totale di 23.586 mila euro, rappresenta la contropartita della voce di Conto Economico 160 "Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri".

12.4 Fondi per rischi ed oneri - altri fondi

Voci / Valori	31.12.2009	31.12.2008
Controversie legali	155.210	161.928
Incidenti, reclami e vertenze varie	25.999	61.364
Altri fondi	11.747	25.021
Totale	192.956	248.313

Informativa su anatocismo e strumenti finanziari

Anatocismo

Dopo la sentenza del 2004 delle Sezioni Unite della Cassazione in materia di anatocismo, che nulla ha aggiunto rispetto alle precedenti pronunce della Suprema Corte del 1999, nel corso del 2009 si è mantenuto rilevante il numero dei reclami e delle nuove cause. Si è proseguito con gli opportuni accantonamenti a presidio del contenzioso.

Cirio

Il flusso delle cause si è sostanzialmente interrotto; risultano pendenti solo 6 giudizi.

Parmalat

Neppure in questa atipica e complessa vicenda, che ha colpito gli interessi tanto delle Banche quanto dei possessori di bond emessi dalle società di quel gruppo, si sono registrati significativi incrementi; il trend dell'anno 2009 conferma anzi che anche questo fenomeno appare in esaurimento. Va ricordato che a suo tempo i clienti titolari di bond Parmalat furono assistiti per inserirsi gratuitamente nel passivo delle procedure aperte avanti al Tribunale. Il valore complessivo delle cause e dei reclami pendenti appare in termini assoluti contenuto. Le cause sono comunque presidiate da coerenti accantonamenti.

Argentina

La vicenda nata alla fine del 2001 ha vissuto i suoi momenti di maggiore impatto, per cause e reclami, nel triennio 2005/2007. Infatti nei primi mesi del 2005 la Repubblica Argentina ha lanciato una OPS relativamente ai bond emessi: i termini dell'offerta sono stati considerati dagli obbligazionisti penalizzanti, per cui un consistente numero di investitori ha preferito non aderire all'offerta e rivolgere reclami alle banche nella speranza di ottenere un rimborso maggiore. Nel corso del 2009 il flusso di reclami e cause conferma il rallentamento anche se il fenomeno non risulta ancora completamente esaurito. Le cause sono comunque presidiate da coerenti accantonamenti.

Lehman Brothers

Il fenomeno sorto col dissesto nel settembre 2008 del gruppo bancario-finanziario statunitense riguarda la Banca in relazione a due tipologie di prodotto/servizio:

- quella concernente essenzialmente la raccolta ordini/negoziazione dei bond Lehman
- quella riguardante il collocamento/distribuzione di polizze assicurative index-linked Cnp, con sottostanti titoli Lehman.

Negli ultimi due mesi del 2008 e nel 2009 sono pervenuti numerosi reclami mentre per le cause riguardanti la prima tipologia al momento il fenomeno resta irrilevante.

Sempre per quanto concerne la prima tipologia la Banca, dopo avere comunicato ai propri clienti la disponibilità a prestare assistenza legale gratuita per insinuare i crediti al passivo delle eventuali procedure concorsuali, ha conseguentemente conferito l'incarico allo studio internazionale Allen & Overy.

Avendo la Corte Fallimentare Statunitense (in relazione ai titoli emessi o garantiti dalla capogruppo Lehman Brothers Holdings Inc. - tra i quali quelli della società olandese Lehman Treasury Co. BV, emittente di numerose obbligazioni detenute dalla clientela Retail) consentito la presentazione di istanze di ammissione al passivo cumulative entro il termine del 2 novembre 2009, la Banca ha tempestivamente depositato l'insinuazione nell'interesse dei clienti, portatori di detti titoli, che non hanno dichiarato di non essere interessati all'iniziativa. Sono attualmente in corso le procedure di accertamento della situazione debitoria e creditoria della società. Per quanto riguarda l'insinuazione al passivo della società olandese Lehman Treasury Co. BV, lo studio Allen&Overy prevede che le attività dovrebbero iniziare nella seconda metà del 2010.

Quanto alla seconda tipologia la Capogruppo ha ritenuto opportuno che il Gruppo UniCredit contribuisse all'attuazione dell'iniziativa messa in atto da CNP UniCredit Vita (partecipata da UniCredit al 38,799% del capitale, mentre gli altri azionisti sono CNP Assurances con il 57,5% e Cardif Assicurazioni con il 3,701%) a favore dei clienti che hanno acquistato, attraverso le banche appartenenti al Gruppo UniCredit, prodotti index-linked collegati a titoli Lehman Brothers.

A seguito dell'accordo tra UniCredit e CNP Assurances, nel novembre 2008 il Consiglio di Amministrazione di CNP UniCredit Vita ha approvato iniziative di customer care offrendo ai clienti due alternative:

- trasformazione dei prodotti index-linked in essere, collegati a strumenti finanziari Lehman Brothers, con nuove polizze assicurative, garantite da CNP UniCredit Vita, che consentano al cliente di recuperare il capitale investito al netto delle cedole già percepite;
- rimborso immediato del 50% del premio versato, con mantenimento in capo ai beneficiari delle polizze, il cui valore ovviamente sarà connesso a quanto verrà liquidato in relazione ai sottostanti strumenti finanziari Lehman Brothers.

Il Gruppo UniCredit, in considerazione dell'importanza dell'iniziativa di customer care sulla propria rete distributiva, ha deciso di contribuire con un importo di 70 milioni di euro agli oneri economici derivanti dall'iniziativa in argomento, di cui euro 32.684.000 a carico della Banca nell'esercizio 2008.

Poiché il citato accordo prevede che nessun altro onere gravi sulla Banca a seguito di eventuali azioni promosse da clienti insoddisfatti delle proposte della Compagnia, ma solo un obbligo di assistenza nei contenziosi, nessun diretto rischio economico ulteriore grava – per questa tipologia – sulla nostra Banca.

Sezione 14 – Patrimonio dell'impresa – Voci 130, 150, 160, 170, 180, 190 e 200

14.1 "Capitale" e "Azioni proprie": composizione

Il capitale sociale, al 31 dicembre 2009, ammonta a euro 1.106.400.000 è costituito da 1.106.400.000 azioni ordinarie del valore nominale di 1 euro cadauna e risulta interamente sottoscritto e versato.

14.2 Capitale - Numero azioni: variazioni annue

Voci / Tipologie	Ordinarie	Altre
A. Azioni esistenti all'inizio dell'esercizio	1.106.400	
- interamente liberate	1.106.400	
- non interamente liberate		
A.1 Azioni proprie (-)		
A.2 . Azioni in circolazione: esistenze iniziali	1.106.400	
B. Aumenti		
B.1 Nuove emissioni		
- a pagamento:		
- operazioni di aggregazioni di imprese		
- conversione di obbligazioni		
- esercizio di warrant		
- altre		
- a titolo gratuito:		
- a favore dei dipendenti		
- a favore degli amministratori		
- altre		
B.2 Vendita di azioni proprie		
B.3 Altre variazioni		
C. Diminuzioni		
C.1 Annullamento		
C.2 Acquisto di azioni proprie		
C.3 Operazioni di cessione di imprese		
C.4 Altre variazioni		
D. Azioni in circolazione: rimanenze finali	1.106.400	
D.1 Azioni proprie (+)		
D.2 Azioni esistenti alla fine dell'esercizio		
- interamente liberate	1.106.400	
- non interamente liberate		

14.3 Capitale: altre informazioni

Nel corso dell'esercizio non sono state effettuate variazioni nel capitale della Banca.

14.4 Riserva di utili: altre informazioni

La riserva di utili pari ad €7,2 milioni è costituita da:

- Riserva legale, pari ad €2 milioni; incrementata - ai sensi dell'art. 34 dello statuto - ogni anno in ragione del 5 per cento dell'utile dell'esercizio;
- Avanzo utile esercizio precedente pari ad €5,2 milioni.

Prospetto della disponibilità e distribuibilità del patrimonio netto

	Importo	Possibilità di utilizzo	Quota disponibile per la distribuzione
Capitale sociale	1.106.400		
Riserve di utili:	7.204		5.184
- riserva legale	2.020	B	
- avanzo utile esercizio precedente	5.184	A B C	5.184
Riserve da valutazione:	95.340		
- copertura di flussi finanziari	95.340	D	
Totale	1.208.944		5.184

Legenda:

- A = per aumento di Capitale
- B = per copertura di perdite
- C = distribuibile ai soci
- D = limite di disponibilità e distribuibilità previsto dall'art. 6 del D.Lgs 38/2005

Altre informazioni

1. Garanzie rilasciate e impegni

Operazioni	31.12.2009	31.12.2008
1) Garanzie rilasciate di natura finanziaria	586.688	553.111
a) Banche	60.649	
b) Clientela	526.039	553.111
2) Garanzie rilasciate di natura commerciale	250.034	280.866
a) Banche	1.556	2.212
b) Clientela	248.478	278.654
3) Impegni irrevocabili a erogare fondi	1.480.901	1.034.951
a) Banche	261.745	369.700
i) a utilizzo certo	261.745	369.700
ii) a utilizzo incerto		
b) Clientela	1.219.156	665.251
i) a utilizzo certo	386	362
ii) a utilizzo incerto	1.218.770	664.889
4) Impegni sottostanti ai derivati su crediti: vendite di protezione		
5) Attività costituite in garanzia di obbligazioni di terzi	17	17
6) Altri impegni		
Totale	2.317.640	1.868.945

2. Attività costituite a garanzia di proprie passività e impegni

Portafogli	31.12.2009	31.12.2008
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	84.159	77.386
2. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>		
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita		
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza		
5. Crediti verso banche	47.475	349.517
6. Crediti verso clientela		
7. Attività materiali		
Totale	131.634	426.903

Le attività costituite in garanzia dalla Banca a fronte di proprie obbligazioni sono composte da titoli a cauzione del servizio di tesoreria (84.159 mila euro) e di servizi diversi (815 mila euro) ed a garanzia di operazioni pronti contro termine (46.660 mila euro).

4. Gestione e intermediazione per conto terzi

Tipologia servizi	31.12.2009
1. Negoziazione di strumenti finanziari per conto di terzi	
a) acquisti	
1. regolati	
2. non regolati	
b) vendite	
1. regolate	
2. non regolate	
2. Gestioni patrimoniali	
a) individuali	
b) collettive	
3. Custodia e amministrazione di titoli	52.636.115
a) titoli di terzi in deposito: connessi con lo svolgimento di banca depositaria (escluse le gestioni patrimoniali)	25.944.463
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	
2. altri titoli	25.944.463
b) titoli di terzi in deposito (escluse gestioni di portafogli): altri	
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	
2. altri titoli	
c) titoli di terzi depositati presso terzi	25.206.872
d) titoli di proprietà depositati presso terzi	1.484.780
4. Altre operazioni	918.222



Parte C - Informazioni sul Conto Economico

Sezione 1 – Gli interessi - Voci 10 e 20

1.1 Interessi attivi e proventi assimilati: composizione

	31.12.2009			31.12.2008
	Titoli di debito	Finanziamenti	Altre operazioni	Totale
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	1.833			1.833
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita				
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza				
4. Crediti verso banche	48.699	665.691		714.390
5. Crediti verso clientela		906.190		906.190
6. Attività finanziarie valutate <i>al fair value</i>				
7. Derivati di copertura	xxx	xxx	166.610	166.610
9. Altre attività	xxx	xxx	5.165	5.165
Totale	50.532	1.571.881	171.775	1.794.188

La voce "5.Crediti verso clientela" include anche gli interessi attivi maturati nell'esercizio relativi a posizioni che risultano classificate come "deteriorate" al 31 dicembre 2009 per un importo pari a 41,9 milioni di euro.

1.2 Interessi attivi e proventi assimilati: differenziali relativi alle operazioni di copertura

	31.12.2009	31.12.2008
A. Differenziali positivi relativi a operazioni di copertura:	166.610	
B. Differenziali negativi relativi a operazioni di copertura:		
Saldo (A-B)	166.610	0

1.3.1 Interessi attivi su attività finanziarie in valuta

	31.12.2009	31.12.2008
Interessi attivi su attività in valuta	410	2.378

1.4 Interessi passivi e oneri assimilati: composizione

Voci / Forme tecniche	31.12.2009			31.12.2008
	Debiti	Titoli	Altre operazioni	Totale
1. Debiti verso banche centrali		xxx		
2. Debiti verso banche	130.325			130.325
3. Debiti verso clientela	203.754	xxx		203.754
4. Titoli in circolazione	xxx	103.326		103.326
5. Passività finanziarie di negoziazione				
6. Passività finanziarie valutate <i>al fair value</i>				
7. Altre passività e fondi	xxx	xxx	2.175	2.175
8. Derivati di copertura	xxx	xxx		
Totale	334.079	103.326	2.175	439.580

1.6 Interessi passivi e oneri assimilati: altre informazioni

1.6.1 Interessi passivi su passività in valuta

	31.12.2009	31.12.2008
Interessi passivi su passività in valuta	769	898

Sezione 2 – Le commissioni - Voci 40 e 50

2.1 Commissioni attive: composizione

Tipologia servizi / Valori	31.12.2009	31.12.2008
a) garanzie rilasciate	8.035	1.293
b) derivati su crediti		
c) servizi di gestione, intermediazione e consulenza:	417.221	48.718
1. negoziazione di strumenti finanziari	159	57
2. negoziazione di valute	9.167	1.997
3. gestioni patrimoniali	0	
3.1. individuali		
3.2. collettive		
4. custodia e amministrazione di titoli	6.726	1.331
5. banca depositaria		
6. collocamento di titoli	188.348	18.474
7. attività di ricezione e trasmissione di ordini	32.284	4.261
8. attività di consulenza	0	
8.1 in materia di investimenti		
8.2 in materia di struttura finanziaria		
9. distribuzione di servizi di terzi	180.537	22.598
9.1. gestioni di portafogli	15.481	4.072
9.1.1. individuali	15.481	4.072
9.1.2. collettive		
9.2. prodotti assicurativi	129.501	14.346
9.3. altri prodotti	35.555	4.180
d) servizi di incasso e pagamento	146.398	25.960
e) servizi di <i>servicing</i> per operazioni di cartolarizzazione		
f) servizi per operazioni di factoring		
g) esercizio di esattorie e ricevitorie		
h) attività di gestione e sistemi multilaterali di scambio		
i) tenuta e gestione dei conti correnti	336.927	53.741
j) altri servizi	47.122	7.350
Totale	955.703	137.062

Si è provveduto a riclassificare, nella situazione al 31 dicembre 2008, le commissioni di "tenuta e gestione dei conti correnti" dalla voce "altri servizi" alla relativa voce. La voce "j) altri servizi" al 31 dicembre 2009 comprende commissioni su finanziamenti concessi per un importo pari a euro 19 milioni (3 milioni al 31 dicembre 2008).

2.2 Commissioni attive: canali distributivi dei prodotti e servizi

Canali / Valori	31.12.2009	31.12.2008
a) presso propri sportelli:	368.885	41.072
1. gestioni patrimoniali		
2. collocamento di titoli	188.348	18.474
3. servizi e prodotti di terzi	180.537	22.598
b) offerta fuori sede:		
1. gestioni patrimoniali		
2. collocamento di titoli		
3. servizi e prodotti di terzi		
c) altri canali distributivi:		
1. gestioni patrimoniali		
2. collocamento di titoli		
3. servizi e prodotti di terzi		

2.3 Commissioni passive: composizione

Servizi / Valori	31.12.2009	31.12.2008
a) garanzie ricevute	804	30
b) derivati su crediti		
c) servizi di gestione e intermediazione:	7.524	1.298
1. negoziazione di strumenti finanziari		
2. negoziazione di valute	131	8
3. gestioni di portafogli	0	
3.1 proprie		
3.2 delegate da terzi		
4. custodia e amministrazione di titoli	3.030	417
5. collocamento di strumenti finanziari	4.363	873
6. offerta fuori sede di strumenti finanziari, prodotti e servizi		
d) servizi di incasso e pagamento	23.648	3.814
e) altri servizi	24.753	2.820
Totale	56.729	7.962

La voce e) "altri servizi" include commissioni per servizi resi da società del Gruppo per un ammontare a euro 11,4 milioni.

Sezione 3 – Dividendi e proventi simili - Voce 70

3.1 Dividendi e proventi simili: composizione

Voci / Proventi	31.12.2009		31.12.2008	
	Dividendi	Proventi da quote di O.I.C.R.	Dividendi	Proventi da quote di O.I.C.R.
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	n.s.		n.s.	
B. Attività finanziarie disponibili per la vendita	n.s.			
C. Attività finanziarie valutate <i>al fair value</i>				
D. Partecipazioni		xxx		xxx
Totale	n.s.		n.s.	

Sezione 4 – Il risultato netto dell'attività di negoziazione - Voce 80

4.1 Risultato netto dell'attività di negoziazione: composizione

Operazioni / Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utili da negoziazione (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da negoziazione (D)	Risultato netto [(A+B)-(C+D)]
1. Attività finanziarie di negoziazione	220	5.906	(18)	(207)	5.901
1.1 Titoli di debito	220	5.885	(18)	(182)	5.905
1.2 Titoli di capitale		21		(25)	(4)
1.3 Quote di O.I.C.R.					
1.4 Finanziamenti					
1.5 Altre					
2. Passività finanziarie di negoziazione					
2.1 Titoli di debito					
2.2 Debiti					
2.3 Altre					
3. Altre attività e passività finanziarie: differenze di cambio	xxx	xxx	xxx	xxx	(1.300)
4. Strumenti derivati	951	1.871	(758)	(1.656)	389
4.1 Derivati finanziari:	951	1.871	(758)	(1.656)	389
- su titoli di debito e tassi di interesse	876	1.860	(683)	(1.648)	405
- su titoli di capitale e indici azionari	75	11	(75)	(8)	3
- su valute e oro	xxx	xxx	xxx	xxx	(19)
- altri					
4.2 Derivati su crediti					
Totale	1.171	7.777	(776)	(1.863)	4.990

Sezione 5 – Il risultato netto dell'attività di copertura - Voce 90

5.1 Risultato netto dell'attività di copertura: composizione

Componenti reddituali/Valori	31.12.2009	31.12.2008
A. Proventi relativi a:		
A.1 Derivati di copertura del <i>fair value</i>	17.774	
A.2 Attività finanziarie coperte (<i>fair value</i>)		
A.3 Passività finanziarie coperte (<i>fair value</i>)		
A.4 Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari		943
A.5 Attività e passività in valuta		
Totale proventi dell'attività di copertura (A)	17.774	943
B. Oneri relativi a:		
B.1 Derivati di copertura del <i>fair value</i>		
B.2 Attività finanziarie coperte (<i>fair value</i>)		
B.3 Passività finanziarie coperte (<i>fair value</i>)	(17.774)	
B.4 Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari		(23)
B.5 Attività e passività in valuta		
Totale oneri dell'attività di copertura (B)	(17.774)	(23)
C. Risultato netto dell'attività di copertura (A - B)		920

Sezione 6 – Utili (Perdite) da cessione / riacquisto - Voce 100

6.1 Utili (Perdite) da cessione / riacquisto: composizione

Voci / Componenti reddituali	31.12.2009			31.12.2008		
	Utili	Perdite	Risultato netto	Utili	Perdite	Risultato netto
Attività finanziarie						
1. Crediti verso banche		(1)	(1)			
2. Crediti verso clientela						
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	21	(2)	19			
3.1 Titoli di debito	20	(2)	18			
3.2 Titoli di capitale	1		1			
3.3 Quote di O.I.C.R.						
3.4 Finanziamenti						
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza						
Totale attività	21	(3)	18			
Passività finanziarie						
1. Debiti verso banche						
2. Debiti verso clientela						
3. Titoli in circolazione						
Totale passività						

Sezione 8 – Le rettifiche / riprese di valore nette per deterioramento - Voce 130

8.1 Rettifiche di valore nette per deterioramento di crediti: composizione

Operazioni / Componenti reddituali	31.12.2009							Totale	31.12.2008 Totale
	Rettifiche di valore (1)			Riprese di valore (2)					
	specifiche		di portafoglio	specifiche		di portafoglio			
	cancellazioni	altre		da interessi	altre riprese	da interessi	altre riprese		
A. Crediti verso banche									
- Finanziamenti									
- Titoli di debito									
B. Crediti verso clientela	(39.492)	(329.948)	(14)	485	114.887		599	(253.483)	(245.916)
- Finanziamenti	(39.492)	(329.948)	(14)	485	114.887		599	(253.483)	(245.916)
- Titoli di debito									
C. Totale	(39.492)	(329.948)	(14)	485	114.887		599	(253.483)	(245.916)

8.4 Rettifiche di valore nette per deterioramento di altre operazioni finanziarie: composizione

Operazioni / Componenti reddituali	31.12.2009							Totale	31.12.2008 Totale
	Rettifiche di valore (1)			Riprese di valore (2)					
	specifiche		di portafoglio	specifiche		di portafoglio			
	cancellazioni	altre		da interessi	altre riprese	da interessi	altre riprese		
A. Garanzie rilasciate		(724)			306		1.366	948	1.343
B. Derivati su crediti									
C. Impegni ad erogare fondi									
D. Altre operazioni									
E. Totale		(724)			306		1.366	948	1.343

Sezione 9 - Le spese amministrative - Voce 150

9.1 Spese per il personale: composizione

Tipologia di spese / Valori	31.12.2009	31.12.2008
1) Personale dipendente	878.509	158.836
a) salari e stipendi	564.318	111.485
b) oneri sociali	158.019	28.345
c) indennità di fine rapporto	38.920	9.142
d) spese previdenziali		
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale (*)	17.979	2.928
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e simili:		
- a contribuzione definita		
- a benefici definiti		
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:	31.231	3.766
- a contribuzione definita	17.221	1.852
- a benefici definiti	14.010	1.914
h) costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali	731	107
i) altri benefici a favore dei dipendenti	67.311	3.063
2) Altro personale in attività	270	244
3) Amministratori e Sindaci	1.782	225
4) Personale collocato a riposo		
5) Recupero di spese per dipendenti distaccati presso altre aziende	(5.839)	(1.376)
6) Rimborsi di spese per dipendenti di terzi distaccati presso la società	8.128	1.359
Totale	882.850	159.288

Nella situazione al 31 dicembre 2008 sono stati riclassificati i recuperi di spese per dipendenti distaccati presso altre società (classificati al 31/12/2008 nella voce Personale dipendente) e i rimborsi di spese per dipendenti di terzi distaccati presso la società (classificati al 31/12/2008 nella voce Altro personale) nelle relative voci introdotte per accogliere queste fattispecie. Inoltre, si è provveduto a riclassificare i versamenti del TFR effettuati direttamente all'INPS e ad altri fondi esterni a contribuzione definita dalla sottovoce "versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni a contribuzione definita" alla sottovoce "indennità di fine rapporto" per 9.142 mila euro.

La sottovoce "indennità di fine rapporto" al 31 dicembre 2009 comprende per 1.599 mila euro indennità erogate per cessazioni anticipate di rapporto di lavoro e per 37.321 euro versamenti del TFR.

(*) L'accantonamento del TFR comprende 1.462 mila euro d'imposta sostitutiva relativa alla rivalutazione sul TFR contabilizzata tra le Altre Passività - Partite Fiscali.

9.2 Numero medio dei dipendenti per categoria

	31.12.2009	31.12.2008
Personale dipendente	12.446	13.388
a) dirigenti	125	121
b) quadri direttivi	5.555	5.792
c) restante personale dipendente	6.766	7.475
Altro personale	5	16
Totale	12.451	13.404

Il dato al 31.12.2008 è stato ricalcolato in base alle indicazioni previste dalla circolare 262 - 1° aggiornamento - Novembre 2009

Numero puntuale dei dipendenti

	31.12.2009	31.12.2008
Personale dipendente	12.690	13.597
a) dirigenti	121	119
b) totale quadri direttivi	5.655	5.769
c) restante personale dipendente	6.914	7.709
Altro personale	2	16
Totale	12.692	13.613

Il numero puntuale dei dipendenti al 31.12.2009 è così formato: n. 12.690 dipendenti con contratto di lavoro subordinato e n. 2 con altre tipologie di contratto; include, inoltre, 159 dipendenti di altre società distaccati presso l'Azienda ed esclude i 70 dipendenti dell'Azienda distaccati presso altre società.

9.4 Altri benefici a favore dei dipendenti

	31.12.2009	31.12.2008
Spese servizio sostitutivo mensa dipendenti	10.438	2.592
Assistenza sanitaria integrativa	10.194	1.982
Premi di anzianità	7.943	(2.896)
Incentivi all'esodo	30.479	1.683
Altri benefici	8.257	(298)
Totale	67.311	3.063

9.5 Altre spese amministrative: composizione

	31.12.2009	31.12.2008
1) Imposte indirette e tasse	104.569	28.323
a) liquidate	104.569	28.323
imposta di bollo	98.433	27.201
imposte di registro	895	770
altre imposte e tasse comunali	4.378	290
altre	863	62
b) non liquidate		
2) Costi e spese diversi	671.632	123.722
a) spese pubblicità, marketing e comunicazione	13.749	1.938
spese di pubblicità - comunicazioni su mass media	4.646	601
spese di pubblicità - comunicazione del punto vendita & direct marketing	1.491	387
spese di pubblicità - promozionali	662	158
spese di pubblicità - ricerche di mercato	1.418	436
spese di pubblicità - sponsorizzazioni	3.365	56
spese di rappresentanza	1.478	229
convention e comunicazione interna	689	71
b) spese relative al rischio creditizio	24.613	4.764
spese legali per recupero crediti	5.999	2.827
informazioni commerciali e visure	8.624	1.119
service per recupero crediti	9.990	818
c) spese indirette relative al personale	18.841	4.058
service area personale	3.934	1.000
formazione e selezione del personale	2.289	782
spese di viaggio e noleggio automezzi	8.636	1.584
fitti passivi per locazioni immobili ad uso del personale	3.982	692
d) spese relative all' <i>information communication technology</i>	207.086	38.135
noleggio macchine e software ICT		
forniture oggetti vari per ufficio ICT	1.465	303
stampati e cancelleria ICT	188	164
spese telefoniche, swift e trasmissione dati	5.336	1.516
service ICT	193.849	35.048
infoprovvider finanziari	2.265	436
manutenzione e riparazione apparecchiature ICT	3.983	668
e) consulenze e servizi professionali	6.927	6.110
consulenze tecniche	1.433	46
altri servizi professionali	2	2
consulenze strategico direzionali	892	283
spese legali e notarili	4.600	5.779
f) spese relative agli immobili	222.112	38.253
sorveglianza locali	14.428	3.278
service area immobiliare	10.294	1.857
pulizia locali	239	846
manutenzione mobili, macchine, impianti	12.570	2.268
manutenzione locali	1.156	37
fitti passivi per locazione immobili	150.068	25.385
utenze	33.357	4.582
g) altre spese di funzionamento	178.304	30.464
assicurazioni	7.857	1.828
noleggi macchine da ufficio	843	164
spese postali	17.309	2.976
stampati e cancelleria	3.200	1.064
service amministrativi	123.834	20.113
service logistici	6.535	744
service di sportello bancario (attività cross tra le banche Gruppo)	1.080	
trasporto valori e documenti	9.306	1.568
forniture oggetti vari per ufficio	3.082	1.063
diritti, quote e contributi ad associaz.di categoria e Fondi di tutela	1.927	133
altre spese amministrative	3.331	811
Totale	776.201	152.045

Sezione 10 – Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri – Voce 160

10.1 Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri: composizione

	31.12.2009		31.12.2008	
	Accantonamenti	Riattribuzioni di eccedenze	Totale	Totale
1. Fondi di quiescenza aziendali				
2. Altri fondi rischi ed oneri	51.945	(28.358)	23.587	88.886
2.1 controversie legali	38.941	(23.187)	15.754	34.180
2.2 oneri per il personale				
2.3 altri	13.004	(5.171)	7.833	54.706
Totale	51.945	(28.358)	23.587	88.886

Sezione 11 – Rettifiche /riprese di valore nette su attività materiali – Voce 170

11.1 Rettifiche di valore nette su attività materiali: composizione

Attività / Componente reddituale	Ammortamenti (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a + b - c)
A. Attività materiali				
A.1 Di proprietà	28.787	1.411		30.198
- ad uso funzionale	28.787	1.411		30.198
- per investimento				0
A.2 Acquisite in leasing finanziario				
- ad uso funzionale				0
- per investimento				0
Totale	28.787	1.411		30.198

Sezione 12 – Rettifiche / riprese di valore nette su attività immateriali - Voce 180

12.1 Rettifiche di valore nette su attività immateriali: composizione

Attività / Componente reddituale	Ammortamenti (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a + b - c)
A. Attività immateriali				
A.1 Di proprietà	38			38
- generate internamente dall'azienda				
- altre	38			38
A.2 Acquisite in leasing finanziario				
Totale	38			38

Sezione 13 – Gli altri oneri e proventi di gestione - Voce 190

13.1 Altri oneri di gestione: composizione

	31.12.2009	31.12.2008
Rettifiche di valore su migliorie su beni di terzi (attività non scindibili)	25.625	2.449
Rapine, furti e truffe POS-bancomat	2.802	323
Oneri da società del Gruppo	730	492
Altri oneri	8.692	2.955
Totale	37.849	6.219

13.2 Altri proventi di gestione: composizione

	31.12.2009	31.12.2008
Recuperi di spesa	97.196	23.600
Proventi da società del Gruppo	18.428	2.639
Recuperi per furti, rapine e truffe POS-bancomat	93	2
Altri proventi	9.632	3.710
Totale	125.349	29.951

Sezione 17 – Utili (Perdite) da cessione di investimenti - Voce 240

17.1 Utili (Perdite) da cessione di investimenti: composizione

Componente reddituale / Valori	31.12.2009	31.12.2008
A. Immobili		
- utili da cessione		
- perdite da cessione		
B. Altre attività	(4.241)	261.060
- utili da cessione	176	261.147
- perdite da cessione	(4.417)	(87)
Risultato netto	(4.241)	261.060

La voce riporta, in particolare, la perdita derivante dalla revisione prezzi relativa alla cessione degli sportelli Antitrust del 2008

Sezione 18 - Le imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente - Voce 260

18.1 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente: composizione

Componente / Valori	31.12.2009	31.12.2008
1. Imposte correnti (-)	(217.173)	(64.435)
2. Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-)	2.258	
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio (+)		
4. Variazione delle imposte anticipate (+/-)	23.955	84.161
5. Variazione delle imposte differite (+/-)	31.487	(56.647)
6. Imposte di competenza dell'esercizio (-) (-1+/-2+3+/-4+/-5)	(159.473)	(36.921)

L'importo di 217.173 mila euro, relativo alle imposte correnti, include 147.768 mila euro per IRES, 59.652 mila euro per IRAP e 9.753 mila euro a titolo di imposta sostitutiva ex legge n.244/2007.

18.2 Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio

Componente / Valori	31.12.2009	31.12.2008
Utile (Perdita) dell'operatività corrente al lordo delle imposte (voce 260)	376.440	77.317
Tasso teorico applicabile	27,50%	27,50%
Imposte teoriche	103.521	21.262
1. Aliquote fiscali differenti		
2. Ricavi non tassabili - differenze permanenti	(1.370)	(68)
3. Costi fiscalmente non deducibili - differenze permanenti	7.256	1.857
4. IRAP	59.652	13.870
5. Anni precedenti e cambiamenti di aliquota	(19.339)	
a) effetto sulle imposte correnti	(2.258)	
- perdite portate a nuovo		
- altri effetti di anni precedenti	(2.258)	
b) effetto sulle imposte differite	(17.081)	
- cambiamenti del tax rate		
- imposizione di nuove tasse (+) revoca di precedenti (-)	(17.081)	
6. Rettifiche nella valutazione e non iscrizione della fiscalità anticipata/differita		
- svalutazione di attività per imposte anticipate		
- iscrizione di attività per imposte anticipate		
- mancata iscrizione di attività per imposte anticipate		
- mancata iscrizione della fiscalità anticipata/differita secondo lo IAS 12 par. 39 e 44		
7. Valutazione delle società collegate		
8. Altre differenze	9.753	
Imposte sul reddito registrate in conto economico	159.473	36.921

La voce "8. Altre differenze" si riferisce all'imposta sostitutiva ex legge n.244/2007.

Riconciliazione tra aliquota ordinaria e aliquota effettiva

	31.12.2009	31.12.2008
Aliquota IRES ordinaria applicabile	27,50%	27,50%
Effetto delle variazioni in aumento (diminuzione) rispetto all'aliquota ordinaria:		
- redditi esenti		
- dividendi		
- costi indeducibili	1,93%	2,40%
- altre differenze permanenti	-0,36%	-0,09%
Totale effetto variazioni IRES	1,57%	2,31%
Aliquota effettiva IRES	29,07%	29,81%

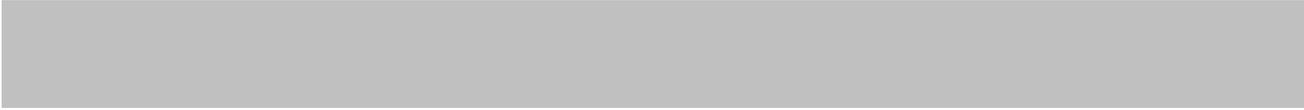
In considerazione della sua particolare natura, la precedente tabella è riferita unicamente all'aliquota IRES e non tiene pertanto conto dell'IRAP e dell'imposta sostitutiva ex legge n.244/2007.

Sezione 21 – Utile per azione**21.1 Numero medio delle azioni ordinarie a capitale diluito**

Il capitale sociale di UniCredit Banca di Roma, costituito da n. 1.106.400.000 azioni ordinarie del valore nominale di 1 euro cadauna, non è rappresentato da azioni ordinarie a capitale diluito.

21.2 Altre informazioni

	31.12.2009
Utile netto	216.967
Numero azioni	1.106.400
Utile per azione	0,20



Parte D - Redditività Complessiva

Prospetto analitico della Redditività Complessiva

	Importo Lordo	Imposta sul reddito	Importo Netto
10. Utile (Perdita) d'esercizio	X	X	216.967
Altre componenti reddituali			
20. Attività finanziarie disponibili per la vendita:	(4)	1	(3)
a) variazioni di <i>fair value</i>			
b) rigiro a conto economico	(4)	1	(3)
- rettifiche da deterioramento			
- utili/perdite da realizzo	(4)	1	(3)
c) altre variazioni			
30. Attività materiali			
40. Attività immateriali			
50. Copertura di investimenti esteri:			
a) variazioni di <i>fair value</i>			
b) rigiro a conto economico			
c) altre variazioni			
60. Copertura dei flussi finanziari:	149.791	(48.328)	101.463
a) variazioni di <i>fair value</i>	149.282	(48.163)	101.119
b) rigiro a conto economico	509	(165)	344
c) altre variazioni			
70. Differenze di cambio:			
a) variazioni di valore			
b) rigiro a conto economico			
c) altre variazioni			
80. Attività non correnti in via di dismissione:			
a) variazioni di <i>fair value</i>			
b) rigiro a conto economico			
c) altre variazioni			
90. Utili (Perdite) attuariali su piani a benefici definiti			
100. Quota di riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto:			
a) variazioni di <i>fair value</i>			
b) rigiro a conto economico			
- rettifiche da deterioramento			
- utili/perdite da realizzo			
c) altre variazioni			
110. Totale altre componenti reddituali	149.787	(48.327)	101.460
120. Redditività complessiva (Voce 10+110)			318.427



Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

Sezione 1 – Rischio di credito

Informazioni di natura qualitativa

1. Aspetti generali

Tra le proprie attività caratteristiche Unicredit Banca di Roma eroga e gestisce il credito a favore dei propri segmenti di clientela, supportando le attività ed iniziative commerciali e con l'obiettivo di garantire la gestione ottimale del rischio di credito nel tempo. La Banca attua politiche e si avvale di processi, strumenti e presidi organizzativi dedicati ai diversi segmenti di clientela ed in particolare alle Piccole imprese ed ai Privati.

Il presidio del rischio di credito è in capo alla Direzione Crediti, struttura di business che opera per il tramite di funzioni centrali e di propri presidi sul territorio. Le funzioni centrali gestiscono le attività di:

- indirizzo di politica creditizia e monitoraggio del portafoglio;
- definizione degli strumenti e creazione dei modelli utilizzati nei processi gestionali;
- gestione diretta dei rischi più significativi e coordinamento delle attività svolte sul territorio per i rischi più frazionati avvalendosi del supporto delle funzioni della Retail Italy Network, Retail Italy Network Risks Department, in forza di contratto di outsourcing stipulato tra la Banca e la Capogruppo UniCredit S.p.A.

Il recupero delle morosità della clientela privata è affidato, con il controllo della Direzione Crediti, in outsourcing alla struttura Customer Recovery della Retail Italy Network.

Sul territorio, in tutte le Direzioni Commerciali, la Direzione Crediti presidia l'erogazione e il monitoraggio andamentale dei crediti vivi di entrambi i segmenti di clientela, nonché l'attività di gestione del portafoglio problematico, peraltro svolta con l'ausilio della società del Gruppo UniCredit Credit Management Bank S.p.A. (UCMB S.p.A.).

Il processo di decentramento di funzioni ed attività presso le Direzioni Commerciali, coordinate e monitorate dalle funzioni centrali, è avvertito quale importante e indispensabile per attuare una politica creditizia sempre più vicina alle specificità dei diversi territori; ciò è stato attuato anche attraverso la costituzione di professionalità dedicate al presidio del rischio di credito in ciascun Territorio.

Solo una più approfondita conoscenza delle realtà economiche e sociali, del mercato e della concorrenza possono infatti portare a modulare la politica creditizia sulla base delle diverse aree di opportunità e rischiosità. Inoltre, non meno importante, la presenza sul territorio agevola il processo di continuo scambio di informazioni e competenze tra le diverse aree di business, necessario per la crescita di una cultura comune che si basi sulla condivisa strategia di mettere il cliente al centro di ogni valutazione, contribuendo ciascuno con la propria professionalità.

Sempre per aumentare la qualità del servizio offerto e la soddisfazione della clientela, la Banca pone molta attenzione ed energia nell'ulteriore riduzione dei tempi di risposta ai clienti e, all'interno della politica commerciale e di marketing, nella proposta dei prodotti creditizi.

Si citano al riguardo le iniziative in partnership con le associazioni di categoria e, in particolare, le attività di finanziamento in accordo con i consorzi di garanzia fidi, volti ad accrescere le opportunità di accesso al credito per le piccole e medie aziende e per le nuove iniziative imprenditoriali. Tali iniziative, iniziate alla fine del 2008, sono state sviluppate nel 2009 con iniziative specifiche, quali il programma Impresa Italia con il quale si sta sempre più concretizzando la partnership del Gruppo con le Associazioni di Categoria e i Confidi: la collaborazione con questi importanti attori del territorio ha consentito di ridurre le asimmetrie informative soprattutto nei confronti delle piccole imprese. A fianco all'iniziativa Impresa Italia, è stato avviato anche il progetto SOS Impresa Italia che ha consentito di supportare, con nuovi finanziamenti o con riarticolazione delle forme tecniche di

affidamento, imprese in temporanea situazione di difficoltà ma con prospettive di crescita del business.

2. Politiche di gestione del rischio di credito

2.1 Aspetti organizzativi

Il processo creditizio della Banca è regolamentato nell'ambito del sistema dei controlli interni per fasi, con il fine di identificare i criteri per la gestione dei profili di rischio, le attività da porre in essere per la corretta applicazione dei criteri, le unità deputate allo svolgimento delle citate attività e le procedure a supporto delle stesse. L'articolazione per fasi e l'attribuzione delle attività alle diverse strutture organizzative è effettuata avendo come obiettivo la funzionalità del processo ossia la sua idoneità a conseguire gli obiettivi prefissati (efficacia) e la sua capacità a realizzarli a costi congrui (efficienza). Il processo creditizio si articola nelle seguenti fasi:

- indirizzi di politica creditizia;
- valutazione del merito creditizio dei richiedenti fido;
- concessione del credito;
- controllo andamentale dei crediti;
- gestione dei crediti deteriorati;
- misurazione e controllo dei rischi creditizi.

Indirizzi di politica creditizia

La politica creditizia ha come obiettivo l'indicazione degli indirizzi strategici di breve e di lungo periodo, al fine di articolare il portafoglio e la crescita dei volumi attesa in ottemperanza alle indicazioni fornite dalla Capogruppo e modulate in funzione della realtà settoriale e territoriale in cui la Banca opera, al fine di determinare la composizione ottimale del portafoglio impieghi. In particolare, tali linee guida sono stabilite sulla base dei risultati delle analisi svolte in merito:

- alla richiesta della clientela ed al tasso di crescita degli impieghi atteso sul sistema;
- ai flussi di generazione di nuove sofferenze/nuovi default, per area geografica e per settore di attività economica;
- alle prospettive dei singoli settori economici nelle diverse realtà locali, con approfondimento a livello di Provincia per le realtà in cui la Banca concentra una quota significativa dei propri impieghi;
- alla concorrenza e al posizionamento del Gruppo rispetto alla concorrenza stessa, in termini di prodotti e prezzi; -alle caratteristiche strutturali ed organizzative interne.

Le funzioni aziendali del Gruppo deputate alla politica creditizia provvedono a svolgere le attività innanzi citate. In particolare:

a) la funzione deputata alla pianificazione degli obiettivi aziendali provvede ad acquisire le informazioni esterne e interne, a definire le crescite attese anche in coerenza con i piani di sviluppo a medio termine, ed a trasferirle alle funzioni preposte all'analisi dei segmenti del mercato;

b) le funzioni deputate all'analisi dei segmenti del mercato acquisiscono le informazioni relative ai mercati di competenza e alla clientela e individuano l'evoluzione dei rapporti con la clientela attuale e potenziale. Le funzioni trasmettono tali informazioni alla funzione deputata alla definizione della politica creditizia;

c) la funzione della Retail Italy Network deputata alla definizione della politica creditizia, sulla base delle informazioni direttamente acquisite e di quelle trasferite dalle funzioni deputate alla pianificazione ed all'analisi dei segmenti del mercato, e sulla base delle linee guida ricevute dalla Capogruppo provvede a definire gli scenari interni ed esterni in merito alla prevista evoluzione del portafoglio crediti. In tale contesto, la funzione:

- individua i segmenti di clientela attuali e potenziali per il conseguimento degli obiettivi prefissati in termini di volumi operativi, rischi e rendimenti, attraverso analisi articolate secondo le chiavi di lettura

più opportune (ad esempio per classe di rating, settore di attività economica, area geografica);

- identifica e segnala aree di opportunità ed aree di particolare rischiosità sui diversi territori;
- predispone la sintesi dei risultati delle analisi condotte e propone le linee di politica creditizia alla Banca, la quale le trasmette al Consiglio di Amministrazione per l'approvazione;
- l'andamento in corso d'anno viene monitorato e si interviene con azioni tempestive in caso di cambiamenti dello scenario macro/micro economico che possano incidere sull'evoluzione del portafoglio impieghi e sulla sua rischiosità.

Valutazione del merito creditizio dei richiedenti fido

La valutazione del merito creditizio è diretta all'accertamento dell'esistenza delle capacità di rimborso dei richiedenti fido. La valutazione è finalizzata alla quantificazione del livello di rischio economico e finanziario connesso alla probabilità di insolvenza del soggetto da affidare e derivante dall'eventuale mancato rimborso dei crediti alle scadenze convenute.

Le funzioni aziendali preposte alla valutazione del merito creditizio provvedono a svolgere le attività innanzi descritte. In particolare, la funzione deputata alla valutazione del merito creditizio della clientela:

- contatta il cliente e/o riceve la richiesta di finanziamento;
- raccoglie la documentazione necessaria per l'esame della situazione patrimoniale, dei flussi finanziari e della capacità reddituale del richiedente fido e dei soggetti collegati per istruire la richiesta di fido e ne verifica l'attendibilità;
- raccoglie le informazioni qualitative concernenti i nuovi richiedenti fido ed aggiorna le informazioni per quelli già affidati;
- immette ogni informazione nell'apposita procedura per ottenere il calcolo o l'aggiornamento del rating (che esprime una probabilità di default) e della LGD (Loss Given Default) mediante l'utilizzo dei modelli interni;
- formula, con riferimento alle indagini dallo stesso svolte, un giudizio in ordine al merito creditizio del richiedente fido derivante dalla sua capacità di rimborso;
- stabilisce l'importo del fido e la forma tecnica di utilizzo dello stesso, nonché le garanzie da acquisire relative al credito in termini quantitativi e qualitativi;
- predispone la sintesi delle valutazioni in ordine all'affidabilità o meno del richiedente fido, nonché in ordine alla congruità delle garanzie offerte, e formula un giudizio di accoglimento o meno della richiesta di fido.

Il processo di valutazione del merito creditizio ed il modello interno di rating sono specializzati per segmento di clientela e, per la clientela Privati, per tipologia di prodotto.

L'assegnazione di un rating aggiornato alla controparte o, nel caso di clientela Privati, di un rating di prodotto è presupposto indispensabile per la concessione ed il rinnovo del credito alla clientela e il rating stesso è parte sostanziale del processo di valutazione del merito creditizio in quanto elemento fondamentale nella definizione delle autonomie deliberative.

Concessione del credito

La concessione degli affidamenti viene effettuata tenendo in debita considerazione la compatibilità tra le singole richieste di affidamento e le scelte concernenti la dimensione e la composizione dei crediti, la valutazione del merito creditizio del richiedente e la rischiosità dell'operazione stessa. Tale rischiosità può essere determinata con riferimento:

- all'ammontare del fido richiesto ed alla forma tecnica di utilizzo del fido (categorie di rischio);
- all'ammontare del fido richiesto ed al rating assegnato al richiedente in sede di valutazione del merito creditizio dello stesso;
- all'ammontare della perdita attesa calcolata utilizzando la probabilità di default espressa dal modello di rating e la perdita in caso di default, stimata dal modello di LGD (Loss Given Default).

I poteri in merito alle decisioni da assumere per la concessione dei crediti sono determinati sulla base di diversi fattori tra cui l'ammontare del rischio complessivo (in essere e in richiesta) ed in particolare il rating del cliente.

Le funzioni aziendali deputate alla concessione del credito provvedono a svolgere le attività innanzi citate. In particolare:

a) le funzioni territoriali e le funzioni centrali concedono il credito alla clientela. Al riguardo tali funzioni per quanto di competenza:

- valutano la proposta di fido e verificano l'affidabilità dell'istruttoria e la documentazione acquisita;
- deliberano/respingono la proposta di fido nell'ambito dei propri poteri, oppure la inoltrano al deliberante superiore apponendo un parere non vincolante. Ciascuna funzione coinvolta nel processo di concessione del credito assume il ruolo di proponente nei confronti dell'organo deliberante superiore.

In seguito alla delibera della proposta di fido il primo proponente;

- acquisisce le eventuali garanzie, verifica la coerenza tra le garanzie raccolte e quelle deliberate, le perfeziona, collegando le linee di credito, i rapporti di conto e le garanzie e le garanzie ai relativi garanti, e le inoltra alla funzione preposta alla gestione delle garanzie;
- archivia la documentazione nel dossier relativo al richiedente fido;

b) la funzione deputata ai controlli esegue il controllo periodico sulla corretta esecuzione del perfezionamento dei fidi e la regolare gestione di particolari forme tecniche;

c) la funzione deputata alla gestione delle garanzie cura il controllo della completezza e correttezza delle garanzie, il loro perfezionamento e la loro conservazione.

In ottemperanza alle disposizioni di vigilanza e nell'ambito delle regole previste in Basilea II sulla mitigazione del rischio di credito, si rileva che nel corso del 2009 è proseguita l'attività di certificazione delle garanzie fideiussorie e delle garanzie pignoratorie e fideiussorie del portafoglio creditizio riconducibile alle ex Banche Capitalia e alle garanzie consortili.

Controllo andamentale dei crediti

L'obiettivo perseguito dall'attività di controllo e di gestione del credito è rappresentato dalla costante verifica della persistenza delle condizioni economiche, finanziarie e patrimoniali dell'affidato e dei suoi garanti, anche con il supporto dei modelli di monitoraggio andamentale disponibili per entrambi i segmenti di clientela. Per lo svolgimento della fase:

- si osserva il comportamento del cliente in un predefinito periodo temporale precedente alla data di riferimento del controllo andamentale, acquisendo sia informazioni interne - dalle diverse fonti informative - sia esterne, quantitative (Centrale dei Rischi, Credit Bureau) e qualitative;

- si selezionano ed esaminano le posizioni creditizie che, per il loro andamento, esprimono una probabilità di default più elevata od in aumento;

- si classificano le posizioni esaminate in crediti con andamento regolare, da porre sotto stretta osservazione o da avviare al disimpegno o tra i crediti anomali.

Le posizioni creditizie valutate anomale vengono classificate, con riferimento al livello del rischio emerso, nelle diverse classi gestionali del portafoglio vivo, previste dal processo prescrittivo di gestione andamentale della Banca, o dei crediti deteriorati nel rispetto dei principi generali disciplinati dalle istruzioni di vigilanza.

Le funzioni aziendali deputate al controllo andamentale dei crediti provvedono a svolgere le attività innanzi descritte. In particolare:

a) le funzioni territoriali e centrali deputate al controllo andamentale dei crediti svolgono nel continuo il monitoraggio dei crediti in essere per verificare la persistenza dell'affidabilità del debitore;

b) tali funzioni, con delega determinata sulla base dell'ammontare del credito e di altre regole creditizie, deliberano la classificazione dei crediti nelle classi gestionali del processo di gestione andamentale per il portafoglio vivo o, in caso di rischi deteriorati, nelle classi previste dalle istruzioni di vigilanza (ristrutturate, incagli e sofferenze);

c) le funzioni territoriali e centrali della Direzione Crediti deputate al presidio del processo del controllo andamentale dei crediti verificano il rispetto delle regole definite nel processo stesso, relative alle azioni previste per le posizioni classificate nelle classi gestionali del portafoglio vivo ed ai tempi massimi di permanenza in tali classi.

Gestione dei crediti deteriorati

La gestione dei crediti anomali (crediti scaduti e/o sconfinanti e/o in stato di morosità da oltre 180 giorni, incagli, crediti ristrutturati, sofferenze) deve essere diretta ad assumere le iniziative e gli interventi necessari per ricondurre i crediti alla normalità ovvero per il recupero degli stessi in presenza di situazioni che impediscono la prosecuzione del rapporto.

Il processo di gestione del portafoglio problematico vede coinvolte sia strutture della Direzione Crediti della Banca, sia la struttura Customer Recovery della Retail Italy Network Division, sia UniCredit Credit Management Bank S.p.A. (UCMB S.p.A), società del Gruppo dedicata alla gestione dei crediti non performing.

In particolare le strutture della Direzione Crediti, unitamente agli uffici e presidi sulle Direzioni Commerciali, provvedono, ciascuna per le attività di pertinenza a:

- gestire il rientro delle morosità e degli sconfini attraverso attività di sollecito ed esazione domiciliare. In particolare per la clientela Privati per la quale, nel caso di linee di credito sconfiniate da meno di 105 giorni - per il tramite della struttura Customer Recovery della Retail Italy Network Division, in forza della sottoscrizione di specifico contratto di mandato - viene avviata un'attività di recupero bonario di "Friendly Collection Telefonica"; mentre per le situazioni di sconfinamento oltre i 105 giorni o qualora la precedente fase non abbia dato risultati positivi, si avviano azioni più incisive articolate in attività di "Advanced Collection", curata da gestori interni specializzati e di esazione domiciliare (door to door collection). Tutte le fasi sono comunque finalizzate alla regolarizzazione del rapporto con il cliente (retention);

- assumere le delibere di classificazione ad incaglio o a sofferenza, curando il conferimento a UCMB S.p.A per la successiva attività di recupero;

- introdurre le attività giudiziali di tutela del credito previste dalle relative delibere;

- formulare ed aggiornare le previsioni di perdita;

- gestire direttamente il recupero crediti delle posizioni a portafoglio problematico non conferite a UCMB S.p.A;

- attuare il monitoraggio dei risultati dell'attività svolta sia direttamente che da UCMB S.p.A, garantendo l'efficacia del processo complessivo.

Le modalità e i termini dell'attività di gestione da parte di UCMB S.p.A. dei crediti di Unicredit Banca di Roma, che rimane a tutti gli effetti titolare del rapporto, sono disciplinati da una specifica convenzione (denominata Accordo) in base alla quale UCMB S.p.A agisce in nome e per conto di Unicredit Banca di Roma in forza di specifica procura, con ampia autonomia di intraprendere qualsiasi iniziativa, anche giudiziale e facoltà di definire transattivamente l'esposizione nell'ambito della previsione di recupero formulata dalla Banca.

Nell'intera gestione del rapporto (richieste di autorizzazione, delibere extra facoltà delegate, proposta di variazione della classificazione del credito, proposte di variazione della previsione di perdita, richieste di informazioni e documentazione) UCMB S.p.A relaziona la Banca mediante una procedura dedicata. Al termine della gestione della pratica, la mandataria comunica alla Banca la conclusione dell'attività di recupero e l'esito della stessa.

Misurazione e controllo dei rischi creditizi

La misurazione del rischio creditizio deve essere effettuata nel rispetto delle disposizioni in materia di bilancio bancario e delle relative istruzioni di vigilanza. In particolare, perdite attuali e potenziali insite nei crediti vengono distinte in:

- perdite (attese) specifiche o di portafoglio, frutto della valutazione dei crediti deteriorati;
- perdite (attese) di portafoglio, frutto della valutazione dei crediti in bonis, e di quelle connesse con il rischio paese;
- perdite inattese, ossia il rischio che la perdita effettiva sia superiore a quella attesa e dipendenti dalla variabilità dei tassi di insolvenza delle controparti e dei tassi di recupero in caso di insolvenza delle stesse nonché dalla diversificazione geografica e settoriale del portafoglio crediti.

Le funzioni deputate alla misurazione ed al controllo del rischio provvedono a svolgere le attività di cui sopra relativamente alla perdita attesa. In particolare:

a) le funzioni della Retail Italy Network Division deputate alla misurazione dei rischi (Risk Strategies and Portfolio Monitoring dello Retail Italy Network Risks Department) e allo sviluppo dei modelli interni (Rating Models dello Retail Italy Network Risks Department) provvedono a definire i predetti modelli ed a monitorarne l'efficacia nel tempo;

b) le funzioni aziendali deputate alla valutazione dei crediti deteriorati e dei crediti in bonis provvedono a valutare periodicamente tali posizioni, anche ai fini del bilancio e delle altre informative periodiche dirette al mercato.

La determinazione ed il presidio della perdita inattesa è invece nelle competenze di una funzione di Capogruppo.

La funzione divisionale responsabile del monitoraggio del portafoglio creditizio, declinato per diverse chiavi di analisi, monitora mensilmente l'andamento della rischiosità e ne evidenzia prontamente eventuali scostamenti rispetto alle attese del piano di sviluppo, raccomandando le azioni correttive ritenute necessarie.

I trend e gli indicatori più significativi sono discussi in un Comitato Crediti andamentale mensile dedicato all'analisi della qualità del portafoglio creditizio. Tale Comitato andamentale discute l'evoluzione e decide le eventuali azioni correttive in merito a processi, prodotti, strumenti, presidi organizzativi utilizzati per la gestione del credito ed alle politiche commerciali connesse.

A livello di singola Direzione Commerciale, è presente una equivalente funzione di monitoraggio, che presidia la qualità del portafoglio sul territorio di riferimento.

2.2 Sistemi di gestione, misurazione e controllo

Nell'ambito del processo creditizio e delle sue fasi vengono utilizzati adeguati sistemi interni di identificazione, misurazione, gestione e controllo del rischio di credito. Nella determinazione della politica creditizia e delle strategie di sviluppo di breve/lungo termine vengono identificati e delineati:

- i rischi attuali derivanti dall'attività creditizia che hanno generato perdite per la Banca;
- i rischi potenziali derivanti dall'attività creditizia che potrebbero generare, con una certa probabilità, perdite per la Banca;
- la sostenibilità dei predetti rischi e la loro coerenza con le linee di sviluppo -economiche e patrimoniali - del Gruppo;
- la sostenibilità dei predetti rischi con riferimento alla struttura organizzativa della Banca.

I rischi attuali relativi ai crediti deteriorati vengono attentamente valutati, secondo una logica individuale, monitorando l'esposizione della Banca nei confronti di posizioni anomale classificate nelle classi di crediti scaduti/sconfinanti da oltre 90 e da oltre 180 giorni, crediti ristrutturati, incagli, sofferenze. Tale monitoraggio viene effettuato non soltanto con riferimento all'evoluzione dei suddetti aggregati, ma anche verificando la corrispondenza tra la rischiosità insita nelle suddette posizioni e il grado di copertura delle stesse attraverso lo stanziamento di adeguati fondi di svalutazione.

I rischi attuali relativi ai crediti in bonis vengono valutati, seguendo una logica di portafoglio e monitorando l'esposizione della Banca secondo le logiche di Basilea 2. La citata rischiosità viene tenuta sotto controllo nel continuo, impiegando i parametri di rischio della PD (probabilità di insolvenza) e della LGD (perdita in caso di insolvenza), ed utilizzando i trend rivenienti da tale analisi per verificare la coerenza e la sostenibilità delle strategie di sviluppo della Banca.

La sostenibilità dei rischi a livello di portafoglio e la loro coerenza con le linee di sviluppo della Banca e del Gruppo viene verificata regolarmente, presidiando i rischi attuali e monitorando i rischi potenziali -anche in chiave rischio - con l'ausilio del "Tableau de Bord Crediti" prodotto mensilmente dalla struttura divisionale Risk Strategies and Portfolio Monitoring dello Retail Italy Network Risks Department. La sostenibilità delle strategie da un punto di vista organizzativo viene effettuata attraverso la verifica periodica dell'adeguatezza e della funzionalità (efficacia ed efficienza) dei processi aziendali nell'ambito della predisposizione del più generale sistema dei controlli interni.

Nell'ambito dell'istruttoria della valutazione del merito creditizio i richiedenti fido vengono valutati sulla base delle informazioni in possesso del valutatore al momento della concessione/rinnovo delle linee di credito. Le informazioni sono acquisite direttamente presso il cliente e indirettamente ricorrendo a data-base a livello di sistema bancario e/o di info-provider esterni. Parte delle informazioni citate viene utilizzata nel sistema di rating.

In fase di erogazione/rinnovo infatti la valutazione della rischiosità avviene tramite utilizzo di modelli di rating interni e stima della LGD (perdite in caso di insolvenza). I modelli di rating recepiscono informazioni dai Credit Bureau esterni quali Experian e Crif .

La concessione delle linee di credito viene effettuata nel rispetto dei poteri delegati deliberati dal Consiglio di Amministrazione. Unicredit Banca di Roma è dotata di un sistema di deleghe creditizie, organizzate a struttura piramidale, che parte dal Consiglio di Amministrazione e scende nella scala decisionale, attraverso il Comitato Esecutivo, il Comitato Crediti, la Direzione Generale, il Direzione Crediti, le Direzioni Commerciali, le Direzioni di Territorio e le Agenzie.

Le deleghe creditizie concesse sono in funzione, oltre che del ruolo dell'organo deliberante, anche della rischiosità della tipologia degli affidamenti e della ponderazione del singolo rating interno di controparte nel rispetto dei limiti della concentrazione dei rischi fissati nelle istruzioni di vigilanza della Banca d'Italia.

Il controllo andamentale prevede:

- il monitoraggio nel continuo dei crediti in essere con riferimento:
 - per la clientela Imprese, all'aggiornamento mensile del rating sulla base delle eventuali nuove informazioni acquisite (dati di bilancio e dei Credit Bureau esterni, dati comportamentali e qualitativi) e al manifestarsi di comportamenti particolarmente rischiosi da parte del cliente o dei suoi collegati;
 - per la clientela Privati, all'esito dei crediti scaduti, al comportamento assunto dal debitore nella gestione dei propri rapporti con la Banca ed alle informazioni reperibili da fonti esterne;
- la classificazione dei crediti nel continuo nelle categorie di rischio, gestionali (all'interno del portafoglio vivo) e dettate dalle istruzioni di vigilanza (esposizioni scadute e/o sconfinanti, ristrutturati, incagli, sofferenze).

Le citate attività vengono svolte determinando l'andamento tecnico di tutti i crediti non classificati a default. L'andamento tecnico dei singoli rapporti di utilizzo dei fidi in capo alla clientela Imprese è

rilevato attraverso le PD aggiornate mensilmente per le singole controparti, che alimentano l'applicativo di gestione andamentale attraverso il quale è effettuata una proposta di classificazione gestionale per ciascun cliente che può essere di "andamento regolare", di "stretta osservazione" o "a rientro".

La proposta così definita è rivista in funzione dell'appartenenza della controparte stessa ad un "gruppo di rischio" o alla presenza di evidenze negative. Attraverso la proposta mensile di classificazione gestionale viene richiamata l'attenzione dei valutatori su fenomeni che potrebbero essere indicativi del deterioramento della qualità creditizia e della solvibilità delle controparti interessate da tali fenomeni per una loro finale verifica e valutazione.

Nell'ambito del controllo andamentale si procede anche alla valutazione collettiva dei crediti in bonis. In tale ambito è stato ulteriormente rafforzato il presidio sulla clientela in bonis con un processo specificatamente dedicato ai primi segnali di sconfinamento continuativo, in collaborazione con le funzioni commerciali.

Questa linea valutativa, che per la clientela Piccole Imprese ha per oggetto il singolo cliente mentre per i Privati arriva a livello di pool di prodotto, è diretta a selezionare - secondo il modello delle "incurred but not reported losses" - la perdita attesa. A tale scopo vengono adoperati i parametri di rischio rappresentati: dalla "probabilità di default" di ciascun cliente o, per la clientela Privati, del pool di prodotto; dalla LGD dei singoli rapporti creditizi, oltre al cosiddetto LCP (Loss Confirmation Period) che esprime - per le diverse categorie di esposizione omogenee - il ritardo medio che intercorre tra il deterioramento delle condizioni finanziarie del debitore e la classificazione in default dei singoli finanziamenti.

Nel processo di misurazione e di controllo del rischio di credito vengono considerati i seguenti aspetti:

- la determinazione del rischio di credito (perdite attese) secondo modelli interni che tengono conto: - della probabilità di insolvenza (PD); - dei tassi di recupero (o alternativamente dei tassi di perdita o LGD). La Banca non dispone ancora di modelli per la stima delle esposizioni al momento dell'insolvenza (EAD, Exposure At Default), nonché della durata delle operazioni proposte e/o poste in essere (M, Maturity), fattore comunque non previsto dal Nuovo Accordo sul Capitale per il rischio Retail;
- la valutazione del rischio di credito ai fini del bilancio e delle altre informative periodiche dirette al mercato con riferimento all'individuazione: - dei tempi attesi di recupero per la valutazione delle sofferenze e degli incagli; - dei fattori di rientro in bonis per la valutazione degli incagli; - delle PD e delle LGD per la valutazione dei crediti scaduti e/o sconfinanti e della collettiva dei crediti in bonis;
- il controllo periodico del rispetto dei limiti prudenziali fissati dalle istruzioni di vigilanza e da altre disposizioni con riferimento al coefficiente di solvibilità, ai grandi rischi, al rischio di concentrazione, agli indicatori di rischiosità e solvibilità previsti dal Fondo Interbancario di Garanzia. Le probabilità di insolvenza (PD) citate sono stimate con l'ausilio dei rating integrati, sviluppati internamente, secondo le direttive di Basilea 2 mantenendo una logica di controparte per le "Imprese" e di prodotto/pool per le "Famiglie". Nell'ambito dei pool di prodotto per le "Famiglie" sono state individuate le seguenti categorie:
 - mutui ipotecari;
 - scoperti di conto (comprende anche le forme tecniche dei crediti di firma e carte di credito);
 - finanziamenti chirografari.

Per la stima della PD per pool è stata utilizzata la tecnica della "chaid analysis" dopo l'individuazione dei default definiti secondo le direttive di vigilanza.

Per la PD di controparte delle "Imprese" sono stati sviluppati i seguenti moduli rappresentativi dei vari ambiti informativi:

- modulo anagrafico;
- modulo andamentale esterno (CE.RI/SIA);
- modulo finanziario;
- moduli Credit Bureau (Experian – Crif);
- modulo qualitativo;
- modulo andamentale interno.

Il risultato di ciascun modulo è uno score che concorre alla produzione della PD e della classe di Rating della controparte.

La PD e conseguentemente la Classe di rating, si differenziano per peso relativo del singolo modulo il quale risulta diversificato in base all'anzianità del rapporto del cliente, alla tipologia di Impresa a sua volta segmentata in modo da rifletterne la dimensione e l'anzianità dell'azienda sul mercato.

Su ogni segmento di clientela è stato stimato un modello statistico, integrando i moduli di score disponibili in relazione alla loro significatività. I moduli inoltre acquisiscono una diversa importanza a seconda che si tratti di affidamenti concessi a nuovi clienti o clienti già esistenti.

Il passaggio da PD di modello a PD teorica, coerente con il tasso di default del portafoglio, è stimato secondo le direttive di vigilanza.

Il calcolo della PD teorica ha portato all'individuazione della rischiosità di ciascuna controparte presente in portafoglio consentendo la determinazione di classi di rating in grado di raggruppare le PD teoriche precedentemente calcolate.

Come precedentemente accennato le classi di rating sono utilizzate per la determinazione delle facoltà deliberative su nuove concessioni di affidamento e rinnovo; ad ogni rating è abbinato un coefficiente di ponderazione che aumenta le facoltà in caso di basso rischio e le diminuisce in caso di elevata rischiosità, determinando così un maggior presidio sulle classi di rating peggiori.

Le perdite in caso di insolvenza (LGD) sono stimate con l'ausilio di analisi statistiche dei dati storici riguardanti il portafoglio non performing e sviluppate internamente, nel rispetto delle direttive Basilea 2.

In particolare sono stati sviluppati modelli distinti per i due segmenti Privati e Imprese, con approccio di stima differenziato fra perdite registrate nella fase della Sofferenza e nella fase di Incaglio e ricalibrando i risultati mediante la probabilità di transizione fra i diversi stati di default, comprensivi del periodo Past Due.

Il modello Imprese e Privati, differenziato anche a seconda di aggregazioni derivanti dalla rischiosità dei prodotti e per presenza o assenza di garanzie collaterali, origina LGD finale a livello di singolo rapporto per controparte.

2.3 Tecniche di mitigazione del rischio di credito

L'obiettivo della mitigazione del rischio di credito ha rappresentato uno dei temi essenziali per la definizione delle politiche creditizie adottate dalla Banca in coordinamento con le strategie commerciali.

Il tema si è riflesso nell'operatività della Banca, in un articolato impiego dello strumento della garanzia in funzione sia delle diverse tipologie in cui la stessa può configurarsi, sia della diversa clientela destinataria dell'affidamento.

In particolare per le imprese, le garanzie adottate hanno presentato un'ampia varietà sia in funzione delle diverse specie dimensionali (piccole e medie imprese e micro-imprese) o giuridiche (ditte individuali, società di persone o capitali), sia in ragione di obiettivi, costi e "flessibilità" delle stesse, variando dalla garanzia "atipica" data da particolari covenants di bilancio ai diritti reali di garanzia

(pegno e ipoteca), transitando per le garanzie personali (fideiussione) e mutualistico - collettive prestate dai confidi.

Proprio queste ultime, benché già conosciute dal sistema bancario, hanno vissuto un rinnovato interesse “commerciale”, in funzione della capacità dei confidi di comunicare alle banche la vicinanza all’impresa Cliente ed al territorio di riferimento, ed hanno costituito il principale oggetto di riflessione che, complici appunto le prescrizioni sulla garanzia “risk mitigant” del nuovo Accordo sul Capitale (Basilea 2), ha visto (ma ancor più vedrà) fortemente innovato il loro tradizionale modus operandi. Da segnalare la già citata partnership del Gruppo con le Associazioni di Categoria e i Confidi, Impresa Italia, e il progetto SOS Impresa Italia: la collaborazione con importanti attori del territorio ha consentito di ridurre le asimmetrie informative soprattutto nei confronti delle piccole imprese e di supportare, con nuovi finanziamenti o con riarticolazione delle forme tecniche di affidamento, imprese in temporanea situazione di difficoltà ma con prospettive di crescita del business.

2.4 Attività finanziarie deteriorate

Le procedure tecnico-organizzative utilizzate nell’ambito della gestione e del controllo dei crediti deteriorati sono articolate in relazione al grado di anomalia della posizione. Per quanto concerne i crediti incagliati, ristrutturati e scaduti/sconfinanti da oltre 180 giorni viene effettuato un monitoraggio di tipo andamentale con il fine di:

- verificare la reversibilità o meno dello stato di difficoltà economico-finanziaria delle controparti;
- valutare i piani di rientro presentati dai debitori con riferimento alle relative capacità di rimborso nei tempi previsti dai piani stessi, anche considerando le richieste di riduzione delle condizioni applicate alle posizioni in esame;
- esaminare l’esito delle iniziative assunte per normalizzare/recuperare i crediti stessi (piani di rientro, rivisitazioni della forma tecnica di utilizzo, ecc.) nonché le ragioni del loro eventuale insuccesso, assumendo le conseguenti determinazioni;
- determinare le relative previsioni di perdita in modo analitico per i crediti incagliati e ristrutturati, e sulla base della LGD per i crediti scaduti/sconfinanti da oltre 180 giorni. Con riferimento alle posizioni in sofferenza il controllo dei rischi viene realizzato espletando le seguenti attività:
- revoca, per le nuove posizioni deteriorate, degli affidamenti e conferimento ad UniCredit Credit Management Bank S.p.A.;
- affidamento delle nuove posizioni ai legali interni e/o esterni per l’avvio degli atti di rigore urgenti verso i debitori e i relativi garanti;
- stima delle perdite attese sulle diverse posizioni in modo analitico;
- verifica periodica della congruità delle previsioni di perdita;
- programmazione e realizzazione di operazioni di cessione dei crediti.

In base alla definizione dell’Organo di Vigilanza, il fattore discriminante per la classificazione dei crediti a sofferenza è dato dallo stato d’insolvenza, vale a dire dall’incapacità di restituire le somme dovute. In presenza di temporanea situazione d’obiettiva difficoltà, che sia prevedibile possa essere rimossa in congruo periodo di tempo, la posizione è classificata ad incaglio.

Informazioni di natura quantitativa

A. Qualità del credito

A.1 Esposizioni creditizie deteriorate e in bonis: consistenze, rettifiche di valore, dinamica, distribuzione economica e territoriale

A.1.1 Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)

Portafogli / Qualità	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturare	Esposizioni scadute	Altre attività	Totale
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione		54		1	85.470	85.525
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita					1	1
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza						
4. Crediti verso banche					33.436.100	33.436.100
5. Crediti verso clientela	139.931	735.358	2.061	97.268	13.989.616	14.964.234
6. Attività finanziarie valutate al fair value						0
7. Attività finanziarie in corso di dismissione						0
8. Derivati di copertura					250.853	250.853
Totale 31.12.2009	139.931	735.412	2.061	97.269	47.762.040	48.736.713
Totale 31.12.2008	7.536	547.624	711	128.981	38.694.223	39.379.075

Nei dati al 31.12.2008 sono stati riclassificati tra le altre attività 100 mila euro relativi a "Rischio Paese"

A.1.2 Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)

Portafogli / Qualità	Attività deteriorate			In bonis			Totale (esposizione netta)
	Esposizione lorda	Rettifiche specifiche	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di portafoglio	Esposizione netta	
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	55		55	xxx	xxx	85.470	85.525
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita				1		1	1
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza							
4. Crediti verso banche				33.436.100		33.436.100	33.436.100
5. Crediti verso clientela	1.642.882	(668.264)	974.618	14.106.039	(116.423)	13.989.616	14.964.234
6. Attività finanziarie valutate al fair value				xxx	xxx		
7. Attività finanziarie in corso di dismissione							
8. Derivati di copertura				xxx	xxx	250.853	250.853
Totale 31.12.2009	1.642.937	(668.264)	974.673	47.542.140	(116.423)	47.762.040	48.736.713
Totale 31.12.2008	1.124.278	(439.426)	684.852	38.809.733	(115.510)	38.694.223	39.379.075

A.1.3 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni / Valori	Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
A. Esposizioni per cassa				
a) Sofferenze				
b) Incagli				
c) Esposizioni ristrutturate				
d) Esposizioni scadute				
e) Altre attività	33.436.100	xxx		33.436.100
Totale A	33.436.100			33.436.100
B. Esposizioni fuori bilancio				
a) Deteriorate				
b) Altre	574.938	xxx		574.938
Totale B	574.938			574.938

A.1.6 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni / Valori	Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
A. Esposizioni per cassa				
a) Sofferenze	300.621	(160.690)		139.931
b) Incagli	1.212.372	(477.014)		735.358
c) Esposizioni ristrutturate	2.503	(442)		2.061
d) Esposizioni scadute	127.386	(30.118)		97.268
e) Altre attività	14.190.224	xxx	(116.423)	14.073.801
Totale A	15.833.106	(668.264)	(116.423)	15.048.419
B. Esposizioni fuori bilancio				
a) Deteriorate	22.622	(1.536)		21.086
b) Altre	1.974.257	xxx	(447)	1.973.810
Totale B	1.996.879	(1.536)	(447)	1.994.895

A.1.7 Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

Causali / categorie	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturate	Esposizioni scadute
A. Esposizione lorda iniziale	16.719	943.333	961	163.265
- di cui: esposizioni cedute non cancellate				
B. Variazioni in aumento	319.476	833.784	3.887	427.474
B.1 ingressi da esposizioni creditizie in bonis	3.622	446.219	56	370.927
B.2 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	293.090	232.252	2.878	17.022
B.3 altre variazioni in aumento	22.764	155.313	953	39.525
C. Variazioni in diminuzione	(35.574)	(564.745)	(2.345)	(463.353)
C.1 uscite verso crediti in bonis	(182)	(41.759)	(291)	(174.552)
C.2 cancellazioni	(24.915)	(31.716)		(15)
C.3 incassi	(5.545)	(180.717)		(3)
C.4 realizzi per cessioni				
C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	(310)	(310.112)	(1.118)	(233.702)
C.6 altre variazioni in diminuzione	(4.622)	(441)	(936)	(55.081)
D. Esposizione lorda finale	300.621	1.212.372	2.503	127.386
- di cui: esposizioni cedute non cancellate				

A.1.8 Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle rettifiche di valore complessive

Causali / categorie	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturate	Esposizioni scadute
A. Rettifiche complessive iniziali	9.183	395.709	250	34.284
- di cui: esposizioni cedute non cancellate				
B. Variazioni in aumento	185.616	273.650	690	20.436
B.1 rettifiche di valore	115.835	234.048	58	19.500
B.2 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	58.240	23.460	621	
B.3 altre variazioni in aumento	11.541	16.142	11	936
C. Variazioni in diminuzione	(34.109)	(192.345)	(498)	(24.602)
C.1 riprese di valore da valutazione	(8.852)	(88.833)	(460)	(334)
C.2 riprese di valore da incasso	(334)	(12.275)	(38)	
C.3 cancellazioni	(24.915)	(31.716)		(16)
C.4 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate		(58.303)		(24.018)
C.5 altre variazioni in diminuzione	(8)	(1.218)		(234)
D. Rettifiche complessive finali	160.690	477.014	442	30.118
- di cui: esposizioni cedute non cancellate				

A.2 Classificazione delle esposizioni in base ai rating esterni e interni

A.2.1 Distribuzione delle esposizioni per cassa e "fuori bilancio" per classi di rating esterni

Esposizioni	Classi di rating esterni						Senza rating	Totale
	AAA/AA-	A+/A-	BBB+/BBB-	BB+/BB-	B+/B-	Inferiore a B-		
A. Esposizioni per cassa	21	33.630.102	1	854			13.878.922	47.509.900
B. Derivati		251.502					639	252.141
B.1 Derivati finanziari		251.502					639	252.141
B.2 Derivati creditizi								
C. Garanzie rilasciate		60.861					765.877	826.738
D. Impegni a erogare fondi		261.745					1.208.125	1.469.870
Totale	21	34.204.210	1	854			15.853.563	50.058.649

La distribuzione delle esposizioni riportate nella tabella mostra la ripartizione verso banche e verso clientela dei rating forniti dall'agenzia esterna Standard & Poor's. I valori esposti escludono le posizioni deteriorate.

Le esposizioni verso banche e clientela sprovviste di rating esterni sono classificate nella colonna "Senza Rating" e sono sostanzialmente riferibili a clientela (14 mld di euro su un totale di 15,8 mld di euro), mentre le esposizioni valutate dall'agenzia sono relative nella quasi totalità a banche (33,8 mld di euro, sul totale di 34,2 mld di euro).

A.2.2 Distribuzione delle esposizioni per cassa e "fuori bilancio" per classi di rating interni

Esposizioni	Classi di rating interni						Senza Rating	Totale
	Gruppo A		Gruppo B		Gruppo C			
	Small business	Altri	Small business	Altri	Small business	Altri		
A. Esposizioni per cassa	4.463.583	34.400.368	4.442.162	2.862.558	1.003.284	197.083	140.862	47.509.900
B. Derivati	192	23	197	251.201		12	516	252.141
B.1 Derivati finanziari	192	23	197	251.201		12	516	252.141
B.2 Derivati creditizi								
C. Garanzie rilasciate	146.556	7.298	98.332	558.172	11.204	5.167	9	826.738
D. Impegni a erogare fondi	174.553	142.832	206.202	903.010	28.347	14.925	1	1.469.870
Totale	4.784.884	34.550.521	4.746.893	4.574.941	1.042.835	217.187	141.388	50.058.649

La distribuzione delle esposizioni riportata nella tabella è il risultato di una rigorosa valutazione interna del merito creditizio, i cui effetti sono esposti in termini di eccellenza (Gruppo A), di sostanziale solvibilità (Gruppo B) e di maggiore vulnerabilità (Gruppo C).

I citati gruppi rappresentano macro-aggregazioni di distinte classi definite dal sistema interno di rating, secondo le direttive di Basilea 2, mantenendo una logica di "controparte" per il segmento Small Business e di "prodotto/pool" per il segmento Famiglie e Privati.

Nel caso in cui il rating verso clientela non comprenda tutti gli elementi di giudizio, questo viene parzialmente utilizzato a fini gestionali interni

I valori esposti in tabella escludono le esposizioni deteriorate.

Vengono applicati specifici modelli di rating per le controparti bancarie (33,8 mld di euro), le controparti Amministrazioni Centrali (192,4 mln di euro), le controparti Enti diversi dalla Pubblica Amministrazione (267 mln di euro): le esposizioni relative a queste controparti sono esposte nella colonna "Altri".

Le esposizioni verso clientela dotate di rating ammontano a 10,6 mld di euro di cui il 45% è allocato nel Gruppo A, il 45% rientra nel gruppo B ed il 10% nel gruppo C.

A.3 Distribuzione delle esposizioni garantite per tipologia di garanzia

A.3.2 Esposizioni creditizie verso clientela garantite

Valore esposizione netta	Garanzie reali (1)			Garanzie personali (2)								Totale (1) + (2)	
				Derivati su crediti				Crediti di firma					
	Immobili	Titoli	Altri beni	CLN	Altri derivati			Stati	Altri Enti pubblici	Banche	Altri soggetti		
					Governi e Banche centrali	Altri Enti pubblici	Banche						Altri soggetti
1. Esposizioni creditizie per cassa garantite:													
1.1 totalmente garantite	9.109.196	3.917.600	145.021	97.833						859	1.441	4.936.784	9.099.538
- di cui: deteriorate	583.907	173.440	8.596	3.747							163	396.348	582.294
1.2. parzialmente garantite	316.983	1.014	51.242	39.087					1		243	102.914	194.501
- di cui: deteriorate	63.146	46	5.239	2.030					1			42.382	49.698
2. Esposizioni creditizie "fuori bilancio" garantite:													
2.1. totalmente garantite	546.057	381.351	24.463	8.000							1.217	131.790	546.821
- di cui: deteriorate	8.069	4.691	314	11								3.667	8.683
2.2. parzialmente garantite	40.920		10.223	6.801							606	11.259	28.889
- di cui: deteriorate	529		127	74								324	525

B. Distribuzione e concentrazione del credito

B.1 Distribuzione settoriale delle esposizioni creditizie per cassa e “fuori bilancio” verso clientela (valore di bilancio)

Esposizioni / Controparti	Governi			Altri enti pubblici			Società finanziarie			Società di assicurazione			Imprese non finanziarie			Altri soggetti								
	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valori di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valori di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valori di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valori di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valori di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valori di portafoglio						
A. Esposizioni per cassa																								
A.1 Sofferenze		xxx			xxx		19	(46)	xxx		xxx		131.309	(149.323)	xxx	8.603	(11.321)	xxx						
A.2 Incagli		xxx		1.408	(679)	xxx	1.615	(1.082)	xxx		xxx		631.866	(383.984)	xxx	100.469	(91.269)	xxx						
A.3 Esposizioni ristrutturare		xxx				xxx			xxx		xxx		1.634	(337)	xxx	427	(105)	xxx						
A.4 Esposizioni scadute		xxx		47	(38)	xxx	329	(119)	xxx	1	xxx		62.904	(15.824)	xxx	33.987	(14.137)	xxx						
A.5 Altre esposizioni	276.467	xxx	(9)	1.900.040	xxx	(463)	34.769	xxx	(242)		xxx		10.089.537	xxx	(100.367)	1.772.988	xxx	(15.342)						
Totale A	276.467		(9)	1.901.495		(717)	(463)		(242)	1			10.917.250		(549.468)	(100.367)	1.916.474		(116.832)	(15.342)				
B. Esposizioni “fuori bilancio”																								
B.1 Sofferenze		xxx			xxx			xxx		xxx		xxx	99	(66)	xxx	19	(6)	xxx						
B.2 Incagli		xxx		4.181	xxx			xxx		xxx		xxx	10.527	(1.324)	xxx	629	(41)	xxx						
B.3 Altre attività deteriorate		xxx		3.201	(24)	xxx		xxx		xxx		xxx	2.262	(68)	xxx	168	(7)	xxx						
B.4 Altre esposizioni	125.967	xxx		1.075.326	xxx	(123)	2.402	xxx	(3)		xxx		685.284	xxx	(259)	84.831	xxx	(61)						
Totale B	125.967			1.082.708		(24)	(123)		(3)				698.172		(1.458)	(259)	85.647		(54)	(61)				
Totale (A + B) 31.12.2009	402.434		(9)	2.984.203		(741)	(586)		(245)	1			11.615.422		(550.926)	(100.626)	2.002.121		(116.886)	(15.403)				
Totale (A + B) 31.12.2008	517.129		(3)	(1)	1.006.261		(556)		(184)				172.042		(1.728)	(173)	11.448.149		(347.465)	(95.170)	2.017.671		(91.882)	(20.706)

B.2 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso clientela (valore di bilancio)

Esposizioni / Aree geografiche	Italia		Altri paesi europei		America		Asia		Resto del mondo	
	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive
A. Esposizioni per cassa										
A.1 Sofferenze	139.819	(160.622)	112	(68)						
A.2 Incagli	734.723	(476.673)	419	(198)	121	(75)	40	(33)	55	(35)
A.3 Esposizioni ristrutturate	2.061	(442)								
A.4 Esposizioni scadute	97.005	(30.005)	159	(62)	45	(22)	16	(7)	43	(22)
A.5 Altre esposizioni	14.071.804	(116.377)	996	(10)	855	(20)	48	(9)	98	(7)
Totale	15.045.412	(784.119)	1.686	(338)	1.021	(117)	104	(49)	196	(64)
B. Esposizioni "fuori bilancio"										
B.1 Sofferenze	120	(72)								
B.2 Incagli	15.337	(1.365)								
B.3 Altre attività deteriorate	5.629	(100)								
B.4 Altre esposizioni	1.973.522	(446)	154	(1)	110				24	
Totale	1.994.608	(1.983)	154	(1)	110				24	
Totale 31.12.2009	17.040.020	(786.102)	1.840	(339)	1.131	(117)	104	(49)	220	(64)
Totale 31.12.2008	15.155.803	(557.396)	3.487	(225)	1.101	(110)	692	(56)	171	(80)

B.3 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso banche (valore di bilancio)

Esposizioni / Aree geografiche	Italia		Altri paesi europei		America		Asia		Resto del mondo	
	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive
A. Esposizioni per cassa										
A.1 Sofferenze										
A.2 Incagli										
A.3 Esposizioni ristrutturate										
A.4 Esposizioni scadute										
A.5 Altre esposizioni	33.436.100									
Totale	33.436.100									
B. Esposizioni "fuori bilancio"										
B.1 Sofferenze										
B.2 Incagli										
B.3 Altre attività deteriorate										
B.4 Altre esposizioni	574.938									
Totale	574.938									
Totale 31.12.2009	34.011.038									
Totale 31.12.2008	26.086.112					656				

B.4 Grandi rischi

	31.12.2009	31.12.2008
a) Ammontare	1.127.138	386.026
b) Numero	3	2

C.2 Operazioni di cessione

C.2.1 Attività finanziarie cedute non cancellate

Forme tecniche / Portafoglio	Attività finanziarie detenute per la negoziazione			Attività finanziarie valutate al fair value			Attività finanziarie disponibili per la vendita			Attività finanziarie detenute sino alla scadenza			Crediti verso banche			Crediti verso clientela			Totale		
	A	B	C	A	B	C	A	B	C	A	B	C	A	B	C	A	B	C	31.12.2009	31.12.2008	
A. Attività per cassa													46.660							46.660	
1. Titoli di debito													46.660							46.660	348.257
2. Titoli di capitale									xxx	xxx	xxx		xxx	xxx	xxx	xxx	xxx	xxx			
3. O.I.C.R.									xxx	xxx	xxx		xxx	xxx	xxx	xxx	xxx	xxx			
4. Finanziamenti																					
B. Strumenti derivati				xxx	xxx	xxx	xxx	xxx	xxx	xxx	xxx	xxx	xxx	xxx	xxx	xxx	xxx	xxx			
Totale 31.12.2009													46.660							46.660	
- di cui: deteriorate																					
Totale 31.12.2008													348.257							348.257	348.257
- di cui: deteriorate																					

A = attività finanziarie cedute rilevate per intero (valore di bilancio)
 B = attività finanziarie cedute rilevate parzialmente (valore di bilancio)
 C = attività finanziarie cedute rilevate parzialmente (intero valore)

C.2.2 Passività finanziarie a fronte di attività finanziarie cedute non cancellate

Passività / Portafoglio attività	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	Attività finanziarie valutate al fair value	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	Crediti verso banche	Crediti verso clientela	Totale
1. Debiti verso clientela							46.519
a) a fronte di attività rilevate per intero						46.519	46.519
b) a fronte di attività rilevate parzialmente							
2. Debiti verso banche							
a) a fronte di attività rilevate per intero							
b) a fronte di attività rilevate parzialmente							
Totale 31.12.2009						46.519	46.519
Totale 31.12.2008					46.547	302.742	349.289

D. Modelli per la misurazione del rischio di credito.

Nel corso dell'esercizio 2009 il Gruppo UniCredit ha completato la revisione del Credit Portfolio model, al fine di adattarlo alle diverse aree geografiche in cui opera, in Italia ed all'estero. Nel corso del 2010 si procederà progressivamente all'applicazione di tale modello presso le principali società del Gruppo.

Sezione 2 – Rischi di mercato

2.1 Rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo - Portafoglio di negoziazione di vigilanza

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali

Come negli anni precedenti il piano industriale di Gruppo prevede che tutta l'attività sui mercati finanziari sia accentrata presso le società del Gruppo specializzate nei vari settori.

Pertanto, il "portafoglio di negoziazione" destinato ad accogliere titoli di debito (ordinari e subordinati), titoli di capitale e certificati di partecipazione in OICR acquisiti con lo scopo di venderli in breve tempo, per soddisfare le richieste delle controparti della Banca oppure per trarre profitto dalle differenze di prezzo attese o effettive, non risulta significativo all'interno di Unicredit Banca di Roma in considerazione di quanto previsto dal predetto piano industriale di Gruppo.

Il "portafoglio di negoziazione di vigilanza" accoglie, inoltre, gli strumenti derivati stipulati dalla Banca con le medesime finalità dei titoli sopra evidenziati, oltre che gli strumenti derivati incorporati in attività o passività finanziarie strutturate e da queste contabilmente separate.

I processi di gestione dei rischi di mercato e i relativi metodi di misurazione sono di seguito illustrati.

B. Processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo

B.1 Aspetti organizzativi

Il processo di gestione dei rischi di mercato del portafoglio di negoziazione della Banca è regolamentato nell'ambito del Sistema dei Controlli Interni per fasi, con il fine di identificare i criteri per la gestione dei profili di rischio, le attività da porre in essere per la corretta applicazione dei criteri, le unità deputate allo svolgimento delle citate attività e le procedure a supporto delle stesse. L'articolazione per fasi e l'attribuzione delle attività alle diverse strutture organizzative è effettuata avendo come obiettivo la funzionalità del processo ossia la sua idoneità a conseguire gli obiettivi prefissati (efficacia) e la sua capacità a realizzarli a costi congrui (efficienza). Le fasi del processo vengono di seguito riportate:

- politica degli investimenti;
- assunzione dei rischi;
- misurazione dei rischi;
- controllo dei rischi

Politica

Poiché l'attività di trading è allocata presso altre società del Gruppo allo scopo dedicate, la politica per l'allocazione di risorse nel portafoglio di negoziazione è volta a minimizzare tali investimenti, quando strettamente necessari, indirizzandosi verso asset che presentano rischiosità molto basse oppure, in alternativa, realizzando strategie di copertura molto efficaci nell'abbattimento dei rischi di mercato

Assunzione dei rischi

Gli investimenti a breve termine e a lungo termine nel comparto dei valori mobiliari di negoziazione vengono effettuati con riferimento al binomio rischio/rendimento connesso agli stessi. Pertanto, gli investimenti vengono effettuati nel rispetto dei limiti operativi fissati in termini di perdita cumulata (stop-loss) che tiene conto sia della perdita massima del periodo di riferimento (holding period) che dei risultati netti registrati o latenti derivanti dagli investimenti finanziari.

Misurazione dei rischi

La fase di misurazione dei rischi di mercato attiene alla costruzione di misure indicative dei rischi derivanti dall'attività di investimento in strumenti finanziari. In particolare, i rischi di mercato vengono monitorati tenendo presente il valore di mercato degli strumenti derivati. Tale valore deve essere adeguato nel continuo (mark to market) e viene prodotto dalle procedure usate per la negoziazione.

Controllo dei rischi

La fase del controllo dei rischi viene effettuata nel continuo dal Retail Italy Planning che verifica il rispetto dei limiti operativi attribuiti in termini di massima perdita sopportabile (VaR).

Il Department Finanza, nel suo Presidio Operativo Finanza, mette in atto il pareggiamento delle operazioni in derivati con clientela, stipulandone di uguali e contrari con la negoziatrice di Gruppo Unicredit Bank AG (ex-HVB)- Milano. Tale fase (che attiene alla gestione dei rischi di mercato) contempla anche il controllo futuro della posizione pareggiata in derivati.

L'attività di controllo dei rischi viene altresì svolta periodicamente da UniCredit Audit S.p.A. (la società del Gruppo che svolge l'attività di controllo interno) per verificare:

- l'adeguatezza e la funzionalità del processo finanziario;
- il rispetto delle regole e dei criteri deliberati in materia di gestione del rischio;
- il corretto svolgimento delle attività e dei controlli predisposti a presidio dei rischi;
- l'eventuale presenza di criticità da rimuovere prontamente.

B.2 Aspetti metodologici

Poiché i rischi di mercato sono contenuti, a causa della strategia di gestione della Banca che ha di fatto minimizzato il contenuto del portafoglio di negoziazione, si fa riferimento, per la stima degli stessi, alla metodologia contemplata dalla matrice di Vigilanza per la quantificazione dei rischi di mercato.

2.1 Rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo - Portafoglio di negoziazione di vigilanza

Informazioni di natura quantitativa

1. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie per cassa e derivati finanziari

Valuta di denominazione: Totale valute

Tipologia / Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa		742.843	367.706	1.594.966	54.996			
1.1 Titoli di debito		17.164	66.875					
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri		17.164	66.875					
1.2 Altre attività		725.679	300.831	1.594.966	54.996			
2. Passività per cassa		834.637	464.157	124.556				
2.1 P.C.T. passivi		834.637	464.157	124.556				
2.2 Altre passività								
3. Derivati finanziari								
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								
- Altri derivati								
+ Posizioni lunghe		252.113	125.980	154	15			
+ Posizioni corte		126.149	251.944	154	15			
3.2 Senza titolo sottostante								
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								
- Altri derivati								
+ Posizioni lunghe		27.245	7.516	3.905	2.772	838	100	
+ Posizioni corte		27.212	7.510	3.902	2.772	838	100	

Valuta di denominazione Euro

Tipologia / Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa		742.843	367.706	1.594.966	54.996			
1.1 Titoli di debito		17.164	66.875					
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri		17.164	66.875					
1.2 Altre attività		725.679	300.831	1.594.966	54.996			
2. Passività per cassa		834.637	464.157	124.556				
2.1 P.C.T. passivi		834.637	464.157	124.556				
2.2 Altre passività								
3. Derivati finanziari								
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								
- Altri derivati								
+ Posizioni lunghe		252.113	125.980	154	15			
+ Posizioni corte		126.149	251.944	154	15			
3.2 Senza titolo sottostante								
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								
- Altri derivati								
+ Posizioni lunghe		17.383	5.097	2.617	2.772	838	100	
+ Posizioni corte		17.274	5.091	2.614	2.772	838	100	

Valuta di denominazione Dollaro (USA)

Tipologia / Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa								
1.1 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
1.2 Altre attività								
2. Passività per cassa								
2.1 P.C.T. passivi								
2.2 Altre passività								
3. Derivati finanziari								
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								
- Altri derivati								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante								
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								
- Altri derivati								
+ Posizioni lunghe		8.382	2.306	1.288				
+ Posizioni corte		8.444	2.306	1.288				

Valuta di denominazione Sterlina (Gran Bretagna)

Tipologia / Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa								
1.1 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
1.2 Altre attività								
2. Passività per cassa								
2.1 P.C.T. passivi								
2.2 Altre passività								
3. Derivati finanziari								
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								
- Altri derivati								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante								
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								
- Altri derivati								
+ Posizioni lunghe		777	113					
+ Posizioni corte		735	113					

Valuta di denominazione Yen (Giappone)

Tipologia / Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa								
1.1 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
1.2 Altre attività								
2. Passività per cassa								
2.1 P.C.T. passivi								
2.2 Altre passività								
3. Derivati finanziari								
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								
- Altri derivati								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante								
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								
- Altri derivati								
+ Posizioni lunghe			206					
+ Posizioni corte			250					

Valuta di denominazione Franco (Svizzera)

Tipologia / Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa								
1.1 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
1.2 Altre attività								
2. Passività per cassa								
2.1 P.C.T. passivi								
2.2 Altre passività								
3. Derivati finanziari								
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								
- Altri derivati								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante								
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								
- Altri derivati								
+ Posizioni lunghe			310					
+ Posizioni corte			316					

Valuta di denominazione Dollaro (Canada)

Tipologia / Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa								
1.1 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
1.2 Altre attività								
2. Passività per cassa								
2.1 P.C.T. passivi								
2.2 Altre passività								
3. Derivati finanziari								
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								
- Altri derivati								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante								
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								
- Altri derivati								
+ Posizioni lunghe			20					
+ Posizioni corte			21					

Valuta di denominazione Altre valute

Tipologia / Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa								
1.1 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
1.2 Altre attività								
2. Passività per cassa								
2.1 P.C.T. passivi								
2.2 Altre passività								
3. Derivati finanziari								
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								
- Altri derivati								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante								
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								
- Altri derivati								
+ Posizioni lunghe			167					
+ Posizioni corte			172					

2.2 - Rischi di tasso di interesse e di prezzo - Portafoglio bancario

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, procedure di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo

A.1 Aspetti generali

Il portafoglio bancario (banking book) evidenzia i rischi di tasso di interesse e di liquidità, principalmente generati dalle operazioni di raccolta e di impiego relativi alla normale attività della Banca.

Per la gestione di tali rischi, su base giornaliera, il Department Finanza utilizza il sistema di Asset and Liability Management Operativo (ALMO).

Gli obiettivi e le strategie sottostanti la gestione del banking book sono orientati all'ottimizzazione e massimizzazione nel tempo della contribuzione economica riveniente dalla normale attività commerciale della Banca, nel rispetto delle policy emanate dalla Capogruppo.

A.2 Processi di gestione e metodi di misurazione dei rischi di mercato

A.2.1 Aspetti organizzativi

Il processo di gestione dei rischi di mercato della Banca, con riferimento al banking book, è regolamentato nell'ambito del Sistema dei Controlli Interni per fasi, con il fine di identificare i criteri per la gestione dei profili di rischio, le attività da porre in essere per la corretta applicazione dei criteri, le unità deputate allo svolgimento delle citate attività e le procedure a supporto delle stesse. L'articolazione per fasi e l'attribuzione delle attività alle diverse strutture organizzative è effettuata avendo come obiettivo la funzionalità del processo ossia la sua idoneità a conseguire gli obiettivi prefissati (efficacia) e la sua capacità a realizzarli a costi congrui (efficienza). Le fasi del processo vengono di seguito riportate:

- politica di gestione del rischio;
- assunzione dei rischi;
- misurazione dei rischi;
- controllo dei rischi.

Politica di gestione del rischio

La politica di gestione del rischio, sempre aderente alla *policy* emanata da Capogruppo, ha come obiettivo l'attuazione degli indirizzi strategici, di breve e di lungo periodo, al fine di quantificare il profilo di rischio relativo al banking book in termini di volatilità del margine di interesse e di valore economico del patrimonio netto. La quantificazione delle risorse da destinare al rischio di tasso del banking book viene effettuata sulla base dei risultati rivenienti dalle analisi svolte in merito alle previsioni circa l'andamento delle principali variabili macro-economiche, dei principali mercati di riferimento, delle politiche monetarie nazionali ed internazionali, delle caratteristiche della struttura finanziaria aziendale, delle caratteristiche del banking book, dei vincoli pubblici e delle norme di Vigilanza.

Assunzione dei rischi

I limiti di esposizione al rischio del tasso di interesse strutturale vengono definiti, nell'ambito dell'orizzonte temporale predefinito e tenendo presente l'attività svolta dalla Banca, con riferimento alla massima esposizione sopportabile nei confronti del rischio di tasso strutturale, in termini di riflesso sul margine di interesse/patrimonio a rischio, allo scostamento ammissibile rispetto all'esposizione innanzi citata, agli strumenti utilizzabili ovvero alle politiche attuabili per la gestione del rischio in parola.

Misurazione dei rischi

La fase di misurazione del rischio di mercato attiene alla costruzione di misure indicative del rischio derivante dalla composizione, dalla struttura e dalle caratteristiche del banking book.

Il rischio di tasso di interesse strutturale, vale a dire il rischio che variazioni attese ed inattese dei tassi di interesse di mercato abbiano impatti negativi sul margine di interesse e sul portafoglio attivo/passivo, viene misurato attraverso il maturity gap ed il duration gap. Il primo, dato dalla differenza fra attività sensibili e passività sensibili, consente di misurare l'esposizione del margine di interesse al rischio in parola. Il secondo, dato dalla differenza fra duration media dell'attivo e quella del passivo, consente di misurare invece l'esposizione del valore di mercato del portafoglio attivo/passivo al rischio di tasso di interesse. In definitiva, mentre le tecniche di maturity gap, nelle varianti "base", "incrementale", "beta" e "shifted", analizzano l'impatto di una variazione dei tassi di interesse sul margine di interesse, le tecniche basate sulla duration stimano l'impatto che una variazione dei tassi di interesse produce sul valore economico dell'attivo e del passivo e quindi del Patrimonio Netto.

La misurazione del rischio viene effettuata nel continuo dal Department Finanza che produce altresì la reportistica destinata agli Organi ed alle funzioni aziendali coinvolte nel processo di gestione del rischio di tasso strutturale e del rischio di liquidità.

Controllo dei rischi

La fase del controllo dei rischi viene effettuata nel continuo dal Department Finanza, coadiuvato dalla funzione di Divisione "Retail Italy Planning" per verificare il rispetto dei limiti fissati in termini di var e dalla funzione di Divisione "Retail Financial Support Coordination" per verificare gli impatti economici delle variazioni dei tassi sul margine di interesse (utili correnti) o sul patrimonio (valore economico).

Nel 2010, la funzione "Retail financial support coordination" prenderà in carico anche il controllo dei limiti di VaR.

L'attività di controllo dei rischi viene altresì svolta periodicamente da UniCredit Audit S.p.A. per verificare:

- l'adeguatezza e la funzionalità del processo finanziario;
- il rispetto delle regole e dei criteri deliberati in materia di gestione del rischio;
- il corretto svolgimento delle attività e dei controlli predisposti a presidio dei rischi;
- l'eventuale presenza di criticità da rimuovere prontamente.

A.2.2 Aspetti metodologici

Il sistema di asset & liability management utilizzato dalla Banca ha la finalità di misurare la sua esposizione al rischio tasso di interesse strutturale.

Periodicamente viene stimata l'esposizione al rischio tasso di interesse secondo l'approccio degli utili correnti, in un'ottica di breve periodo, e secondo l'approccio del valore economico del patrimonio netto, in un'ottica di medio-lungo periodo utilizzando uno scenario di variazione dei tassi di +/- 100 bps.

L'approccio basato sugli utili correnti (gap analysis) prevede la stima degli impatti, su base deterministica, sulle poste attive e passive risk-sensitive (con scadenza o data di repricing ricomprese nell'ambito del "gapping" period) della Banca a seguito di una variazione dei tassi di interesse. Le metodologie utilizzate sono quelle del gap incrementale, del beta gap incrementale e dello "shifted beta gap".

L'approccio basato sul "valore economico" del patrimonio netto (duration gap e sensitivity analysis) prevede la stima degli impatti sul valore di mercato del patrimonio netto a seguito di una variazione pari a +200 basis point dei tassi di interesse.

A.2.2.1 Aspetti metodologici – Approccio utili correnti

	Shock: +100bp	Shock: -100bp
TOTAL ASSET	404,3	-404,3
TOTAL LIABILITY	-245,0	183,0
NET INTEREST INCOME	159,3	-221,2

Dati al 31/12/2009

Come evidenziato dalla tabella, la maggiore sensibilità dell'attivo della Banca a variazioni del tasso d'interesse, rende la banca stessa esposta al rischio di perdite a seguito di un eventuale shock negativo (-100 bps) dei tassi d'interesse. La maggiore sensibilità dell'attivo è spiegata da un portafoglio bancario caratterizzato da un ammontare di attività fruttifere a tasso variabile superiore rispetto alle poste passive onerose a tasso variabile. Ciò consegue, oltre che dalla reale composizione del portafoglio bancario, dall'applicazione di un modello di spalmatura delle poste a vista passive che prevede che la liquidità raccolta presso la clientela sotto forma di conti correnti, possa essere distribuita, attraverso l'utilizzo di un modello econometrico, in un arco temporale di dieci anni. Le poste a vista attive invece vengono mantenute nella fascia "a vista". Occorre sottolineare anche il fatto che una porzione elevata di raccolta clientela (in CC) ha un tasso di remunerazione ormai prossimo allo zero e, quindi, non in grado di assorbire completamente uno shock di -100 bps. Pertanto, le variazioni del margine di interesse atteso a 12 mesi risultano fortemente asimmetriche rispetto agli shock +/-100 bps.

A.2.2.2 Aspetti metodologici – Approccio del valore economico del patrimonio netto

	$\Delta PV +200bp$	$\Delta PV +100bp$	$\Delta PV -100bp$
TOTAL ASSET*	-930,1	-479,5	502,9
TOTAL LIABILITY*	1.176,6	604,6	-628,6
ECONOMIC VALUE*	246,5	125,2	-125,7

*milioni di euro

Dati al 31/12/2009

Una variazione ipotetica dei tassi di interesse pari a +200 bps genera un impatto positivo sul valore economico della banca. Tale risultato è la conseguenza di un portafoglio bancario caratterizzato da un ammontare di attività fruttifere a tasso fisso inferiore rispetto alle poste passive onerose a tasso fisso. La diversa spalmatura delle poste a vista attive e passive (si veda il punto precedente), unita alla reale composizione del portafoglio bancario, genera una duration gap negativa (duration attivo < duration

passivo) spiegando così l'impatto positivo sul valore economico. La medesima analisi viene prodotta con uno shock di +/-100bps.

A.2.2.3 Aspetti metodologici – Approccio del valore economico mediante l'utilizzo del VaR.

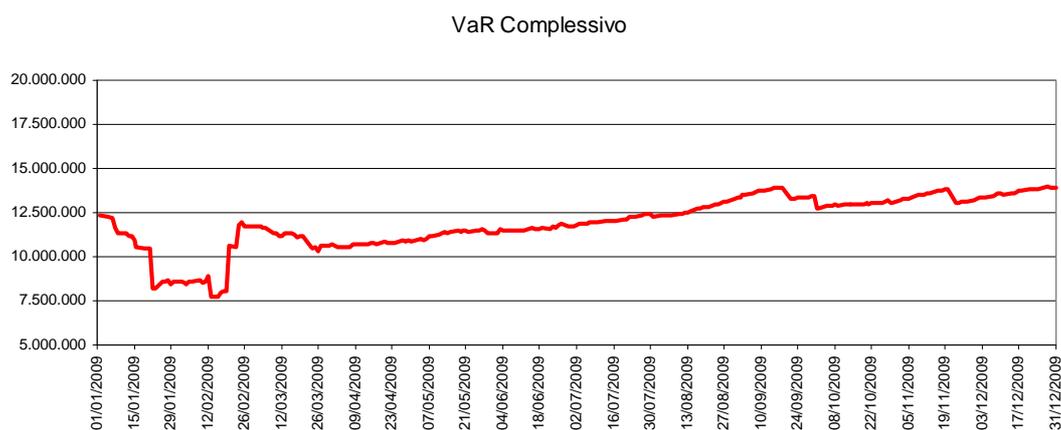
Oltre all'approccio deterministico dello shock di +200 bps (o +/- 100bps) descritto nel paragrafo precedente e derivante dalla regolamentazione dettata dal Comitato di Basilea, in capo al pillar II (disciplina dei requisiti prudenziali), Unicredit Banca di Roma affianca una misurazione delle variazioni del valore economico del patrimonio ottenuta mediante l'utilizzo di un modello di VaR.

Il Comitato Esecutivo della Banca stabilisce un determinato livello di accettazione del rischio di tasso di interesse, "limite" entro il quale deve essere contenuta la massima perdita potenziale misurata in termini di Value at Risk sul banking book.

La massima perdita potenziale è misurata in termini di VaR (Value at Risk), ossia massima perdita che al 99% di probabilità ci si attende possa scaturire da un portafoglio, sulla base delle variazioni dei prezzi sensibili alle variazioni dei tassi di interesse e con riferimento ad un holding period di un giorno. In altre parole, il VaR è determinato dalla sensibilità del valore delle poste attive e passive alle variazioni di 1 bp dei tassi di interesse (sensibilità), moltiplicata per la volatilità osservata su una serie storica di 250 osservazioni dei tassi di mercato, escludendo l'ultimo percentile.

La scelta di mantenere il calcolo del VaR su un orizzonte temporale di un giorno, consente un controllo più puntuale del rischio.

L'attività svolta ha consentito la costante verifica dell'evoluzione, nonché la predisposizione delle proposte da sottoporre al Comitato ALM per la definizione e la conseguente attuazione, quando ritenuto necessario, degli interventi finalizzati alla sterilizzazione del rischio in modo equilibrato.



Dati giornalieri (ultimo 31/12/2009)

L'aumento del VaR alla fine di febbraio 2009 è dovuto unicamente ad una modifica del modello di spalmatura delle poste a vista attive.

B. Attività di copertura del fair value

Le coperture che vengono poste in essere hanno la precisa finalità di mantenere il rischio di massima perdita entro i limiti stabiliti, considerando il complessivo portafoglio di attività fruttifere e di passività onerose a tasso fisso della Banca.

Il portafoglio dei “contratti derivati di copertura dei rischi” accoglie gli strumenti derivati impiegati dalla Banca, principalmente IRS, con lo scopo di mitigare o annullare il rischio di tasso del banking book ai quali sono esposte le posizioni attive o passive oggetto della protezione.

Si tratta di operazioni di “macro-hedging” di portafoglio, il cui obiettivo è quello di ridurre la variabilità del valore economico delle attività e delle passività finanziarie a tasso fisso.

C. Attività di copertura dei flussi finanziari

Le coperture che vengono poste in essere hanno la precisa finalità di mantenere il rischio di massima perdita entro quanto stabilito, considerando le attività fruttifere e le passività onerose a tasso indicizzato della Banca.

Il portafoglio dei “contratti derivati di copertura dei rischi” accoglie gli strumenti derivati impiegati dalla Banca, principalmente IRS, con lo scopo di mitigare o annullare i rischi di mercato ai quali sono esposti i flussi finanziari attivi o passivi oggetto della protezione.

La Banca, nel dicembre 2008, ha recepito una nuova “Liquidity Policy”, emanata da Capogruppo, che prevede l’investimento della liquidità in eccesso in uno speciale conto corrente con una remunerazione a tasso variabile, a partire dal 1.1.2009. La Banca ha provveduto a realizzare la copertura dei flussi finanziari generati dal suddetto conto. E’ stato quindi stipulato con Unicredit Bank AG (ex HVB) (negoziatore sul mercato per il Gruppo Unicredit), un contratto IRS con finalità di Cash Flow Hedging riguardante una porzione dell’investimento della liquidità in eccesso, per un importo complessivo pari a €7,36 miliardi. L’operazione è stata strutturata sulla base di un piano di ammortamento di durata decennale (1.2.2009 – 1.2.2019), in cui la Banca riceve trimestralmente un Tasso Fisso Act/360 (pari a 3.2102%) e paga trimestralmente (Act/360) la media giornaliera (5 fixing alla settimana) dell’Euribor 3M rilevata nel trimestre di riferimento.

2.2 Rischio di tasso di interesse e di prezzo - Portafoglio bancario

Informazioni di natura quantitativa

1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie

Valuta di denominazione: Totale valute

Tipologia / Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	36.178.007	3.733.284	2.323.626	2.217.828	2.357.006	446.383	1.006.575	137.627
1.1 Titoli di debito			815	1	1.438.341			
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri			815	1	1.438.341			
1.2 Finanziamenti a banche	25.808.255	2.324.291	1.729.604	2.079.644	55.149			
1.3 Finanziamenti a clientela	10.369.752	1.408.993	593.207	138.183	863.516	446.383	1.006.575	137.627
- c/c	6.187.527							
- altri finanziamenti	4.182.225	1.408.993	593.207	138.183	863.516	446.383	1.006.575	137.627
- con opzione di rimborso anticipato	1.559.451	1.146.241	521.539	113.886	762.683	371.669	863.130	928
- altri	2.622.774	262.752	71.668	24.297	100.833	74.714	143.445	136.699
2. Passività per cassa	36.596.617	3.619.202	1.908.181	2.431.376	2.485.572	148	3.541	
2.1 Debiti verso clientela	34.317.813	1.148.512	1.088.584	194.570	342	148	3.541	
- c/c	33.804.337							
- altri debiti	513.476	1.148.512	1.088.584	194.570	342	148	3.541	
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri	513.476	1.148.512	1.088.584	194.570	342	148	3.541	
2.2 Debiti verso banche	2.225.986	1.872.083	541.540	1.991.826	55.376			
- c/c	2.193.763							
- altri debiti	32.223	1.872.083	541.540	1.991.826	55.376			
2.3 Titoli di debito	52.818	598.607	278.057	244.980	2.429.854			
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri	52.818	598.607	278.057	244.980	2.429.854			
2.4 Altre passività								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
3. Derivati finanziari								
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								
- Altri								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante								
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								
- Altri								
+ Posizioni lunghe		419.221			6.029.381	2.938.350		
+ Posizioni corte		9.386.952						

Valuta di denominazione Euro

Tipologia / Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	36.173.711	3.588.063	2.313.134	2.213.640	2.357.006	446.383	1.006.575	137.627
1.1 Titoli di debito			815	1	1.438.341			
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri			815	1	1.438.341			
1.2 Finanziamenti a banche	25.804.088	2.223.426	1.722.100	2.075.806	55.149			
1.3 Finanziamenti a clientela	10.369.623	1.364.637	590.219	137.833	863.516	446.383	1.006.575	137.627
- c/c	6.187.400							
- altri finanziamenti	4.182.223	1.364.637	590.219	137.833	863.516	446.383	1.006.575	137.627
- con opzione di rimborso anticipato	1.559.451	1.146.241	521.539	113.886	762.683	371.669	863.130	928
- altri	2.622.772	218.396	68.680	23.947	100.833	74.714	143.445	136.699
2. Passività per cassa	36.440.818	3.595.175	1.906.716	2.431.026	2.485.572	148	3.541	
2.1 Debiti verso clientela	34.195.501	1.148.512	1.088.584	194.570	342	148	3.541	
- c/c	33.682.025							
- altri debiti	513.476	1.148.512	1.088.584	194.570	342	148	3.541	
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri	513.476	1.148.512	1.088.584	194.570	342	148	3.541	
2.2 Debiti verso banche	2.192.499	1.848.056	540.075	1.991.476	55.376			
- c/c	2.192.499							
- altri debiti		1.848.056	540.075	1.991.476	55.376			
2.3 Titoli di debito	52.818	598.607	278.057	244.980	2.429.854			
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri	52.818	598.607	278.057	244.980	2.429.854			
2.4 Altre passività								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
3. Derivati finanziari								
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								
- Altri								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante								
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								
- Altri								
+ Posizioni lunghe		319.608			6.029.381	2.938.350		
+ Posizioni corte		9.287.339						

Valuta di denominazione Dollaro (USA)

Tipologia / Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	3.184	139.283	9.672	4.188				
1.1 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
1.2 Finanziamenti a banche	3.071	99.931	6.972	3.838				
1.3 Finanziamenti a clientela	113	39.352	2.700	350				
- c/c	113							
- altri finanziamenti		39.352	2.700	350				
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri		39.352	2.700	350				
2. Passività per cassa	146.432	15.147	1.255	350				
2.1 Debiti verso clientela	114.209							
- c/c	114.209							
- altri debiti								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
2.2 Debiti verso banche	32.223	15.147	1.255	350				
- c/c								
- altri debiti	32.223	15.147	1.255	350				
2.3 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
2.4 Altre passività								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
3. Derivati finanziari								
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								
- Altri								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante								
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								
- Altri								
+ Posizioni lunghe		96.895						
+ Posizioni corte		96.895						

Valuta di denominazione Sterlina (Gran Bretagna)

Tipologia / Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	240	543	77					
1.1 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
1.2 Finanziamenti a banche	231	394						
1.3 Finanziamenti a clientela	9	149	77					
- c/c	9							
- altri finanziamenti		149	77					
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri		149	77					
2. Passività per cassa	3.273	1.332	50					
2.1 Debiti verso clientela	3.273							
- c/c	3.273							
- altri debiti								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
2.2 Debiti verso banche		1.332	50					
- c/c								
- altri debiti		1.332	50					
2.3 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
2.4 Altre passività								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
3. Derivati finanziari								
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								
- Altri								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante								
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								
- Altri								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								

Valuta di denominazione Yen (Giappone)

Tipologia / Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	290	3.575	121					
1.1 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
1.2 Finanziamenti a banche	287	520						
1.3 Finanziamenti a clientela	3	3.055	121					
- c/c	1							
- altri finanziamenti	2	3.055	121					
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri	2	3.055	121					
2. Passività per cassa	200	4.235	121					
2.1 Debiti verso clientela	173							
- c/c	173							
- altri debiti								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
2.2 Debiti verso banche	27	4.235	121					
- c/c	27							
- altri debiti		4.235	121					
2.3 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
2.4 Altre passività								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
3. Derivati finanziari								
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								
- Altri								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante								
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								
- Altri								
+ Posizioni lunghe		1.577						
+ Posizioni corte		1.577						

Valuta di denominazione Franco (Svizzera)

Tipologia / Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	90	656	90					
1.1 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
1.2 Finanziamenti a banche	88							
1.3 Finanziamenti a clientela	2	656	90					
- c/c	2							
- altri finanziamenti		656	90					
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri		656	90					
2. Passività per cassa	1.850	1.266	38					
2.1 Debiti verso clientela	1.850							
- c/c	1.850							
- altri debiti								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
2.2 Debiti verso banche		1.266	38					
- c/c								
- altri debiti		1.266	38					
2.3 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
2.4 Altre passività								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
3. Derivati finanziari								
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								
- Altri								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante								
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								
- Altri								
+ Posizioni lunghe		876						
+ Posizioni corte		876						

Valuta di denominazione Dollaro (Canada)

Tipologia / Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	55	1.144	532					
1.1 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
1.2 Finanziamenti a banche	55	20	532					
1.3 Finanziamenti a clientela		1.124						
- c/c								
- altri finanziamenti		1.124						
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri		1.124						
2. Passività per cassa	2.807	1.465						
2.1 Debiti verso clientela	2.807							
- c/c	2.807							
- altri debiti								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
2.2 Debiti verso banche		1.465						
- c/c								
- altri debiti		1.465						
2.3 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
2.4 Altre passività								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
3. Derivati finanziari								
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								
- Altri								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante								
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								
- Altri								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								

Valuta di denominazione Altre valute

Tipologia / Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	435	20						
1.1 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
1.2 Finanziamenti a banche	435							
1.3 Finanziamenti a clientela		20						
- c/c								
- altri finanziamenti		20						
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri		20						
2. Passività per cassa	1.237	582	1					
2.1 Debiti verso clientela								
- c/c								
- altri debiti								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
2.2 Debiti verso banche	1.237	582	1					
- c/c	1.237							
- altri debiti		582	1					
2.3 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
2.4 Altre passività								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
3. Derivati finanziari								
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								
- Altri								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante								
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								
- Altri								
+ Posizioni lunghe		265						
+ Posizioni corte		265						

2.3 Rischio di cambio

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di cambio

B. Attività di copertura del rischio di cambio

L'esposizione complessiva al rischio di cambio è tendenzialmente nulla. Tutte le operazioni in divisa ammesse sono gestite attraverso procedure automatizzate con controparte di Gruppo e sono tendenzialmente pareggiate. Viene accordato un piccolo limite di VAR giornaliero applicabile unicamente a fronte di posizioni che si generano quotidianamente nell'attività tipica della Banca nei confronti della clientela a fronte di operazioni che non trovano immediata e puntuale copertura ma comunque destinate al pareggiamento nell'ambito di un brevissimo arco temporale.

Informazioni di natura quantitativa

1. Distribuzione per valuta di denominazione delle attività, delle passività e dei derivati

Voci	Valute					
	Dollari USA	Sterline	Yen	Dollari canadesi	Franchi svizzeri	Altre valute
A. Attività finanziarie	124.736	862	4.073	1.725	840	455
A.1 Titoli di debito						
A.2 Titoli di capitale						
A.3 Finanziamenti a banche	113.857	625	807	604	88	436
A.4 Finanziamenti a clientela	10.879	237	3.266	1.121	752	19
A.5 Altre attività finanziarie						
B. Altre attività	10.401	3.867	630	1.524	2.384	2.478
C. Passività finanziarie	163.395	4.683	4.648	3.169	3.161	2.906
C.1 Debiti verso banche	48.916	1.390	4.382	1.464	1.307	1.765
C.2 Debiti verso clientela	114.479	3.293	266	1.705	1.854	1.141
C.3 Titoli di debito						
C.4 Altre passività finanziarie						
D. Altre passività	3.706	83	17	74	52	34
E. Derivati finanziari						
- Opzioni						
+ Posizioni lunghe						
+ Posizioni corte						
- Altri derivati						
+ Posizioni lunghe	11.976	890	206	20	310	167
+ Posizioni corte	12.038	848	250	21	316	172
Totale attività	147.113	5.619	4.909	3.269	3.534	3.100
Totale passività	179.139	5.614	4.915	3.264	3.529	3.112
Sbilancio (+/-)	(32.026)	5	(6)	5	5	(12)

2.4 Gli strumenti derivati

A. Derivati finanziari

A.1 Portafoglio di negoziazione di vigilanza: valori nozionali di fine periodo e medi

Attività sottostanti/tipologie derivati	Totale al 31.12.2009		Totale al 31.12.2008	
	Over the conter	Controparti Centrali	Over the conter	Controparti Centrali
1. Titoli di debito e tassi di interesse	21.767	255.851	1.054.286	
a) Opzioni	6.586		181.031	
b) Swap	15.181		162.292	
c) Forward				
d) Futures		255.851	710.963	
e) Altri				
2. Titoli di capitale e indici azionari	7.800		2	
a) Opzioni	7.800			
b) Swap				
c) Forward				
d) Futures			2	
e) Altri				
3. Valute e oro	27.133		20.246	
a) Opzioni				
b) Swap	27.133		20.246	
c) Forward				
d) Futures				
e) Altri				
4. Merci				
5. Altri sottostanti				
Totale	56.700	255.851	1.074.534	
Valori medi	40.447	182.512	766.524	

A.2 Portafoglio bancario: valori nozionali di fine periodo e medi

A.2.1 Di copertura

Attività sottostanti/tipologie derivati	Totale al 31.12.2009		Totale al 31.12.2008	
	Over the conter	Controparti Centrali	Over the conter	Controparti Centrali
1. Titoli di debito e tassi di interesse	9.386.952		6.485.909	
a) Opzioni				
b) Swap	9.386.952		6.485.909	
c) Forward				
d) Futures				
e) Altri				
2. Titoli di capitale e indici azionari				
a) Opzioni				
b) Swap				
c) Forward				
d) Futures				
e) Altri				
3. Valute e oro				
a) Opzioni				
b) Swap				
c) Forward				
d) Futures				
e) Altri				
4. Merci				
5. Altri sottostanti				
Totale	9.386.952		6.485.909	
Valori medi	8.880.202		2.161.970	

A.3 Derivati finanziari: fair value lordo positivo - ripartizione per prodotti

Attività sottostanti/tipologie derivati	Fair value positivo			
	Totale al 31.12.2009		Totale al 31.12.2008	
	Over the counter	Controparti Centrali	Over the counter	Controparti Centrali
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza	1.110	230	4.777	
a) Opzioni	131			
b) Interest rate swap	803		4.182	
c) Cross currency swap				
d) Equity swap				
e) Forward	176	230	595	
f) Futures				
g) Altri				
B. Portafoglio bancario - di copertura	250.853		9.408	
a) Opzioni				
b) Interest rate swap	250.853		9.408	
c) Cross currency swap				
d) Equity swap				
e) Forward				
f) Futures				
g) Altri				
C. Portafoglio bancario - altri derivati				
a) Opzioni				
b) Interest rate swap				
c) Cross currency swap				
d) Equity swap				
e) Forward				
f) Futures				
g) Altri				
Totale	251.963	230	14.185	

A.4 Derivati finanziari: fair value lordo negativo - ripartizione per prodotti

Attività sottostanti/tipologie derivati	Fair value negativo			
	Totale al 31.12.2009		Totale al 31.12.2008	
	Over the counter	Controparti Centrali	Over the counter	Controparti Centrali
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza	589	32	4.152	
a) Opzioni	131			
b) Interest rate swap	324		2.932	
c) Cross currency swap				
d) Equity swap				
e) Forward	134		1.220	
f) Futures		32		
g) Altri				
B. Portafoglio bancario - di copertura			17.535	
a) Opzioni				
b) Interest rate swap			17.535	
c) Cross currency swap				
d) Equity swap				
e) Forward				
f) Futures				
g) Altri				
C. Portafoglio bancario - altri derivati				
a) Opzioni				
b) Interest rate swap				
c) Cross currency swap				
d) Equity swap				
e) Forward				
f) Futures				
g) Altri				
Totale	589	32	21.687	

A.5 Derivati finanziari OTC - portafoglio di negoziazione di vigilanza: valori nozionali, fair value lordi positivi e negativi per controparti - contratti non rientranti in accordi di compensazione

Contratti non rientranti in accordi di compensazione	Governi e Banche Centrali	Altri enti pubblici	Banche	Società finanziarie	Società di assicurazione	Imprese non finanziarie	Altri soggetti
1) Titoli di debito e tassi di interesse							
- valore nozionale			10.883			10.883	
- fair value positivo			509			349	
-fair value negativo			349			30	
- esposizione futura			93			93	
2) Titoli di capitale e indici azionari							
- valore nozionale			3.890			96	3.804
- fair value positivo						2	75
-fair value negativo			76				
- esposizione futura			326			8	319
3) Valute e oro							
- valore nozionale		18	13.719	49		9.966	3.381
- fair value positivo			105			53	19
-fair value negativo			50			82	2
- esposizione futura			75			75	
4) Altri valori							
- valore nozionale							
- fair value positivo							
-fair value negativo							
- esposizione futura							

A.7 Derivati finanziari OTC - portafoglio bancario: valori nozionali, fair value lordi positivi e negativi per controparti - contratti non rientranti in accordi di compensazione

Contratti non rientranti in accordi di compensazione	Governi e Banche	Altri enti pubblici	Banche	Società finanziarie	Società di assicurazione	Imprese non finanziarie	Altri soggetti
1) Titoli di debito e tassi di interesse							
- valore nozionale			9.386.952				
- fair value positivo			250.853				
-fair value negativo							
- esposizione futura			74.222				
2) Titoli di capitale e indici azionari							
- valore nozionale							
- fair value positivo							
-fair value negativo							
- esposizione futura							
3) Valute e oro							
- valore nozionale							
- fair value positivo							
-fair value negativo							
- esposizione futura							
4) Altri valori							
- valore nozionale							
- fair value positivo							
-fair value negativo							
- esposizione futura							

A.9 Vita residua dei derivati finanziari OTC: valori nozionali

Sottostanti/Vita residua	Fino a 1 anno	Oltre a 1 anno e fino a 5 anni	oltre 5 anni	Totale
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza	31.460	13.801	11.439	56.700
A.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi d'interesse	4.326	7.461	9.979	21.766
A.2 Derivati finanziari su titoli di capitale e indici azionari		6.340	1.460	7.800
A.3 Derivati finanziari su tassi di cambio e oro	27.134			27.134
A.4 Derivati finanziari su altri valori				
B. Portafoglio bancario	419.221	6.029.381	2.938.350	9.386.952
A.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi d'interesse	419.221	6.029.381	2.938.350	9.386.952
A.2 Derivati finanziari su titoli di capitale e indici azionari				
A.3 Derivati finanziari su tassi di cambio e oro				
A.4 Derivati finanziari su altri valori				
Totale 31.12.2009	450.681	6.043.182	2.949.789	9.443.652
Totale 31.12.2008	1.191.094	3.658.823	2.710.783	7.560.700

Sezione 3 – Rischio di liquidità

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità

A.1. Aspetti generali

Il rischio di liquidità si articola in:

- Liquidity Mismatch Risk, ossia il rischio di non conformità tra gli importi e/o le tempistiche dei flussi in entrata e in uscita;
- Liquidity Contingency Risk, ossia il rischio che eventi futuri inattesi possano richiedere un ammontare di liquidità maggiore di quello previsto come necessario alla Banca. Tale rischio può essere generato da eventi quali il mancato rimborso di finanziamenti, la necessità di finanziare nuovi assets o di ottenere nuovi finanziamenti in caso di crisi di liquidità;
- Market Liquidity Risk, ossia il rischio che UBDR incorra in perdite causate dalla dismissione degli assets liquidi per far fronte a crisi di liquidità causate da fattori sistemici o specifici dell'Istituto.

Il Gruppo UniCredit gestisce il rischio di liquidità a livello centralizzato e su base consolidata nel rispetto delle normative regolamentari delle Autorità di Vigilanza locali e delle necessità di business. La Banca è responsabile della corretta esecuzione e rispetto delle *policy* di liquidità all'interno delle linee guida che la Capogruppo ha provveduto ad impartire, realizzando il netto dei propri flussi di liquidità e trasferendo il deficit/surplus con cadenza giornaliera alla Holding.

A tal proposito, nel corso del 2009 è entrato a regime il modello di “Liquidity policy” in cui vengono delineate sia la modalità di gestione degli aspetti quantitativi connessi al rischio di liquidità che la quantificazione dei limiti da rispettare.

Gli obiettivi primari della “Liquidity policy” sono:

1. il rispetto dei limiti di liquidità per il breve termine (liquidità operativa) al fine di mantenere da parte delle banche la capacità di far fronte ai rispettivi impegni di pagamento ordinari/straordinari;
2. il rispetto dei limiti di liquidità per il medio/lungo termine (liquidità strutturale) al fine di mantenere un sostanziale pareggiamento tra passività e attività a medio/lungo termine.

Il Department Finanza è responsabile, in coordinamento con il Retail Italy Planning, dell'esecuzione della “Liquidity policy” tramite la gestione dei saldi giornalieri di liquidità in ottemperanza ai limiti previsti dalla stessa, il monitoraggio del fabbisogno attuale e prospettico della liquidità operativa e la proposta degli interventi opportuni per ottimizzare la posizione di liquidità e di redditività della tesoreria della banca, minimizzandone i rischi.

A.2. Processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità

A.2.1 Aspetti organizzativi

Il processo di gestione del rischio di liquidità della Banca è regolamentato nell'ambito del Sistema dei Controlli Interni per fasi, con il fine di identificare i criteri per la gestione dei profili di rischio, le attività da porre in essere per la corretta applicazione dei criteri, le unità deputate allo svolgimento delle citate attività e le procedure a supporto delle stesse. L'articolazione per fasi e l'attribuzione delle attività alle diverse strutture organizzative vengono effettuate avendo come obiettivo la funzionalità del processo ossia la sua idoneità a conseguire gli obiettivi prefissati (efficacia) e la sua capacità a realizzarli a costi congrui (efficienza). Le fasi del processo vengono di seguito riportate:

- politica di gestione del rischio;
- assunzione del rischio;
- misurazione del rischio;
- controllo del rischio.

Politica di gestione del rischio

La politica di gestione del rischio, sempre in conformità alla liquidity policy emanata da Capogruppo, ha come obiettivo l'attuazione degli indirizzi strategici, di breve, medio e di lungo periodo, al fine di quantificare le risorse da allocare nel comparto degli impieghi e degli investimenti finanziari in termini di esposizione al rischio di liquidità.

La liquidità disponibile, in eccesso, data dalla differenza tra la raccolta da clientela e gli impieghi di natura creditizia è previsto (dalla liquidity policy emanata da Capogruppo) che venga allocata in uno speciale conto intrattenuto con Holding, di cui si dà descrizione nel commento ai risultati di gestione (capitolo: "Gli investimenti finanziari"). È importante sottolineare come la natura "a vista" di tale conto, che di fatto, raccoglie quasi tutta la liquidità in eccesso di Unicredit Banca di Roma e, nello stesso tempo, essendo a vista la rende immediatamente disponibile, consenta di realizzare una gestione che minimizza il rischio di liquidità. Un'altra piccola porzione viene investita in time depo, sempre con Capogruppo.

La quantificazione delle risorse da destinare ai comparti menzionati viene effettuata sulla base dei risultati rivenienti dalle analisi svolte con il sistema ALM PRO, che giornalmente quantifica i saldi da destinare al conto "accessorio", unitamente all'utilizzo di modelli econometrici per la stima della persistenza temporale dei saldi riferiti alla raccolta da clientela.

La parte investita in time depo risente delle previsioni circa l'andamento delle principali variabili macro-economiche, dei principali mercati di riferimento, delle politiche monetarie nazionali ed internazionali, delle caratteristiche della struttura finanziaria aziendale, dei vincoli pubblici e delle norme di Vigilanza.

Assunzione dei rischi

I limiti di esposizione al rischio di liquidità vengono definiti con riferimento al *gap* di liquidità obiettivo (differenza tra attività liquide e fonti variabili) definito nell'ambito della liquidity policy emanata da Capogruppo. I limiti di cui sopra, in materia di esposizione al rischio di liquidità, sono altresì definiti con riferimento agli scostamenti ammissibili rispetto all'esposizione al rischio di liquidità nonché alle politiche attuabili per la gestione dello stesso.

Misurazione dei rischi

Il rischio di liquidità, inteso come disponibilità delle risorse monetarie necessarie per coprire le uscite finanziarie, viene misurato attraverso il "gap" di liquidità, dato dalla differenza fra attività liquide e fonti variabili. Oltre al rischio di liquidità così definito, vengono determinati i costi per l'aggiustamento del deficit di liquidità. Il criterio di classificazione delle voci patrimoniali per la costruzione del *gap* segue la logica impiegata per la distinzione fra attività e passività sensibili, tenendo conto sia della scadenza effettiva delle attività e delle passività sia della possibilità di

convertirle in moneta in caso di necessità. Nello stimare la posizione di liquidità netta viene analizzato il grado di liquidità effettiva delle singole poste di bilancio, al fine di determinare, nel continuo, il profilo dei deficit e dei surplus derivanti dalla contrapposizione delle uscite di cassa alle entrate. La determinazione dell'aggregato di attività liquide nette (*gap* di liquidità) e, quindi, la corretta individuazione e quantificazione delle attività liquide e delle fonti variabili, deve essere effettuata con riferimento:

- al valore corrente della posizione netta interbancaria;
- al valore corrente dei titoli detenuti e alla loro relativa scadenza contrattuale;
- al valore dei finanziamenti e delle immobilizzazioni;
- alla scadenza effettiva residua di ognuna delle voci di bilancio, nonché al profilo temporale dei flussi di cassa che queste generano;
- alla sensibilità delle poste a vista, alle variazioni delle grandezze finanziarie in grado di influenzarne la dinamica (tassi di interesse);
- alle previsioni circa l'andamento delle suddette grandezze finanziarie nonché alla loro volatilità in un dato orizzonte temporale di riferimento.

La misurazione del rischio di liquidità viene effettuata sia in ottica statica (volta ad individuare le effettive tensioni di liquidità che si evincono dalle caratteristiche delle poste di bilancio, attraverso la costruzione, per ogni scaglione temporale individuato, del corrispondente indicatore di *gap*) sia in ottica dinamica (attraverso tecniche di stima e simulative, volta a definire gli scenari più verosimili a seguito di variazioni delle grandezze finanziarie capaci di influenzare il profilo temporale della liquidità).

La misurazione del rischio viene effettuata nel continuo del Department Finanza che produce altresì la reportistica destinata agli Organi ed alle funzioni aziendali coinvolte nel processo di gestione del rischio di liquidità.

Controllo dei rischi

La fase del controllo dei rischi viene effettuata nel continuo dal Department Finanza, nonché dal Retail Italy Planning, per verificare il rispetto dei limiti fissati con riferimento agli scostamenti fra attività e passività.

In un apposito report, elaborato sulla base dei dati forniti dall'applicativo ALMPRO, viene riassunta la posizione complessiva della banca ed evidenziato, per ogni singola fascia temporale, l'eventuale deficit/avanzo strutturale.

Sulla scorta delle risultanze di tale report la capogruppo evidenzia eventuali interventi che potrebbero essere effettuati a ribilanciamento.

L'attività di controllo del rischio viene altresì svolta periodicamente da UniCredit Audit S.p.A per verificare:

- l'adeguatezza e la funzionalità del processo finanziario;
- il rispetto delle regole e dei criteri deliberati in materia di gestione del rischio;
- il corretto svolgimento delle attività e dei controlli predisposti a presidio del rischio;
- l'eventuale presenza di criticità da rimuovere prontamente.

A.2.2 Aspetti metodologici

Il sistema di "asset & liability management" utilizzato dalla Banca ha la finalità di misurare, oltre che la sua esposizione al rischio tasso di interesse strutturale (cfr. il capitolo dedicato all'illustrazione dei rischi di tasso del banking book), anche quella al rischio di liquidità.

Informazioni di natura quantitativa

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie

Valuta di denominazione: Totale valute

Voci / scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata
Attività per cassa	8.911.688	76.652	14.182	135.871	1.164.503	666.867	2.106.493	2.809.426	3.065.047	29.533.789
A.1 Titoli di Stato	22				17.228		26.837	40.098		
A.2 Titoli di debito	1				102.697			411.605	924.853	
A.3 Quote OICR										
A.4 Finanziamenti	8.911.665	76.652	14.182	135.871	1.044.578	666.867	2.079.656	2.357.723	2.140.194	29.533.789
- Banche	750.519	2.293	1.070	3.221	723.963	301.632	1.599.942	55.149		28.559.155
- Clientela	8.161.146	74.359	13.112	132.650	320.615	365.235	479.714	2.302.574	2.140.194	974.634
Passività per cassa	36.205.707	112.161	167.694	294.652	934.337	1.408.619	601.753	2.433.711	242.620	4.643.381
B.1 Depositi	35.368.994	1.808	4.161	11.330	28.623	53.384	167.034	1.341		4.641.099
- Banche	1.882.389					44.000	162.000			4.163.163
- Clientela	33.486.605	1.808	4.161	11.330	28.623	9.384	5.034	1.341		477.936
B.2 Titoli di debito	51.357	23.290	33.033	71.305	232.520	277.823	245.162	2.429.992	238.951	881
B.3 Altre passività	785.356	87.063	130.500	212.017	673.194	1.077.412	189.557	2.378	3.669	1.401
Operazioni "fuori bilancio"										
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	133	171.343	1.047	559	522.030	33.887	2.680	6.029.426	2.938.398	1
- Posizioni corte	131	138.333	1.046	558	9.519.299	37.413	2.677	45		1
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- Posizioni lunghe		47.201								
- Posizioni corte		24.560	2.453			184	20.004			
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi										
- Posizioni lunghe	599.677				3.652	24.959	3.312	15.206	408.951	425.143
- Posizioni corte	1.338.670									142.231
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	581.645									5.043

Valuta di denominazione Euro

Voci / scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata
Attività per cassa	8.907.426	44.077	14.182	132.367	1.157.168	663.879	2.106.144	2.809.426	3.065.047	29.420.608
A.1 Titoli di Stato	22				17.228		26.837	40.098		
A.2 Titoli di debito	1				102.698			411.605	924.853	
A.3 Quote OICR										
A.4 Finanziamenti	8.907.403	44.077	14.182	132.367	1.037.242	663.879	2.079.307	2.357.723	2.140.194	29.420.608
- Banche	746.352	2.293	1.070	3.221	723.963	301.632	1.599.942	55.149		28.446.948
- Clientela	8.161.051	41.784	13.112	129.146	313.279	362.247	479.365	2.302.574	2.140.194	973.660
Passività per cassa	36.054.282	112.161	167.694	294.652	934.267	1.408.619	601.753	2.433.711	242.620	4.613.236
B.1 Depositi	35.249.787	1.808	4.161	11.330	28.553	53.384	167.034	1.341		4.610.954
- Banche	1.881.120					44.000	162.000			4.137.322
- Clientela	33.368.667	1.808	4.161	11.330	28.553	9.384	5.034	1.341		473.632
B.2 Titoli di debito	51.357	23.290	33.033	71.305	232.520	277.823	245.162	2.429.992	238.951	881
B.3 Altre passività	753.138	87.063	130.500	212.017	673.194	1.077.412	189.557	2.378	3.669	1.401
Operazioni "fuori bilancio"										
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	99	135.773	522	283	419.456	31.468	1.392	6.029.426	2.938.398	1
- Posizioni corte	47	132.239	521	283	9.416.725	34.994	1.389	45		1
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- Posizioni lunghe		44.560								
- Posizioni corte		24.560					20.000			
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi										
- Posizioni lunghe	599.677				3.652	24.746	3.308	15.206	408.951	328.389
- Posizioni corte	1.338.453									45.476
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	581.645									5.043

Valuta di denominazione Dollaro (USA)

Voci / scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata
Attività per cassa	3.134	31.140		2.152	5.466	2.700	350			111.385
A.1 Titoli di Stato										
A.2 Titoli di debito										
A.3 Quote OICR										
A.4 Finanziamenti	3.134	31.140		2.152	5.466	2.700	350			111.385
- Banche	3.071									110.740
- Clientela	63	31.140		2.152	5.466	2.700	350			645
Passività per cassa	143.068				70					20.046
B.1 Depositi	110.849				70					20.046
- Banche	4									16.751
- Clientela	110.845				70					3.295
B.2 Titoli di debito										
B.3 Altre passività	32.219									
Operazioni "fuori bilancio"										
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	28	34.096	524	275	99.856	2.306	1.288			
- Posizioni corte	84	4.599	524	275	99.856	2.306	1.288			
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- Posizioni lunghe		188								
- Posizioni corte						184	4			
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi										
- Posizioni lunghe						213	4			96.489
- Posizioni corte	217									96.489
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate										

Valuta di denominazione Sterlina (Gran Bretagna)

Voci / scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata
Attività per cassa	234	27		46	74	77				403
A.1 Titoli di Stato										
A.2 Titoli di debito										
A.3 Quote OICR										
A.4 Finanziamenti	234	27		46	74	77				403
- Banche	231									394
- Clientela	3	27		46	74	77				9
Passività per cassa	2.467									2.189
B.1 Depositi	2.467									2.189
- Banche										1.382
- Clientela	2.467									807
B.2 Titoli di debito										
B.3 Altre passività										
Operazioni "fuori bilancio"										
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	7	770			2.718	113				1
- Posizioni corte		735			2.718	113				
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate										

Valuta di denominazione Yen (Giappone)

Voci / scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata
Attività per cassa	299	845		901	1.010	121				809
A.1 Titoli di Stato										
A.2 Titoli di debito										
A.3 Quote OICR										
A.4 Finanziamenti	299	845		901	1.010	121				809
- Banche	287									520
- Clientela	12	845		901	1.010	121				289
Passività per cassa	199									4.356
B.1 Depositi	199									4.356
- Banche	27									4.356
- Clientela	172									
B.2 Titoli di debito										
B.3 Altre passività										
Operazioni "fuori bilancio"										
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale										
- Posizioni lunghe		206								
- Posizioni corte		250								
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- Posizioni lunghe		1.577								
- Posizioni corte			1.577							
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate										

Valuta di denominazione Franco (Svizzera)

Voci / scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata
Attività per cassa	97	316		76	227	91				30
A.1 Titoli di Stato										
A.2 Titoli di debito										
A.3 Quote OICR										
A.4 Finanziamenti	97	316		76	227	91				30
- Banche	88									
- Clientela	9	316		76	227	91				30
Passività per cassa	1.690									1.465
B.1 Depositi	1.690									1.465
- Banche										1.304
- Clientela	1.690									161
B.2 Titoli di debito										
B.3 Altre passività										
Operazioni "fuori bilancio"										
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale										
- Posizioni lunghe		310								
- Posizioni corte		316								
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- Posizioni lunghe		876								
- Posizioni corte			876							
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate										

Valuta di denominazione Dollaro (Canada)

Voci / scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata
Attività per cassa	62	229		330	558					555
A.1 Titoli di Stato										
A.2 Titoli di debito										
A.3 Quote OICR										
A.4 Finanziamenti	62	229		330	558					555
- Banche	55									553
- Clientela	7	229		330	558					2
Passività per cassa	1.664									1.465
B.1 Depositi	1.664									1.465
- Banche										1.465
- Clientela	1.664									
B.2 Titoli di debito										
B.3 Altre passività										
Operazioni "fuori bilancio"										
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale										
- Posizioni lunghe		20								
- Posizioni corte		21								
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate										

Sezione 4 – Rischi operativi

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo

1. Aspetti generali

1.1 Definizione di rischio operativo

Si definisce rischio operativo il rischio di perdite derivanti dalla inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni; è compreso il rischio legale, sono esclusi quello strategico e reputazionale.

Può essere definito operativo l'evento che risulta da inadeguatezza o disfunzioni dei processi interni, persone e sistemi o che deriva da eventi sistemici e da altri eventi esterni: rientrano pertanto nell'orbita dei rischi operativi le frodi interne (malversazioni del personale) o esterne (rapine, frodi informatiche, frodi su assegni), le problematiche sorte nell'ambito del rapporto di impiego, le sanzioni per il mancato rispetto delle leggi in materia di sicurezza sul lavoro, oneri registrati dall'Istituto per risolvere reclami della clientela, controversie sorte per la distribuzione di particolari prodotti, le multe e le altre sanzioni derivanti da violazioni normative, i danni ai beni patrimoniali dell'azienda, le perdite per interruzioni dell'operatività a seguito di disfunzione dei sistemi ed infine tutte le perdite riconducibili ad una non corretta gestione dei processi.

1.2 Struttura del Framework e obiettivi

UniCredit Banca di Roma, per fronteggiare efficacemente i rischi operativi e nell'ottica di rispettare gli adempimenti introdotti dalle nuove disposizioni di vigilanza prudenziale, ha definito un sistema di gestione dei rischi operativi (cd. Framework).

Il Framework è composto da un insieme di politiche e strategie finalizzate alla misurazione, controllo e mitigazione del rischio operativo di UniCredit Banca di Roma.

Al Comitato Rischi Operativi di UniCredit Banca di Roma spetta il compito di analizzare i report periodici sull'esposizione ai rischi operativi, di definire i piani di mitigazione e verificarne nel tempo la loro efficacia.

A seguito della riorganizzazione del “*Group Risk Management Department*”, la funzione deputata al presidio dei rischi operativi in UniCredit Banca di Roma, il Team “*Retail Operational Risk Management*” (di seguito Team ORM), è stato collocato all'interno del “*Retail Risk Management Department*”, a sua volta collocato nel “*Retail Italy Network Risks Department*”, struttura dedicata alle priorità e necessità della *Business Unit* “*Retail Italy Network*” con l'obiettivo di garantire nel tempo il controllo e la gestione ottimali dei rischi di credito e operativi.

2. Processi di gestione e metodi di misurazione

2.1 Politiche e Governance

Le politiche di gestione del rischio operativo adottate da UniCredit Banca di Roma si basano su principi che definiscono il ruolo degli organi e delle funzioni aziendali coinvolte nel processo di

gestione dei rischi operativi. La determinazione di un sistema di Governance ben definito è requisito fondamentale per una corretta gestione del rischio.

Il Consiglio di Amministrazione di UniCredit Banca di Roma è attivamente coinvolto nella supervisione del sistema di controllo dei rischi operativi. Il Team ORM informa con cadenza semestrale il Consiglio di Amministrazione sugli aspetti rilevanti dei rischi operativi, sul grado di esposizione di UniCredit Banca di Roma e sulle principali strategie che la Banca intende adottare per fronteggiare questa particolare tipologia di rischi.

Il Consiglio di Amministrazione verifica che il sistema di misurazione dei rischi operativi sia strettamente integrato nei sistemi di gestione quotidiana del rischio, assicurando che:

- non sia limitato alla definizione del requisito regolamentare;
- venga aggiornato nel tempo sulla base dell'esperienza e dell'evoluzione delle tecniche di operational risk management;
- supporti il controllo dei rischi operativi;
- fornisca dei benefici in termini di gestione dei rischi operativi.

Il Comitato Audit opera come emanazione del Consiglio di Amministrazione con funzioni istruttorie, consultive e propositive nei confronti di quest'ultimo, al quale competono le deliberazioni in tema di controlli interni. Con cadenza trimestrale il Team ORM riferisce al Comitato Audit in merito all'esposizione al rischio operativo di UniCredit Banca di Roma (analisi dati di perdita interni, indicatori di rischio ed analisi di scenario) e agli interventi di gestione e mitigazione dei rischi operativi.

Il Comitato Rischi Operativi è l'organo direzionale deputato alla valutazione periodica dell'esposizione ai rischi operativi di UniCredit Banca di Roma e alla definizione di eventuali misure di mitigazione; in particolare si occupa di:

- analizzare i report periodici sull'esposizione ai rischi operativi (perdite, indicatori, scenari);
- definire i piani di gestione e di mitigazione dei rischi operativi garantendo la coerenza degli stessi con gli indirizzi di Capogruppo;
- verificare e monitorare nel tempo l'efficacia dei piani di gestione e di mitigazione definendo azioni correttive eventualmente necessarie.

Il Comitato Rischi Operativi è composto dall'Amministratore Delegato, dal Direttore Generale, dai Responsabili delle funzioni maggiormente rappresentative presenti in Banca (primi riporti dell'Amministratore Delegato e del Direttore Generale). Si riunisce con cadenza almeno trimestrale e ha potere deliberativo.

L'Alta Direzione è costantemente informata dal Team ORM sull'esposizione al rischio operativo di UniCredit Banca di Roma grazie ad un sistema di reporting periodico e strutturato; in base al Framework, ad essa spetta il compito di predisporre le misure necessarie ad assicurare che:

- il sistema di controllo dei rischi operativi sia solido;
- il Consiglio di Amministrazione e il Comitato Audit ricevano le informazioni rilevanti sull'esposizione ai rischi operativi, con il supporto della funzione ORM;
- siano individuati i principali fattori da cui può derivare l'esposizione ai rischi operativi, anche tramite l'esame dei report prodotti dalla funzione ORM.

Il Team ORM, come già in precedenza accennato, assicura il regolare controllo sui rischi operativi della Banca, svolgendo le seguenti attività:

- controlla l'esposizione ai rischi operativi di UniCredit Banca di Roma, nel rispetto degli standard e delle procedure definite nel presente manuale;
- verifica che i dati di perdita operativa siano regolarmente registrati nella base dati ORM di Gruppo;

- identifica e raccoglie gli indicatori di rischio, effettua le analisi di scenario e assicura la qualità dei dati raccolti rispetto agli standard definiti nel presente manuale e nel manuale metodologico ORM di Gruppo;
- propone piani di mitigazione dei rischi operativi, incluse assicurazioni, ed informa il comitato rischi operativi di UniCredit Banca di Roma, il Consiglio di Amministrazione e UniCredit ORM;
- produce regolarmente report sull'esposizione ai rischi operativi di UniCredit Banca di Roma (perdite, indicatori, scenari) per il management;
- fornisce regolarmente alle strutture della Banca training sul controllo dei rischi operativi;
- verifica il rispetto dei limiti di rischio, informando prontamente il management, l'internal audit e UniCredit ORM in caso di superamenti;
- collabora nell'analisi dell'impatto dei rischi operativi sull'introduzione di nuovi prodotti significativi e di importanti variazioni nelle attività svolte o nella struttura organizzativa;
- verifica che la società sia dotata di piani di continuità operativa e che gli stessi siano regolarmente testati e aggiornati;
- propone coperture assicurative a copertura dei rischi operativi cui è esposta UniCredit Banca di Roma in collaborazione con UniCredit ORM e Security Service Models;
- fornisce adeguato supporto al Comitato Rischi Operativi di UniCredit Banca di Roma nell'esercizio delle sue funzioni;
- verifica la conformità ai requisiti di controllo e gestione dei rischi operativi (convalida interna);
- propone processi, strumenti e modelli per il controllo dei rischi operativi al rispettivo Comitato rischi operativi e a UniCredit ORM;
- mantiene le relazioni con gli organismi di vigilanza e le istituzioni internazionali rilevanti sulle tematiche di misurazione e controllo dei rischi operativi, coordinandosi con UniCredit ORM.

Informazioni di natura quantitativa

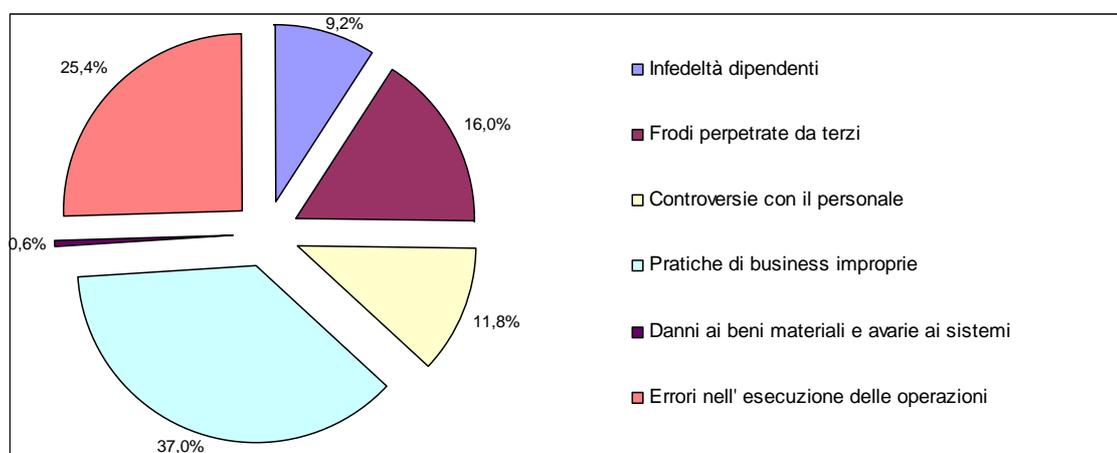
1. Metodi di misurazione delle perdite derivanti dai rischi operativi

I dati interni di perdita operativa costituiscono la componente principale per il calcolo del requisito patrimoniale a fronte dei rischi operativi; al contempo, l'analisi delle perdite consente alla funzione ORM di formulare valutazioni sull'esposizione ai rischi operativi di UniCredit Banca di Roma e di individuare eventuali aree critiche.

Al 31 dicembre 2009 le perdite operative registrate da UniCredit Banca di Roma ammontano a 55 milioni di euro.

Va rilevato che di queste, 5,1 milioni di euro, si riferiscono a contenziosi con il personale cessato ante Carve-Out, e che pertanto, sulla base di precisi accordi stabiliti tra UniCredit Banca di Roma e Retail Italy Network, gravano contabilmente sul bilancio di UniCredit SpA. Per una più corretta valutazione del rischio operativo di UniCredit Banca di Roma si è deciso, nell'ambito della reportistica prodotta ai fini ORM, di attribuire a UBdR, ai soli fini gestionali, anche le perdite derivanti da cause promosse da personale cessato, di competenza contabile di UniCredit Spa.

Il grafico di seguito riportato evidenzia la ripartizione delle perdite operative registrate nel corso del 2009 in funzione degli "event type", cioè delle tipologie di eventi (stabilite da Basilea 2) che le hanno generate.



Le "pratiche di business improprie" rappresentano la causa principale di perdite operative in UniCredit Banca di Roma a causa dello sviluppo negativo di numerose vertenze giudiziali inerenti contestazioni in merito ad anatocismo. Da sottolineare anche il dato significativo delle perdite operative derivanti da "errori nell'esecuzione delle operazioni".

I dati di perdita interni rappresentano la componente principale nel processo di misurazione dei rischi operativi; ulteriori componenti di cui si avvale la funzione ORM nel processo di valutazione e misurazione dell'esposizione al rischio sono le analisi di scenario e gli indicatori di rischio operativo. Le modalità di controllo di tali componenti sono definite nel manuale metodologico ORM di UniCredit.

Le analisi di scenario simulano l'impatto che un evento operativo significativo può determinare in termini di capitale di rischio, sistema di controllo e piani di continuità. Il sistema di misurazione dei rischi operativi tiene conto dei risultati emersi dalle analisi di scenario effettuate in particolar modo per

le perdite ad impatto potenzialmente elevato, ma poco frequenti, per le quali non sussiste una sufficiente esperienza di dati di perdita (interni o esterni). Gli scenari da analizzare sono identificati dalla funzione ORM mediante l'analisi delle perdite interne, degli eventi esterni, dell'andamento degli indicatori di rischio o sulla base del parere di esperti. Gli scenari sono sottoposti all'approvazione del Comitato Rischi Operativi. Nel 2009 sono state sviluppate tutte le analisi di scenario pianificate e approvate dal Comitato Rischi Operativi della Banca nella riunione del 28 aprile 2009; due di queste analisi sono state eseguite a seguito di specifica delibera del Comitato Rischi Operativi di Gruppo che, in tal modo, ha voluto accertare l'esposizione complessiva del Gruppo a fronte del verificarsi di particolari eventi operativi.

Gli indicatori di rischio riflettono il profilo di rischio dei processi aziendali. Il controllo degli indicatori di rischio costituisce una forma di controllo preventivo per la funzione ORM e per i responsabili della gestione dei rischi. Tali indicatori, definiti Key operational Risk Indicators (KoRIs), sono oggetto di continue implementazioni. La scelta dei processi e delle attività controllate mediante indicatori si basa sull'analisi dei dati di perdita, sulle valutazioni dei responsabili di processo o della funzione ORM. Nel corso del 2009 il Team ORM ha provveduto a verificare la correttezza del sistema di indicatori esistente, definendo con gli *owner* di processo le soglie di criticità coerenti con l'operatività di UniCredit Banca di Roma post carve-out, e ha al contempo implementato nuovi indicatori di rischio a presidio di aree operative (per esempio "Area Risorse Umane" e "Livelli di Servizio dei sistemi IT") in precedenza non oggetto di specifico presidio mediante indicatori di rischio.

La definizione, aggiornamento e analisi degli indicatori di rischio è responsabilità della funzione ORM in collaborazione con le funzioni preposte alla gestione dei rischi. Gli indicatori sono archiviati nell'applicativo di "operational risk management".

Il report sugli indicatori viene mensilmente predisposto dalla funzione ORM e inviato all'Alta Direzione; trimestralmente viene data informativa al Comitato Audit e al Collegio Sindacale delle principali evidenze emerse dall'analisi degli indicatori.

Va infine rilevato che la funzione ORM, in accordo con l'omologa funzione di Capogruppo, fornisce formazione specifica sui rischi operativi al personale della società, che può anche avvalersi di programmi di formazione disponibili sulla rete intranet di Gruppo.

2. Gestione e mitigazione del rischio

La gestione del rischio operativo prevede sia la revisione dei processi per la riduzione dei rischi rilevati, con la possibilità di procedere all'esternalizzazione di alcune attività, che la gestione delle politiche assicurative che contribuiscono a coprire i rischi operativi, con l'identificazione di idonee franchigie e limiti.

Nel corso del quarto trimestre 2009, a seguito della rilevazione di episodi di frode interna che hanno determinato perdite significative e conseguenti danni di immagine, è stato avviato il progetto M.A.C.R.O. (Metodi Avanzati per il Contenimento dei Rischi Operativi). Obiettivo di tale progetto è il contenimento dei rischi operativi della Banca, derivanti principalmente da frodi e pratiche di business improprie, attraverso il coinvolgimento delle strutture competenti e la costituzione di appositi gruppi di lavoro focalizzati su specifici obiettivi (adeguatezza dei controlli, rivisitazione dei presidi deputati all'esecuzione dei controlli, analisi dei processi per valutare l'opportunità di implementare appositi "rinforzi operativi", avvio di programmi di formazione e di comunicazione interna per sensibilizzare gli operatori sul tema rischi operativi e, infine, un'attenta valutazione degli attuali meccanismi sottostanti l'erogazione di sanzioni disciplinari).

La verifica regolare dei piani di continuità operativa assicura inoltre la gestione del rischio operativo nei casi di interruzione dei principali servizi. Le principali azioni di mitigazione del rischio operativo sono esaminate e deliberate dal Comitato Rischi Operativi che ha anche il compito di monitorare nel tempo l'efficacia delle iniziative adottate. Il Comitato Audit è informato trimestralmente sulle politiche di mitigazione del rischio operativo adottate da UniCredit Banca di Roma; il Consiglio di Amministrazione riceve un'informativa semestrale.

Altre informazioni

1. Pendenze legali

A poco più di un anno dal *carve out* abbiamo ottenuto una sensibile riduzione delle cause passive pendenti in carico alla nostra Banca, incrementando il numero delle definizioni.

Tutto considerato (i.e.: anche l'afflusso di citazioni notificate alla Banca nell'ultimo anno e l'attività di definizione prodotta nel medesimo periodo) le cause passive pendenti al 31.12.2009 risultano n. 3.659 per un valore di circa €836 milioni (revocatorie fallimentari per n. 122, per un valore di circa 31,5 milioni incluse, ed escluse quelle afferenti al recupero crediti, non gestite dal Legale) e le previsioni di perdita (accantonamenti) ammontano a ca. €140 milioni. (civilistico) e €136 milioni (IAS).

Le categorie più significative sono composte dalle cause concernenti:

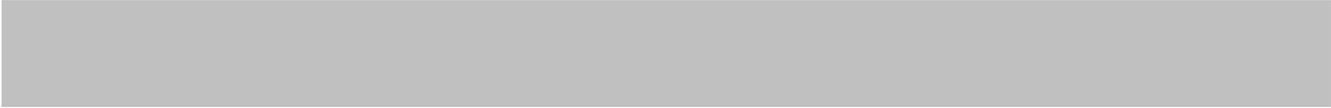
- anatocismo/interessi
- titoli di credito
- strumenti finanziari
- accertamento obbligo del terzo
- crediti e garanzia
- cause fallimentari (anche non revocatorie)

Il totale degli accantonamenti rispetto al valore ed all'effettivo merito delle cause appare appropriato anche in relazione alla composizione del petitum, al fatto che spesso esso viene eccessivamente e



immotivatamente sovrastimato dagli attori risultando non di rado del tutto infondato, nonché ai precedenti degli ultimi anni.

L'afflusso di citazione nel corso del 2009 può considerarsi nella norma, sia per numero che per tipologia di questioni (sempre con una netta prevalenza di giudizi in tema di anatocismo/tasso e di strumenti finanziari).



Parte F – Informazioni sul patrimonio

Sezione 1 – Il patrimonio dell'Impresa

A. Informazioni di natura qualitativa

Il Patrimonio dell'impresa (capitale, riserve, sovrapprezzi di emissione, strumenti di capitale, riserve da valutazione, azioni proprie, azioni rimborsabili, utile/perdita d'esercizio) costituisce l'ammontare dei mezzi propri della banca, ossia l'insieme dei mezzi finanziari destinati al conseguimento dell'oggetto sociale e per fronteggiare i rischi dell'impresa stessa.

Il Patrimonio rappresenta quindi il principale presidio a fronte dei rischi attinenti l'attività bancaria e, come tale, la sua consistenza deve garantire, da un lato, adeguati margini di autonomia imprenditoriale nello sviluppo e nella crescita della banca e, dall'altro, deve assicurare il mantenimento di una costante solidità e stabilità dell'azienda.

Un adeguato livello di patrimonializzazione è peraltro più volte richiamato anche nelle vigenti disposizioni di vigilanza della Banca d'Italia la quale, attraverso un'ampia e argomentata normativa di riferimento (peraltro oggetto di recenti e successivi aggiornamenti - l'ultimo dei quali introdotto con la circolare n.263 del 27.12.2006 in merito alle "Nuove disposizioni di vigilanza prudenziale per le banche" - atti a considerare sia gli impatti dei nuovi principi contabili internazionali IAS/IFRS sia i termini del nuovo accordo sul capitale Basilea 2), ha individuato il Patrimonio quale principale parametro di riferimento per valutare la solidità aziendale (definizione di "Patrimonio di vigilanza"), stabilendo requisiti minimi obbligatori di patrimonializzazione, ed indicando - attraverso idonee metodologie di calcolo - tecniche di misurabilità dell'assorbimento patrimoniale stesso.

Il grado di adeguatezza patrimoniale della Banca è quindi misurato e costantemente monitorato in termini di:

1 - adeguatezza del coefficiente prudenziale di solvibilità (Tier total capital ratio), ossia il rapporto fra il patrimonio di vigilanza e le attività ponderate in base:

a) - alla metodologia standard che prevede dei fattori di rischio convenzionali stabiliti dall'organo di vigilanza oppure

b) - all'approccio dei rating interni in cui le ponderazioni di rischio sono stabilite in funzione delle valutazioni sul merito creditizio (rating) dei debitori.

La vigente normativa stabilisce il livello minimo dell'8% a cui viene applicato una riduzione del 25% per le banche appartenenti a gruppi bancari;

2 - adeguatezza del livello del Tier 1 ratio (rapporto fra il patrimonio di base del patrimonio di vigilanza e le attività ponderate), stabilito nell'ambito delle "policy" interne al Gruppo UniCredito Italiano e definito, per UniCredit Banca, in un coefficiente minimo del 6%;

3 - L'attività di presidio e di pianificazione del livello di rischio complessivo (credito, mercato, liquidità, tasso e operativo), nonchè di monitoraggio dell'assorbimento del Patrimonio in termini globali e da parte delle singole aree di business, è in capo alla funzione di Divisione "Retail Italy Planning". La stessa funzione è parimenti deputata - in stretto coordinamento con le specifiche strutture della Capogruppo UniCredit - alla gestione del processo di allocazione del capitale, nel rispetto dei vincoli di patrimonializzazione della Banca e del Gruppo.

B. Informazioni di natura quantitativa

B.1 Patrimonio dell'impresa: composizione

	31.12.2009	31.12.2008
Capitale	1.106.400	1.106.400
Riserve:	7.204	
Riserva legale	7.204	
Riserva statutaria		
Riserva FTA IAS 1.1.2005		
Utili/perdite portati a nuovo		
Altre riserve		
Riserve da valutazione	95.340	(6.120)
Attività finanziarie disponibile per la vendita		3
Copertura di flussi finanziari	95.340	(6.123)
Utile d'esercizio	216.967	40.396
Totale	1.425.911	1.140.676

B.2 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione

Attività / Valori	31.12.2009		31.12.2008	
	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa
1. Titoli di debito			3	
2. Titoli di capitale				
3. Quote di O.I.C.R.				
4. Finanziamenti				
Totale			3	

B.3 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: variazioni annue

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti
1. Esistenze iniziali		3		
2. Variazioni positive				
2.1 Incrementi di <i>fair value</i>				
2.2 Rigiro a Conto Economico di riserve negative				
- da deterioramento				
- da realizzo				
2.3 Altre variazioni				
3. Variazioni negative		3		
3.1 Riduzioni di <i>fair value</i>				
3.2 Rettifiche da deterioramento				
3.3 Rigiro a Conto Economico da riserve positive: da realizzo		3		
3.4 Altre variazioni				
4. Rimanenze finali				

2.1 Patrimonio di vigilanza

A. Informazioni di natura qualitativa

Il Patrimonio di vigilanza al 31 dicembre 2009 è determinato in conformità alle nuove regole dettate dalla Banca d'Italia, che ha approvato in data 5 febbraio 2008 il XII aggiornamento della circolare n.155 relativa alle "Istruzioni per la compilazione delle segnalazioni sul patrimonio di vigilanza e sui coefficienti prudenziali"; con tale aggiornamento l'Istituto di vigilanza ha adeguato la normativa in materia di patrimonio e di segnalazioni prudenziali alla nuova disciplina di adeguatezza patrimoniale delle banche (cosiddetta Basilea II).

Con particolare riferimento al Patrimonio di vigilanza, con tale aggiornamento è stata recepita una norma transitoria, entrata in vigore il 1° gennaio 2007, che forniva alle banche istruzioni sulle modalità convenzionali inerenti la deduzione delle interessenze azionarie in banche, società finanziarie ed assicurazioni (inclusa la partecipazione nella Banca d'Italia), nonché degli strumenti innovativi di capitale, degli strumenti ibridi di patrimonializzazione e degli strumenti subordinati emessi da tali soggetti.

Il Patrimonio di vigilanza al 31.12.2009 ammonta a 1.394.661 mila euro ed è costituito dal Patrimonio di base (1.158.179 mila euro) e dal patrimonio supplementare (236.482 mila euro); si espone di seguito l'analisi delle singole voci:

Patrimonio di base

Il patrimonio di base (Tier 1) è costituito da elementi positivi (che ne accrescono l'ammontare) e da elementi negativi (che ne riducono la computabilità).

Gli elementi positivi sono rappresentati dal capitale sociale dell'Azienda (1.106.400 mila euro) e dall'Utile di Periodo (208.667 mila euro) e dalle riserve (7,204 mila euro); gli elementi negativi sono costituiti dalle altre immobilizzazioni immateriali (574 mila euro).

Complessivamente, il Patrimonio di base al 31.12.2009 ammonta a 1.321.697 mila euro; non sono presenti filtri prudenziali negativi pertanto il patrimonio di base al lordo degli elementi da dedurre risulta essere di 1.321.697 mila euro.

Gli elementi da dedurre, costituiti dal 50% dell'eccedenza delle perdite attese rispetto alle rettifiche di valore complessive, ammontano a 163.518 mila euro e portano il totale del patrimonio di base (Tier 1) all'importo di 1.158.179 mila euro.

Patrimonio supplementare

Il patrimonio supplementare (Tier 2) è rappresentato dalle passività subordinate (400.000 mila euro).

L'ammontare complessivo del patrimonio supplementare, prima dell'applicazione dei filtri prudenziali, è pari a 400.000 mila euro; non si rilevano filtri prudenziali pertanto, il patrimonio supplementare al lordo degli elementi da dedurre ammonta a 400.000 mila euro.

Gli elementi da dedurre, costituiti dal rimanente 50% dell'eccedenza delle perdite attese rispetto alle rettifiche di valore complessive, ammontano a 163.518 mila euro e portano il totale del patrimonio supplementare (Tier 2) all'importo di 236.482 mila euro.

B. Informazioni di natura quantitativa

Categorie di operazioni	31.12.2009	31.12.2008
A. Patrimonio di base prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	1.321.697	1.113.602
B. Filtri prudenziali del patrimonio base		(3)
B.1 - Filtri prudenziali IAS/IFRS positivi (+)		
B.2 - Filtri prudenziali IAS/IFRS negativi (-)		(3)
C. Patrimonio di base al lordo degli elementi da dedurre (A+B)	1.321.697	1.113.599
D. Elementi da dedurre dal patrimonio di base	(163.518)	(72.048)
E. Totale Patrimonio di base (Tier 1) (C-D)	1.158.179	1.041.551
F. Patrimonio supplementare prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	400.000	400.000
G. Filtri prudenziali del patrimonio supplementare		
G.1 - Filtri prudenziali IAS/IFRS positivi (+)		
G.2 - Filtri prudenziali IAS/IFRS negativi (-)		
H. Patrimonio supplementare al lordo degli elementi da dedurre (F+G)	400.000	400.000
I. Elementi da dedurre dal patrimonio supplementare	(163.518)	(72.048)
L. Totale Patrimonio supplementare (Tier 2) (H-I)	236.482	327.952
M. Elementi da dedurre dal totale patrimonio di base e supplementare		
N. Patrimonio di vigilanza (E+L-M)	1.394.661	1.369.503
O. Patrimonio di terzo livello (Tier 3)		
P. Patrimonio di vigilanza incluso Tier 3 (N+O)	1.394.661	1.369.503

2.2 Adeguatezza patrimoniale

A. Informazioni di natura qualitativa

Il livello di adeguatezza patrimoniale della Banca è costantemente monitorato da idonee strutture in capo alla Direzione Retail Italy Planning che opera in stretto collegamento e coordinamento con le competenti strutture dell'Istituto (Amministrazione, Finanza) e con la Capogruppo UniCredito Italiano.

Nell'ambito del processo di pianificazione e gestione patrimoniale, la Direzione Retail Italy Planning si attiva per l'espletamento di due sostanziali macro-attività:

1) la verifica almeno trimestrale (in fase di consuntivi aziendali) del rispetto dei limiti patrimoniali richiesti dalla normativa di vigilanza e definiti nelle linee guida dettate dalla Capogruppo (Tier 1 ratio almeno pari al 6% (trattandosi di Banca con prevalenza del portafoglio a Standard il ratio target per il core tier 1 è pari al 6%), quale rapporto minimo definito fra il patrimonio di vigilanza di base e le attività ponderate per il rischio; Total Capital Ratio almeno pari al 10%, quale rapporto minimo definito fra il patrimonio di vigilanza e le attività ponderate per il rischio. Sono possibili deroghe a tali limiti, previa condivisione con la Capogruppo stessa e comunque entro i livelli fissati dalle disposizioni di vigilanza vigenti). Con la stessa tempistica è parimenti verificata e analizzata la posizione patrimoniale della Banca ai fini di vigilanza, con particolare riguardo agli assorbimenti patrimoniali correlati al rischio di credito (analisi dei c.d. Risk Weighted Asset - attività di rischio ponderate), ai rischi di mercato (rischi del portafoglio di negoziazione e relativi strumenti derivati), ai rischi operativi (rischi di subire perdite derivanti dall'inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni) e agli altri requisiti patrimoniali richiesti (per esempio, con riferimento ai titoli "junior" relativi alle operazioni di cartolarizzazione);

2) la determinazione prospettica (almeno trimestrale) - in base agli andamenti attesi dall'evoluzione pianificata delle principali poste patrimoniali ed economiche - del capitale necessario al rispetto dei suddetti vincoli e degli interventi reputati opportuni per il riallineamento ai ratio "target", attraverso l'elaborazione di proposte di soluzioni alternative o contestuali, quali aumenti di capitale, politiche di distribuzione degli utili, emissione di strumenti di capitale computabili nel patrimonio supplementare, operazioni di cartolarizzazione, etc.. Gli interventi individuati - analizzati e verificati in collaborazione con le competenti funzioni aziendali - sono altresì discussi e condivisi con l'omologa funzione della Capogruppo (Capital Allocation) e, propedeuticamente alla fase attuativa, deliberati dal Consiglio di Amministrazione della Banca.

Il quadro complessivo dell'adeguatezza patrimoniale è misurato dalla posizione patrimoniale complessiva, che ha lo scopo di individuare l'ammontare della quota "libera" del patrimonio di vigilanza, e cioè quella parte dello stesso non assorbita dal rischio di credito (coefficiente di solvibilità), dai rischi di mercato (rischi sul portafoglio titoli di negoziazione, rischio di cambio, rischio di concentrazione), dai rischi operativi o da altri requisiti patrimoniali (attività subordinate e titoli "junior" relativi alle operazioni di cartolarizzazione, che non rientrano nel calcolo del coefficiente di solvibilità). In altri termini, essa rappresenta il margine disponibile per nuovi investimenti.

Al 31.12.2009 la posizione patrimoniale di UniCredit Banca di Roma in ottica individuale (dati inclusivi del floor al 80% di Bis I e dello sconto concesso alle banche appartenenti ad un Gruppo Bancario) evidenzia un margine disponibile di 664.744 migliaia di euro (47,66% del patrimonio di vigilanza), il core tier 1 ratio risulta pari al 12,69% ed il total capital ratio risulta pari al 15,29%, che si confronta con un coefficiente di solvibilità richiesto da Banca d'Italia pari all'8%. In ottica consolidata (senza considerare lo sconto concesso alle banche appartenenti ad un Gruppo Bancario), UniCredit Banca di Roma rispetta i limiti indicati da Capogruppo per il core tier 1 (9,5% vs 6% target) sia per il total capital ratio (11,5% vs 10% target).

Categorie di operazioni	Importi non ponderati		Importi ponderati / requisiti	
	31.12.2009	31.12.2008	31.12.2009	31.12.2008
A. Attività di rischio				
A.1 Rischio di credito e di controparte	53.454.784	44.337.125	8.923.701	9.913.819
1. Metodologia standardizzata	41.200.792	35.989.361	3.433.805	6.142.923
2. Metodologia basata sui rating interni	12.253.992	8.347.764	5.489.896	3.770.896
2.1 Base				
2.2 Avanzata	12.253.992	8.347.764	5.489.896	3.770.896
3. Cartolarizzazioni				
B. Requisiti patrimoniali di vigilanza				
B.1 Rischio di credito e di controparte			713.896	793.106
B.2 Rischi di mercato			3.898	4.467
1. Metodologia standard			3.898	4.467
2. Modelli interni				
3. Rischio di concentrazione				
B.3 Rischio operativo			238.791	199.757
1. Metodo base				
2. Metodo standardizzato			238.791	199.757
3. Metodo avanzato				
B.4 Altri requisiti prudenziali				
B.5 Totale requisiti prudenziali (1)			729.917	914.368
C. Attività di rischio e coefficienti di vigilanza				
C.1 Attività di rischio ponderate			9.123.957	11.429.606
C.2 Patrimonio di base / Attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio)			12,69%	9,11%
C.3 Patrimonio di vigilanza incluso TIER 3/ Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)			15,29%	11,98%

(1) Il "Totale requisiti prudenziali" è così determinato: rischi di credito e di controparte (713.896 mila euro), rischi di mercato (3.898 mila euro), rischio operativo (238.790 mila euro), integrazione per "floor" al 80% (16.637 mila euro) e deduzione del 25% sul requisito patrimoniale (-243.305 mila euro).



Parte G – Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda

Nel corso del 2009 UniCredit Banca di Roma S.p.A. non è stata interessata in operazioni di aggregazione aziendale.



Parte H – Operazioni con parti correlate

Le tipologie di parti correlate, così come definite dallo IAS 24, significative per UniCredit Banca di Roma, comprendono:

- la società controllante;
- le società controllate dalla controllante;
- i "dirigenti con responsabilità strategiche" di UniCredit Banca di Roma SpA e della controllante;
- i familiari stretti dei "dirigenti con responsabilità strategiche" di UniCredit Banca di Roma e della controllante e le società controllate dal (o collegate al) "dirigente con responsabilità strategiche" o da (a) loro stretti familiari;
- i fondi pensione a beneficio dei dipendenti del Gruppo UniCredit.

Le parti correlate di UniCredit Banca di Roma non rilevano al 31 dicembre 2009 società controllate e società collegate.

I dirigenti con responsabilità strategiche sono i soggetti che nell'ambito di UniCredit Banca di Roma hanno il potere e la responsabilità, direttamente o indirettamente, della pianificazione, della direzione e del controllo delle attività della società. Vengono inclusi in questa categoria i componenti del Consiglio di Amministrazione, l'Amministratore Delegato ed il Direttore Generale.

Si forniscono di seguito le informazioni sui compensi corrisposti ai dirigenti con responsabilità strategiche e quelle sulle transazioni poste in essere con le parti correlate, ai sensi dello IAS 24.

1. Informazioni sui compensi dei dirigenti con responsabilità strategiche

Di seguito sono fornite le informazioni in merito ai compensi erogati nell'esercizio 2009 ai dirigenti con responsabilità strategiche, così come richiesto dallo IAS 24, in linea con le previsioni della Circolare di Banca d'Italia n. 262 del 22 dicembre 2005 (così come aggiornata in data 18 novembre 2009) che prevede l'inclusione dei compensi corrisposti ai membri del Collegio Sindacale.

Il complesso dei compensi erogati ai dirigenti con responsabilità strategiche ed ai sindaci sono di seguito riepilogati con il dettaglio per tipologia di compenso

Compensi ai dirigenti con responsabilità strategiche (compresi gli amministratori e i sindaci)

	Costi sostenuti da UniCredit Banca di Roma nell'esercizio 2009
a) benefici a breve termine per i dipendenti	2.883
b) benefici successivi al rapporto di lavoro	38
Totale	2.921

2. Informazioni sulle transazioni con parti correlate

Al fine di assicurare il costante rispetto delle disposizioni legislative e regolamentari attualmente vigenti in materia di informativa societaria riguardante le operazioni con parti correlate, UniCredit Banca di Roma identifica le operazioni in argomento.

In tale ambito, in accordo con le direttive impartite da Capogruppo, sono stati definiti i criteri di individuazione delle operazioni concluse con parti correlate, in coerenza con le indicazioni fornite dalla Consob.

Le operazioni in argomento sono state effettuate, di norma, a condizioni analoghe a quelle applicate per operazioni concluse con soggetti terzi indipendenti.

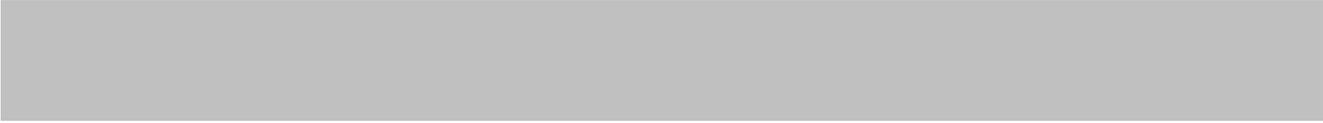
Nel prospetto che segue sono indicate le attività, le passività e le garanzie e impegni in essere al 31 dicembre 2009, distintamente per le diverse tipologie di parti correlate.

Transazioni con parti correlate - Dati patrimoniali al 31.12.2009

	31.12.2009				
	Impresa controllante (*)	Imprese controllate dalla Banca e dalla Controllante (*)	Imprese collegate	Alta Direzione della Banca e della Controllante	Altre parti correlate della Banca e della Controllante
Attività finanziarie detenute per la negoziazione	1	133			
Attività finanziarie disponibili per la vendita		22			
Crediti verso banche	33.401.701	21.563			
Crediti verso clientela		19.341		3	171
Derivati di copertura		250.853			
Partecipazioni					
Altre voci dell'attivo	50.692	10.271			
Totale dell'attivo	33.452.394	302.183		3	171
Debiti verso banche	5.767.647	689.006			
Debiti verso clientela		27.170		3.214	57.973
Titoli in circolazione	2.333.020				
Passività finanziarie di negoziazione	1	507			
Derivati di copertura					
Altre voci del passivo	8.382	41.676		2	1
Totale del passivo	8.109.050	758.359		3.216	57.974
Garanzie rilasciate e impegni	135.730	126.014			181

(*) Per il dettaglio di ogni voce suddiviso per impresa del Gruppo, si rimanda a quanto rappresentato nell'allegato 1 della Relazione sulla Gestione

Si sottolinea che la categoria "Altre parti correlate" raggruppa i dati relativi agli stretti familiari del "dirigenti con responsabilità strategiche" (con ciò intendendosi quei soggetti che ci si attende possano influenzare il soggetto interessato), i dati relativi alle controllate dal "dirigenti con responsabilità strategiche" o da loro stretti familiari, nonché i dati relativi ai Fondi Pensione a beneficio dei dipendenti del Gruppo UniCredit



Parte I – Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali

Parte I – Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali

A. Informazioni di natura qualitativa

1. Descrizione degli accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali

1.1. Strumenti in circolazione

- **Stock Option** assegnate a selezionati beneficiari appartenenti al Top e Senior Management ed alle Risorse Chiave;
- **Performance Share** attribuite a selezionati beneficiari appartenenti al Top e Senior Management ed alle Risorse Chiave e rappresentate da azioni ordinarie gratuite UniCredit che la Capogruppo si impegna ad assegnare, condizionatamente al raggiungimento degli obiettivi di performance stabiliti, a livello di Gruppo e di singola area strategica, nel Piano Strategico approvato ed eventualmente modificato dal Consiglio di amministrazione della stessa Capogruppo;
- **Employee Share Ownership Plan (ESOP)** che offre ai dipendenti del Gruppo, che possiedono i requisiti, l'opportunità di acquistare azioni ordinarie UniCredit con i seguenti vantaggi: assegnazione di un quantitativo di azioni gratuite ("Discount Share" e "Matching Share" o, per queste ultime, diritti a riceverle) misurato sul quantitativo di azioni acquistate da ciascun Partecipante ("Investment Share") durante il "Periodo di Sottoscrizione". L'assegnazione delle azioni gratuite è subordinata al rispetto delle condizioni di "vesting" (differenti da condizioni di mercato) stabilite dal Regolamento del Piano.

2. Modello di valutazione

2.1. Stock Option

Per la stima del valore economico delle Stock Option è stato adottato il modello di Hull e White.

Il modello è basato su una distribuzione dei prezzi su albero trinomiale determinata con l'algoritmo di Boyle e stima la probabilità di esercizio anticipato in base ad un modello deterministico connesso:

- al raggiungimento di un Valore di Mercato pari ad un multiplo (**M**) del valore del prezzo di esercizio;
- alla propensione all'uscita anticipata degli assegnatari (**E**) scaduto il periodo di Vesting.

Nel corso del 2009 non sono stati assegnati nuovi piani di Stock Option.

2.2. Altri strumenti azionari (Performance share)

Il valore economico di una Performance Share è pari al prezzo di mercato dell'azione ridotto del valore attuale dei dividendi non assegnati nel periodo che intercorre fra la data della promessa e la futura consegna dell'azione. I parametri sono stimati con modalità analoghe a quelle delle stock option.

Nel corso del 2009 non sono stati assegnati nuovi piani di Performance Share.

2.3. Employee Share Ownership Plan

Sia per le Discount Share che per le Matching Share (o per i diritti a riceverle) il valore unitario viene misurato al termine del Periodo di Sottoscrizione in base al prezzo medio ponderato pagato dai Partecipanti per acquistare le Investment Share sul mercato.

Le tabelle seguenti riportano le valorizzazioni ed i parametri relativi alle Discount Share e alle Matching Share (o diritti a riceverle) relativamente al piano ESOP approvato nel 2008.

Valutazione Discount Share ESOP 2008

	Discount Share
Data di assegnazione delle Discount Share ai dipendenti del Gruppo	18 gen 2010
Inizio periodo di Vesting	1 gen 2009
Scadenza periodo di Vesting	31 dic 2009
Fair Value unitario della Discount Share [€]	1,702

Valutazione Matching Share ESOP 2008

	Matching Shares
Data di assegnazione delle Matching Share (o dei relativi diritti) ai dipendenti del Gruppo	18 gen 2010
Inizio periodo di Vesting	1 gen 2010
Scadenza periodo di Vesting	31 dic 2012
Fair Value unitario della Matching Share (o del relativo diritto) [€]	1,702

Nell'ambito del piano ESOP approvato nel 2008:

- ogni effetto patrimoniale ed economico relativo alle Discount Share è stato contabilizzato nell'esercizio 2009 (salvo adeguamenti, a termini di Regolamento, da recepire nel 2010);

- durante il triennio 2010-2012 saranno invece contabilizzati gli effetti patrimoniali ed economici relativi alle Matching Share (o i diritti a riceverle).

B. Informazioni di natura quantitativa

Effetti sul Risultato Economico

Rientrano nell'ambito di applicazione della normativa tutti gli Share-Based Payment assegnati successivamente al 7 Novembre 2002 con termine del periodo di Vesting successivo al 1° Gennaio 2005.

Effetti patrimoniali ed economici connessi a pagamenti basati su azioni (migliaia di euro)

	2009		2008	
	Complessivo	Piani Vested	Complessivo	Piani Vested
Oneri	731		107	
- relativi a Piani Equity Settled	731		107	
- relativi a Piani Cash Settled	-		-	
Debiti liquidati ad UniCredit S.p.A. a fronte di piani "vested" ¹		1.919		
Debiti maturati verso UniCredit S.p.A. ¹	1.632	-	2.820	

L'Amministratore Delegato
Giovanni Chelo

Il Capo Contabile
Angelo Caruso

¹ Importo pari al valore economico maturato dei servizi resi dai dipendenti beneficiari dei piani che prevedono la corresponsione di azioni UniCredit.



Parte L – Informativa di settore

UniCredit Banca di Roma, avvalendosi della facoltà concessa alle banche quotate e non quotate e non emittenti titoli diffusi, non espone nel presente Bilancio l'informativa sui settori di attività.



Allegati alla nota integrativa

Allegato n. 1

UniCredit S.p.A.

STATO PATRIMONIALE RICLASSIFICATO al 31.12.2008

(milioni di €)	
Attivo	
Cassa e disponibilità liquide	33
Attività finanziarie di negoziazione	9.005
Crediti verso banche	208.439
Crediti verso clientela	36.519
Investimenti finanziari	80.078
Coperture	2.110
Attività materiali	38
Avviamenti	8.739
Altre attività immateriali	33
Attività fiscali	6.077
Altre attività	5.019
Totale dell'attivo	356.090
Passivo e patrimonio netto	
Debiti verso banche	157.703
Raccolta da clientela e titoli	131.527
Passività finanziarie di negoziazione	3.893
Coperture	3.929
Fondi per rischi ed oneri	1.490
Passività fiscali	2.665
Altre passività	3.893
Patrimonio netto:	50.990
- capitale e riserve	47.818
- riserve di valutazione attività disponibili per la vendita e di cash-flow hedge	-109
- utile netto	3.281
Totale del passivo e del patrimonio netto	356.090

CONTO ECONOMICO RICLASSIFICATO - Esercizio 2008

(milioni di €)	
Interessi netti	3.426
Dividendi e altri proventi su partecipazioni	2.973
Margine d'interesse	6.399
Commissioni nette	2.465
Risultato netto negoziazione, coperture e fair value	-288
Saldo altri proventi/oneri	-131
Proventi di intermediazione e diversi	2.046
MARGINE DI INTERMEDIAZIONE	8.445
Spese per il personale	-2.948
Altre spese amministrative	-2.492
Recuperi di spesa	348
Rettifiche di valore su immobilizzazioni materiali e immateriali	-91
Costi operativi	-5.183
RISULTATO DI GESTIONE	3.262
Accantonamenti netti per rischi ed oneri	-402
Oneri di integrazione	-66
Rettifiche nette su crediti e su accantonamenti per garanzie e impegni	-285
Profitti netti da investimenti	-286
UTILE LORDO DELL'OPERATIVITA' CORRENTE	2.223
Imposte sul reddito dell'esercizio	1.058
UTILE NETTO	3.281

Allegato 2 - Pubblicità dei corrispettivi della Società di revisione: Anno 2009

Servizi di revisione

DENOMINAZIONE DEL SOGGETTO CHE FORNISCE IL SERVIZIO	DENOMINAZIONE DEL SOGGETTO CHE RICEVE IL SERVIZIO	DESCRIZIONE DEI LAVORI	DATA DI AVVIO	DATA DI CONCLUSIONE	ORE IMPIEGATE O PREVISTE PER L'INCARICO	ONORARI AL 31.12.2009 (IVA E SPESE ESCLUSE)	ORGANO DI CONTROLLO CHE HA RILASCIATO L'EVENTUALE PARERE/AUTORIZZAZIONE	ORGANO DELLA SOCIETA' DELIBERANTE
KPMG S.P.A.	UniCredit Banca di Roma	Revisione contabile bilancio d'esercizio	2008	2012	1.776	205.879	Collegio Sindacale	Assemblea
KPMG S.P.A.	UniCredit Banca di Roma	Verifica regolare tenuta contabilità sociale	2008	2012	378	43.624	Collegio Sindacale	Assemblea
KPMG S.P.A.	UniCredit Banca di Roma	Revisione contabile limitata della relazione semestrale	2008	2012	396	45.775	Collegio Sindacale	Assemblea

Servizi di verifica finalizzati all'emissione di un'attestazione

DENOMINAZIONE DEL SOGGETTO CHE FORNISCE IL SERVIZIO	DENOMINAZIONE DEL SOGGETTO CHE RICEVE IL SERVIZIO	DESCRIZIONE DEI LAVORI	DATA DI AVVIO	DATA DI CONCLUSIONE	ORE IMPIEGATE O PREVISTE PER L'INCARICO	ONORARI AL 31.12.2009 (IVA E SPESE ESCLUSE)
KPMG S.P.A.	UniCredit Banca di Roma	Verifica per sottoscrizione Modello Unico e Modello 770	2009	2012	n.d.	10.000

n.d.: non disponibile

**“RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE”
ESERCIZIO 2009**

Signor Azionista,

il Collegio riferisce sui risultati e sull'attività svolta nel corso dell'esercizio che si è chiuso il 31 dicembre 2009 ai sensi dell'art. 2429 del codice civile e dell'art. 153 del Testo Unico della Finanza e successive modifiche ed integrazioni.

Il Collegio ha svolto l'attività di vigilanza prescritta dalla legge ai sensi dell'art. 2403 del codice civile, nel rispetto delle disposizioni emanate dalla Banca d'Italia e dalla Consob, in conformità al proprio ruolo.

Il bilancio al 31 Dicembre 2009 è stato redatto nel rispetto dei criteri stabiliti dagli IAS/IFRS in vigore al 31 dicembre 2009 e omologati dalla Commissione Europea ai sensi del Regolamento n. 1606/2002, secondo le istruzioni emanate dalla Banca d'Italia con provvedimento n. 262 del 22 dicembre 2005 e in applicazione delle Direttive emanate dalla Capogruppo.

La vigilanza è stata svolta con il coinvolgimento dei responsabili delle strutture preposte alle varie materie oggetto di indagine e con la costante collaborazione del Chief Audit Executive per UniCredit Banca di Roma, del Referente Interno di Compliance e del Responsabile del Supporto Controlli, nonché tramite la partecipazione diretta alle riunioni del Comitato Audit e dell'Organismo di Vigilanza 231/2001.

Le attività di revisione interna, affidate alla società del Gruppo UniCredit Audit S.p.A. sono state svolte nel rispetto delle Linee Guida e secondo i piani predisposti dalla stessa società condivisi dalla Capogruppo e dalla Banca.

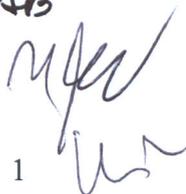
I principali argomenti esaminati hanno riguardato:

- i report (Internal Audit Activity and Results) sulle attività di audit espletate in outsourcing da UniCredit Audit S.p.A., il Piano di Audit 2009, le relazioni sui reclami, le relazioni sull'esposizione ai rischi operativi, il Documento Interno, nonché le relazioni della funzione di compliance;
- le Linee Guida in materia di *“Liquidity Policy”*.

Si fa inoltre presente che:

- per quanto riguarda le operazioni atipiche e/o inusuali, comprese quelle infragruppo o con parti correlate, non risulta che siano state poste in essere operazioni con parti correlate di natura non ordinaria, ovvero non regolate da normali condizioni di mercato;
- il Collegio ha vigilato sull'adeguatezza della struttura organizzativa della Società, sul rispetto dei principi di corretta amministrazione, sull'adeguatezza del sistema di controllo interno e del sistema amministrativo-contabile, nonché sull'affidabilità di quest'ultimo a rappresentare correttamente i fatti di gestione;
- sono stati tenuti contatti con la Società *KPMG S.p.A.*, volti allo scambio di dati e di informazioni rilevanti per l'espletamento dei rispettivi compiti. Si è avuta conferma che dalle verifiche svolte ai sensi del comma 1, lett. a), dell'art.155 del D.Lgs. 58/98 non sono emerse irregolarità o fatti censurabili, con riferimento alla regolare tenuta della contabilità ed alla corretta rilevazione dei fatti di gestione nel sistema amministrativo-contabile della Banca;

AB



1

- si precisa che i Sindaci non sono a conoscenza di incarichi rilasciati a soggetti legati alla Società di revisione da rapporti continuativi;
- nel corso dell'anno 2009 si sono tenute 16 riunioni del Collegio Sindacale; inoltre i Sindaci hanno partecipato a 14 riunioni del Consiglio di Amministrazione, 13 sedute del Comitato Esecutivo, nonché a 2 Assemblee Ordinarie ed a 1 Straordinaria.

L'attività del Collegio è consistita anche nel monitoraggio delle decisioni via via adottate dal Consiglio di Amministrazione, dal Comitato Esecutivo e dall'Assemblea e degli adempimenti di natura legale/amministrativa e di pubblicità.

Il Collegio Sindacale può quindi ragionevolmente assicurare che l'attività sociale si è svolta nel rispetto della legge e dello Statuto.

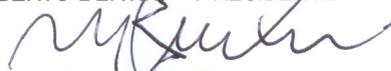
Nel prendere atto dei risultati del bilancio al 31 Dicembre 2009, il Collegio Sindacale condivide la proposta del Consiglio di Amministrazione di destinare l'utile netto dell'esercizio 2009 di euro € 216.967.222, come segue: € 10.848.361, pari al 5%, a riserva legale, € 197.818.861 ad altre riserve e € 8.300.000 a beneficenza.

Il Collegio Sindacale ha preso atto del progetto di riorganizzazione del Gruppo UniCredit deliberato dal Consiglio di Amministrazione in data 16 dicembre 2009: tale progetto rappresenta un'evoluzione dell'attuale modello organizzativo.

Roma, 24 marzo 2010

IL COLLEGIO SINDACALE

UMBERTO BERTINI – PRESIDENTE



ANTONIO BERTANI – SINDACO EFFETTIVO



MAURO PAOLONI – SINDACO EFFETTIVO





KPMG S.p.A.
Revisione e organizzazione contabile
Via Ettore Petrolini, 2
00197 ROMA RM

Telefono +39 06 809611
Telefax +39 06 8077475
e-mail it-fmauditaly@kpmg.it

Relazione della società di revisione ai sensi dell'art. 156 e dell'art. 165 del D.Lgs. 24 febbraio 1998, n. 58

All'Azionista di
UniCredit Banca di Roma S.p.A.

- 1 Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio, costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalla relativa nota integrativa, di UniCredit Banca di Roma S.p.A. chiuso al 31 dicembre 2009. La responsabilità della redazione del bilancio in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. n. 38/05, compete agli amministratori di UniCredit Banca di Roma S.p.A.. E' nostra la responsabilità del giudizio professionale espresso sul bilancio e basato sulla revisione contabile.
- 2 Il nostro esame è stato condotto secondo i principi e i criteri per la revisione contabile raccomandati dalla Consob. In conformità ai predetti principi e criteri, la revisione è stata pianificata e svolta al fine di acquisire ogni elemento necessario per accertare se il bilancio d'esercizio sia viziato da errori significativi e se risulti, nel suo complesso, attendibile. Il procedimento di revisione comprende l'esame, sulla base di verifiche a campione, degli elementi probativi a supporto dei saldi e delle informazioni contenuti nel bilancio, nonché la valutazione dell'adeguatezza e della correttezza dei criteri contabili utilizzati e della ragionevolezza delle stime effettuate dagli amministratori. Riteniamo che il lavoro svolto fornisca una ragionevole base per l'espressione del nostro giudizio professionale.

Per il giudizio relativo al bilancio dell'esercizio precedente, i cui dati presentati ai fini comparativi sono stati riesposti per tener conto delle modifiche agli schemi di bilancio introdotte dallo IAS 1, si fa riferimento alla relazione da noi emessa in data 6 aprile 2009.

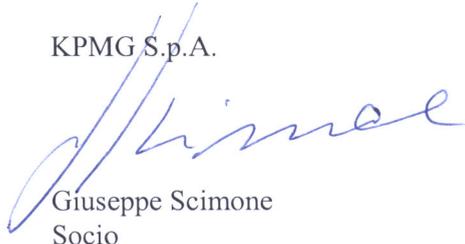
- 3 A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio di UniCredit Banca di Roma S.p.A. al 31 dicembre 2009 è conforme agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. n. 38/05; esso pertanto è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria, il risultato economico ed i flussi di cassa di UniCredit Banca di Roma S.p.A. per l'esercizio chiuso a tale data.

- 4 La banca, come richiesto dalla legge, ha inserito nella nota integrativa i dati essenziali dell'ultimo bilancio approvato dalla società che esercita su di essa l'attività di direzione e coordinamento. Il giudizio sul bilancio di UniCredit Banca di Roma S.p.A. non si estende a tali dati.

- 5 La responsabilità della redazione della relazione sulla gestione in conformità a quanto previsto dalle norme di legge e dai regolamenti compete agli amministratori di UniCredit Banca di Roma S.p.A.. E' di nostra competenza l'espressione del giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio, come richiesto dalla legge. A tal fine, abbiamo svolto le procedure indicate dal principio di revisione n. 001 emanato dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili e raccomandato dalla Consob. A nostro giudizio la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio di UniCredit Banca di Roma S.p.A. al 31 dicembre 2009.

Roma, 26 marzo 2010

KPMG S.p.A.



Giuseppe Scimone
Socio

Articolazione della rete territoriale

(al 31 dicembre 2009)

Sede Legale e Direzione Generale

Viale Umberto Tupini, 180 – 00144 Roma

Telefono 06.5445.1

Servizio Clienti 800.066.660

Internet: www.bancaroma.it

Direzioni commerciali e di territorio

Campania

AVELLINO
AVERSA
BENEVENTO
CASERTA
CASORIA
CASTELLAMMARE DI STABIA
NAPOLI CENTRO
NAPOLI CENTRO DIREZIONALE
NAPOLI OVEST
NAPOLI PROVINCIA NORD
NOCERA INFERIORE
NOLA E COMUNI VESUVIANI
SALERNO

Lazio Sud, Abruzzo e Molise

CAMPOBASSO
FROSINONE CENTRO
FROSINONE NORD
FROSINONE SUD
ISERNIA
L'AQUILA
LATINA
PESCARA
TERRACINA

Puglia, Calabria e Basilicata

BARI CENTRO
BARI JAPIGIA
BARI ZONA INDUSTRIALE
BARLETTA
BRINDISI



CATANZARO E REGGIO
CALABRIA
COSENZA
FOGGIA
GALLIPOLI E NARDO'
LECCE
MAGLIE
MATERA
TARANTO

Roma Centro e Roma Nord

ROMA BARBERINI
ROMA BOCCEA
ROMA CASSIA
ROMA LA SAPIENZA
ROMA MAZZINI
ROMA MONTEVERDE
ROMA NONENTANA
ROMA PARIOLI
ROMA PRATI
ROMA SALARIA
ROMA TIBURTINO
ROMA VIA DEL CORSO
ROMA VILLA ADA
TIVOLI

Sardegna e Roma Sud

CASTELLI ROMANI
CIAMPINO E COLLI ALBANI
FIUMICINO
ROMA APPIO TUSCOLANO
ROMA CASILINA
ROMA EUR
ROMA OSTIA
ROMA OSTIENSE
ROMA PONTINA
ROMA PORTUENSE
ROMA PRENESTINA
ROMA S. GIOVANNI
SARDEGNA NORD
SARDEGNA SUD

Toscana

AREZZO
FIRENZE CITTA' EST



FIRENZE CITTA' OVEST
FIRENZE PROVINCIA NORD
FIRENZE PROVINCIA SUD
GROSSETO
LIVORNO
LUCCA
MASSA CARRARA
PISA
PISTOIA
PRATO
SIENA

Umbria, Lazio Nord e Marche

ANCONA
ASCOLI PICENO
FOLIGNO
GUBBIO
LAGO TRASIMENO
MACERATA
OSIMO
PERUGIA NORD
PERUGIA SUD
PESARO
RIETI
SENIGALLIA
TERNI
VITERBO

In totale 7 Regioni Commerciali e 90 Direzioni di territorio

Filiali

REGIONE	COMUNE	PROVINCIA
ABRUZZO	ALBA ADRIATICA	TERAMO
	AVEZZANO	L'AQUILA
	CARSOLI	L'AQUILA
	CASTEL DI SANGRO	L'AQUILA
	CHIETI	CHIETI
	COLLEDARA	TERAMO
	FRANCAVILLA AL MARE	CHIETI
	GIULIANOVA	TERAMO
	LANCIANO	CHIETI
	L'AQUILA	L'AQUILA
	MONTESILVANO	PESCARA
	NOCCIANO	PESCARA
	ORTONA	CHIETI
	PESCARA	PESCARA
	ROCCA SAN GIOVANNI	CHIETI
	ROSETO DEGLI ABRUZZI	TERAMO
	SULMONA	L'AQUILA
	TERAMO	TERAMO
	TORNIMPARTE	L'AQUILA
	TORREVECCHIA TEATINA	CHIETI
VACRI	CHIETI	
VASTO	CHIETI	
BASILICATA	MATERA	MATERA
	MELFI	POTENZA
	POLICORO	MATERA
	POTENZA	POTENZA
CALABRIA	BELVEDERE MARITTIMO	COSENZA
	CASTROVILLARI	COSENZA
	CATANZARO	CATANZARO
	CORIGLIANO CALABRO	COSENZA
	COSENZA	COSENZA
	CROTONE	CROTONE
	LAMEZIA TERME	CATANZARO
	MELITO DI PORTO SALVO	REGGIO CALABRIA
	PALMI	REGGIO CALABRIA
	REGGIO CALABRIA	REGGIO CALABRIA
	RENDE	COSENZA
	ROSSANO	COSENZA
	SAN MARCO ARGENTANO	COSENZA
SOVERATO	CATANZARO	

REGIONE	COMUNE	PROVINCIA
CALABRIA (segue)	VIBO VALENTIA	VIBO VALENTIA
CAMPANIA	ACERRA	NAPOLI
	AFRAGOLA	NAPOLI
	AGROPOLI	SALERNO
	ANGRI	SALERNO
	ARIANO IRPINO	AVELLINO
	ARZANO	NAPOLI
	ATRIPALDA	AVELLINO
	AVELLINO	AVELLINO
	AVERSA	CASERTA
	BACOLI	NAPOLI
	BASELICE	BENEVENTO
	BATTIPAGLIA	SALERNO
	BENEVENTO	BENEVENTO
	BRACIGLIANO	SALERNO
	CAGGIANO	SALERNO
	CAMPOSANO	NAPOLI
	CAPODRISE	CASERTA
	CAPRI	NAPOLI
	CAPUA	CASERTA
	CASALNUOVO DI NAPOLI	NAPOLI
	CASERTA	CASERTA
	CASORIA	NAPOLI
	CASTELLAMMARE DI STABIA	NAPOLI
	CAVA DE' TIRRENI	SALERNO
	CERASO	SALERNO
	CIMITILE	NAPOLI
	COLLE SANNITA	BENEVENTO
	DUGENTA	BENEVENTO
	EBOLI	SALERNO
	ERCOLANO	NAPOLI
	FISCIANO	SALERNO
	FORIO	NAPOLI
	FRASSO TELESINO	BENEVENTO
	FRATTAMAGGIORE	NAPOLI
	FRIGENTO	AVELLINO
	GIUGLIANO IN CAMPANIA	NAPOLI
	GRAGNANO	NAPOLI
	GROTTAMINARDA	AVELLINO
	ISCHIA	NAPOLI
	MADDALONI	CASERTA
MARANO DI NAPOLI	NAPOLI	
MARCIANISE	CASERTA	
MARIGLIANO	NAPOLI	

REGIONE	COMUNE	PROVINCIA
CAMPANIA (segue)	MARZANO APPIO	CASERTA
	MELITO DI NAPOLI	NAPOLI
	MERCATO SAN SEVERINO	SALERNO
	MERCOGLIANO	AVELLINO
	MOIANO	BENEVENTO
	MONDRAGONE	CASERTA
	MONTESARCHIO	BENEVENTO
	MUGNANO DEL CARDINALE	AVELLINO
	MUGNANO DI NAPOLI	NAPOLI
	NAPOLI	NAPOLI
	NOCERA INFERIORE	SALERNO
	NOLA	NAPOLI
	OTTAVIANO	NAPOLI
	PAGANI	SALERNO
	PIANA DI MONTE VERNA	CASERTA
	PIANO DI SORRENTO	NAPOLI
	PIETRELCINA	BENEVENTO
	POGGIOMARINO	NAPOLI
	POMIGLIANO D'ARCO	NAPOLI
	POMPEI	NAPOLI
	PONTE	BENEVENTO
	PONTECAGNANO FAIANO	SALERNO
	PONTELANDOLFO	BENEVENTO
	PORTICI	NAPOLI
	POZZUOLI	NAPOLI
	PRATA SANNITA	CASERTA
	PRATOLA SERRA	AVELLINO
	QUARTO	NAPOLI
	SALA CONSILINA	SALERNO
	SALERNO	SALERNO
	SAN GENNARO VESUVIANO	NAPOLI
	SAN GIORGIO A CREMANO	NAPOLI
	SAN GIUSEPPE VESUVIANO	NAPOLI
	SAN MARCO DEI CAVOTI	BENEVENTO
	SAN MARTINO VALLE CAUDINA	AVELLINO
	SAN SALVATORE TELESINO	BENEVENTO
	SAN VITALIANO	NAPOLI
	SANTA MARIA CAPUA VETERE	CASERTA
	SANTA MARINA	SALERNO
	SANT'ANASTASIA	NAPOLI
	SANT'ANTIMO	NAPOLI
SANT'ANTONIO ABATE	NAPOLI	
SARNO	SALERNO	
SCAFATI	SALERNO	

REGIONE	COMUNE	PROVINCIA
CAMPANIA (segue)	SESSA AURUNCA	CASERTA
	SOMMA VESUVIANA	NAPOLI
	SORRENTO	NAPOLI
	STURNO	AVELLINO
	TAURASI	AVELLINO
	TEANO	CASERTA
	TEVEROLA	CASERTA
	TORRE ANNUNZIATA	NAPOLI
	TORRE DEL GRECO	NAPOLI
	TRECASE	NAPOLI
	VAIRANO PATENORA	CASERTA
	VALLATA	AVELLINO
	VITULANO	BENEVENTO
	VOLLA	NAPOLI
LAZIO	ACQUAPENDENTE	VITERBO
	ALATRI	FROSINONE
	ALBANO LAZIALE	ROMA
	AMASENO	FROSINONE
	ANAGNI	FROSINONE
	ANGUILLARA SABAZIA	ROMA
	ANZIO	ROMA
	APRILIA	LATINA
	ARCE	FROSINONE
	ARDEA	ROMA
	ARICCIA	ROMA
	ARPINO	FROSINONE
	ARSOLI	ROMA
	ARTENA	ROMA
	ATINA	FROSINONE
	AUSONIA	FROSINONE
	BAGNOREGIO	VITERBO
	BASSIANO	LATINA
	BLERA	VITERBO
	BORGOROSE	RIETI
	BRACCIANO	ROMA
	CAMPAGNANO DI ROMA	ROMA
	CANINO	VITERBO
	CAPENA	ROMA
	CAPRANICA	VITERBO
	CAPRAROLA	VITERBO
	CARPINETO ROMANO	ROMA
	CASSINO	FROSINONE
	CASTEL GANDOLFO	ROMA
	CASTEL MADAMA	ROMA

REGIONE	COMUNE	PROVINCIA
LAZIO (segue)	CASTELFORTE	LATINA
	CASTELNUOVO DI PORTO	ROMA
	CASTRO DEI VOLSCI	FROSINONE
	CAVE	ROMA
	CECCANO	FROSINONE
	CELLENO	VITERBO
	CEPRANO	FROSINONE
	CERVARO	FROSINONE
	CERVETERI	ROMA
	CIAMPINO	ROMA
	CISTERNA DI LATINA	LATINA
	CITTADUCALE	RIETI
	CIVITA CASTELLANA	VITERBO
	CIVITAVECCHIA	ROMA
	CIVITELLA D'AGLIANO	VITERBO
	CIVITELLA SAN PAOLO	ROMA
	COLLEFERRO	ROMA
	COLLEVECCHIO	RIETI
	CORI	LATINA
	FALERIA	VITERBO
	FARA IN SABINA	RIETI
	FERENTINO	FROSINONE
	FIAMIGNANO	RIETI
	FIANO ROMANO	ROMA
	FIUGGI	FROSINONE
	FIUMICINO	ROMA
	FONDI	LATINA
	FONTE NUOVA	ROMA
	FORMELLO	ROMA
	FORMIA	LATINA
	FRASCATI	ROMA
	FROSINONE	FROSINONE
	GAETA	LATINA
	GALLESE	VITERBO
	GENZANO DI ROMA	ROMA
	GIULIANO DI ROMA	FROSINONE
	GROTTAFERRATA	ROMA
	GUARCINO	FROSINONE
	GUIDONIA MONTECELIO	ROMA
	ISCHIA DI CASTRO	VITERBO
	ISOLA DEL LIRI	FROSINONE
LADISPOLI	ROMA	
LARIANO	ROMA	
LATINA	LATINA	

REGIONE	COMUNE	PROVINCIA
LAZIO (segue)	MAENZA	LATINA
	MAGLIANO SABINA	RIETI
	MARCELLINA	ROMA
	MARINO	ROMA
	MENTANA	ROMA
	MINTURNO	LATINA
	MONTALTO DI CASTRO	VITERBO
	MONTE PORZIO CATONE	ROMA
	MONTE SAN BIAGIO	LATINA
	MONTE SAN GIOVANNI CAMPANO	FROSINONE
	MONTECOMPATRI	ROMA
	MONTEFIASCONE	VITERBO
	MONTELIBRETTI	ROMA
	MONTEROTONDO	ROMA
	MORICONE	ROMA
	MORLUPO	ROMA
	MOROLO	FROSINONE
	NEMI	ROMA
	NEPI	VITERBO
	NETTUNO	ROMA
	NORMA	LATINA
	OLEVANO ROMANO	ROMA
	ORIOLO ROMANO	VITERBO
	ORTE	VITERBO
	PALESTRINA	ROMA
	PALIANO	FROSINONE
	PALOMBARA SABINA	ROMA
	PASTENA	FROSINONE
	PIEDIMONTE SAN GERMANO	FROSINONE
	PIGLIO	FROSINONE
	POFI	FROSINONE
	POGGIO BUSTONE	RIETI
	POGGIO MIRTETO	RIETI
	POGGIO MOIANO	RIETI
	POGGIO NATIVO	RIETI
	POMEZIA	ROMA
	PONTECORVO	FROSINONE
	PONTINIA	LATINA
	PRIVERNO	LATINA
	RIETI	RIETI
RIGNANO FLAMINIO	ROMA	
RIPPI	FROSINONE	
ROCCA DI PAPA	ROMA	

REGIONE	COMUNE	PROVINCIA
LAZIO (<i>segue</i>)	ROCCA PRIORA	ROMA
	ROCCAGORGA	LATINA
	ROCCASECCA	FROSINONE
	ROMA	ROMA
	RONCIGLIONE	VITERBO
	SABAUDIA	LATINA
	SAN CESAREO	ROMA
	SAN FELICE CIRCEO	LATINA
	SAN LORENZO NUOVO	VITERBO
	SANTA MARINELLA	ROMA
	SANT'ANGELO ROMANO	ROMA
	SANT'ELIA FIUMERAPIDO	FROSINONE
	SANTOPADRE	FROSINONE
	SEGNI	ROMA
	SEZZE	LATINA
	SGURGOLA	FROSINONE
	SONNINO	LATINA
	SORA	FROSINONE
	SUBIACO	ROMA
	TARQUINIA	VITERBO
	TERRACINA	LATINA
	TIVOLI	ROMA
	TORRICE	FROSINONE
	TREVIGNANO ROMANO	ROMA
	TUSCANIA	VITERBO
	VALENTANO	VITERBO
	VALLECORSA	FROSINONE
	VALLERANO	VITERBO
	VALMONTONE	ROMA
	VASANELLO	VITERBO
	VEJANO	VITERBO
	VELLETRI	ROMA
	VEROLI	FROSINONE
	VETRALLA	VITERBO
VICO NEL LAZIO	FROSINONE	
VITERBO	VITERBO	
ZAGAROLO	ROMA	
MARCHE	AGUGLIANO	ANCONA
	ANCONA	ANCONA
	ASCOLI PICENO	ASCOLI PICENO
	CAGLI	PESARO URBINO
	CAMERANO	ANCONA
	CASTELFIDARDO	ANCONA
	CHIARAVALLE	ANCONA

REGIONE	COMUNE	PROVINCIA
MARCHE (segue)	CIVITANOVA MARCHE	MACERATA
	FABRIANO	ANCONA
	FALCONARA MARITTIMA	ANCONA
	FANO	PESARO URBINO
	FERMIGNANO	PESARO URBINO
	FERMO	FERMO
	FOSSOMBRONE	PESARO URBINO
	GABICCE MARE	PESARO URBINO
	GROTTAMMARE	ASCOLI PICENO
	JESI	ANCONA
	LORETO	ANCONA
	MACERATA	MACERATA
	MALTIGNANO	ASCOLI PICENO
	MATELICA	MACERATA
	MONDOLFO	PESARO URBINO
	MONTECOSARO	MACERATA
	MONTEGRANARO	FERMO
	MONTELABBATE	PESARO URBINO
	NUMANA	ANCONA
	OSIMO	ANCONA
	PESARO	PESARO URBINO
	POLVERIGI	ANCONA
	PORTO RECANATI	MACERATA
	PORTO SAN GIORGIO	FERMO
	PORTO SANT'ELPIDIO	FERMO
	RECANATI	MACERATA
	SAN BENEDETTO DEL TRONTO	ASCOLI PICENO
	SAN SEVERINO MARCHE	MACERATA
	SENIGALLIA	ANCONA
	SIROLO	ANCONA
	TOLENTINO	MACERATA
	URBINO	PESARO URBINO
	VENAROTTA	ASCOLI PICENO
MOLISE	AGNONE	ISERNIA
	BARANELLO	CAMPOBASSO
	BOJANO	CAMPOBASSO
	BONEFRO	CAMPOBASSO
	CAMPOBASSO	CAMPOBASSO
	CAMPOMARINO	CAMPOBASSO
	CAROVILLI	ISERNIA
	CASACALENDA	CAMPOBASSO
	CASTELMAURO	CAMPOBASSO
	CERCEMAGGIORE	CAMPOBASSO
	GUGLIONESI	CAMPOBASSO

REGIONE	COMUNE	PROVINCIA
MOLISE (segue)	ISERNIA	ISERNIA
	LARINO	CAMPOBASSO
	MONTEFALCONE NEL SANNIO	CAMPOBASSO
	MONTENERO DI BISACCIA	CAMPOBASSO
	PALATA	CAMPOBASSO
	PORTOCANNONE	CAMPOBASSO
	RICCIA	CAMPOBASSO
	SANTA CROCE DI MAGLIANO	CAMPOBASSO
	SEPINO	CAMPOBASSO
	TERMOLI	CAMPOBASSO
	TRIVENTO	CAMPOBASSO
	URURI	CAMPOBASSO
	VENAFRO	ISERNIA
VINCHIATURO	CAMPOBASSO	
PUGLIA	ACQUAVIVA DELLE FONTI	BARI
	ALTAMURA	BARI
	ANDRIA	BARLETTA-ANDRIA- TRANI
	BARI	BARI
	BARLETTA	BARLETTA-ANDRIA- TRANI
	BISCEGLIE	BARLETTA-ANDRIA- TRANI
	BITONTO	BARI
	BRINDISI	BRINDISI
	CALIMERA	LECCE
	CAMPI SALENTINA	LECCE
	CANOSA DI PUGLIA	BARLETTA-ANDRIA- TRANI
	CAPURSO	BARI
	CARMIANO	LECCE
	CASARANO	LECCE
	CASTELLANA GROTTA	BARI
	CASTELLANETA	TARANTO
	CASTRIGNANO DE' GRECI	LECCE
	CASTRO	LECCE
	CEGLIE MESSAPICA	BRINDISI
	CERIGNOLA	FOGGIA
	CONVERSANO	BARI
	COPERTINO	LECCE
	CORATO	BARI
	CURSI	LECCE
	DISO	LECCE
	FASANO	BRINDISI
	FOGGIA	FOGGIA

REGIONE	COMUNE	PROVINCIA
PUGLIA (segue)	FRANCAVILLA FONTANA	BRINDISI
	GALATINA	LECCE
	GALATONE	LECCE
	GALLIPOLI	LECCE
	GIOIA DEL COLLE	BARI
	GIOVINAZZO	BARI
	GRAVINA IN PUGLIA	BARI
	GROTTAGLIE	TARANTO
	LECCE	LECCE
	LEVERANO	LECCE
	LUCERA	FOGGIA
	MAGLIE	LECCE
	MANDURIA	TARANTO
	MANFREDONIA	FOGGIA
	MARTANO	LECCE
	MARTINA FRANCA	TARANTO
	MASSAFRA	TARANTO
	MESAGNE	BRINDISI
	MODUGNO	BARI
	MOLA DI BARI	BARI
	MOLFETTA	BARI
	MONOPOLI	BARI
	MONTE SANT'ANGELO	FOGGIA
	MONTERONI DI LECCE	LECCE
	MONTESANO SALENTINO	LECCE
	MURO LECCESE	LECCE
	NARDO'	LECCE
	NOCI	BARI
	NOICATTARO	BARI
	NOVOLI	LECCE
	ORTA NOVA	FOGGIA
	OSTUNI	BRINDISI
	OTRANTO	LECCE
	PARABITA	LECCE
	POGGIARDO	LECCE
	POLIGNANO A MARE	BARI
	PULSANO	TARANTO
	PUTIGNANO	BARI
	RUFFANO	LECCE
	RUVO DI PUGLIA	BARI
SAN GIOVANNI ROTONDO	FOGGIA	
SAN SEVERO	FOGGIA	
SANTERAMO IN COLLE	BARI	
SCORRANO	LECCE	

REGIONE	COMUNE	PROVINCIA
PUGLIA (segue)	SQUINZANO	LECCE
	TARANTO	TARANTO
	TAURISANO	LECCE
	TAVIANO	LECCE
	TERLIZZI	BARI
	TORREMAGGIORE	FOGGIA
	TRANI	BARLETTA-ANDRIA- TRANI
	TRICASE	LECCE
	TRIGGIANO	BARI
	TROIA	FOGGIA
	UGENTO	LECCE
	VEGLIE	LECCE
	VIESTE	FOGGIA
SARDEGNA	ALGHERO	SASSARI
	ARZACHENA	OLBIA-TEMPIO
	ASSEMINI	CAGLIARI
	BOSA	ORISTANO
	BUDONI	OLBIA-TEMPIO
	CABRAS	ORISTANO
	CAGLIARI	CAGLIARI
	CALANGIANUS	OLBIA-TEMPIO
	CARBONIA	CARBONIA-IGLESIAS
	DECIMOMANNU	CAGLIARI
	DOLIANOVA	CAGLIARI
	ELMAS	CAGLIARI
	IGLESIAS	CARBONIA-IGLESIAS
	MACOMER	NUORO
	MONSERRATO	CAGLIARI
	NUORO	NUORO
	OLBIA	OLBIA-TEMPIO
	ORISTANO	ORISTANO
	OZIERI	SASSARI
	PALAU	OLBIA-TEMPIO
	PORTO TORRES	SASSARI
	PORTOSCUSO	CARBONIA-IGLESIAS
	QUARTU SANT'ELENA	CAGLIARI
	SAN GAVINO MONREALE	MEDIO CAMPIDANO
	SANLURI	MEDIO CAMPIDANO
	SARROCH	CAGLIARI
	SASSARI	SASSARI
	SELARGIUS	CAGLIARI
	SENOBBI'	CAGLIARI
	SERRAMANNA	MEDIO CAMPIDANO

REGIONE	COMUNE	PROVINCIA
SARDEGNA (segue)	SINNAI	CAGLIARI
	TEMPIO PAUSANIA	OLBIA-TEMPIO
	TORTOLI'	OGLIASTRA
	VALLEDORIA	SASSARI
TOSCANA	AGLIANA	PISTOIA
	ALTOPASCIO	LUCCA
	AREZZO	AREZZO
	AULLA	MASSA CARRARA
	BAGNI DI LUCCA	LUCCA
	BARBERINO DI MUGELLO	FIRENZE
	BARGA	LUCCA
	BIBBIENA	AREZZO
	BIENTINA	PISA
	BORGIO SAN LORENZO	FIRENZE
	CALENZANO	FIRENZE
	CAMAIORE	LUCCA
	CAMPI BISENZIO	FIRENZE
	CAMPIGLIA MARITTIMA	LIVORNO
	CAPANNORI	LUCCA
	CAPOLONA	AREZZO
	CARRARA	MASSA CARRARA
	CASCINA	PISA
	CASTAGNETO CARDUCCI	LIVORNO
	CASTEL DEL PIANO	GROSSETO
	CASTELFIORENTINO	FIRENZE
	CASTELFRANCO DI SOTTO	PISA
	CASTELNUOVO DI GARFAGNANA	LUCCA
	CASTIGLION FIORENTINO	AREZZO
	CASTIGLIONE DELLA PESCAIA	GROSSETO
	CECINA	LIVORNO
	CERTALDO	FIRENZE
	CHIUSI	SIENA
	COLLE DI VAL D'ELSA	SIENA
	COLLESALVETTI	LIVORNO
	CORTONA	AREZZO
	EMPOLI	FIRENZE
	FIGLINE VALDARNO	FIRENZE
	FIRENZE	FIRENZE
	FOLLONICA	GROSSETO
	FUCECCHIO	FIRENZE
	GROSSETO	GROSSETO
	LAMPORECCHIO	PISTOIA
	LIVORNO	LIVORNO

REGIONE	COMUNE	PROVINCIA
TOSCANA (segue)	LUCCA	LUCCA
	MARRADI	FIRENZE
	MASSA	MASSA CARRARA
	MONSUMMANO TERME	PISTOIA
	MONTE SAN SAVINO	AREZZO
	MONTECATINI-TERME	PISTOIA
	MONTEMURLO	PRATO
	MONTEPULCIANO	SIENA
	MONTEVARCHI	AREZZO
	ORBETELLO	GROSSETO
	PESCIA	PISTOIA
	PIOMBINO	LIVORNO
	PISA	PISA
	PISTOIA	PISTOIA
	POGGIBONSI	SIENA
	POGGIO A CAIANO	PRATO
	PONSACCO	PISA
	PONTASSIEVE	FIRENZE
	PONTEDERA	PISA
	PONTREMOLI	MASSA CARRARA
	PORTOFERRAIO	LIVORNO
	PRATO	PRATO
	QUARRATA	PISTOIA
	REGGELLO	FIRENZE
	ROSIGNANO MARITTIMO	LIVORNO
	SAN CASCIANO IN VAL DI PESA	FIRENZE
	SAN GIOVANNI VALDARNO	AREZZO
	SAN MINIATO	PISA
	SANSEPOLCRO	AREZZO
	SANTA CROCE SULL'ARNO	PISA
	SCANDICCI	FIRENZE
	SERAVEZZA	LUCCA
	SESTO FIORENTINO	FIRENZE
	SIENA	SIENA
SIGNA	FIRENZE	
SINALUNGA	SIENA	
VAIANO	PRATO	
VECCHIANO	PISA	
VIAREGGIO	LUCCA	
UMBRIA	ACQUASPARTA	TERNI
	ASSISI	PERUGIA
	BASTIA UMBRA	PERUGIA
	BETTONA	PERUGIA
	CASTIGLIONE DEL LAGO	PERUGIA

REGIONE	COMUNE	PROVINCIA
UMBRIA (segue)	CITTA' DELLA PIEVE	PERUGIA
	CITTA' DI CASTELLO	PERUGIA
	CORCIANO	PERUGIA
	DERUTA	PERUGIA
	FOLIGNO	PERUGIA
	FOSSATO DI VICO	PERUGIA
	FRATTA TODINA	PERUGIA
	GUALDO TADINO	PERUGIA
	GUBBIO	PERUGIA
	MAGIONE	PERUGIA
	MARSCIANO	PERUGIA
	NARNI	TERNI
	NOCERA UMBRA	PERUGIA
	NORCIA	PERUGIA
	ORVIETO	TERNI
	PANICALE	PERUGIA
	PERUGIA	PERUGIA
	SAN GIUSTINO	PERUGIA
	SCHEGGIA E PASCELUPO	PERUGIA
	SPELLO	PERUGIA
	SPOLETO	PERUGIA
	TERNI	TERNI
	TODI	PERUGIA
	TUORO SUL TRASIMENO	PERUGIA
UMBERTIDE	PERUGIA	
VALFABBRICA	PERUGIA	

In totale 1.424 Filiali.